

**20
25**

Rapporto integrato di sostenibilità

Dichiarazione ambientale Reg. (CE) 1221/2009 (EMAS) e smi





Sommario

Lettera del Presidente	8	2 Il valore per gli enti e le imprese	47
Saluto del Direttore Generale	10	Il valore del sistema CONAI	48
Introduzione	12	2.1 Governance di sistema	49
1 Il valore d'impresa tra sostenibilità e competitività	17	2.2 Imprese	54
1.1 Il futuro della sostenibilità ambientale tra sfide emergenti e transizione competitiva	18	2.2.1 Bando EcoPack per l'ecodesign	56
1.2 Lo scenario attuale della sostenibilità	20	2.2.2 Le potenzialità della prevenzione	59
1.3 Elementi di discontinuità e sfide per il tessuto imprenditoriale e le filiere italiane	25	2.2.3 Webinar CONAI Academy	60
1.4 Priorità e indirizzi per il Sistema Paese	32	2.3 Territori	61
1.5 Modelli di business del settore del riciclo nei Paesi UE	35	2.3.1 Progetti territoriali	61
1.6 Il Regolamento (UE) 2025/40 e le opportunità per le imprese	40	2.4 Cultura	69
		2.4.1 L'importanza della formazione	69
		2.4.2 La promozione della cultura attraverso il linguaggio	72
		2.4.3 Il contributo alla ricerca	73

3 Gli impatti del sistema: i numeri del 2024		79	Appendice		117
3.1	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Imnesso al consumo	80	A	Le misure di prevenzione nella produzione dei rifiuti	118
3.2	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riutilizzo	84	A.1	Le misure strutturali	121
3.3	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riciclo	87	A.2	Servizi e strumenti di supporto	125
3.3.1	D.lgs. 196/2021 sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente	92	B	Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati	136
3.4	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Recupero energetico	96	B.1	Reporting trasparente	136
4 Governance, compliance e trasparenza		101	B.1.1	Programma Nazionale Validazione Dati	137
4.1	Il Consorzio Nazionale Imballaggi	102	B.1.2	Rapporti con le istituzioni	140
4.2	La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	108	B.2	La gestione del Sistema CONAI, autonoma e a mercato dei rifiuti di imballaggio	141
4.3	CONAI e la sua organizzazione	113	B.3	Gestione imballaggi industriali e commerciali	145
4.3.1	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	113	B.4	I benefici economici della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	148
4.3.2	Rispetto dei diritti umani	114	B.5	I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	157
4.3.3	Lotta alla corruzione	114	B.6	Il contributo delle imprese nel proteggere la materia	160
4.3.4	Compliance antitrust	115	B.7	Il contributo delle imprese nella gestione della risorsa energia	165
			B.8	Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico	168
			C	Il ruolo del Contributo Ambientale (CAC)	172
			C.1	Il bilancio del Sistema CONAI	176
			C.2	Il sostegno economico alle attività sul territorio	178

D	CONAI e i propri stakeholder	182
D.1	L'analisi di contesto	182
D.2	Gli stakeholder	186
D.3	La matrice di materialità	192
E	Sistema e organizzazione	198
F	Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti	222
G	Tabelle allegate allo studio “Modelli di business del settore del riciclo nei Paesi UE”	234
H	Tabelle di raccordo	243
H.1	Requisiti Dichiarazione ambientale	243
H.2	Matrice VSME	245
H.2.1	Riduzione e rendicontazione delle emissioni di gas serra (GHG)	247
H.2.2	Pratiche, politiche, iniziative e performance per una transizione sostenibile	248



Lettera del Presidente

La sostenibilità è una scelta che determina il futuro del Paese e delle imprese, non è un'opzione. In CONAI lo sappiamo da più di ventisette anni: gestire correttamente i materiali da imballaggi significa generare valore economico, occupazionale e ambientale, e farlo in modo concreto.

Nel 2024, il nostro sistema ha attivato oltre 3,8 miliardi di euro di giro d'affari, contribuito per 2 miliardi al PIL e sostenuto quasi 25.000 posti di lavoro. Numeri che parlano dell'effetto moltiplicatore di un sistema che ha reso possibile finora coniugare tutela dell'ambiente e crescita di intere filiere industriali.

Ogni euro di Contributo Ambientale CONAI ne ha generati 3,6 in valore nell'economia nazionale: un risultato che dimostra come la sostenibilità possa essere anche straordinariamente produttiva.

E poi c'è l'aspetto ambientale, che (ovviamente) non è mai secondario: il 76,7% dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo nel 2024 è stato riciclato. Un dato che parla di efficienza, di scelta responsabile e di impatto concreto.

Ogni tonnellata riciclata riduce la dipendenza dalle risorse vergini, taglia le emissioni di CO₂ e risparmia energia primaria: solo nel 2024, il materiale riciclato ha permesso di risparmiare una quantità di energia equivalente al consumo domestico della metà delle famiglie italiane in un anno.

Il Sistema CONAI quindi non gestisce solo i materiali di imballaggio post-consumo: attiva filiere, abilita settori strategici, crea lavoro e risparmia risorse naturali. È un ruolo unico, che ci pone come esempio internazionale di economia circolare applicata, capace di far dialogare risultati concreti, visione e responsabilità.

I numeri ci raccontano la strada fatta. Il nostro impegno indica ogni giorno la strada che dobbiamo seguire: continuare a trasformare il riciclo in opportunità reale, misurabile e condivisa, per un Paese più efficiente e sostenibile.

*Ignazio Capuano
Presidente CONAI*

Saluto del Direttore Generale

Ci sono momenti in cui i numeri smettono di essere freddi e diventano racconto. Il Rapporto integrato di sostenibilità 2025 è uno di questi: ogni cifra, ogni indicatore è il segno tangibile di un impegno che trascende i confini consortili per parlare all'intero Paese.

Quest'anno a Urbino, tra le sale del Festival del giornalismo culturale, ho premiato nuovamente giovani giornalisti che hanno saputo tradurre la sostenibilità in racconto. La Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane 2025 ha acceso un riflettore su storie di passione e competenza: giornalismo che non si limita a informare, ma invita a guardare il mondo con occhi nuovi. In un'edizione del Festival che ci ha ricordato con delicatezza che la sostenibilità è anche questione di linguaggio, di stile, di intuizione. Perché non si misura solo in tonnellate riciclate o materiali recuperati: si percepisce nei dettagli, nelle scelte quotidiane, nelle connessioni che decidiamo di creare.

È un ecosistema di decisioni e responsabilità, dove ciò che prima era scarto diventa opportunità, dove la materia seconda diventa primo atto di innovazione.

Lo confermano anche studi recenti sui modelli cooperativi di raccolta e riciclo: l'impegno condiviso produce valore, e non solo per chi lo fa, ma per chiunque ne raccolga i frutti.

Il nostro Rapporto 2025 vuole rendere visibile l'invisibile: le storie dei materiali, delle persone e delle filiere che si intrecciano, come in un film a più livelli. Dai corsi Green Jobs e dai progetti nelle scuole al dialogo con le comunità locali fino alle campagne di sensibilizzazione, il filo rosso è chiaro: la sostenibilità è esperienza e partecipazione.

E, se sembra che parliamo di cose troppo complesse e distanti, voglio rassicurare: il sorriso non è bandito. Perché, quando vogliamo che la cultura ambientale arrivi davvero a tutti, serve anche una forma di leggerezza. Come quando si scopre che un pezzo di plastica può avere più viaggi alle spalle di quanti ne faccia un turista distratto, o che un foglio di carta riciclata in realtà ha visto più uffici di un manager in carriera.

Il gioco, se volete, è trasformare il quotidiano in straordinario. Con un impegno costante e sempre presente.

Il nostro premio giornalistico, il lavoro con gli studenti, il Rapporto: tutto è parte dello stesso racconto. Ogni parola e ogni scelta possono diventare azione, innovazione, esempio. La sostenibilità è questo: la capacità di rendere visibile ciò che spesso sfugge, di trasformare responsabilità in curiosità, e curiosità in consapevolezza.

Che questo nuovo Rapporto integrato di sostenibilità non sia quindi un libro di numeri, ma un invito a partecipare, a immaginare. Il futuro non si ricicla, del resto: si costruisce giorno dopo giorno, scelta dopo scelta... se è necessario anche con un pizzico di humour e di poesia.

*Simona Fontana
Direttore Generale CONAI*

Introduzione

La rendicontazione delle prestazioni ambientali, sociali e di governance rappresenta per il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) un elemento di primaria importanza, fungendo non solo da strumento di trasparenza verso i propri stakeholder, ma anche da leva strategica per il miglioramento continuo delle attività e dell'impatto complessivo sul territorio.

Nel Rapporto integrato di sostenibilità 2025, che integra la Dichiarazione ambientale convalidata ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS), CONAI presenta un'analisi dettagliata delle proprie performance relative all'annualità 2024¹, esaminate su tre livelli distinti – Sistema Paese, Sistema CONAI e Organizzazione –, per evidenziare il contributo concreto del Consorzio al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalla propria governance.

Il documento è redatto in conformità agli standard VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standards for Non-listed SMEs), adottando l'Option B – Basic Module and Comprehensive Module, al fine di garantire una rendicontazione ampia, trasparente e comparabile in linea con le migliori pratiche europee. Tutte le informazioni fornite sono rilevanti, fedeli, comprensibili e verificabili, secondo i principi dello standard.

Il Rapporto di sostenibilità 2025 è redatto su base individuale, limitatamente alle informazioni e alle attività proprie di CONAI; tuttavia, coerentemente con la natura consortile, il documento include anche i dati relativi all'imnesso al consumo, al riciclo e al recupero degli imballaggi dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi, parte integrante del sistema nazionale di gestione e riciclo degli imballaggi.

Non sono state omesse informazioni per motivi di riservatezza; eventuali argomenti non trattati, come ad esempio gli impatti sulla biodiversità, sono considerati non applicabili o poco rilevanti per la realtà del Consorzio. Le informazioni economiche riportate nel Rapporto sono coerenti con i dati contenuti nel Bilancio d'esercizio 2024², approvato dall'Assemblea dei consorziati.

1

Questo documento fornisce dati numerici che possono essere soggetti a operazioni di arrotondamento, anche rispetto a precedenti pubblicazioni istituzionali, al fine di semplificarne la consultazione e la comprensione. Le informazioni comparative sono fornite rispetto all'anno precedente.

2

Per ulteriori dettagli di natura economico-finanziaria e per la consultazione completa dei dati di bilancio, si rimanda al documento "Relazione sulla Gestione e Bilancio 2024", disponibile sul sito istituzionale di CONAI al seguente link: www.conai.org/?dln_download_category=bilanci-conai

Il Consorzio mantiene attive le certificazioni ISO 14001:2015 e EMAS, rilasciate da RINA Services S.p.A.

Le politiche di sostenibilità³ sono formalizzate e rese pubbliche sul sito www.conai.org.

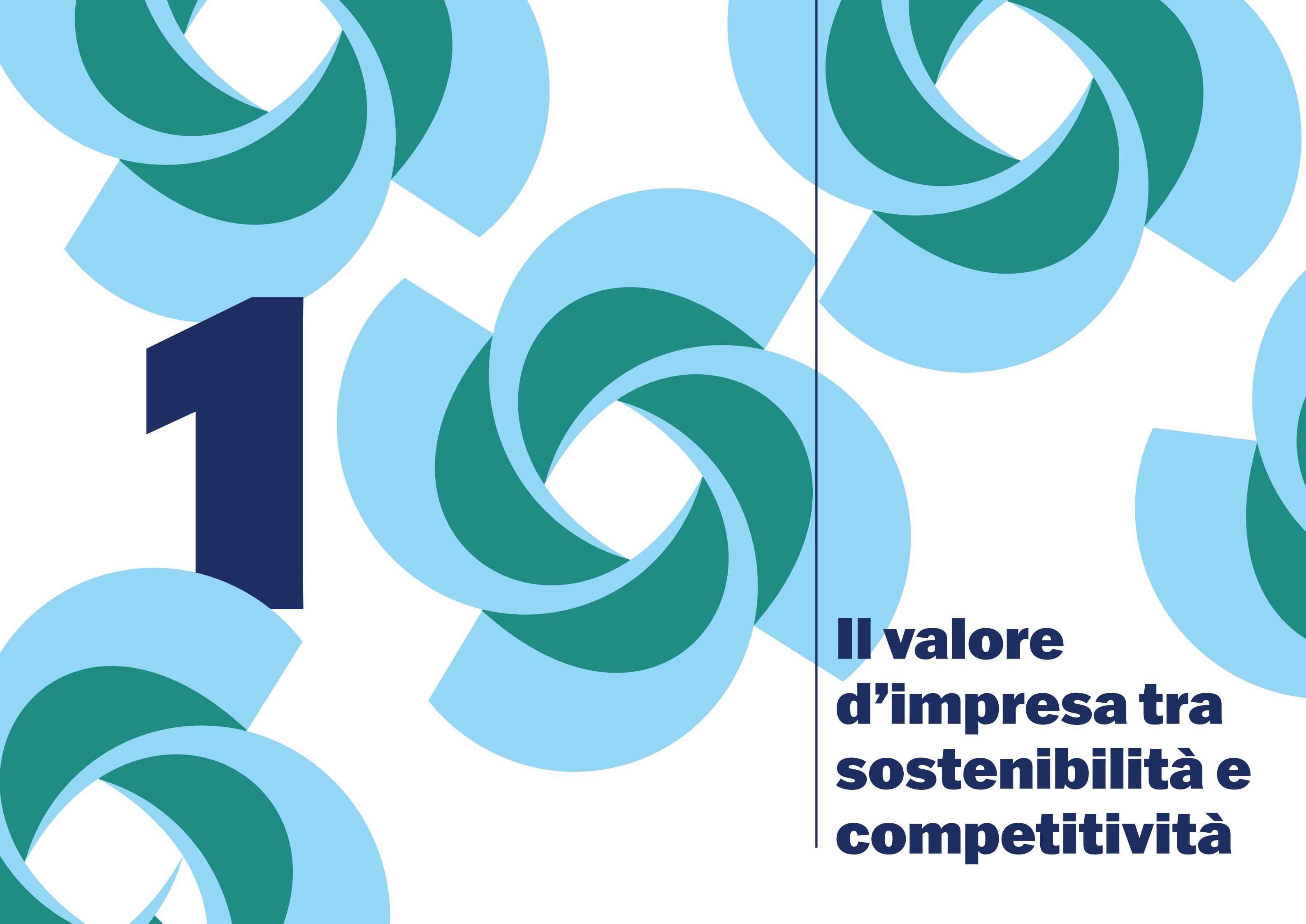
Il processo di redazione del Rapporto ha previsto il coinvolgimento diretto degli Organi di governo e della Direzione, garantendo coerenza con la strategia di sostenibilità del Consorzio e una assurance tecnica indipendente da parte di RINA Services S.p.A.⁴.

3

Ulteriori informazioni e approfondimenti sulle tematiche affrontate dalle politiche di sostenibilità di CONAI sono riportati, per ciascun argomento, nei diversi capitoli del presente documento. Per un riepilogo delle politiche adottate, delle iniziative in corso e future e dei relativi obiettivi, si rimanda all'Appendice "H.2.2", a pag. 248.

4

La dichiarazione di verifica è disponibile al sito www.conai.org alla sezione Download documenti.



1

**Il valore
d'impresa tra
sostenibilità e
competitività**



Il futuro della sostenibilità ambientale tra sfide emergenti e transizione competitiva

Il contesto attuale della transizione ambientale è caratterizzato da una crescente complessità: le trasformazioni economiche, tecnologiche e geopolitiche stanno ridefinendo il rapporto tra sostenibilità, innovazione e competitività a livello internazionale, europeo e nazionale. In questo scenario, emerge non solo l'esigenza di comprendere come la sostenibilità possa evolvere da principio ambientale a leva strutturale di sviluppo economico e industriale, ma anche di rafforzare e consolidare un impegno da parte del tessuto produttivo e del Sistema Paese, affermando l'esigenza di procedere senza ripensamenti né rallentamenti nella transizione green, orientando di conseguenza politiche pubbliche, strategie d'impresa e modelli di investimento.

Con questo obiettivo, CONAI, insieme a The European House - Ambrosetti (TEHA Group), ha promosso lo studio *Il futuro della sostenibilità ambientale tra sfide emergenti e transizione competitiva* e avviato un percorso di analisi e confronto con imprese, istituzioni e operatori finanziari. L'iniziativa, che ha coinvolto decisori e player chiave nei diversi settori dell'economia, attraverso interviste e un Tavolo di lavoro tematico realizzato il 2 ottobre 2025 a Milano, ha voluto fornire una base conoscitiva condivisa per orientare i decisori del tessuto produttivo e del mercato dei capitali, valorizzando il contributo di un sistema industriale e consortile che da oltre ventisette anni rappresenta una delle infrastrutture più solide della sostenibilità italiana.

Oggi, la transizione ecologica non può più essere considerata unicamente obiettivo ambientale: essa rappresenta una nuova dimensione della competitività, in cui la capacità di innovare, attrarre investimenti e generare valore diventa parte integrante delle strategie di crescita del Paese. In questa prospettiva, la sostenibilità si configura come una politica industriale di nuova generazione, che unisce ambizione ambientale e pragmatismo economico, promuovendo efficienza produttiva, integrazione tecnologica e collaborazione pubblico-privata.

Per le imprese italiane, ciò significa affrontare la transizione non come un vincolo, ma come un'occasione per rafforzare la propria posizione competitiva e contribuire in modo concreto alla prosperità del Sistema Paese.

Più in dettaglio, lo studio, fondato su un approccio analitico e multi-stakeholder, si è sviluppato attraverso tre direttrici principali:

- l'analisi integrata dello scenario economico, normativo e tecnologico, con l'obiettivo di identificare le tendenze e le discontinuità che influenzano la transizione ecologica;
- il coinvolgimento diretto di attori industriali e istituzionali, mediante interviste e tavoli di confronto, per comprendere bisogni, percezioni e priorità operative;
- la traduzione delle evidenze raccolte in priorità di policy, orientate a rendere la sostenibilità un driver misurabile di crescita, innovazione e creazione di valore condiviso.

L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio volto a rafforzare la capacità del Sistema Paese di coniugare ambizione ambientale e pragmatismo industriale, promuovendo un modello di sviluppo capace di rispondere alle sfide del cambiamento climatico senza indebolire la competitività economica, in un momento particolarmente critico, alla luce del contesto internazionale e del quadro macroeconomico.

In questa prospettiva, CONAI propone il proprio ruolo di attore di sistema e facilitatore della *competitive transition*⁵, ovvero il processo attraverso cui le imprese adottano modelli di business e pratiche sostenibili per migliorare la propria competitività, favorendo il dialogo tra pubblico e privato, la diffusione di metriche comuni e la sperimentazione di soluzioni che rendano la sostenibilità non solo più accessibile, ma anche più vantaggiosa per le imprese.

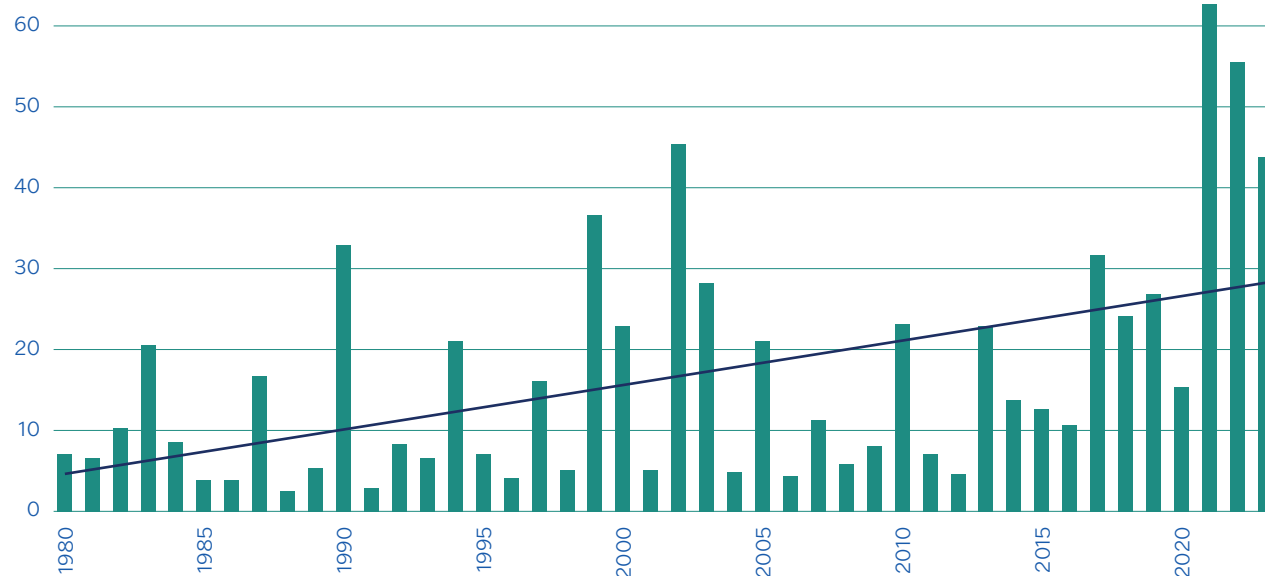
5

University of Cambridge, 2025.

Lo scenario attuale della sostenibilità

La sostenibilità si trova oggi in una fase di maturità e trasformazione. Dopo decenni di evoluzione – dalle prime politiche di controllo normativo degli anni Settanta, alla stagione degli strumenti volontari e delle performance ambientali – si è aperta una nuova era, quella della transizione competitiva. In questa fase, la sostenibilità non è più solo un vincolo o un requisito, ma una leva di vantaggio industriale e di posizionamento per imprese e sistemi economici. La transizione sostenibile può essere considerata, in larga parte, un tema ormai “assimilato” da imprese e istituzioni, ma permane il rischio concreto che l’inazione generi impatti negativi – anche in termini di “costo del non fare” o del rallentamento nell’impegno condiviso verso la transizione green, sulla società, sull’economia e sulla competitività di intere filiere. Nonostante i progressi compiuti, l’urgenza resta elevata. I costi del cambiamento climatico aumentano infatti in modo costante: tra il 1980 e il 2023 gli eventi estremi hanno generato nell’Unione Europea perdite economiche stimate in 738 miliardi di €, con un’accelerazione significativa negli ultimi anni.

PERDITE ECONOMICHE ANNUALI CAUSATE DA EVENTI ESTREMI LEGATI AL CLIMA E AL METEO NELL’UE (MLD €, 1980-2023)



Fonte: EEA, *Economic losses from weather and climate-related extremes in Europe* (2024).

Questi effetti non si distribuiscono in modo uniforme: l’area del Mediterraneo, entro cui il nostro Paese si inserisce, si conferma infatti uno degli epicentri globali della crisi climatica: il bacino è ormai riconosciuto come uno dei principali hotspot climatici globali, un’area che si sta riscaldando circa il 20%⁶ più velocemente rispetto alla media mondiale e in cui la combinazione di fragilità ambientale e alta densità abitativa amplifica gli impatti su territori, economie e comunità.

Contestualmente, cresce la pressione sull’uso delle risorse naturali. In cinquant’anni l’impronta materiale⁷ pro capite è aumentata in tutti i continenti⁸: a livello globale, la maggior parte delle risorse utilizzate deriva ancora da fonti non rinnovabili. L’Earth Overshoot Day 2025 – che segna l’esaurimento annuale delle risorse rigenerabili della Terra in soli sette mesi – testimonia come i modelli di produzione e consumo restino ancora insostenibili.

Sul fronte sociale e culturale, permane un divario tra consenso scientifico e percezione pubblica⁹. Controintuitivamente, mentre la quasi totalità della comunità scientifica riconosce che il cambiamento climatico causato dall’uomo sia già in atto, una parte consistente della popolazione europea mostra ancora incertezza o disinteresse. Questo divario alimenta forme di esitazione e rallentamento delle politiche di transizione, spesso senza una piena consapevolezza dei costi dell’inazione. Rischia quindi di emergere un consenso circa la necessità di rallentare gli investimenti e l’impegno nella sostenibilità ambientale, sostenendo un atteggiamento attendista o, peggio, di sfiducia circa i risultati realmente ottenibili.

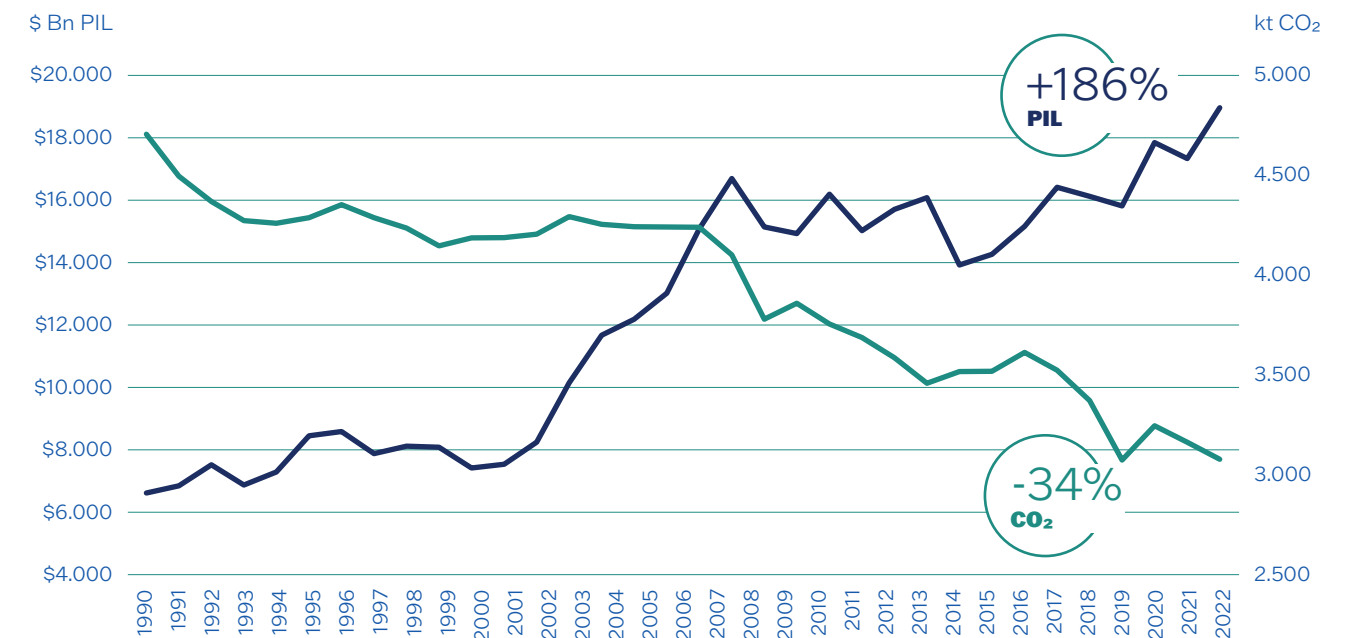
⁶ Elaborazione TEHA Group su dati Copernicus e United Nations Environmental Programme - UNEP, 2025.

⁷ RMC (Raw Material Consumption) = Impronta materiale, intesa come il consumo nazionale netto di materie prime (biomassa, combustibili fossili, minerali metallici e non metallici).

⁸ Elaborazione TEHA Group su dati Global Material flows database, 2025.

⁹ Eurobarometro, Cambiamento Climatico, 2025.

DISACCOPPIAMENTO DELLA CRESCITA ECONOMICA DALLE EMISSIONI GHG IN EUROPA (1990-2023)

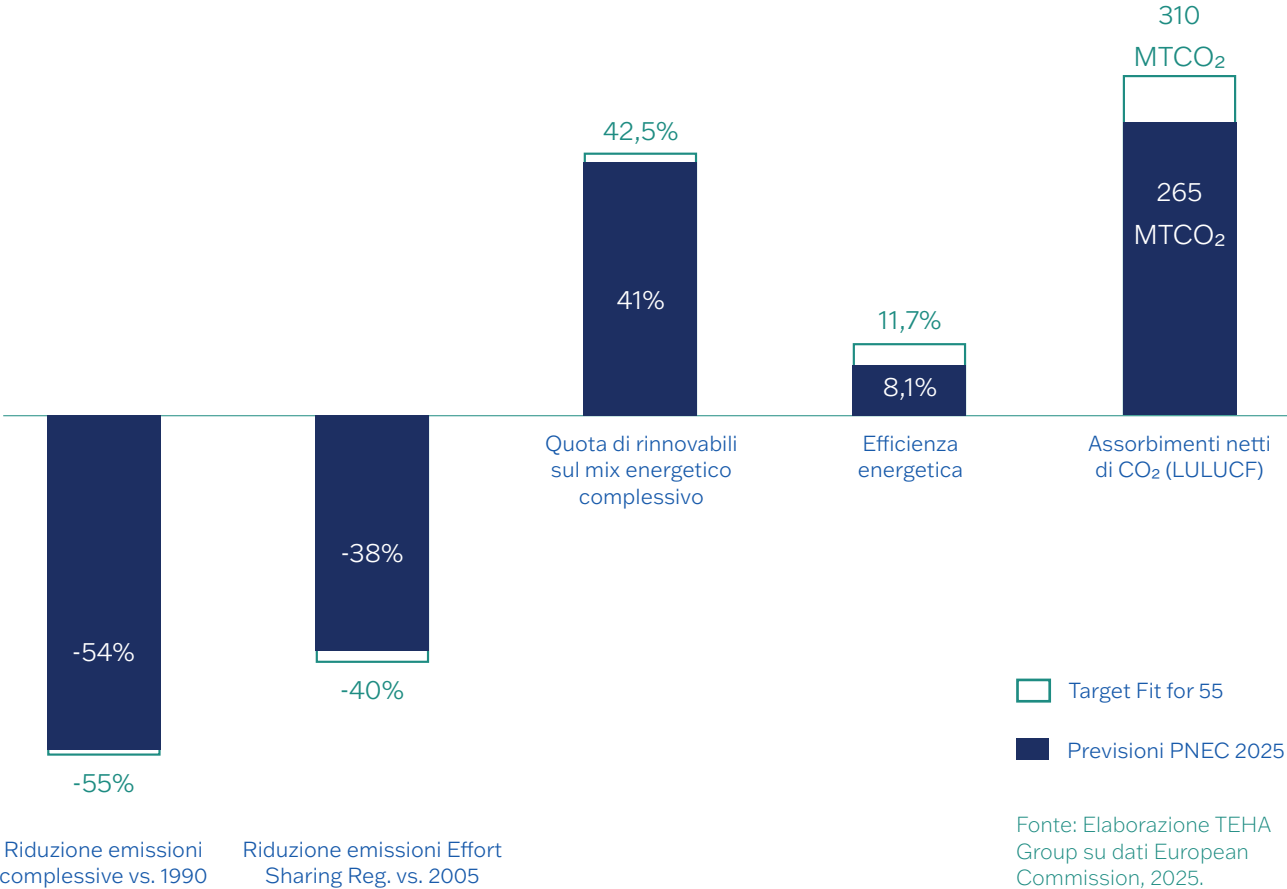


Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati OECD & UNFCCC, 2025.

— EU GDP (OECD) — EU-27 Total net emissions (UNFCCC)

Si tratterebbe innanzitutto di un approccio che non tiene conto dell'effettiva possibilità di coniugare crescita economica e sviluppo sostenibile, rappresentando l'Europa un punto di riferimento, ma anche un terreno di tensione. Negli ultimi trent'anni è riuscita a disaccoppiare la crescita economica dalle emissioni di CO₂, aumentando il PIL e riducendo le emissioni. Inoltre, i nuovi Piani nazionali per l'Energia e il Clima avvicinano ulteriormente gli Stati membri dell'UE agli obiettivi del pacchetto Fit for 55, il piano europeo che mira a ridurre del 55% le emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 prevedendo il pieno conseguimento dei target climatici entro il decennio in corso.

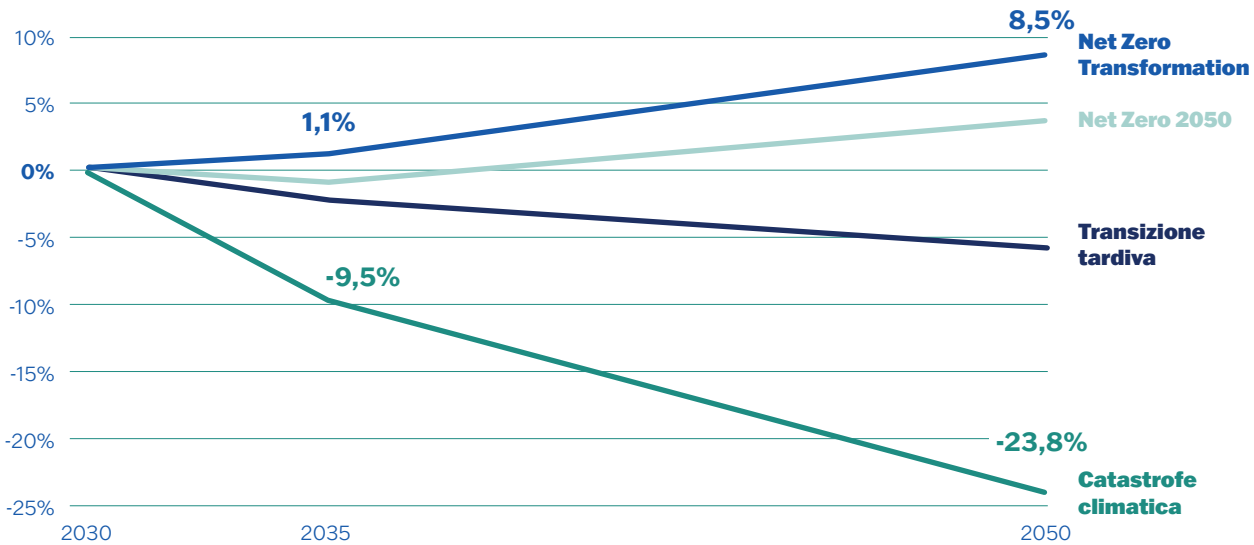
AVVICINAMENTO DELL'UE AI TARGET CLIMATICI DEL FIT FOR 55 GRAZIE AI NUOVI PIANI NAZIONALI PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNEC 2024)



10
Net Zero 2050: la strategia di attuazione di politiche strutturali per la decarbonizzazione sostenute da cospicui investimenti in innovazione con l'intento di decarbonizzare l'economia entro il 2050, Asvis, 2025.

In secondo luogo, non si terrebbe conto dei costi dell'inazione o del rallentamento: lo scenario della Net Zero Transformation¹⁰ evidenzia che un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione e innovazione potrebbe tradursi in una crescita economica più solida e duratura nel medio periodo nel nostro Paese. Al contrario, un approccio frammentato o dilazionato nel tempo rischierebbe di amplificare i costi economici e sociali della transizione, riducendo la capacità del Paese di cogliere appieno i benefici della trasformazione verde.

PROIEZIONI DELL'IMPATTO DEI DIVERSI SCENARI AL 2035 E 2050 SUL PIL REALE ITALIANO (VARIAZIONE % PIL RISPETTO AL 2025)



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati Asvis, 2025.

In questo quadro, il ruolo di stimolo delle istituzioni, pur cruciale, non è più sufficiente. Per la prima volta emergono visioni divergenti su come conciliare sostenibilità e sviluppo. Le grandi potenze mondiali – Stati Uniti, Unione Europea e Cina – mostrano infatti approcci differenti alla transizione, riflettendo priorità economiche, politiche e sociali non sempre convergenti. In questo contesto, le politiche climatiche rischiano di produrre effetti asimmetrici, incidendo maggiormente sulle economie e sui gruppi sociali più vulnerabili. L'Europa sta ridefinendo la propria strategia per una prosperità sostenibile, puntando su tre priorità individuate nel Rapporto Draghi: decarbonizzazione e competitività, chiusura del gap dell'innovazione e riduzione delle dipendenze strategiche. L'obiettivo è aumentare gli investimenti complessivi dal 22 al 27% del PIL entro il 2030 e rafforzare la capacità industriale del continente. Nonostante questa accelerazione, permane una contraddizione strutturale: l'Unione Europea aggiunge ogni anno circa 477 miliardi di € di investimenti per raggiungere gli obiettivi climatici, ma continua a destinare circa 60 miliardi di fondi pubblici al sostegno delle fonti fossili¹¹. Questa asimmetria riflette la difficoltà di orientare in modo coerente le risorse disponibili, e rende ancora più urgente una riallocazione efficace dei capitali verso tecnologie pulite e soluzioni a basso impatto ambientale. In questo contesto, sistema finanziario e filiere economiche assumono un ruolo centrale, con innovazione e sviluppo tecnologico come leve fondamentali per il successo della transizione green. Tra gli altri, l'innovazione digitale e l'intelligenza artificiale hanno migliorato in modo significativo l'efficienza energetica e rappresentano oggi strumenti chiave per accelerare la decarbonizzazione e ottimizzare i processi produttivi.

11
Elaborazione TEHA Group su dati Enerdata, Trinomics, 2024.

La finanza sostenibile ha raggiunto valori record e il 93% dei leader aziendali la considera un fattore determinante di successo commerciale¹². Cresce anche l'attenzione dei cittadini verso scelte di consumo responsabili. Tuttavia, rimangono fragilità strutturali: nel primo trimestre del 2025 gli investitori europei hanno ritirato 1,2 miliardi di dollari da fondi ESG¹³; e oltre un terzo della popolazione mondiale considera ancora il green troppo costoso¹⁴. Le imprese si trovano quindi di fronte a una sfida decisiva: trovare il proprio passo nella transizione, in modo pragmatico e orientato all'innovazione, traducendo gli obiettivi in azioni concrete, identificando le tendenze rilevanti, selezionando poche azioni mirate, integrando la sostenibilità negli investimenti e sviluppando le competenze necessarie per operare in contesti complessi.

RISULTATI RAGGIUNTI E NUOVE SFIDE IN 50 ANNI DI SOSTENIBILITÀ PER IMPRESE, INVESTITORI, CONSUMATORI E SOCIETÀ

	PMI E GRANDI IMPRESE	INVESTITORI	CONSUMATORI	SOCIETÀ
RISULTATI RAGGIUNTI	93% dei leader globali ritiene la sostenibilità importante per il successo commerciale	5,87 trilioni € mercato globale finanziario sostenibile al 2024 (CAGR previsto del 19,8% 2025-2034)	46% dei consumatori UE ha acquistato più prodotti sostenibili per ridurre l'impatto ambientale	70% di persone nel mondo per cui il cambiamento climatico incide sulle proprie decisioni chiave
NUOVE SFIDE	54% delle PMI in UE per cui la carenza di incentivi pubblici è la principale barriera alla sostenibilità	-1,2 mld \$ gli investimenti ESG ritirati dagli investitori UE nel 1° trimestre del 2025	<33% della popolazione mondiale ritiene che il green sia troppo costoso	22% degli italiani è disposto a pagare più tasse per finanziare la lotta ai cambiamenti climatici

Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati Eccles (2024), SDA Bocconi e Generali (2025), Global Market Inside (2024), Financial Times (2025), Euromonitor (2024), Kantar (2023), Oxford & UNDP (2024), IPSOS (2024).

Nel nuovo contesto della “transizione competitiva”, la domanda centrale non è più la direzione da intraprendere, ma il timing, l’approccio e la qualità dell’esecuzione con cui affrontare la transizione.

¹²
Elaborazione TEHA Group su dati Eccles, 2024.

¹³
Elaborazione TEHA Group su dati Financial Times, 2025.

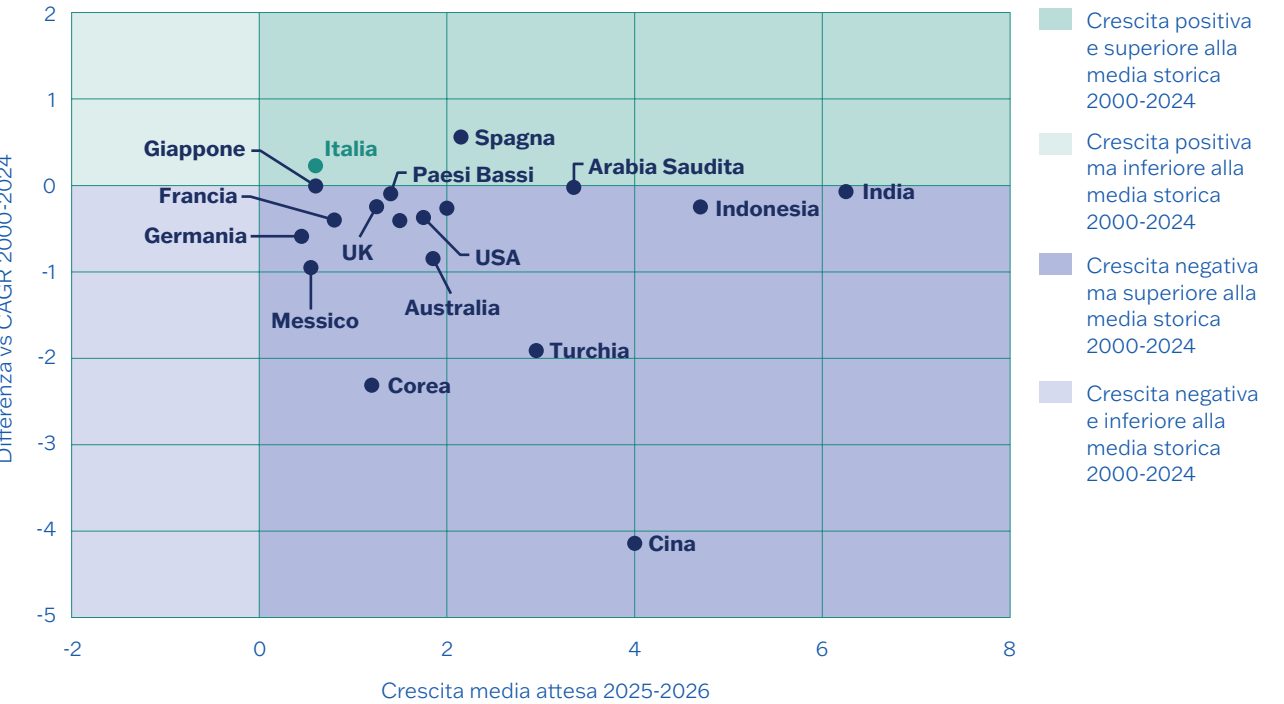
¹⁴
Elaborazione TEHA Group su dati Kantar, 2023.



Elementi di discontinuità e sfide per il tessuto imprenditoriale e le filiere italiane

Dopo un decennio di progressi e risultati scaturiti da un consenso guidato dalle istituzioni e da un assetto multilaterale circa la necessità di un’azione corale e di un impegno condiviso, la transizione competitiva attraversa oggi una fase che rischia di essere di rallentamento, se non di vero e proprio stallo, influenzata da fattori economici, geopolitici e regolatori che stanno ridisegnando il contesto competitivo globale. TEHA e CONAI hanno identificato – tra gli elementi contingenti che incidono sulla capacità e disponibilità delle imprese di investire e innovare in chiave sostenibile – due fattori di rallentamento: rallentamento economico e protezionismo e ostacoli al commercio globale, e due discontinuità: crisi del multilateralismo e incertezza normativa. Con riferimento al primo aspetto, la crescita delle principali economie globali rimane debole, mantenendosi al di sotto delle medie storiche. Le proiezioni per il biennio 2025-2026 indicano un ritmo di espansione moderato per tutte le principali aree economiche, segnale di un ciclo economico ancora fragile. L’Italia e la Spagna rappresentano un’eccezione parziale, mostrando una crescita attesa leggermente superiore alla loro media storica (2000-2024), ma in un contesto generale di rallentamento.

CONFRONTO TRA LA CRESCITA ATTESA NEL 2025-2026 E LA CRESCITA MEDIA STORICA NELLE PRINCIPALI ECONOMIE GLOBALI (%), MEDIA 2025-2026 (%) E DIFFERENZA VS CAGR 2000-2024 (%)



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati IMF, 2025.

In parallelo, il settore industriale italiano evidenzia segnali di contrazione: tra il 2022 e il 2025 la produzione industriale ha registrato una flessione dell'11,5%¹⁵. Tale contrazione industriale, in un contesto di transizione lenta e di instabilità geopolitica, può limitare crescita, occupazione e investimenti, accentuando le fragilità strutturali del sistema produttivo nazionale.

In questo contesto, la sostenibilità potrà contare sempre meno sulle risorse pubbliche, già assorbite da manovre di bilancio correttive, sussidi destinati alle industrie strategiche e da margini fiscali sempre più ridotti soprattutto in un'Europa in cui dodici Paesi, tra cui l'Italia, presentano una spesa pubblica superiore al 45% del PIL e un saldo di bilancio negativo¹⁶. Diventerà quindi indispensabile un maggiore coinvolgimento del capitale privato. Come osserva Mario Draghi, già Presidente della BCE e Presidente del Consiglio italiano, nonché autore del recente Rapporto Draghi: "Più avanzano le riforme, più il capitale privato sarà coinvolto, riducendo il bisogno di risorse pubbliche, anche a costo di superare tabù di lunga data"¹⁷.

Queste dinamiche si inseriscono in un quadro globale sempre più condizionato da tensioni commerciali e nuove logiche di protezionismo. L'Unione Europea ha subito un aumento generalizzato dei dazi americani a partire da agosto 2025 e visto un inasprimento delle condizioni di accesso ai mercati, con impatti diretti negativi sulle proprie catene di approvvigionamento commerciale. Le stime per il 2025 indicano che le nuove tariffe americane del 15% sulle importazioni comporterebbero per l'UE un costo potenziale di circa 69

¹⁵ Elaborazione TEHA Group su dati ISTAT, 2025.

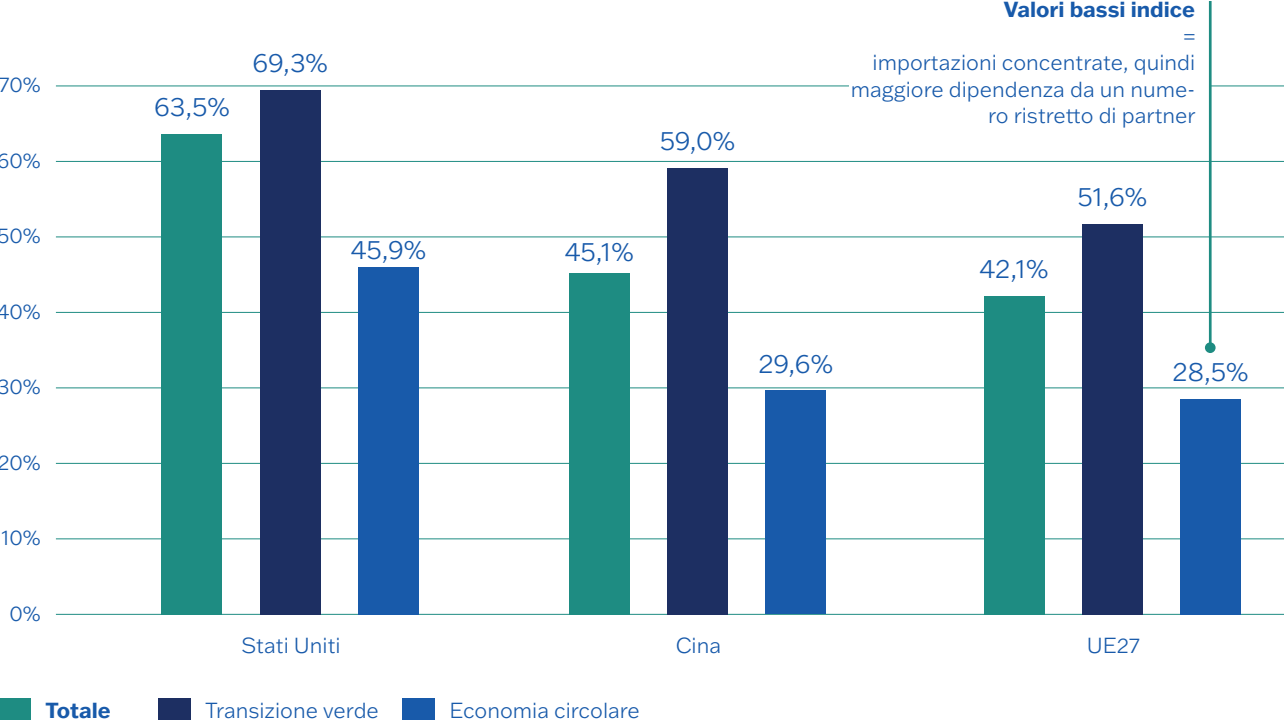
¹⁶ Elaborazione TEHA Group su dati IMF, 2025.

¹⁷ Discorso alla Commissione Europea del 16 settembre 2025.

miliardi di euro l'anno¹⁸. L'Italia, tra i Paesi più esposti commercialmente con gli USA, potrebbe subire un impatto diretto sulle proprie esportazioni per un costo di oltre 8 miliardi di euro.

Con riferimento al protezionismo, l'export più costoso e la concorrenza di prodotti statunitensi e cinesi rischiano di erodere ulteriormente settori chiave per la transizione ambientale. L'Europa, infatti, presenta una forte concentrazione delle importazioni di beni e componenti legati alla transizione verde¹⁹, affidandosi a un numero ristretto di partner commerciali: l'indice di eterogeneità geografica del proprio import "green" (51,6), cioè relativo ai beni e alle tecnologie connesse alla transizione ecologica, è inferiore rispetto a quello americano (69,3) o cinese (59). Questa dipendenza rende le catene di fornitura più vulnerabili a shock esterni e alle oscillazioni dei flussi globali, aumentando il rischio di interruzioni e rincari.

INDICE DI ETEROGENEITÀ GEOGRAFICA DELLE IMPORTAZIONI PER MACROCATEGORIA DI PRODOTTO GREEN (2024)



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati CEPII - Baci e UN Comtrade, 2025.

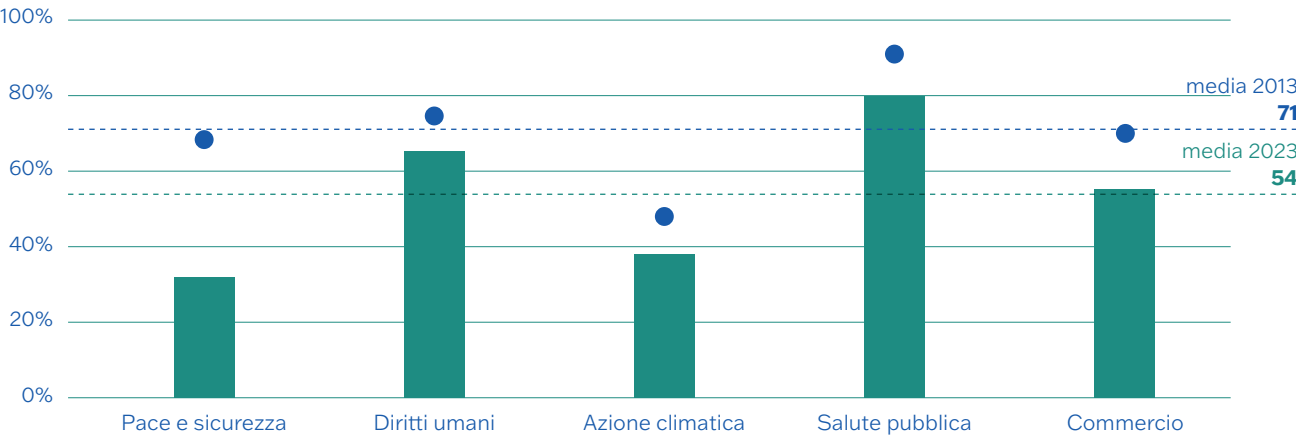
¹⁸ Elaborazione TEHA Group su dati Unctadstat e fonti varie, 2025.

¹⁹ Elaborazione TEHA Group su dati CEPII - Baci e UN Comtrade, 2025.

Accanto alle complessità economiche e commerciali, emerge una terza linea di discontinuità a livello globale: la crescente difficoltà nel mantenere un impegno multilaterale sul clima riflette un equilibrio geopolitico in rapido mutamento. Nel 2025, oltre 200 Paesi si sono riuniti a Bonn in vista della COP30²⁰ per definire nuove misure di contenimento dell'aumento delle temperature globali entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

L'indice di performance del multilateralismo ha registrato una flessione di circa 17 punti tra il 2013 e il 2023, raggiungendo livelli minimi nel settore dell'azione climatica. Le emissioni globali hanno continuato a crescere fino a 37 Gt nel 2023 (vs. 27 Gt compatibili con target +1,5°C), mentre la quota di energie rinnovabili si è attestata intorno al 30%, al di sotto dei target fissati per il 2030. Anche gli impegni per il *climate finance*, pari a circa 100 miliardi di dollari annui di flussi totali globali (pubblici e privati), restano distanti dal fabbisogno stimato in oltre 1.000 miliardi²¹, confermando la difficoltà di tradurre gli impegni politici in risultati concreti.

INDICE DI PERFORMANCE DEL MULTILATERALISMO PER CATEGORIA DI INTERVENTO/POLICY (INDICE 0/100), 2013-2023



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati IEP – Multilateral Index, 2025.

● 2013 ■ 2023

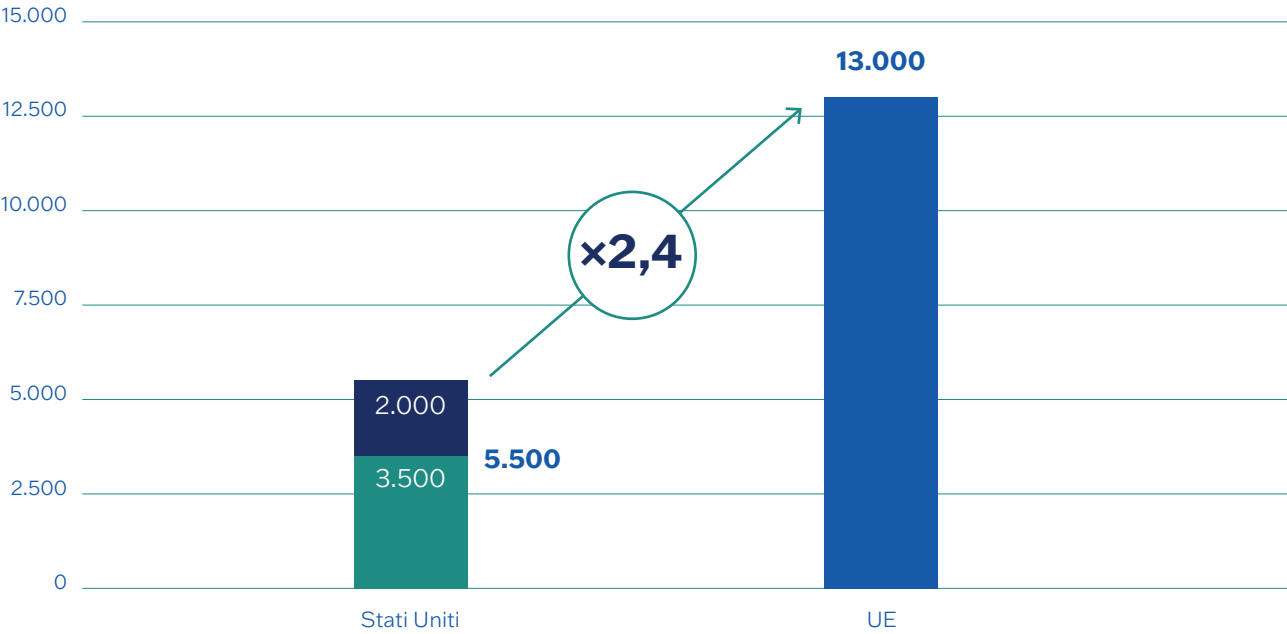
La quarta contingenza individuata nel processo di analisi delle discontinuità che caratterizzano lo scenario internazionale della sostenibilità riguarda il quadro normativo relativo agli obiettivi climatici. In Europa, tale quadro è definito prevalentemente a livello comunitario e concorrente con gli Stati membri; nel resto del mondo, invece, si declina secondo modelli istituzionali differenti: negli Stati Uniti in forma sia federale che decentralizzata, in Cina attraverso la pianificazione diretta del partito unico.

A prescindere dalle diverse gerarchie di definizione normativa, il 2025 segna una fase di forte discontinuità regolatoria. Stati Uniti, Unione Europea e Cina stanno infatti rivedendo i propri target climatici, in alcuni casi rallentandoli, in altri rimodulandoli o rafforzandoli. Con particolare riferimento all'Unione Europea, si osserva una fase di revisione interna significativa: le pressioni

geopolitiche, le nuove priorità in materia di difesa e le riflessioni emerse dal Rapporto sulla competitività curato da Mario Draghi hanno consolidato la consapevolezza della necessità di ripensare l'approccio regolatorio alla transizione climatica. La Commissione Europea ha avviato in questa direzione un processo di ridefinizione normativa, formalizzato attraverso il cosiddetto "pacchetto Omnibus", con l'obiettivo di rispondere a tali criticità e di garantire maggiore coerenza tra obiettivi ambientali e competitività economica.

L'idiosincrasia normativa europea si inserisce, tuttavia, in un contesto di complessità regolatoria strutturalmente più elevata rispetto ad altre economie avanzate. Tra il 2019 e il 2024, l'UE ha approvato circa 13.000 atti legislativi, oltre il doppio rispetto a quelli emanati negli Stati Uniti nello stesso periodo.

NUMERO DI LEGGI, RISOLUZIONI E ATTI LEGISLATIVI APPROVATI IN UNIONE EUROPEA E STATI UNITI (UNITÀ), 2019-2024



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati FMI e fonti varie, 2025.

■ Leggi ■ Risoluzioni ■ Atti

Sul piano finanziario, pur a fronte di una crescita significativa dei fondi pubblici e privati destinati alla sostenibilità ambientale, l'assetto bancario e regolamentare dell'Unione non consente ancora la piena mobilità dei capitali²², limitando di fatto anche quelli destinati a finalità green. Ne deriva un impatto diretto sulla capacità di attrarre capitali stabili e di lungo periodo per la transizione competitiva, in assenza di uno strumento unitario europeo dedicato al sostegno dei capitali sostenibili. Allo stesso tempo, i programmi europei in materia continuano a moltiplicarsi, ma senza un quadro normativo integrato rischiano di disperdersi e di non produrre un effetto leva sistemico.

Questo quadro trova una specifica rilevanza nel contesto italiano, caratterizzato da una struttura produttiva composta in larga parte da piccole e medie imprese (PMI), che rappresentano circa il 97% del totale²³. Anche queste re-

²⁰ COP30: trentesima Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

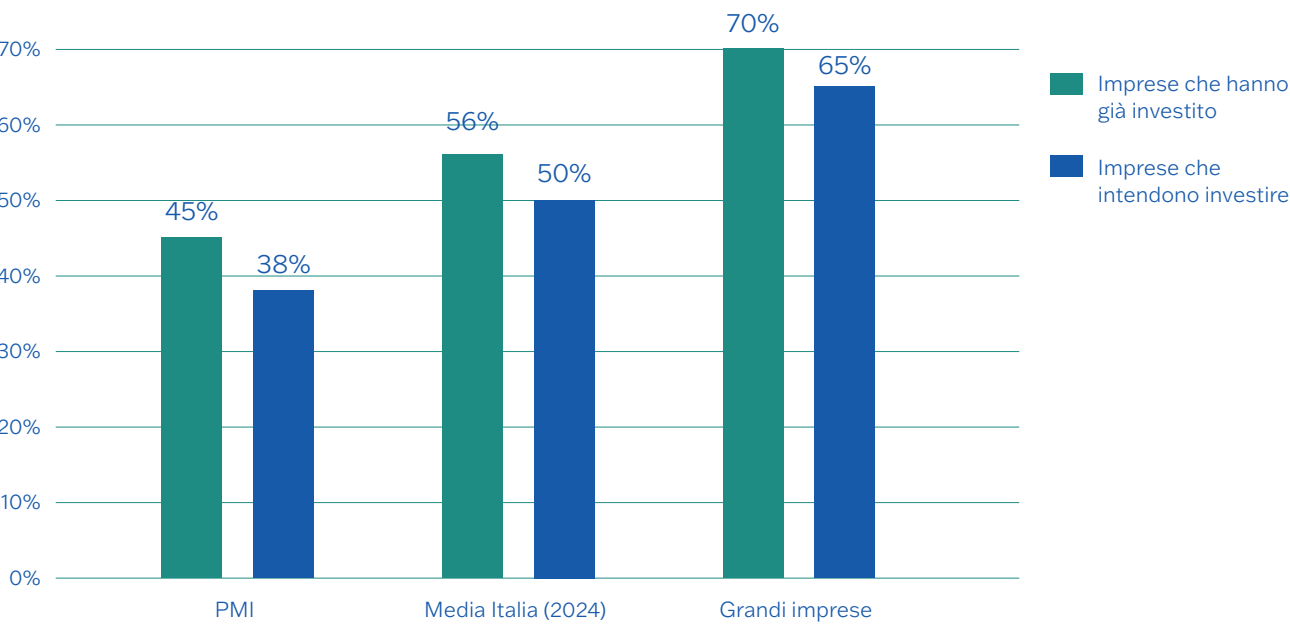
²¹ Climate Policy Initiative (CPI): Insights for COP29, 2025.

²² Elaborazione TEHA Group su dati AFME e fonti varie, 2025.

²³ Unioncamere, 2025.

altà sono state progressivamente coinvolte nei target climatici, impegnandosi in investimenti orientati alla transizione sostenibile. Tuttavia, nel 2023 le PMI italiane hanno registrato una contrazione della redditività del 16% rispetto agli anni precedenti. In tale scenario, ulteriori pressioni derivanti da costi di compliance, discontinuità normativa o incertezza nella pianificazione strategica rischiano di compromettere la loro capacità di investimento. Solo il 38% delle PMI dichiara oggi di prevedere investimenti in sostenibilità, a fronte del 65% delle grandi imprese, evidenziando un divario crescente che rende urgente un intervento di policy mirato a mitigare l'erosione della marginalità e sostenere la competitività delle imprese nel percorso green.

INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ITALIANE IN CLIMA ED ENERGIA: GIÀ INVESTITO VS INTENZIONE (% DEL TOTALE), MEDIA 2022-2024



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati EIBIS 2024; Italia – Rapporto Paese e Cribis, 2025.

I rallentamenti strutturali e i fattori di discontinuità descritti avranno inevitabilmente un impatto sulle scelte strategiche delle aziende e dei comparti coinvolti. La loro identificazione consente di circoscrivere le principali priorità di intervento e di indirizzare azioni e leve di supporto a sostegno della traiettoria di sostenibilità ambientale del sistema produttivo. La validazione dei fattori di rallentamento da parte degli stakeholder pubblici e privati offre inoltre una chiave di lettura utile per distinguere le criticità più rilevanti per ciascuna filiera e per definire le azioni correttive più efficaci. In quest'ottica, TEHA e CONAI hanno avviato un percorso congiunto volto ad approfondire tali elementi e a individuare le leve di policy e gli strumenti operativi più idonei per colmare i divari e potenziare la transizione sostenibile del Paese.



Priorità e indirizzi per il Sistema Paese

Nel complesso, il percorso di analisi e confronto ha avuto l'obiettivo di individuare indirizzi e priorità di sistema utili a orientare i *decision maker* nel mantenere elevato l'impegno verso la transizione green e nel promuovere investimenti in sostenibilità ambientale, in coerenza con le nuove esigenze dettate dalla fase attuale della transizione competitiva.

Sulla base di tale lavoro, The European House - Ambrosetti (TEHA), in collaborazione con CONAI e con il coinvolgimento di istituzioni, imprese e operatori finanziari, ha identificato **sette priorità strategiche** di intervento ritenute fondamentali per consolidare e rilanciare l'impegno del Paese verso una crescita sostenibile, innovativa e competitiva.

1. REGOLE CHIARE E ORIENTATE AI RISULTATI PER RAFFORZARE LA FIDUCIA E LA PIANIFICAZIONE INDUSTRIALE

In un contesto ancora caratterizzato da regole in evoluzione, le imprese si trovano a operare in uno scenario che richiede maggiore coerenza e orientamento strategico. Sarebbe quindi auspicabile definire pochi obiettivi misurabili e condivisi, accompagnati da strumenti coerenti e da una governance che ne valuti periodicamente i risultati.

2. GARANTIRE STABILITÀ NORMATIVA E ATTENZIONE ALLE PMI PER EVITARE INCERTEZZA E SOSTENERE GLI INVESTIMENTI

Il completamento dei nuovi quadri regolatori europei è auspicabile vada di pari passo con la stabilità e la prevedibilità delle policy. Negli ultimi anni, la proliferazione di norme e strumenti regolatori, ha generato prudenza nelle imprese, rendendo più cauta la programmazione di investimenti a lungo termine.

In questo contesto, garantire continuità alle regole e alle misure di sostegno, prevedendo strumenti dedicati alla marginalità di breve periodo delle imprese,

TEHA, anche attraverso una serie di interviste riservate, ha identificato 7 priorità strategiche considerate fondamentali per mantenere l'impegno verso la transizione competitiva del Paese.

in particolare delle PMI, potrebbe assicurare quella sostenibilità economica delle scelte ambientali necessaria affinché la transizione non si traduca in un aggravio di costi.

3. PROMUOVERE INNOVAZIONE E PARTNERSHIP

L'innovazione costituisce un fattore decisivo per accelerare la transizione competitiva. È necessario incentivare la ricerca e l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, in grado di ridurre gli impatti ambientali e migliorare l'efficienza dei processi produttivi. La diffusione di nuove tecnologie deve essere accompagnata dalla condivisione di best practice e dalla creazione di partnership di ricerca e sviluppo (RT&D) tra startup, imprese consolidate e centri di ricerca, così da rafforzare la capacità del sistema produttivo di innovare in modo collaborativo e sostenibile.

4. INTEGRARE TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE COME LEVA DI CRESCITA SOSTENIBILE

Promuovere la transizione verde e digitale come un'unica e integrata opportunità di sviluppo può rappresentare una leva decisiva per sostenere la crescita economica del Paese. L'obiettivo è realizzare un decoupling stabile tra sviluppo e impatti ambientali, attraverso l'uso combinato di tecnologie digitali e soluzioni sostenibili in grado di ottimizzare l'efficienza dei processi e ridurre le emissioni.

Perché questo avvenga, è necessario accompagnare la *twin transition* con programmi di formazione e aggiornamento delle competenze, così da garantire la disponibilità di professionalità adeguate ai nuovi modelli produttivi e consolidare la competitività del Sistema Paese.

5. RENDERE LA FINANZA PIÙ SEMPLICE E ACCESSIBILE PER LE PMI

La disponibilità di strumenti finanziari adeguati rappresenta una condizione indispensabile per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità. Tuttavia, l'accesso al credito rimane complesso, soprattutto per le PMI, che faticano a integrare gli adempimenti climatici e a rispondere ai requisiti richiesti dagli operatori finanziari. È necessario semplificare l'accesso ai capitali e favorire la mobilitazione di tutte le fonti di capitali attraverso regole più favorevoli e procedure armonizzate a livello europeo, anche nell'ambito del quadro EBA (European Banking Authority). La creazione di canali di credito dedicati e di fondi tematici può ampliare le possibilità di investimento in progetti sostenibili, offrendo alle imprese strumenti concreti per affrontare la transizione con stabilità finanziaria.

6. VALORIZZARE LA FORMAZIONE E LA CONOSCENZA COME MOTORE DI SOSTENIBILITÀ NELLE FILIERE

La trasformazione sostenibile non può prescindere da una diffusione capillare della conoscenza e della consapevolezza lungo le catene di fornitura. Rafforzare i percorsi di formazione, informazione e comunicazione permette di consolidare una cultura condivisa della sostenibilità, migliorando le capacità di adattamento e innovazione delle imprese. Occorre investire nella formazione continua, nella condivisione di best practice e nella costruzione di reti di apprendimento settoriale, affinché ogni attore di filiera possa contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali ed economici.

7. INCENTIVARE IL COINVOLGIMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Incentivare il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione, anche nel ruolo delle amministrazioni territoriali, è essenziale per promuovere una governance efficace della transizione competitiva. Le amministrazioni locali possono agire come punti di connessione tra imprese, istituzioni e comunità, favorendo la collaborazione e il coordinamento lungo le filiere produttive. Occorre sostenere la sperimentazione di pratiche sostenibili a livello locale, valorizzando le esperienze territoriali che integrano innovazione, partecipazione e sviluppo economico.

Nel loro insieme, le sette priorità strategiche delineano una traiettoria di policy orientata a rafforzare la coerenza normativa, la competitività industriale e la capacità del Paese di mantenere salda la traiettoria della transizione sostenibile, trasformandola in un motore di crescita economica e innovazione. Il messaggio chiave che emerge è che, su tutti questi fronti, gli attori ecosistemici possono assumere un ruolo determinante come abilitatori e facilitatori del cambiamento.



Modelli di business del settore del riciclo nei Paesi UE

Lo studio promosso da CONAI a cura del Centro Studi Economia Applicata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha esaminato la relazione tra differenti schemi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) e la creazione di valore nel settore della produzione e del packaging. Lo studio è stato avviato con l'obiettivo di analizzare la relazione esistente tra commitment verso la sostenibilità e capacità di generare valore economico, attraverso l'applicazione del modello di regressione.

In particolare, lo studio ha approfondito come i due principali modelli di EPR – cooperativo e competitivo – incidano sulle performance finanziarie delle società quotate nel settore del packaging.

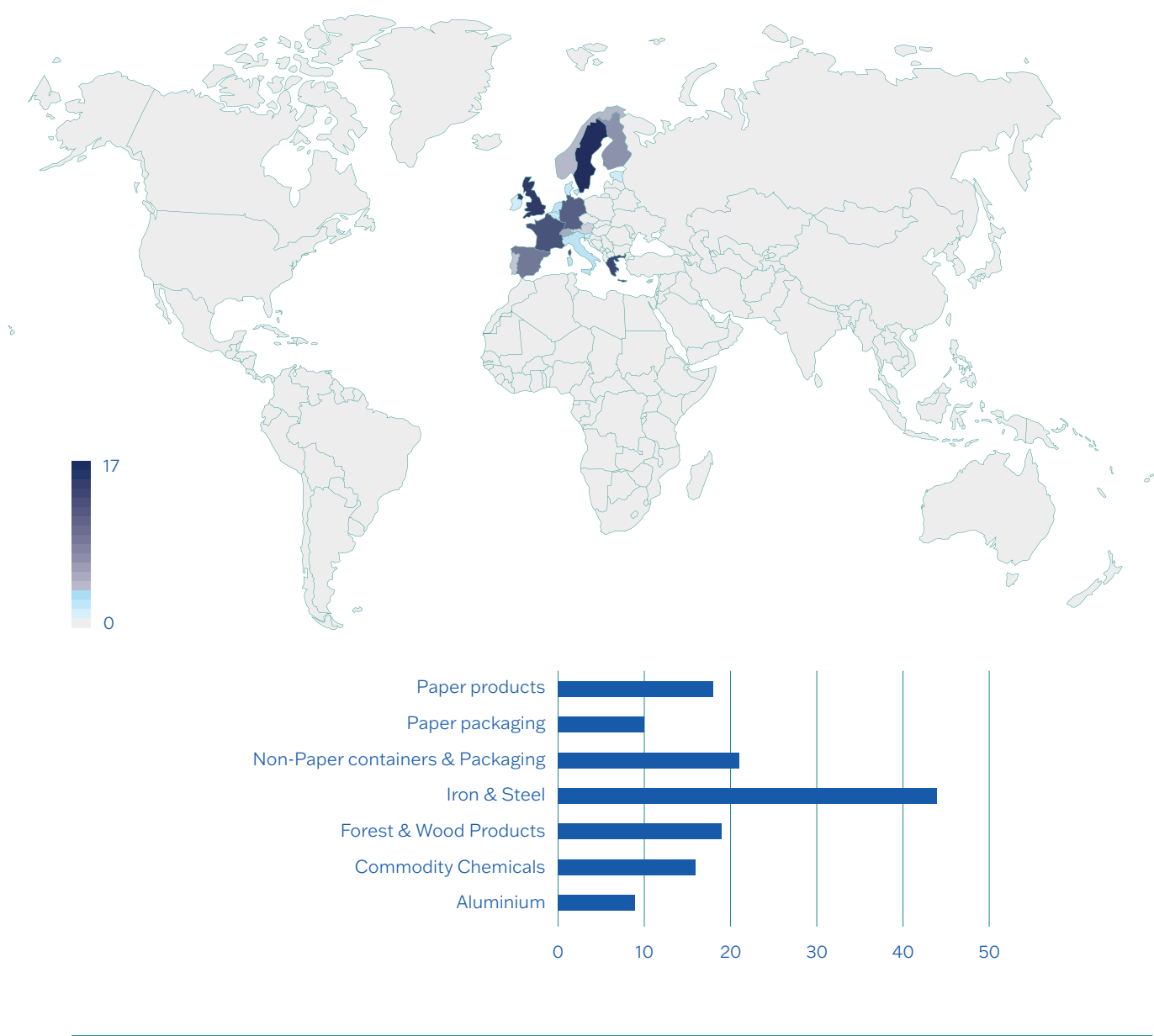
Nel modello cooperativo (come quello italiano), il coordinamento delle attività di raccolta e riciclo sono gestite da una singola Organizzazione di Responsabilità del Produttore (PRO) a livello nazionale, alla quale i produttori versano un contributo ambientale. Nei modelli competitivi, invece, ciascun produttore gestisce autonomamente, sia dal punto di vista finanziario sia operativo, la raccolta, lo smaltimento e il riciclo dei propri imballaggi a fine vita.

L'analisi ha riguardato 137 società quotate in Europa e nel Regno Unito, osservate tra il 2000 e il 2024, attive nei settori della produzione e del packaging di: (i) plastica e plastica biodegradabile, (ii) carta e cartone, (iii) alluminio, (iv) acciaio, (v) legno e (vi) vetro.

Geograficamente, il campione risulta più concentrato in Svezia, Grecia, Francia, Germania e nel Regno Unito.

A livello settoriale, si evidenzia una maggiore presenza nei comparti Iron & Steel, paper e Non-paper packaging (vedi mappa nella pagina successiva).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE SOCIETÀ ANALIZZATE NELLO STUDIO



Da un punto di vista metodologico, sono state implementate due differenti specificazioni del modello di regressione, considerando la capacità di creare valore sia da una prospettiva di mercato e investitori **(a)**, sia da una prospettiva di impresa **(b)**.

$$R_{i,t} = \alpha + \gamma + \beta X_{i,t} + R(t-1)_{i,t} + D_{i,t} + \varepsilon_{i,t} \tag{a}$$

$$ROA_{i,t} = \alpha + \gamma + \beta X_{i,t} + ROA_{(t-1),i,t} + D_{i,t} + \varepsilon_{i,t} \tag{b}$$

Nello specifico, le variabili dipendenti sono rappresentate rispettivamente per le due specificazioni dal rendimento annuale del prezzo azionario ($R_{i,t}$) e dal rendimento del totale attivo ($ROA_{i,t}$) calcolato come rapporto tra redditività dell'azienda catturata dall'EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, and Amortization) e il totale attivo. Tra le variabili di controllo sono prese in considerazione una serie di indicatori a livello d'impresa, descritti nella tabella seguente:

DESCRIZIONE DELLE VARIABILI

Variabile	Descrizione
R (Price Return)	Performance finanziaria data dalla variazione della percentuale del rendimento azionario annuale. Rappresenta il rendimento annuale, calcolato come $(Pt/P(t.1))-1$, dove Pt è il prezzo di chiusura alla fine dell'anno solare.
ROA (Return on Assets)	Performance contabile data dal rapporto tra EBITDA e Total Assets. Rappresenta una proxy di performance di breve periodo.
Size	Proxy della dimensione dell'azienda catturata dal Total Assets.
Leverage	Proxy di indebitamento finanziario catturata dal Debt-equity ratio.
Efficiency Ratio	Proxy di efficienza data dal rapporto tra CAPEX e Total Assets.
Market Volatility	Volatilità di mercato catturata dalla variazione del rendimento dell'indice FTSE100.
Recycling Rate	Tasso di riciclo (Fonte Eurostat).
Price Return (t-1) e ROA (t-1)	Performance finanziaria e performance contabile (ROA), ritardate di un anno.

Fonte: LSEG.

Un impegno concreto verso il riciclo e la sostenibilità è riconosciuto e premiato dal mercato, generando valore per le imprese. Ciò è particolarmente evidente quando tali strategie sono gestite attraverso **modelli cooperativi** che coinvolgono l'intero sistema produttivo nazionale. Allo stesso tempo, è fondamentale considerare gli investimenti in efficienza e le politiche ambientali non come costi, ma come **scelte strategiche di lungo periodo**.

Effetto positivo sul rendimento azionario

Le imprese soggette a uno schema EPR cooperativo con alti tassi di riciclo sono premiate dal mercato.

Segnale di sostenibilità apprezzato dagli investitori

Il commitment nazionale alla sostenibilità è riconosciuto come valore.

Costi iniziali elevati per le imprese

Il coefficiente negativo evidenzia l'impatto economico delle politiche green nel breve periodo.

Non tutte le imprese riescono a sostenerli

Le politiche di sostenibilità richiedono visione e capacità di investimento a lungo termine.

Efficienza negli investimenti durevoli

Mitiga il rischio e accresce il valore azionario nel lungo termine.

In conclusione, le imprese soggette a uno schema EPR cooperativo riflettono un impatto significativo e positivo del recycling rate of packaging waste sul rendimento azionario. Nello specifico, questo risultato sottolinea la crescente attenzione da parte del mercato alla sostenibilità d'impresa, premiando le aziende caratterizzate da un commitment nazionale crescente sul tema. Tuttavia, considerando una prospettiva d'impresa, mette in luce anche la rilevanza dei costi associati alle politiche di sostenibilità. Si tratta infatti di politiche di lungo periodo, i cui costi tendono a essere assorbiti nel tempo e che non tutte le imprese sono in grado di sostenere. Da ultimo, sia da una prospettiva d'impresa, sia da una prospettiva di mercato, un aumento dell'efficienza negli investimenti durevoli associata al recycling rate of packaging waste tende a creare valore per l'impresa sia in termini di un aumento della redditività d'impresa, sia di rendimento del prezzo azionario. I dettagli tecnici dello studio sono disponibili all'[Appendice "G"](#) - Tabelle allegate allo studio "Modelli di business del settore del riciclo nei Paesi UE".

Fonte: Rapporto di Previsione - Investimenti per muovere l'Italia di Confindustria, 2025.



Il Regolamento (UE) 2025/40 e le opportunità per le imprese

Il Regolamento (UE) 2025/40 (noto anche come *PPWR – Packaging and Packaging Waste Regulation*) segna un passaggio cruciale per il futuro degli imballaggi in Europa. Entrato in vigore l’11 febbraio 2025, diventerà applicabile dal 12 agosto 2026, con alcune misure che scatteranno negli anni a seguire, lasciando a imprese, cittadini e istituzioni il tempo di adattarsi al nuovo scenario.

Le nuove regole porteranno criteri armonizzati e vincolanti per la progettazione e la gestione degli imballaggi in tutti i Paesi UE. Le nuove prescrizioni di sostenibilità per le imprese riguardano principalmente i seguenti temi:

- Sostanze preoccupanti contenute negli imballaggi: gli imballaggi a contatto con gli alimenti non potranno essere immessi sul mercato se contengono sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche (PFAS) al di sopra di determinati limiti.
- Riciclabilità: tutti gli imballaggi immessi sul mercato dovranno essere riciclabili secondo categorie specifiche; dovranno essere inoltre raccolti separatamente, selezionati e riciclati su larga scala.
- Contenuto minimo di materiale riciclato per gli imballaggi di plastica: tutti gli imballaggi in plastica dovranno contenere percentuali minime di materiale riciclato.

Contenuto minimo di materiale riciclato per gli imballaggi di plastica

2030	
DAL 1° GENNAIO → Qualsiasi parte in plastica dell'imballaggio:	
 SUP	30%
 Sensibili al contatto	30%
 Other	10%
Altro	35%
2040	
DAL 1° GENNAIO → Qualsiasi parte in plastica dell'imballaggio:	
 SUP	65%
 Sensibili al contatto	50%
 Other	25%
Altro	65%

- Compostabilità: alcuni prodotti dovranno essere obbligatoriamente compostabili:
 - Bustine per tè, cialde per caffè o bustine per altre bevande permeabili, o unità monodose morbide dopo l'uso, contenenti tè, caffè o altre bevande e destinate a essere utilizzate e smaltite insieme al prodotto;
 - Etichette adesive applicate a prodotti ortofrutticoli.
- Riduzione al minimo degli imballaggi: gli imballaggi per la vendita (a eccezione di quelli in circuiti di riutilizzo) dovranno ridurre al minimo lo spazio vuoto.
- Etichettatura: tutti gli imballaggi immessi sul mercato dovranno riportare un'etichettatura uguale per tutta l'Unione Europea.
- Restrizioni per determinati formati di imballaggio: saranno vietate alcune tipologie di imballaggi in plastica monouso, es. nei settori dell'ospitalità e dell'alloggio per prodotti destinati a singole prenotazioni. Ad esempio: flaconcini e piccoli sacchetti per saponette.
- Riutilizzo degli imballaggi: bisognerà prevedere l'opzione del "riutilizzo" sia per gli imballaggi utilizzati per la vendita ma anche per quelli utilizzati nel settore Ho.Re.Ca. e che vengono destinati ai consumatori finali.
- Ricarica: i distributori finali con una superficie di vendita superiore a 400 m² dovranno destinare il 10% di tale superficie di vendita alle stazioni di ricarica sia per i prodotti alimentari che per quelli non alimentari.

In questo percorso di trasformazione, l'impegno di CONAI è destinato a rafforzarsi ulteriormente attraverso la promozione delle proprie metodologie e strumenti, al fine di garantire un'applicazione efficace e vantaggiosa per le imprese, in particolare per le PMI, e per l'intero Sistema Paese.

Sono già disponibili gratuitamente:

- Strumenti operativi e linee guida aggiornate: materiali chiari e sempre aggiornati per orientarsi tra obblighi, scadenze e criteri progettuali, tra cui il nuovo *Vademecum CONAI sulle misure di prevenzione di cui al Regolamento 2025/40 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*, un documento che sintetizza le principali prescrizioni di sostenibilità previste dal nuovo Regolamento imballaggi.
- Supporto nella ricognizione normativa: attraverso la sezione *Contattaci* del sito [conai.org](https://www.conai.org)²⁴ è possibile selezionare l'argomento *Regolamento imballaggi - PPWR* e inserire la propria domanda nell'apposito form, così da ricevere assistenza nella comprensione del nuovo quadro e nell'individuazione delle azioni prioritarie per l'adeguamento ai criteri di sostenibilità previsti dal Regolamento imballaggi.

24

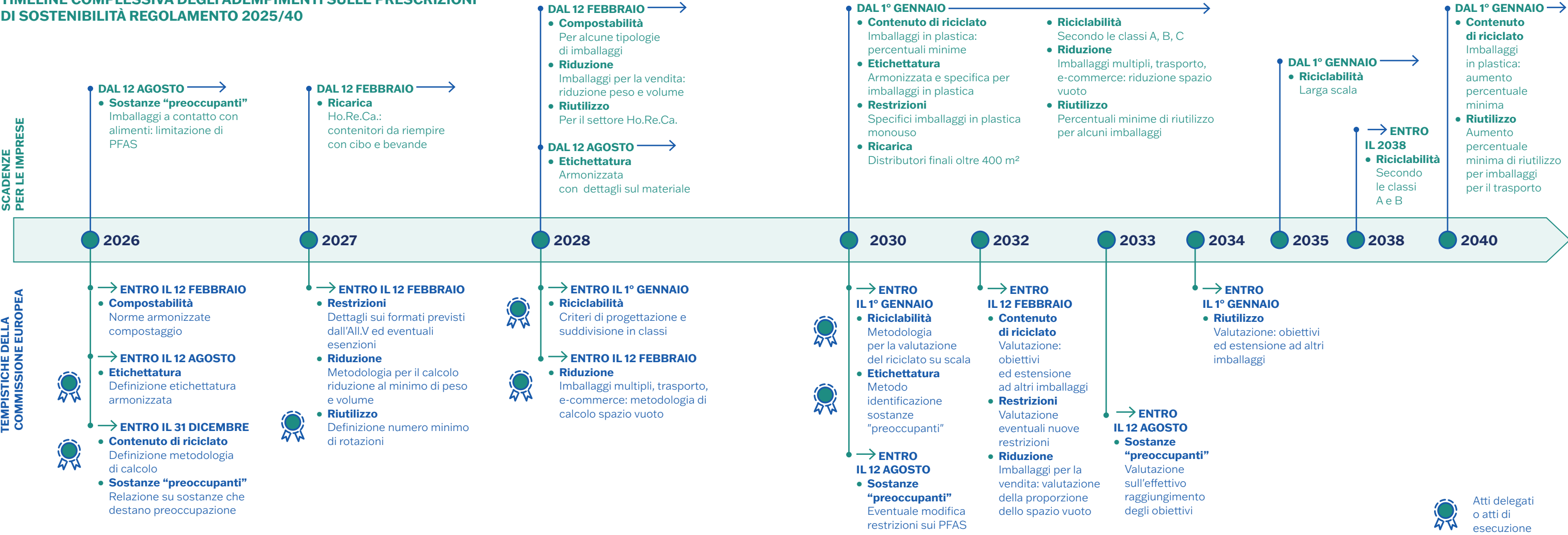
www.conai.org/contattaci.

- Nuova sezione del sito ufficiale CONAI dedicata al PPWR, che include il Vademecum dedicato alla progettazione degli imballaggi, una sezione FAQ in continuo aggiornamento e ulteriori materiali di approfondimento. Questa area sarà progressivamente arricchita in relazione agli sviluppi normativi, per offrire alle imprese uno strumento sempre aggiornato e facilmente consultabile.
- Attività di formazione e divulgazione: webinar gratuiti nell'ambito della CONAI Academy²⁵, aperti a imprese, associazioni e, più in generale, a chiunque voglia approfondire le nuove regole di progettazione previste dal Regolamento 2025/40.

25

youtu.be/N3zmEBAwB9g

TIMELINE COMPLESSIVA DEGLI ADEMPIMENTI SULLE PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITÀ REGOLAMENTO 2025/40



CIRCULAR ECONOMY ACT:
nuova opportunità per l'economia circolare

La spinta verso un'economia circolare è stata rafforzata dalle Linee guida politiche di Ursula von der Leyen per il mandato 2024-2029. Tra gli obiettivi principali di queste linee guida c'è la decarbonizzazione dell'economia europea, il rafforzamento dell'innovazione e della competitività sostenibile e l'adozione di normative che favoriscano l'uso responsabile delle risorse.

L'adozione del Circular Economy Act si inserisce in questo quadro, dando impulso a normative in grado di costruire un mercato integrato delle materie prime seconde in ottica di competitività UE e di creare un mercato unico per i rifiuti, così da contribuire all'autonomia strategica dell'UE.

Soluzioni e priorità secondo il Sistema CONAI per un mercato stabile e competitivo del riciclo

-  **Criteri ambientali minimi (CAM):** Strumento propulsivo per diffondere servizi e prodotti ad alto valore di sostenibilità lungo l'intero ciclo di vita.
-  **Cessazione qualifica rifiuto:** Armonizzazione e ampliamento dei criteri EoW a più materiali per creare un mercato unico europeo delle MPS, riducendo frammentazioni normative e costi per le imprese.
-  **Sistemi di certificazione a garanzia di origine e carbon credits:** Meccanismi di garanzia di origine e crediti di carbonio per valorizzare il contributo ambientale delle MPS.
-  **Valutazione e autorizzazioni ambientali:** Introduzione di procedure armonizzate e accelerate per autorizzazioni e valutazioni ambientali (VAS, VIA, AIA) degli impianti di riciclo, garantendo tempi rapidi e standard elevati.
-  **Incentivi settoriali:** Defiscalizzazione e agevolazioni fiscali per l'impiego di materie prime seconde certificate.
-  **Sostegni alla ricerca:** Destinazione di fondi strutturali per sviluppare tecnologie avanzate di riciclo e nuove applicazioni dei materiali derivati dalla raccolta differenziata.
-  **Qualità ed efficienza della raccolta differenziata:** Potenziare infrastrutture e standard qualitativi per garantire flussi omogenei e ridurre impurità.

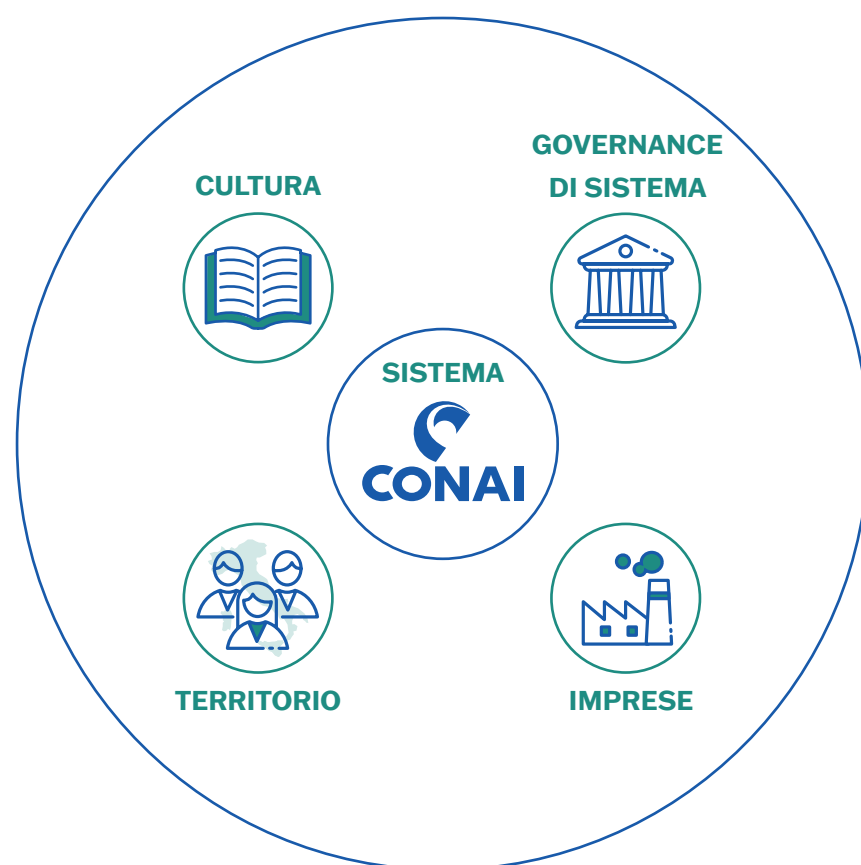


2

**Il valore
per gli enti
e le imprese**

Il valore del sistema CONAI

La partecipazione all'interno del sistema CONAI è resa possibile in molteplici modalità e livelli: dalla governance consortile, al coinvolgimento dei territori, fino al campo della ricerca e della formazione. Le imprese e le associazioni contribuiscono direttamente all'elaborazione degli obiettivi e delle strategie del Consorzio tramite gli organi di governance; gli enti territoriali si confrontano quotidianamente con le sfide operative della raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti, mentre le competenze che generano consapevolezza nei cittadini risultano fondamentali nel promuovere l'innovazione e il miglioramento continuo del sistema.



2.1

Governance di sistema

Gruppi di lavoro e comitati

I gruppi di lavoro e i comitati rappresentano importanti funzioni di dialogo tra gli attori del sistema, con il compito di affrontare temi specifici.

Il Gruppo di lavoro “Semplificazione”

Coordinato da Barbara Gatto (CNA), ha il compito di approfondire la qualificazione di specifici articoli come imballaggi o meno, nonché di valutare e proporre soluzioni per semplificare le procedure relative all'applicazione, alla dichiarazione o all'esenzione del Contributo Ambientale CONAI. Le attività del Gruppo rispondono alle esigenze operative delle imprese, nel rispetto dei principi di equità e in conformità alla normativa vigente, allo Statuto e al Regolamento consortili.

Nel corso del 2024, sono state introdotte diverse misure di semplificazione, riportate anche nella Guida al Contributo Ambientale CONAI²⁶, tra cui:

- agevolazioni per i piccoli commercianti che importano quantità limitate di imballaggi vuoti;
- semplificazioni per gli esportatori di imballaggi pieni destinati all'estero;
- possibilità per i consorziati di richiedere l'esenzione contributiva per l'esportazione di imballaggi pieni già dichiarati, con innalzamento della soglia minima annuale per il rimborso (mod. 6.6 bis);
- introduzione di una procedura specifica per la gestione del contributo relativo agli imballaggi in “cellulosa modificata chimicamente” e “cellulosa rigenerata”, in vigore dal 1° aprile 2024.

26

www.conai.org/download/guida-al-contributo-ambientale-2025

Sempre nel 2024, il Gruppo ha affrontato altri temi rilevanti, alcuni dei quali con effetti a partire dal 2025, tra cui:

- la raccolta e l'elaborazione di dati sui prodotti imballati importati, a fini statistici e per l'aggiornamento annuale;
- l'ulteriore innalzamento della soglia per i rimborsi del Contributo Ambientale sulle esportazioni (mod. 6.6 bis), con ampliamento della platea delle imprese beneficiarie;
- la revisione della procedura semplificata per le etichette in alluminio, carta e plastica (mod. 6.14), con l'introduzione di nuovi contributi forfettari per fascia di fatturato.

In linea con i suoi obiettivi, il Gruppo tiene conto, nell'aggiornamento delle procedure, sia delle opportunità offerte dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, sia della necessità di introdurre agevolazioni amministrative specifiche, in particolare a favore delle micro e piccole imprese – spesso meno strutturate – e di alcune categorie o flussi particolari di imballaggi. Il Gruppo coinvolge anche rappresentanti delle associazioni delle imprese consorziate. Le proposte elaborate vengono sottoposte al Consiglio di Amministrazione per la valutazione e l'eventuale implementazione. A partire da marzo 2025, il Gruppo di lavoro è coordinato da Marco Pagani, Direttore Normativa e Rapporti Istituzionali di Federdistribuzione nonché Consigliere di Amministrazione CONAI.

Il Gruppo di lavoro “Diversificazione contributiva”

Presieduto da Domenico Rinaldini (Produttore – filiera Acciaio), ha un ruolo centrale nell'evoluzione del sistema di modulazione del Contributo Ambientale CONAI, con l'obiettivo di valorizzare la selezionabilità e la riciclabilità effettiva degli imballaggi, incentivando scelte progettuali più sostenibili.

Nel corso del 2024 sono stati affrontati diversi temi di rilievo, focalizzati principalmente su due aspetti fondamentali che hanno portato all'approvazione dei nuovi contributi ambientali in vigore da luglio 2025²⁷:

- l'introduzione, per la prima volta e in via sperimentale per un anno, di un criterio di premialità basato sulla certificazione di riciclabilità, anticipando i contenuti previsti dal nuovo Regolamento 2025/40 per la filiera degli imballaggi a base carta;
- la revisione del criterio relativo al deficit di catena, che tiene conto della riciclabilità, del circuito di destinazione e dei costi di gestione effettivi per la filiera degli imballaggi in plastica.

27

www.conai.org/notizie/conai-da-luglio-2025-variano-i-contributi-ambientali-per-gli-imballaggi-in-legno-plastica-e-vetro-e-per-i-compositi-a-base-carta/

Al gruppo di lavoro partecipano le strutture tecniche di CONAI e dei Consorzi di filiera interessati oltre alle rappresentanze competenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo di lavoro “Prevenzione”

Coordinato da Roberta Rossi (Assolatte-UnionFood), assume un ruolo fondamentale nell'ambito della strategia sulla sostenibilità di CONAI, concentrandosi sulla promozione dell'ecodesign e sulla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi immessi al consumo. Questo gruppo valuta e propone al Consiglio di Amministrazione le misure e le iniziative che incentivano e supportano le imprese a progettare imballaggi più sostenibili, riducendo così il loro impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita. Tra i compiti del Gruppo anche la preparazione della proposta annuale di Regolamento relativo al Bando EcoPack. Al gruppo partecipano numerose aziende, associazioni, Consorzi di filiera ed esperti.

Il Gruppo di lavoro internazionale

Coordinato dal Presidente Ignazio Capuano, il gruppo si occupa di definire gli indirizzi e l'attività internazionale del sistema consortile, con particolare attenzione al coordinamento dei lavori finalizzati all'adozione di atti legislativi comunitari nelle materie di interesse.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha seguito con particolare attenzione l'evoluzione dei negoziati su Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR), contribuendo alla definizione di osservazioni tecniche e posizioni condivise con le principali reti europee. Ha inoltre partecipato attivamente ai tavoli di confronto sulla Single Use Plastic Directive (SUPD) e sulla revisione della Waste Framework Directive, fornendo analisi e proposte a tutela del sistema nazionale di responsabilità estesa del produttore.

Il Gruppo opera in stretto raccordo con le principali associazioni europee, in particolare l'Extended Producer Responsibility Alliance (EXPRA), garantendo un costante scambio di informazioni e il consolidamento di posizioni comuni a livello comunitario.

Ai lavori partecipano i Consiglieri di Amministrazione, oltre ai Presidenti e ai Direttori dei Consorzi di filiera.

Il Comitato di coordinamento e il Comitato di verifica dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI

Il Comitato di coordinamento è l'organo più propriamente politico, costituito in forma paritetica da sei rappresentanti ANCI e da sei rappresentanti CONAI. Nella compagine ANCI partecipano sindaci e assessori designati da ANCI, tra cui il delegato per le politiche ambientali in carica, mentre i rappresentanti CONAI provengono dal Consiglio di Amministrazione, da questo delegati, e garantiscono una equa rappresentanza dello stesso.

Il Comitato di coordinamento è in primo luogo deputato ad approvare l'erogazione di tutte le risorse previste dall'Accordo ANCI-CONAI ulteriori ai corrispettivi delle convenzioni: individua quindi i singoli progetti territoriali di sostegno al territorio (la cui approvazione finale è poi affidata al Consiglio di Amministrazione CONAI), approva le graduatorie del Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale e tutte le relazioni e quindi l'operatività degli strumenti che operano con risorse previste dall'Accordo, ovvero: i programmi di formazione per gli amministratori e i tecnici locali, la Banca dati ANCI-CONAI e l'Osservatorio degli Enti locali.

Il Comitato di coordinamento si confronta inoltre su eventuali aspetti di stretta attualità che interessano la gestione dei rifiuti urbani con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, individuando ove necessario interventi straordinari. Inoltre, monitora lo stato di attuazione dell'Accordo, valutando modifiche all'Accordo stesso, compresi quindi gli allegati tecnici, e proponendole alle Parti che lo hanno sottoscritto.

Il Comitato di coordinamento è infine chiamato a dirimere eventuali questioni non risolte dal Comitato di verifica, che è invece l'organismo tecnico di governo dell'Accordo. Anch'esso è costituito in forma paritaria da rappresentanti ANCI e rappresentanti CONAI. I primi sono evidentemente designati da ANCI e sono tecnici provenienti dai settori di gestione dei rifiuti di Comuni, mentre i secondi sono rappresentati dai Direttori dei Consorzi di filiera.

Compito del Comitato di verifica è monitorare l'andamento dell'operatività dell'Accordo, in termini di diffusione delle convenzioni e degli standard di raccolta, nonché valutare le segnalazioni provenienti dal territorio relative a reclami o richieste di deroghe alla disciplina prevista dagli allegati tecnici. Un importante compito del Comitato di verifica è quello di effettuare il calcolo della revisione annuale dei corrispettivi, secondo quanto previsto dalla Parte generale dell'Accordo Quadro.

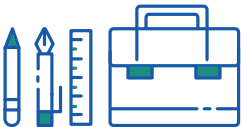
Occorre osservare che i due organismi di governance così come qui descritti subiranno importanti modifiche sia nella composizione che nei rispettivi compiti. Con la sottoscrizione, infatti, del nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale e con l'estensione dei soggetti sottoscrittori (ad ANCI e CONAI si aggiungono i sistemi di EPR), gli organismi di governance saranno giocoforza allargati per garantire la rappresentatività di tutti i soggetti sottoscrittori e anche le specifiche funzioni varieranno in ragione delle novità presenti nell'Accordo.

Comitato Scientifico di indirizzo del Rapporto di sostenibilità di CONAI

Negli ultimi anni, CONAI ha dedicato un grande impegno alla redazione del proprio Rapporto di sostenibilità, con l'obiettivo di riflettere pienamente l'impegno verso una gestione responsabile e trasparente. Per rafforzare ulteriormente questo modello di rendicontazione e promuovere un dialogo strutturato con gli stakeholder rilevanti, è stata decisa l'istituzione del primo Comitato Scientifico di Indirizzo (CSI). Questo organismo è composto da quattro professionisti di comprovata esperienza e competenza, accuratamente selezionati per il loro contributo strategico nel campo della sostenibilità. Carlo Bellavite Pellegrini, Lara Ponti, Edo Ronchi, Guido Tonelli avranno il duplice compito di offrire un punto di vista critico e costruttivo sul Rapporto di sostenibilità, favorendo un processo di miglioramento continuo, e rafforzando il dialogo con le istituzioni e gli stakeholder.

L'innovazione che promuove la sostenibilità

Le imprese affrontano quotidianamente sfide legate alla sostenibilità dei loro imballaggi. CONAI mette a disposizione strumenti gratuiti attraverso il progetto “Pensare Futuro”.



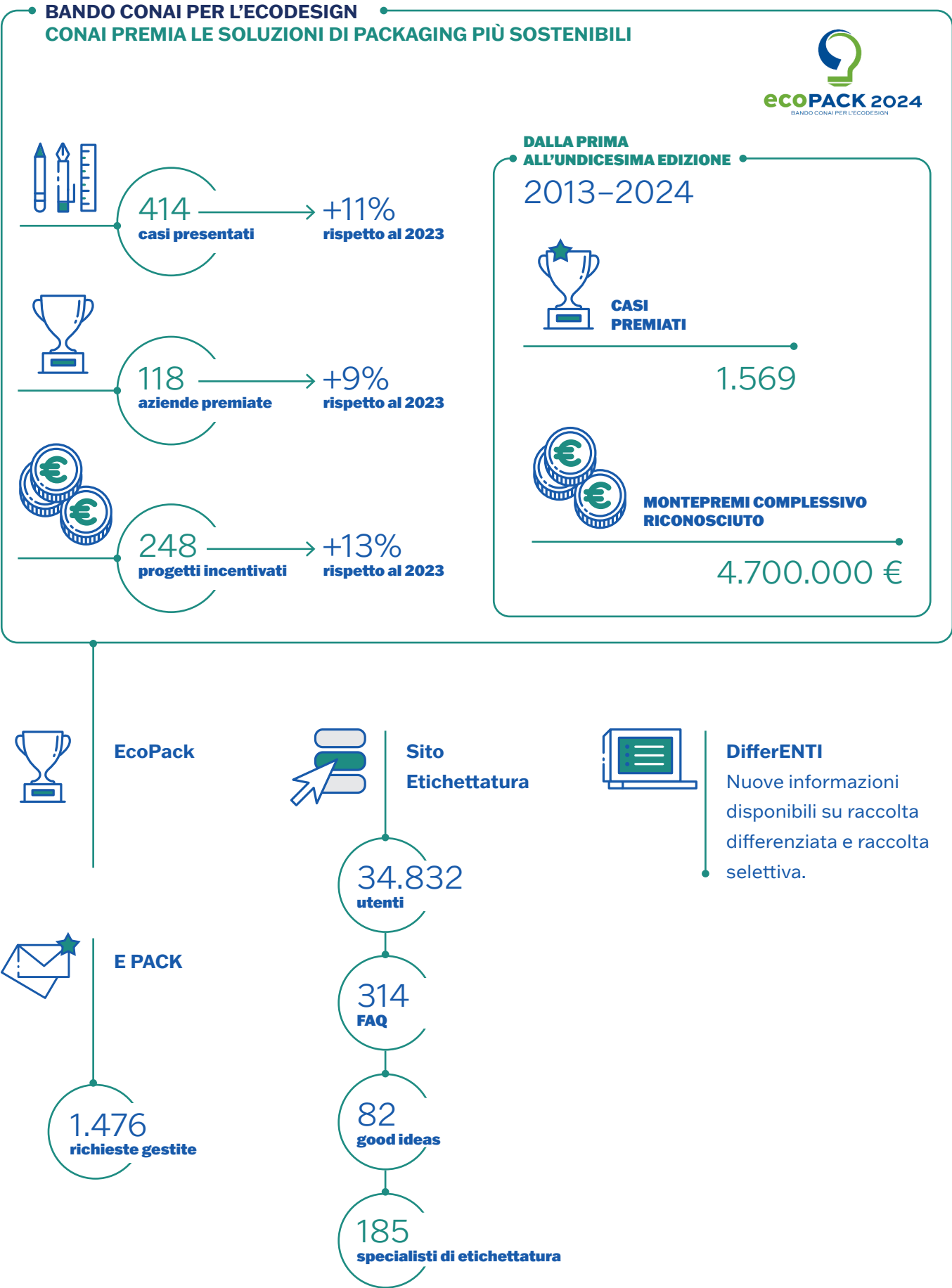
Il progetto “Pensare Futuro” comprende gli strumenti di ecodesign del packaging messi a disposizione da CONAI per tutte le imprese.



Progettare Riciclo
Nuove Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio.



EcoD Tool CONAI
Strumento di LCA semplificata e di ecodesign del packaging.



2.2.1 | Bando EcoPack per l'ecodesign



600.000 €

**DISTRIBUITI
ALLE IMPRESE
NEL 2024**

Il **Bando EcoPack** rappresenta un'importante occasione sia per le imprese – che hanno la possibilità di essere premiate per la loro soluzione di packaging innovativo ed ecosostenibile – sia per il sistema, perché rappresenta un osservatorio di ecodesign. Il Bando è patrocinato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il Bando prevede l'erogazione di un premio unico per tutte le imprese selezionate, oltre a cinque “incentivi per innovazione circolare” destinati alle aziende che si sono distinte attraverso l'implementazione di specifiche soluzioni innovative. L'assegnazione di questi ultimi premi è affidata a un Comitato tecnico allargato, composto da esperti di ecodesign provenienti dal mondo accademico (POLITO, POLIMI, IUAV) e da rappresentanti delle associazioni dei consumatori (Altroconsumo). Di seguito sono riportate le cinque aziende premiate con il premio speciale nel 2024.



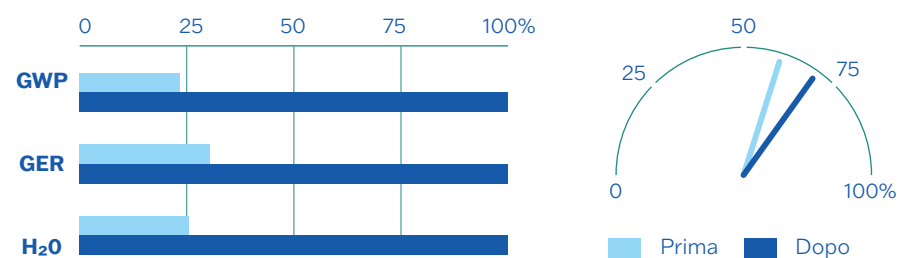
COMPONENTI PER CUCINE NUOVA SAIMPA S.R.L.



L'azienda ha riprogettato il sistema di imballaggio per il trasporto di manopole per vari settori passando da monouso a riutilizzabile. Nel prima i prodotti erano trasportati su vassoi in PS monouso, alternati con interfalde di cartone e fogli di PE espanso all'interno della scatola americana. Successivamente, i vassoi e le scatole sono state riprogettate per essere riutilizzabili, grazie alla procedura di riutilizzo implementata fra azienda e clienti. In aggiunta, sono state rimosse le interfalde in cartone e plastica del prima e il peso dei vassoi è stato ridotto del 40%.

Leve di ecodesign

- Riutilizzo
- Facilitazione attività di riciclo
- Risparmio di materia prima
- Semplificazione del sistema di imballo



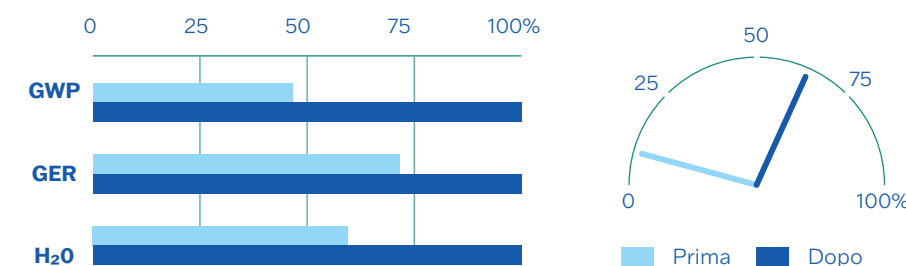
ACQUA ALLE ROSE TONICO VISO MANETTI & ROBERTS



L'azienda Manetti & Roberts ha effettuato l'intervento sul flacone e sul tappo del prodotto Acqua alle rose tonico viso. In particolare, la soluzione prima presentava il flacone in PVC e il tappo in ABS, mentre quella nuova presenta il flacone in 100% r-PET e tappo in PP.

Leve di ecodesign

- Facilitazione attività di riciclo
- Utilizzo materiale riciclato
- Risparmio di materia prima vergine



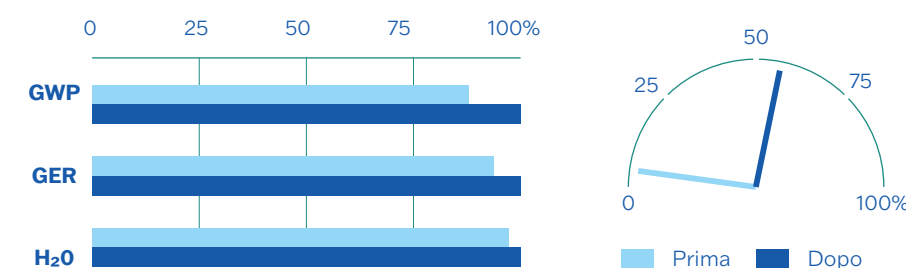
BOULES LINDOR VENDITA SFUSA LINDT & SPRÜNGLI



L'incarto del cioccolatino di punta del gruppo Lindt, ovvero la Boules Lindor in tutti i suoi gusti, era costituito da un accoppiato di film di polipropilene con una banda centrale di alluminio. La nuova soluzione ha previsto la modifica del tipo di accoppiamento dei due strati di polipropilene e alluminio, che sono invece rimasti inalterati. Ciò che cambia è il twist dell'incarto che innescava la delaminazione dei due componenti. La nuova soluzione permette la separazione dei due componenti al momento dell'apertura del cioccolatino.

Leve di ecodesign

- Facilitazione attività di riciclo



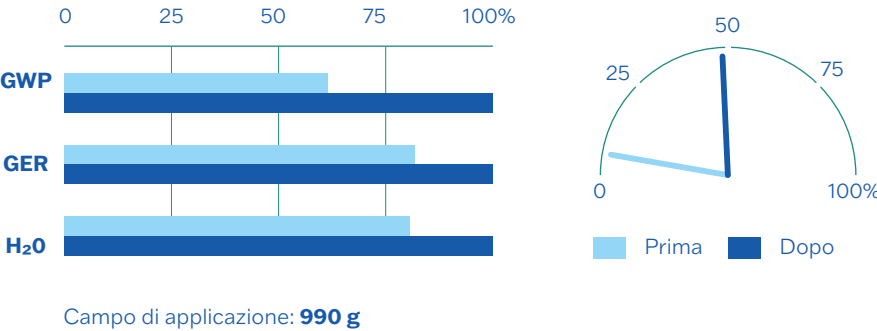
PIZZA STESA E FARCITA A MANO
SDR PACK S.P.A. IN COLLABORAZIONE CON MARGHERITA S.R.L.



L'imballaggio della pizza è stato modificato nella composizione del film, passato da un multistrato plastica PP+PET+MET+PE a PE monopolimero, facilitando il processo di riciclo.
Inoltre, il peso dell'imballaggio è stato ridotto, permettendo un risparmio di materia prima vergine del 6%.

Leve di ecodesign

- Facilitazione attività di riciclo
- Risparmio di materia prima vergine



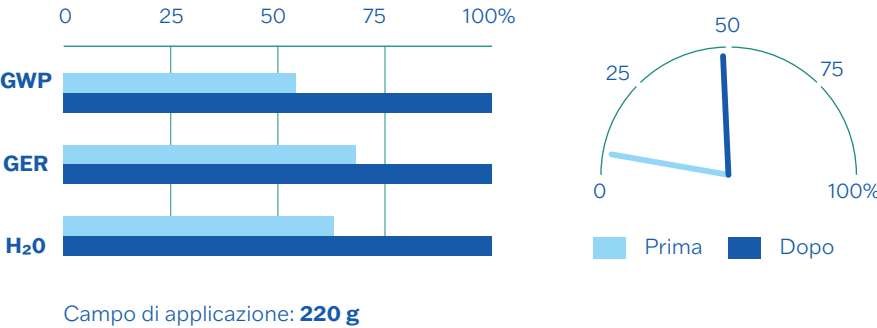
FROLLINI CON GOCCE DI CIOCCOLATO
SDR PACK S.P.A. IN COLLABORAZIONE CON MASSIMO ZERO S.R.L.



L'azienda ha modificato la composizione della busta, passando da una soluzione multistrato OPP+OPP+PE a una soluzione monomateriale OPP+OPP riciclabile. Il peso della busta è stato, inoltre, ridotto del 30%.

Leve di ecodesign

- Facilitazione attività di riciclo
- Risparmio di materia prima vergine
- Risparmio di materia prima vergine



2.2.2 | Le potenzialità della prevenzione

Il principale strumento di valutazione del Bando CONAI è rappresentato dal tool di calcolo "Eco Tool" che elabora, a partire dalle due differenti soluzioni di imballaggio (prima e dopo), 3 indicatori specifici per quantificare i benefici ambientali della nuova soluzione. Gli indicatori sono:

- **GWP (Global Warming Potential):** indicatore, espresso in massa di CO₂ equivalente, che valuta l'emissione di tutti i gas che contribuiscono all'effetto serra congiuntamente alla CO₂ secondo i fattori di caratterizzazione dell'IPCC;
- **GER (Gross Energy Requirement - consumo totale di energia):** indicatore, espresso in MJ (Megajoule), dell'energia totale utilizzata durante tutto il ciclo di vita di una unità funzionale del prodotto/servizio;
- **Consumo d'acqua:** indicatore, espresso in litri (l) o kilogrammi (kg), che valuta la quantità di acqua di processo impiegata nella produzione e nella commercializzazione dei beni di consumo, che non torna, a valle del processo, alla fonte dalla quale proviene. Si tratta della cosiddetta quota di "blue water", una componente dell'indicatore "water footprint", calcolato secondo quanto riportato in www.waterfootprint.org.

È possibile quindi elaborare in maniera aggregata i dati dell'Eco Tool CONAI al fine di stimare i potenziali benefici ambientali legati alla diffusione delle migliori pratiche, attuate in Italia dai produttori e dagli utilizzatori di imballaggi di tali tipologie.

Per ogni tipologia di imballaggio sono stati calcolati i potenziali benefici ambientali medi che potrebbero essere generati grazie "all'amplificazione" delle leve di ecodesign a tutti gli imballaggi appartenenti al paniere tipo e immessi al consumo in Italia. Tali miglioramenti sono stati poi moltiplicati per il numero di pezzi venduti, partendo dall'analisi degli imballaggi immessi al consumo per materiale e categoria merceologica relativi all'anno 2024²⁸.

L'analisi si è svolta su un campione di 414 interventi di ecodesign.

28

Proprio a causa della natura prettamente simulativa dello studio, non è tuttavia possibile tracciare una serie storica a causa dell'elevata variabilità delle soluzioni presentate di anno in anno. Per completezza di analisi, benché non significative, si riportano le variazioni percentuali rispetto alla simulazione 2023:

- Materia prima risparmiata: -25%
- Acqua risparmiata: +112%
- Energia primaria risparmiata: -40%
- Emissioni evitate: -85%.

BENEFICI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE STIMATI DALL'ANALISI

MATERIA PRIMA RISPARMIATA

6 milioni di t



Il peso di
394 torri di Pisa

ACQUA RISPARMIATA

164 miliardi di litri



65 mila piscine
olimpioniche

ENERGIA RISPARMIATA

50 TWh



Il consumo elettrico
medio annuo di
13 milioni di famiglie

EMISSIONI EVITATE

7 milioni di tCO₂



Le emissioni generate
da 17,5 mila voli A/R
Roma-New York

Fonte: Elaborazione Life Cycle Engineering su dati CONAI.

2.2.3 | Webinar CONAI Academy

I webinar della CONAI Academy valorizzano il rapporto tra imprese, associazioni e istituzioni, approfondendo tematiche chiave, presentando strumenti di eco-design e aggiornamenti normativi.

Nome	Data	Totale iscritti	Connessi alla live
Guida 2024: Novità e rimborsi contributo	15/02/2024	1.354	808
Bando CONAI per l'ecodesign	6/03/2024	331	120
Progettare Riciclo	28/05/2024	322	137
Nuova modalità dichiarativa semplificata	30/05/2024	117	103
Aggiornamento sulla nuova modalità dichiarativa semplificata del Contributo Ambientale CONAI (Servizio DAC)	4/06/2024	242	192
Green Claims: obblighi e divieti	11/10/2024	2.373	1.110
Totale		4.739	2.470

2.3 Territori

Territori protagonisti

I Comuni e gli Enti locali affrontano diverse sfide nella gestione dei rifiuti, legate principalmente all'organizzazione delle diverse infrastrutture di raccolta e trattamento.



2.3.1 | Progetti territoriali

1.850.000€

DISTRIBUITI AGLI ENTI
LOCALI PER I PROGETTI
TERRITORIALI

Gli interventi di CONAI perseguiti nell'ambito degli strumenti dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI si rivelano sempre più importanti per lo sviluppo di modelli efficaci ed efficienti di gestione dei rifiuti, con obiettivi che si declinano nelle aree del Paese in relazione alle esigenze locali, favorendo innovazione e prospettiva nelle realtà già sviluppate e puntando invece a colmare il divario nelle Regioni più in ritardo.



SINTESI ATTIVITÀ DI SUPPORTO CONAI 2024

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2024	Obiettivi
REGIONE LOMBARDIA		
Comune di Legnano	Supporto per individuare specifiche modalità di servizio, integrate con quello in uso, per la gestione dei rifiuti di imballaggi in plastica provenienti dalle utenze non domestiche di piccola e media grandezza.	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti di imballaggio in plastica di origine non domestica.
REGIONE VENETO		
Comune di Verona	Sostegno per una campagna di comunicazione volta sia a spiegare il nuovo sistema di raccolta introdotto sia a sensibilizzare sull'importanza di una corretta separazione domestica dei rifiuti.	Accompagnamento e supporto all'introduzione di un nuovo modello di raccolta, prevalentemente domiciliare, nel territorio cittadino.
REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE		
Comuni della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri	Supporto per le attività di startup del nuovo servizio domiciliare.	Uniformazione del servizio di raccolta al fine della successiva introduzione della Tariffa Rifiuti Puntuale (TARIP) su tutto il territorio.
REGIONE LIGURIA		
Comune di Genova	Attività di supporto per la progettazione dei servizi nel quartiere di Albarno.	Individuazione di modalità efficaci ed efficienti di raccolta differenziata in aree cittadine caratterizzate da una piccola e micro-viabilità.
Comune di Savona	Attività di supporto per la realizzazione del piano industriale dei servizi.	Implementazione della raccolta differenziata con introduzione di un nuovo sistema di raccolta su tutto il territorio cittadino.
REGIONE EMILIA ROMAGNA		
Con la Regione è stato realizzato l'affinamento di un modello tariffario equo e corrispettivo con predisposizione di uno schema di regolamento tipo e aggiornamento del tool di simulazione, al fine di consentire la concreta attuazione del modello di tariffazione puntuale-corrispettiva sul territorio emiliano-romagnolo.		
REGIONE TOSCANA		
Comune di Pisa Università	Collaborazione con l'Università di Pisa per la progettazione e l'ottimizzazione di un servizio di raccolta differenziata presso tutti i poli dell'Ateneo toscano.	Implementazione di un modello tecnico/ organizzativo di gestione efficiente dei rifiuti all'interno dell'Università.
REGIONE ABRUZZO		
È proseguita la collaborazione con AGIR Abruzzo per la redazione del Piano di ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione. L'obiettivo è di definire le modalità organizzative, quelle operative e la tempistica per sviluppare il modello ritenuto maggiormente efficace per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo Comune, in linea con quelli previsti dalla programmazione regionale nell'intero ambito territoriale regionale.		

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2024	Obiettivi
REGIONE LAZIO		
Attività di supporto concentrata principalmente verso la Città Metropolitana di Roma e a supporto delle Province in considerazione della sospensione degli Enti di ambito sancita dalla L.R. 16 novembre 2023, n. 19.		
Roma Capitale Accordo del Piano Straordinario del CONAI per le Città Metropolitane del Centro-Sud Italia	Condivisione di un nuovo modello di raccolta differenziata in un Municipio del territorio cittadino. La complessità di una città con quasi 3 milioni di residenti, più i flussi che quotidianamente circolano producendo rifiuti, rende complessa la programmazione di interventi puntuali e stabili.	● Scelta del Municipio oggetto di intervento. ● Aumento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata degli imballaggi.
SAF Frosinone Società partecipata dai Comuni e dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone	Predisposizione di uno studio di fattibilità tecnica, economica e gestionale per la gestione dei rifiuti nel contesto di Ambito territoriale ottimale nel frusinate.	● Gestione associata dei rifiuti. ● Individuazione del gestore unico.
REGIONE PUGLIA		
Sono proseguiti la collaborazione e il confronto con la Regione, con l'Agenzia AGER e con ANCI Puglia, con particolare attenzione al Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (STR-Ager Puglia), che è stato potenziato e reso obbligatorio dall'Agenzia stessa. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono stati finanziati 39 progetti per migliorare la raccolta differenziata ed è in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico per rendere operativi i progetti entro il 2026.		
Comune di Bari e AMIU Puglia Accordo del Piano Straordinario del CONAI per le Città Metropolitane del Centro-Sud Italia	Proseguimento dell'estensione del sistema di raccolta differenziata porta a porta nei quartieri della città. Progetto sperimentale raccolte selettive con premialità in collaborazione con il Comune di Bari e AMIU e i consorzi di filiera.	● Miglioramento della quantità e la qualità dei materiali da conferire nei vari sistemi di raccolta presenti sul territorio. ● Introduzione di incentivi ai cittadini per il conferimento di specifici imballaggi.
Comune di Foggia	Attività di startup e comunicazione.	● Superamento del 26% di raccolta differenziata.
Comune di Lecce	Predisposizione del nuovo Piano di gestione dei servizi di raccolta differenziata integrata e Studio di fattibilità per il passaggio a TARIP.	● Consolidamento dell'attuale livello di raccolta differenziata (70%).
A livello di pianificazione di ambito, nel barese si è lavorato, con la competente Autorità, alla redazione del Piano di ambito dell'ARO BA4 (7 Comuni) e nel tarantino è stata conclusa la redazione del Piano di ambito dell'ARO TA2 (6 Comuni).		
REGIONE CAMPANIA		
L'attività di CONAI è stata intensa e diffusa capillarmente, sia a livello di pianificazione che a livello di progettazione dei servizi con una massiccia attività di aggiornamento dei Piani di ambito degli EDA e successivamente, ove questa è stata definita, di redazione dei Piani dei Sotto Ambiti Distrettuali (SAD) con l'obiettivo di pervenire, come previsto dalla Legge regionale, all'individuazione di un gestore unico del ciclo integrato per ogni SAD. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 8 progetti per migliorare la raccolta differenziata ed è in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico per rendere operativi i progetti entro il 2026.		
Comune di Benevento	Aggiornamento del Piano comunale di raccolta dei rifiuti urbani con particolare riferimento: ● alle grandi utenze (ospedali, case di cura, carcere, scuole, università); ● alla raccolta del vetro; ● alla raccolta di prossimità nelle contrade.	● Superamento del livello di raccolta differenziata raggiunto (65% nel 2023).



Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2024	Obiettivi
Comune di Napoli Accordo del Piano Stra-ordinario del CONAI per le Città Metropolitane del Centro-Sud Italia	Fase progettuale, di startup e di comunicazione a cittadini e utenze non domestiche.	● Implementazione di un nuovo modello di raccolta differenziata in tre importanti aree della città: il centro storico, i quartieri spagnoli e il centro commerciale (80.000 abitanti). ● Progetto "Napoli Differente nel Cuore".
Comune di Salerno	Attività di supporto per il raggiungimento e il consolidamento di risultati positivi in termini di raccolta differenziata (quasi 74% nel 2024).	● Predisposizione di uno Studio di fattibilità finalizzato al passaggio alla TARIP.
Ente di ambito di Caserta 104 Comuni	Aggiornamento del Piano di ambito del 2022 per la gestione associata del servizio di igiene urbana.	● Elaborazione del progetto dei servizi dell'intera Provincia da mettere a gara.
Ente di ambito di Benevento 79 Comuni	Supporto per l'integrazione e l'aggiornamento del Piano di ambito e per la progettazione dei servizi di igiene urbana.	● Raggiungimento e consolidamento del 75% di raccolta differenziata. ● Individuazione del gestore unico.
Comune di Battipaglia	Aggiornamento del Piano di raccolta differenziata, studio per il passaggio alla TARIP e progetto.	● Consolidamento della percentuale di RD. ● Implementazione premialità per le utenze virtuose.
Comune di Fisciano	Aggiornamento del modello di raccolta nel Comune e presso l'Università di Salerno con campagna di comunicazione.	● Miglioramento della percentuale di RD fino all'85%. ● Miglioramento della qualità dei materiali conferiti presso l'Ateneo. ● Implementazione di Linee Guida CONAI RUS per le Università italiane.
Comune di Nocera Inferiore	Redazione Studio di fattibilità per il passaggio a TARIP.	● Sperimentazione su un campione statistico della città. ● Individuazione dei parametri per applicare la TARIP.

Sono stati inoltre conclusi diversi progetti inquadrati nell'ambito di altre iniziative territoriali specifiche con i seguenti soggetti:

- **Pontecagnano Faiano;**
- **Ente di ambito di Avellino** (114 Comuni);
- **Ente di ambito Napoli 1** (9 Comuni compreso il Comune di Napoli);
- **Ente di ambito Napoli 2** (24 Comuni).

Per quanto riguarda la pianificazione dei sotto-ambiti distrettuali sono stati redatti i Piani dei SAD Agro Settentrionale, Agro Meridionale, Costa d'Amalfi, Ecodiano, Picentini e Battipaglia.



Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2024	Obiettivi
REGIONE CALABRIA È stata portata avanti la collaborazione a livello regionale, anche se non è stato rinnovato il protocollo con la Regione, avviando diverse iniziative per migliorare la raccolta differenziata nel territorio, quali: ● la formazione per le amministrazioni comunali; ● il supporto tecnico per la progettazione di sistemi di raccolta differenziata; ● le campagne informative. È continuato il sostegno a Regione e ARPACAL con il potenziamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti regionale, per i 404 Comuni iscritti. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 5 progetti per migliorare la raccolta differenziata ed è in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico per rendere operativi i progetti entro il 2026.		
Comune di Crotone	Supporto startup e comunicazione per l'implementazione del nuovo piano di raccolta PAP.	● Realizzazione di una campagna informativa nella fase di startup del nuovo servizio porta a porta, per aumentare il livello di raccolta differenziata (44% nel 2023).
Comune di Catanzaro	Nuovo Piano dei servizi.	● Consolidamento dell'attuale livello di raccolta differenziata (68%).
REGIONE SICILIA La collaborazione con la Regione è continuata nel solco dell'accordo decennale che vede anche la partecipazione del MASE e ha visto la continuazione dei lavori del Gruppo di lavoro di coordinamento propedeutico all'attuazione delle attività dell'accordo stesso. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 13 progetti per migliorare la raccolta differenziata ed è in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico per rendere operativi i progetti entro il 2026.		
Comune di Noto	Predisposizione e trasmissione del Piano dei servizi di raccolta differenziata.	● Progettazione del nuovo servizio di raccolta differenziata. ● Aumento della qualità e della quantità di rifiuti di imballaggio raccolti.
Comune di Catania Accordo del Piano Stra-ordinario del CONAI per le Città Metropolitane del Centro-Sud Italia	Progetto Premialità per tutte le utenze del Comune con campagna di comunicazione correlata.	● Miglioramento della quantità e della qualità della raccolta differenziata (35% nel 2023).
Comune di Palermo Accordo del Piano Stra-ordinario del CONAI per le Città Metropolitane del Centro-Sud Italia	Revisione Piano industriale con RAP Palermo per l'avvio di nuovi sistemi di raccolta differenziata.	● Miglioramento della quantità e della qualità della raccolta differenziata (17% nel 2023).
Comune di Messina Accordo del Piano Stra-ordinario del CONAI per le Città Metropolitane del Centro-Sud Italia	Campagna di comunicazione dedicata agli errori comuni e progetto dedicato all'Università di Messina.	● Miglioramento della percentuale di RD fino all'85%. ● Miglioramento della qualità dei materiali conferiti presso l'Ateneo. ● Implementazione delle Linee Guida CONAI RUS per le Università italiane.



Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2024	Obiettivi
Comune di Siracusa	Redazione Studio di fattibilità per il passaggio a TARIP.	- Sperimentazione su un campione statistico della città - Individuazione dei parametri per applicare la TARIP
S.R.R. ATO 4 Agrigento Est	Aggiornamento dei Piani dei servizi per 3 lotti, comprensivi del Comune di Agrigento.	Elaborazione del progetto dei servizi da mettere a gara.

Altri progetti inquadrati nell’ambito delle iniziative territoriali per l’aggiornamento dei Piani dei servizi di igiene urbana riguardano i seguenti soggetti:

- Comune di Misterbianco;
- Comune di Ragusa;
- Comune di San Giovanni la Punta;
- Comune di Mazara del Vallo;
- Comune di Ribera.

Sicilia Munnizza Free
CONAI sostiene attivamente “Munnizza Free”, progetto regionale di Legambiente Sicilia dedicato alla diffusione di buone pratiche per la gestione dei rifiuti urbani, degli imballaggi e del fenomeno del littering. L’iniziativa coinvolge Comuni, gestori dei servizi di igiene urbana e Consorzi di filiera attraverso Ecoforum provinciali, Ecofocus nelle Città metropolitane e workshop regionali. Particolare attenzione è riservata alla prevenzione del littering, con attività di sensibilizzazione nelle scuole, eventi formativi e campagne di volontariato per la pulizia di spiagge e fondali marini. Il progetto valorizza esperienze virtuose locali, promuovendo una gestione sostenibile e responsabile dei rifiuti urbani.

Fonte: Le percentuali di raccolta differenziata dei Comuni sono, in alcuni casi, dichiarate dai Comuni o presi dal Rapporto ISPRA 2024 su dati 2023.



Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale

1.500.000€
ALLOCATI PER I PROGETTI DI COMUNICAZIONE LOCALE

La partecipazione al Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale diventa un’occasione concreta nella promozione di comportamenti responsabili e nella diffusione di pratiche sostenibili.

Il bando consente a Comuni, singoli o associati, Enti di Governo, e/o gestori del servizio rifiuti da questi delegati, di ottenere un contributo di cofinanziamento per l’attuazione di progetti di comunicazione locale dagli stessi elaborati. Pubblicato ogni anno, raccoglie le domande provenienti da tutto il territorio nazionale, ripartendole nelle tre macroaree del Nord, Centro e Sud Italia, a ciascuna delle quali è assegnato un differente budget, generalmente più elevato per le Regioni centro-meridionali al fine di privilegiare le aree che necessitano di maggiore sostegno.

Nel 2024 si è chiusa l’edizione 2023-2024 del Bando, che ha riconosciuto il co-finanziamento a 45 progetti intesi a promuovere l’informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 134 proposte pervenute da tutto il territorio nazionale, in prevalenza dalle Regioni del Sud (72 progetti pervenuti) e in minor misura dal Centro (32 progetti pervenuti) e Nord Italia (30 progetti pervenuti). Le domande ammesse a co-finanziamento hanno riguardato più di 650 Comuni con un bacino di utenza complessivo



1.500.000€ allocati per i progetti di comunicazione locale.

di circa 7 milioni di abitanti. Sono stati riconosciuti oltre 1.420.000 € per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno.

Nel corso del 2024 è stato, inoltre, pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2024-2025, che ha visto concorrere 100 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (56 progetti) e in minor misura dal Centro (25 progetti) e Nord Italia (19 progetti). Sulla base delle domande presentate sono stati ammessi a co-finanziamento 49 progetti con il coinvolgimento di circa 600 Comuni e oltre 7 milioni di abitanti.

Nell’eventualità che i soggetti che si sono aggiudicati il Bando non realizzino (o realizzino solo in parte) tutte le attività di comunicazione indicate nei rispettivi progetti, le risorse non assegnate verranno riconosciute con il sistema dei ripescaggi ai progetti che hanno seguito in graduatoria questi ultimi, fino a esaurimento del budget assegnato a ciascuna macroarea.

BANDO ANCI CONAI PER LA COMUNICAZIONE LOCALE



Tra i progetti presentati nell'ambito del Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale edizione 2024-2025, meritano una particolare menzione:

- Il progetto di comunicazione presentato per un Comune in provincia di Ferrara, che ha avuto lo scopo di accompagnare l'attivazione del nuovo sistema di raccolta nelle località costiere del litorale emiliano-romagnolo. La campagna di comunicazione ha supportato le attività di startup per le nuove modalità di raccolta porta a porta, prevedendo specificamente l'invio di lettere e calendari, la distribuzione dei nuovi kit di raccolta e la predisposizione di punti informativi rivolti prevalentemente alle utenze domestiche. Trattandosi di località ad alta vocazione turistica, il materiale informativo multilingue (italiano, inglese, tedesco e francese) sui nuovi servizi è stato distribuito su tutto il territorio interessato attraverso gli uffici turistici e le agenzie immobiliari che gestiscono gli affitti brevi delle unità abitative locali.
- Il progetto di comunicazione per un Comune toscano, che ha invece rivolto le attività di sensibilizzazione in primo luogo alle scuole, puntando su una comunicazione creativa capace di coinvolgere gli studenti attraverso la gamification, e comunque a tutta la cittadinanza, compresi i numerosi turisti che visitano la città in occasione di alcune manifestazioni locali, evidenziando l'importanza di una corretta separazione domestica dei rifiuti per tutti i benefici ambientali ed economici che ne conseguono.
- Una campagna di comunicazione istituzionale è stata infine proposta per un Comune siciliano con l'intento da un lato di condividere con istituzioni, cittadinanza e media gli importanti risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata e dall'altro di proseguire nell'impegno di una corretta separazione dei rifiuti per incrementarli. Nell'ambito della campagna di comunicazione ampio spazio è stato dedicato agli incontri di carattere istituzionale, agli eventi mediatici e a una informazione multicanale in grado di raggiungere tutte le utenze.



2.4 Cultura

Sviluppo delle competenze e partecipazione dei cittadini

La transizione verso un'economia circolare non può essere sviluppata senza il supporto dei cittadini, pur senza un coinvolgimento diretto nell'operatività dei Consorzi di filiera, che pur svolgono un ruolo fondamentale. La loro partecipazione, attraverso comportamenti di consumo responsabile, attenzione alla raccolta differenziata e interesse per le soluzioni sostenibili, alimenta il sistema e orienta le scelte produttive e normative.

2.4.1 | L'importanza della formazione

La formazione e l'educazione ambientale si confermano strumenti fondamentali per sviluppare competenze (green skills) e creare opportunità professionali (green jobs), promuovendo un vero cambiamento culturale.

Nuova edizione del progetto per le Scuole Primarie con Riciclo Game

Nell'anno scolastico 2024/2025 il progetto "Riciclo di classe" è stato lanciato in una veste completamente rinnovata, con la distribuzione del kit didattico, rivisto anch'esso nei contenuti, e distribuito in 2.500 scuole sul territorio nazionale per 3.000 classi in totale.

Cuore del nuovo progetto è l'originale gioco digitale Riciclo Game, raggiungibile al sito riciclogame.scuola.net che permette alle classi di giocare a scuola e a casa per imparare, divertendosi, le caratteristiche dei 7 materiali e quanto occorre per comprendere le regole della raccolta differenziata di qualità.

Ogni cittadino è protagonista della questione ambientale: la responsabilità nasce con l'acquisto del bene imballato e si concretizza con un gesto consapevole. La raccolta differenziata è il primo passo per una corretta gestione dei rifiuti.

Nel concorso educativo le scuole sono chiamate a produrre e inventare nuovi giochi, anche analogici. Tra gli strumenti a disposizione la guida docenti, il poster con il decalogo della raccolta differenziata di qualità e la nuova guida operativa per l'insegnante, che propone spunti pratici e attività ludico-laboratoriali per realizzare l'elaborato del concorso.

Progetto PCTO per le Scuole Superiori

CONAI ha sviluppato la seconda edizione del progetto per le scuole superiori, incentrato sull'economia circolare e sulle professioni del riciclo (green jobs). Il programma, destinato agli studenti dei licei e degli istituti tecnici, si svolge all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Il percorso formativo "Green Future? Green Jobs!" è disponibile sulla piattaforma Scuola.net e offre un corso di 40 ore per gli studenti tra i 16 e i 19 anni: questo è composto da 10 moduli e spiega il significato dell'economia circolare, applicata a CONAI e al mondo degli imballaggi, con focus specifici sui 7 Consorzi di filiera.

Collaborazione con ENEA per premi di laurea

Si è conclusa la seconda edizione del progetto di collaborazione con ENEA, per il riconoscimento di premi di laurea per tesi su temi legati all'economia circolare.

Contestualmente è stata realizzata la prima edizione della pubblicazione scientifica *ENEA-CONAI Master Thesis Award 2023 and 2024. Proceedings of the selected thesis*, con più di quaranta articoli scientifici, che sintetizzano le tesi e i contributi migliori fra quelli che hanno partecipato alla 1° e 2° edizione del progetto. La pubblicazione è disponibile sul sito di ENEA: www.pubblicazioni.enea.it. I lavori prendono in esame tutti gli aspetti della circolarità, per una raccolta che non vuole solo valorizzare la capacità creativa dei giovani, ma anche essere un osservatorio di idee e possibili soluzioni.

Progetto di Alta Formazione sui Green Jobs

CONAI prosegue il progetto "Green Jobs", volto a trasferire competenze tecnico-normative nell'ambito dell'economia circolare ai giovani neolaureati. Nel corso del 2024 si è conclusa l'ottava edizione del Corso di Alta Formazione "Gestione dei rifiuti nell'economia circolare" in collaborazione con le Università di Bergamo e Brescia e con ASA Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (BS), con il coinvolgimento di 68 giovani under 35 provenienti da Lombardia e Veneto. Ad aprile è stata organizzata la visita tecnica degli studenti presso Montello S.p.a., impianto specializzato nella selezione e nel riciclo degli imballaggi in plastica post-consumo e nella valorizzazione della frazione organica dei rifiuti, mentre il 6 maggio si è tenuto l'evento conclusivo per la consegna degli attestati ai partecipanti.

Sempre nel 2024, è stata avviata una nuova tappa dei Green Jobs in Puglia e Basilicata, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che ha dato vita alla nona edizione del percorso formativo. Presentato in anteprima ad ottobre a Roma in una conferenza presso la sala stampa di Palazzo Montecitorio, su iniziativa dell'onorevole Patty L'Abbate, il Corso di Alta Formazione ha visto la partecipazione di 77 studenti, tra neolaureati e professionisti. Nelle lezioni di entrambi i corsi sono stati coinvolti nelle lezioni i 7 Consorzi di filiera e altrettante aziende di riciclo nei vari settori merceologici ed è stato distribuito il libro CONAI *Economia circolare. La sfida del packaging* come materiale didattico.

Prima edizione Premio Startup

Nel 2024 è stata realizzata la prima edizione del Premio Startup in collaborazione con Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. A chiusura del Bando, divulgato con il supporto di STEP Tech Park e la rete InnovUp, sono state selezionate alcune tra le startup più innovative che hanno sviluppato idee imprenditoriali nell'ambito dell'economia circolare. Il primo premio ha ottenuto un percorso di accelerazione negli USA della durata di 6 mesi, con la possibilità di presentare la propria startup agli investitori americani del settore.

Di seguito le aziende selezionate:

- 1. Around²⁹**, una piattaforma tecnologica che offre soluzioni di riutilizzo per imballaggi, attraverso un'app proprietaria su piattaforma B2B. Utilizza tecnologie per la tracciabilità quali QR code e RFID per applicazioni specifiche quali ristoranti, mense e supermercati fornendo report personalizzati in tempo reale. Founding team: Giulia Zanatta, Daniele Cagnazzo, Alberto Garuccio, Marco Patti, Mutahir Hussain, Caterina Marrapodi.
- 2. SMUSH Materials³⁰**, fondata nel 2024 da Luca Ficarelli, Marco Lenzi, Luca Schettino e dalla Prof.ssa Sara Mantero del Politecnico di Milano, è una startup che punta al mercato degli imballaggi con soluzioni di imballaggio compostabili derivate da scarti agricoli e micelio dei funghi. SMUSH utiliz-

29

www.aroundrs.it

30

www.smushmaterials.com

za il micelio, apparato radicale dei funghi che cresce naturalmente colonizzando materiali organici e agendo come collante naturale. Le soluzioni sono resistenti agli urti, ignifughe, impermeabili, isolanti termicamente e completamente compostabili, offrendo un'alternativa versatile e sostenibile ai materiali di imballaggio più convenzionali.

3. Voidless³¹, una startup innovativa nel settore dei macchinari industriali per il packaging, specializzata nella creazione di soluzioni di imballaggio su misura. La tecnologia, rappresentata dal sistema P2, permette di produrre scatole personalizzate in tempo reale direttamente nei centri logistici, ottimizzando l'uso dei materiali e riducendo significativamente gli sprechi. Vengono utilizzati avanzati algoritmi di ottimizzazione 3D per adattare le scatole alle dimensioni specifiche di ogni prodotto o ordine, migliorando l'efficienza operativa e riducendo l'impatto ambientale.

Seminario CONAI per gli iscritti all'Ordine dei giornalisti

Dopo Palermo e Milano, è stato riproposto il seminario **Riciclo ed economia circolare: il modello-Italia che fa scuola in Europa**, utile ad avere crediti per la formazione obbligatoria. Esso ha coinvolto la città di Trento (marzo 2023, per gli iscritti all'Ordine del Trentino-Alto Adige) e di Firenze (aprile 2024, per gli iscritti all'Ordine della Toscana). Fra i docenti, esperti di CONAI, giornalisti e personalità del mondo istituzionale e accademico.

2.4.2 | La promozione della cultura attraverso il linguaggio

CONAI valorizza il ruolo della cultura e dei linguaggi trasversali per raggiungere i cittadini e coinvolgerli emotivamente come attori fondamentali dell'economia circolare. Per questo motivo, promuove iniziative come Arte Circolare e la Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane.

Arte Circolare

Il 12 gennaio è stata inaugurata la mostra **Arte Circolare** presso il MAXXI di Roma, realizzata da CONAI e curata dallo Spazio Taverna. Si è scelto di utilizzare l'arte contemporanea per comunicare i valori della sostenibilità e raccontare le sfide legate alla transizione sostenibile e al mondo dell'economia circolare, utilizzando anche nuove visioni, come quelle suggerite dalle opere dei venti artisti italiani delle ultime generazioni presenti in mostra. L'esposi-

31

www.voidless-packaging.com

zione è stata allestita anche presso la Camera dei Deputati e portata successivamente presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy.

Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane

Il 2024 è stato l'anno della terza edizione di questo premio giornalistico che CONAI dedica ai giovani giornalisti che hanno parlato di sostenibilità, riciclo e tutela ambientale. Premiati, come ogni anno, un servizio radio-televisivo e un articolo scritto. Il premio è stato nuovamente patrocinato dall'Ordine dei giornalisti e dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Main partner del premio, il Festival del giornalismo culturale di Urbino, che si tiene ogni anno all'inizio di ottobre, dove sono state consegnate le Fenici ai due vincitori. A fine 2024 è stata lanciata l'edizione 2025 del concorso.

2.4.3 | Il contributo alla ricerca

La ricerca rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere le dinamiche del riciclo, monitorare l'evoluzione normativa, analizzare le tendenze dei consumatori e supportare decisioni basate su dati concreti.

In Europa

DEPOSITO CAUZIONALE (DRS) PER LE BOTTIGLIE IN PET³²

Aggiornamento dello studio condotto con SDA Bocconi sulle opportunità di introdurre un sistema di deposito cauzionale in Italia. L'indagine ha analizzato dati aggiornati sulla raccolta selettiva, in collaborazione con Corepla e Coripet, e ha incluso nuove stime sull'immesso al consumo. L'obiettivo è valutare l'efficacia di modelli già sperimentati in altri Paesi, considerando costi, benefici ambientali e impatti sociali.

CONFRONTO EPR E AUTORITÀ LOCALI IN UE

In collaborazione con SDA Bocconi, è stato avviato uno studio comparativo tra sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR) e autorità locali in Francia, Germania e Spagna. L'analisi ha esaminato modalità di collaborazione, strumenti di monitoraggio e flussi di dati tra enti e sistemi EPR, con l'obiettivo di identificare soluzioni replicabili in Italia e migliorare la sinergia tra Comuni e consorzi.

32

www.conai.org/download/report-analisi-di-costi-efficacia-dell'introduzione-di-un-drs-per-il-riciclo-in-italia/?tmstv=1757267105

BENCHMARK SUI REGIMI EPR EUROPEI³³

Aggiornamento dell'analisi delle performance ambientali, economiche e gestionali dei sistemi EPR in Europa, inclusi schemi alternativi come DRS e sistemi di tassazione. Lo studio ha permesso di confrontare i risultati italiani con quelli di altri Paesi europei, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento e fornendo elementi oggettivi per supportare il dialogo con le istituzioni europee.

PPWR – THE EU RECYCLING VALUE³⁴

Affidato a CHR Morris S.r.l., lo studio ha valutato gli impatti ambientali, economici e sociali degli obiettivi del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR). La ricerca ha analizzato scenari di riduzione dei rifiuti, tassi di riciclo e costi per produttori e operatori, offrendo strumenti tecnici utili per definire la posizione italiana nei tavoli europei e per orientare le politiche nazionali.

RECEPIMENTO SUPD NEI PAESI UE³⁵

Report realizzato con DGA Group sulle modalità di implementazione della Direttiva SUP (Single Use Plastics Directive) in vari Paesi UE. L'indagine ha evidenziato differenze interpretative, possibili allineamenti e best practice, fornendo un quadro chiaro alle imprese e agli enti pubblici italiani per adeguarsi efficacemente alle norme europee.

SURVEY EXPRA SULLE BOTTIGLIE IN PET MONOUSO

Con Verde Research and Consulting, è stata condotta un'indagine tra i membri EXPRA sulla raccolta delle bottiglie in PET ≤3 litri. La ricerca ha approfondito metodologie di misurazione e rendicontazione, stimando con maggiore precisione il posizionamento dell'Italia rispetto agli obiettivi europei e fornendo dati utili a pianificare interventi mirati per aumentare la raccolta e il riciclo.

ANALISI GESTIONE CAPSULE DA CAFFÈ E SVILUPPO CONTENT TREE

Lo studio sulle capsule esauste da caffè, in collaborazione con Parpounas Sustainability Consultant, ha analizzato raccolta, rendicontazione e schemi di gestione in diversi Paesi europei. Parallelamente, lo sviluppo del tool digitale "Content Tree" con Hyper S.r.l. ha permesso di organizzare le informazioni normative su etichettatura ambientale, prevenzione, EPR e sistemi di gestione, semplificando la compliance delle imprese italiane sui mercati esteri.

OSSERVATORIO SEMESTRALE SULLE FEE EPR IN COLLABORAZIONE CON WUPPERTAL INSTITUTE

Si tratta di un report semestrale commissionato da CONAI al Wuppertal Institute, che mappa i contributi EPR (EPR fee) a livello europeo per un insieme di tipologie di imballaggio comuni nei Paesi analizzati. Il documento esamina l'andamento delle fee attraverso un indicatore aggregato elaborato per ciascuna categoria di imballaggio considerata. ^{36 37}

In Italia

PROGETTO SCELTA – OSSERVATORIO SUI CONSUMI³⁸

Nel 2024 è stata promossa la quinta edizione del progetto, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. L'indagine ha coinvolto 1.031 cittadini, raccogliendo dati su percezioni, comportamenti e scelte di consumo legate alla circolarità dei prodotti. L'analisi ha approfondito la comprensione delle misure introdotte dal PPWR, l'impatto ambientale percepito degli imballaggi lungo tutto il ciclo di vita e le evoluzioni normative sui green claims. Lo studio fornisce indicazioni preziose per orientare politiche di comunicazione, progettazione degli imballaggi e strategie aziendali.

OSSERVATORIO SULLE INIZIATIVE LOCALI DI PREVENZIONE

Aggiornamento della mappatura delle azioni di prevenzione degli Enti locali, con rilevazione su 3.402 Comuni, pari a circa 44,9 milioni di abitanti. La ricerca ha monitorato iniziative come case dell'acqua, prodotti sfusi e stoviglie biodegradabili, offrendo un quadro completo delle pratiche virtuose e dei trend emergenti a livello territoriale.

RICERCHE SULLE GREEN CITY³⁹

In collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, sono state realizzate analisi dedicate alla gestione urbana dei rifiuti nelle principali città italiane. Il report *Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani: le sfide per gli enti locali* offre indicazioni operative per supportare i Comuni nell'implementazione del TQRIF e nell'adeguamento ai nuovi obblighi regolatori.

INDICE MATERIE PRIME SECONDE

Dal 2023 CONAI ha sviluppato con Prometeia un indice bimestrale sull'andamento delle materie prime seconde da imballaggio. L'indicatore misura la quota di materiali riciclati sul totale degli imballaggi avviati al riciclo, distinguendo tra imballaggi gestiti e non gestiti da CONAI. L'aggiornamento periodico fornisce dati strategici per monitorare il mercato, individuare trend e orientare le politiche di recupero e valorizzazione dei materiali.

33

www.conai.org/download/screening-the-efficiency-of-packaging-epr-in-europe-abstract-english-version/?tmstv=1757267189

34

www.conai.org/download/1report-romanian-deposit-return-system-drs-performance-2024-one-year-after-implementation-eng/

35

www.conai.org/download/information-note-on-the-transposition-of-the-single-use-plastics-directive-supd/?tmstv=1757267390

36

Report 4: www.conai.org/download/report-4-packaging-epr-fee-in-eu-i-semester-2024-eng/

37

Report 5: www.conai.org/download/report-5-packaging-epr-fee-in-eu-ii-semester-2024-eng/

38

www.conai.org/download/progetto-scelta-2024-presentazione/

39

www.greencitynetwork.it/documenti/

IL COSTO AMBIENTALE

del riciclo nazionale degli imballaggi

L'impiego di Materia Prima Seconda (MPS) in prodotti finiti, inclusi gli imballaggi, in sostituzione alla materia prima (MP) vergine porta benefici ambientali concreti e scientificamente dimostrati in termini di consumi di energia ed emissioni di gas serra evitate, associate all'estrazione e alla lavorazione di materia prima. La circolarità delle risorse è, quindi, uno degli elementi chiave nella strategia di decarbonizzazione dell'economia di un Paese.

Nonostante l'impiego di MPS sia promosso a livello europeo nel Circular Economy Action Plan⁴⁰ del 2020, questo è ancora poco valorizzato attraverso meccanismi di mercato specifici, volti a premiare la minor intensità energetica e carbonica di questi materiali. A livello nazionale, è stato recentemente introdotto un credito d'imposta⁴¹ a beneficio dei produttori che certificassero l'uso di una certa quota di MPS nei propri prodotti finiti. Questa misura è attualmente valida solo per un periodo di tre anni; rappresenta quindi un punto di partenza, ma non può essere ancora considerato un meccanismo strutturale di promozione del riciclo.

A questo bisogna aggiungere che esistono invece altri meccanismi economici che creano uno svantaggio competitivo per le pratiche virtuose di riciclo. È il caso, ad esempio, del meccanismo europeo Emission Trading System (EU ETS)⁴², in vigore dal 2005. Questo, infatti, premia il recupero energetico dei rifiuti attraverso la termovalorizzazione esentando gli impianti a pagare per le proprie emissioni, mentre nessun analogo beneficio viene riconosciuto per quegli impianti sotto ETS che utilizzano MPS e consentono la realizzazione di prodotti ad alto contenuto di riciclo, nonostante il recupero di materiale sia da preferire in quanto occupa una posizione più alta nella gerarchia della gestione dei rifiuti⁴³.

Le tecnologie di riciclo sono sufficientemente mature per produrre MPS di qualità comparabile alla materia vergine e per ridurre drasticamente le emissioni di gas climalteranti in relazione a produzione e lavorazione di materiali. In Italia, il tasso di riciclo supera il 70%⁴⁴, questo significa che nel nostro Paese l'offerta di MPS è alta e consolidata, ma non è bilanciata dalla domanda della stessa, che avrebbe dunque significativi margini di miglioramento se fosse adeguatamente stimolata da meccanismi economici.

Per queste ragioni, CONAI in collaborazione con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile ha avviato uno studio con l'obiettivo di individuare e valutare possibili strumenti e meccanismi utili a valorizzare e, quindi, a promuovere il contributo alla decarbonizzazione dell'economia nazionale dei prodotti in materiale riciclato, a cominciare dagli imballaggi. In particolare, attraverso questo studio si approfondiscono tre elementi chiave di un possibile meccanismo di promozione dell'utilizzo di MPS:

1. il primo elemento riguarda la possibilità di tracciare in modo trasparente ed affidabile la filiera del riciclo, partendo dalla materia prima seconda fino alla produzione di manufatti con un determinato contenuto di MPS;
2. il secondo elemento fa riferimento allo sviluppo di modelli e software per calcolare gli impatti, generalmente positivi, derivanti dall'utilizzo di queste MPS in sostituzione di equivalenti materie prime vergini, sia in termini di risparmi energetici, sia di riduzione delle emissioni di gas serra;
3. il terzo elemento è rappresentato dal meccanismo incentivante vero e proprio che potrebbe essere messo in campo, a valle di una affidabile quantificazione dell'utilizzo di MPS in un deter-

minato prodotto e dei vantaggi energetici e carbonici connessi. Le possibilità sono numerose e vanno, ad esempio, dalla introduzione di crediti di imposta dedicati alla possibilità di accedere al meccanismo dei certificati bianchi per il risparmio energetico generato, ma anche alla possibilità di emettere crediti di carbonio (approccio avoided emissions) o a quella di riconoscere ad impianti sotto normativa ETS che utilizzano in ingresso al processo materiali da riciclo i relativi benefici carbonici connessi (ad esempio consentendo di scontare una parte delle emissioni come free allowances).

⁴⁰ eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1583933814386&uri=COM:2020:98:FIN

⁴¹ www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/21/24A02466/SG

⁴² climate.ec.europa.eu/eu-action/carbon-markets/eu-emissions-trading-system-eu-ets/about-eu-ets_en

⁴³ www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/consolidato_rifiuti_05lug2018-pdf

⁴⁴ www.statigenerali.org/wp-content/uploads/2024/10/Relazione-sullo-stato-della-green-economy-in-Italia-2024.pdf



3

**Gli impatti
del sistema:
i numeri
del 2024**



I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Imnesso al consumo

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio⁴⁵, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro". I dati di immesso al consumo del biennio 2023-2024, per la quota parte ascrivibile ai volumi di competenza del sistema CONAI, vengono riportati integrati con i correttivi identificati a livello europeo.

Nella definizione del dato, si è tenuto conto di specifici correttivi, introdotti a seguito delle novità normative previste dalla revisione della Decisione della Commissione Europea 2005/270 e smi, che stabilisce le tabelle relative al sistema di basi dati ai sensi della Direttiva 1994/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio aggiornate alle Guidelines interpretative di aprile 2025⁴⁶.

Tali correttivi impattano mediamente per l'1,3% sul totale dell'immesso al consumo.

Dall'analisi dei dati 2024 in confronto con quelli 2023⁴⁷ risulta un lieve incremento dei dati di immesso al consumo (+0,7%) principalmente dovuto a un rimbalzo fisiologico dopo il calo del 2023.

45
Le attività di CONAI riguardano unicamente rifiuti non pericolosi.

46
circabc.europa.eu/ui/group/b01d2930-990e-44fb-9121-a9a6b00a1283/library/e723431f-fa86-4688-8b16-da15bc1992c2/details

47
I dati 2023 sono stati consuntivati per tenere conto dei correttivi ricordati in precedenza e a seguito delle consuete attività di verifica e bonifica effettuate da CONAI.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2023-2024)⁴⁷

Materiale	2023 consolidato	2024	Variazione annua
	T	T	%
Acciaio	484.229	504.149	4,1
Alluminio	84.300	91.500	8,5
Carta	5.024.414	4.984.109	-0,8
Legno	3.332.669	3.444.682	3,4
Plastica e bioplastica	2.289.950	2.308.769	0,8
di cui plastica tradizionale	2.212.028	2.226.523	0,7
di cui bioplastica compostabile	77.923	82.246	5,5
Vetro	2.642.425	2.618.750	-0,9
Totale	13.857.988	13.951.959	0,7

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).



Acciaio
Incremento dei quantitativi di “fusti”, “materia prima per imballo” e da rigenerazione cisternette.



Alluminio
Incremento imputabile quasi esclusivamente al nuovo correttivo “compositi” (Decisione 2019/655/CE).



Carta
Dopo i massimi raggiunti nel 2021 e 2022, si riporta in linea con le quantità pre-Covid.



Legno
Incremento dopo l’importante rimbalzo del 2022.



Vetro
Conferma la lieve diminuzione in linea con le quantità di imballaggi in vetro soggetti al Contributo Ambientale CONAI.



Plastica
Lieve incremento con consumo di polimeri, in prevalenza PE, PET e PP.



Plastica biodegradabile e compostabile
Incremento per imballaggi in bioplastica compostabile.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA SISTEMI AUTONOMI

	2023 consolidato	2024
CARTA	T	T
Comieco	5.017.210	4.965.618
Erion Packaging	7.204	18.491
Totale Carta	5.024.414	4.984.109
LEGNO	T	T
Rilegno	3.330.784	3.440.202
Erion Packaging	1.885	4.480
Totale Legno	3.332.669	3.444.682
PLASTICA TRADIZIONALE	T	T
Corepla	1.872.672	1.878.121
CONIP cassette	73.061	75.492
CONIP pallet	64	-
PARI	13.075	13.783
Coripet	249.371	253.361
Erion Packaging	3.784	5.766
BIOPLASTICA COMPOSTABILE	T	T
Biorepack	77.923	82.246
Totale Plastica	2.289.950	2.308.769

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).

I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riutilizzo

CONAI comunica annualmente alle istituzioni nazionali i dati relativi agli imballaggi riutilizzabili immessi al consumo attraverso la relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e smi oltre che attraverso il Modello Unico di Dichiarazione (MUD).

Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività complessa. La principale motivazione risiede proprio nella natura multiuso dell'imballaggio, spesso non accompagnata da documentazione ufficiale che ne attesti le effettive rotazioni. Per questo motivo, soprattutto grazie all'attività del Consorzio Rilegno, il più coinvolto nella gestione di imballaggi riutilizzabili, sono in corso diverse attività di confronto con i principali attori del settore del pooling, con l'obiettivo di identificare metodi e strumenti di rendicontazione più accurati.

Di seguito sono riportate le quantità dichiarate a CONAI di imballaggi riutilizzabili mediante le procedure agevolate dedicate⁴⁸. Questi dati rappresentano solo una porzione del parco circolante e si riferiscono alle tipologie di imballaggio per cui tali procedure sono previste. Inoltre, i dati riflettono un aggiornamento metodologico dei criteri di rendicontazione applicati negli ultimi quattro anni, con lo scopo di includere tutte le procedure relative agli imballaggi riutilizzabili.

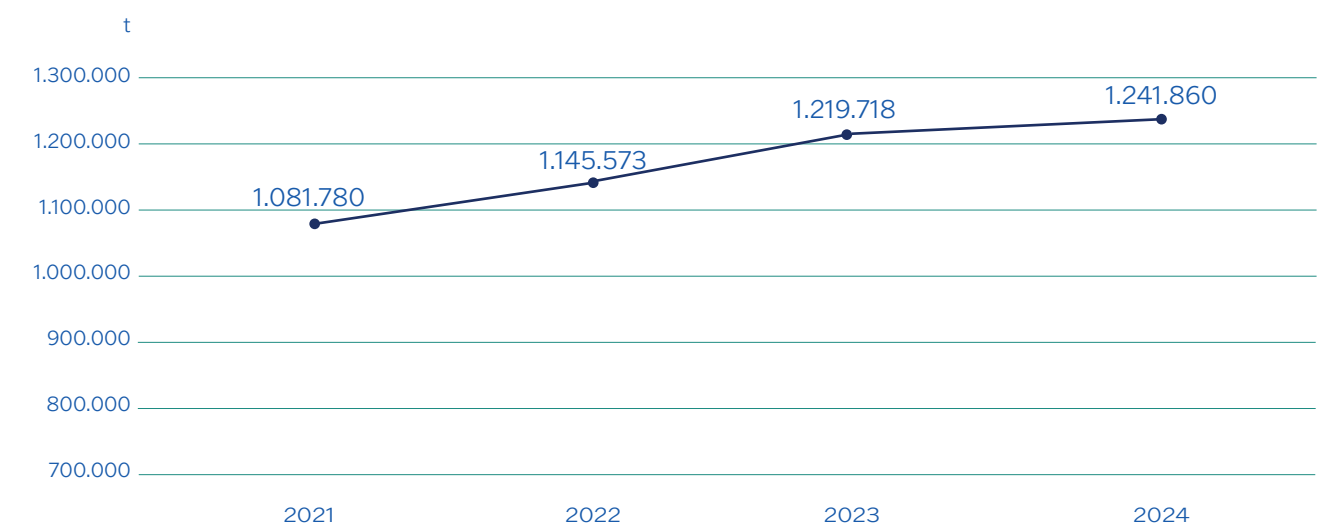
48

Vedi Appendice "A.1", a pag. 121.



Continua il trend in crescita degli imballaggi riutilizzabili: **+ di 1,2 mln t** dichiarati a CONAI.

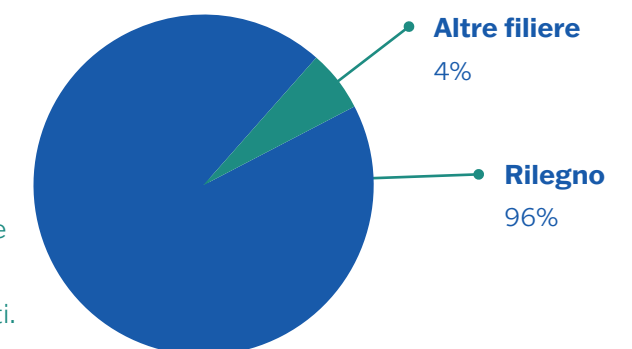
IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI IN PROCEDURA AGEVOLATA



Fonte: CONAI, Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2024.

Incidenza delle filiere di imballaggi con procedure agevolate nel 2024

Il 96% degli imballaggi riutilizzabili dichiarati a CONAI tramite procedure agevolate appartiene alla filiera degli imballaggi in legno, con particolare riferimento alla tipologia "pallet" che nelle logiche industriali si prestano a essere riutilizzati o riparati.



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Dei quantitativi complessivi di imballaggi riutilizzabili dichiarati tramite la procedura agevolata, soltanto una percentuale viene inclusa nella rendicontazione istituzionale rivolta al Ministero e alle autorità europee. Ciò è dovuto al fatto che vengono considerati esclusivamente i quantitativi appartenenti a circuiti di riutilizzo controllati e verificabili, individuati attraverso delle specifiche voci di dichiarazione. Nella tabella seguente, si riporta il dettaglio per materiale e tipologia⁴⁹.



I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riciclo

Il tasso di riciclo effettivo 2024, calcolato coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida Eurostat per la verifica dei target di riciclo 2025 e 2030, registra un aumento rispetto al 2023, principalmente dovuto all'aumento delle quantità di imballaggi riciclati. In valore assoluto questo ha significato la valorizzazione a riciclo effettivo di 10,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio.

IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI DA CIRCUITI CONTROLLATI

Materiale	Tipologia di imballaggio	2023	2024	Variazione annua
		KT	KT	%
Plastica	Casse	3.671	2.736	-
	Cestelli	18.551	11.370	-
	Riutilizzabili Procedura 6.20	14.941	18.304	18
	Cassette CONIP	2.675	2.549	-5
	Borse, shopper e big bag	38.244	39.669	4
	Totale PLASTICA	78.081	74.629	-5
Legno	Riutilizzabili Procedura 6.20	37.911	18.338	-107
	Pallet conformi a capitolati	539.311	570.893	6
	Totale LEGNO	577.223	589.231	2
Acciaio	Riutilizzabili (fusti)	8.209	6.303	-30
	Totale ACCIAIO	8.209	6.303	-30
Vetro	Bottiglie assoggettate come da circolare 02/07/2012	50.185	30.429	-65
	Riutilizzabili Procedura 6.20	948	1.874	49
	Totale VETRO	51.133	30.791	-66
Totale riutilizzabili		714.646	700.954	-2

Fonte: Elaborazione CONAI.

49
Si segnala che i dati relativi agli imballaggi riutilizzabili in vetro per il 2023 e il 2024 saranno oggetto di ulteriori revisioni a seguito dei controlli, attualmente in corso, relativi alle dichiarazioni in procedura agevolata. Pertanto, questi dati verranno aggiornati per garantire una maggiore precisione nella rendicontazione.

RICICLO EFFETTIVO

Materiale	2023 consolidato	2024	Variazione annua
	T	T	%
Acciaio	431.048	435.539	1,0
Alluminio	59.300	62.400	5,2
Carta	4.654.965	4.605.294	-1,1
Legno	2.164.246	2.314.294	6,9
Plastica e bioplastica	1.123.200	1.178.935	5,0
di cui plastica tradizionale	1.079.704	1.131.424	4,8
di cui bioplastica compostabile	43.496	47.511	9,2
Vetro	2.045.768	2.102.979	2,8
Totale riciclo effettivo	10.478.527	10.699.441	2,1

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO A CONSUMO

Materiale	2023 consolidato	2024	Variazione annua
	%	%	PUNTI %
Acciaio	89,0	86,4	-2,63
Alluminio	70,3	68,2	-2,15
Carta	92,6	92,4	-0,25
Legno	64,9	67,2	2,24
Plastica e bioplastica	49,0	51,1	2,01
di cui plastica tradizionale	48,8	50,8	
di cui bioplastica compostabile	55,8	57,8	
Vetro	77,4	80,3	2,88
Totale riciclo effettivo	75,6	76,7	1,07

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).

Di seguito, il dettaglio del contributo dei Sistemi autonomi ai quantitativi di imballaggio riciclati.

RICICLO PER COMPETENZA: SISTEMA CONSORTILE E SISTEMI AUTONOMI

	2023 consolidato	2024
CARTA*	T	T
Comieco	4.648.692	4.594.128
Erion Packaging	6.273	11.166
Totale Carta	4.654.965	4.605.294
LEGNO*	T	T
Rilegno	2.162.361	2.309.814
Erion Packaging	1.885	4.480
Totale Legno	2.164.246	2.314.294
PLASTICA TRADIZIONALE	T	T
Corepla	882.352	927.004
CONIP cassette	54.711	55.076
CONIP pallet	310	227
PARI	13.075	13.197
Coripet	123.368	126.254
Coripet da raccolta selettiva	4.285	5.766
Erion Packaging	1.603	3.900
BIOPLASTICA COMPOSTABILE	T	T
Biorepack	43.496	47.511
Totale Plastica	1.123.200	1.178.935

* Sono in corso ulteriori approfondimenti interconsortili finalizzati al miglioramento della rendicontazione di filiera.

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).

FILIERA DELLA PLASTICA E DELLA PLASTICA BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

La rendicontazione specifica

Grande attenzione è posta da parte del legislatore alla filiera degli imballaggi in plastica e plastica biodegradabile e compostabile. Legare le performance di riciclo a una misura finanziaria specifica di prelievo⁵⁰ richiede grande attenzione da parte di tutto il Sistema Paese. Ulteriore complessità nella rendicontazione è richiesta a causa dello specifico punto di calcolo definito dalla Decisione 2019/655 che, in estrema sintesi, è collocato nel pieno della fase industriale di riciclo, impegnando i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi a definire complesse procedure di misurazione. Vanto a livello europeo, la rendicontazione della filiera della plastica biodegradabile e compostabile applica un metodo di calcolo che tiene conto degli scarti originati durante il processo di compostaggio. Di seguito il riciclo della filiera in dettaglio:

IL RICICLO DELLA FILIERA DELLA PLASTICA

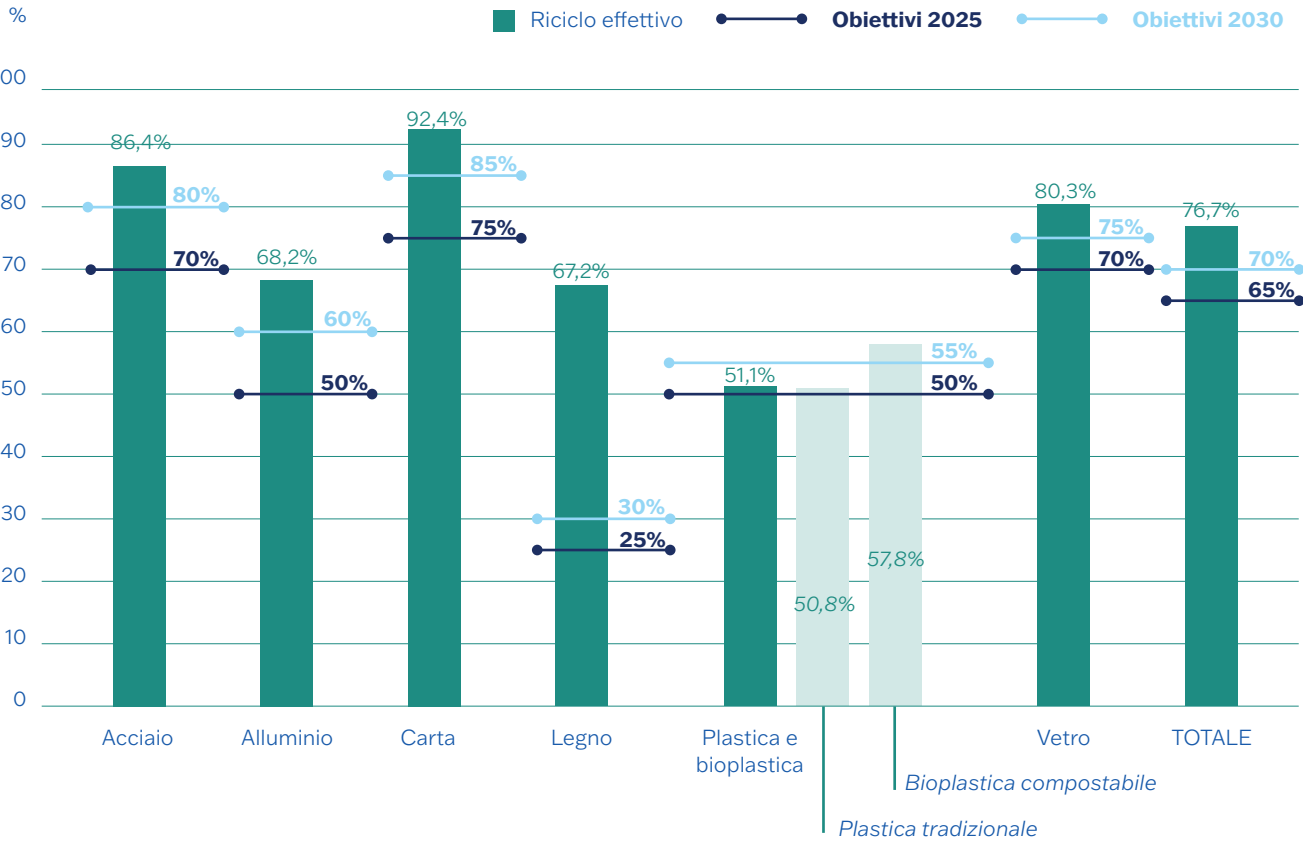
			2023	2024
			T	T
COREPLA	Avvio a riciclo meccanico	PET	140.105	149.597
		HDPE	74.953	76.554
		FILM	168.129	192.659
		FILS	2.971	-
		IPP	54.685	58.350
		Imballaggi misti	223.720	243.854
		EPS	10.434	11.431
		Totale	674.997	732.445
	Avvio a riciclo – SRA		38.456	39.226
	Avvio a riciclo chimico		4.209	2.625
	Rigenerazione e riciclo (PIFU)		22.251	22.551
	Totale avvio a riciclo		739.913	796.847
	Riciclo effettivo Corepla		589.122	640.006
	CORIPET	Avvio a riciclo meccanico	PET da RD	154.210
PET da RS			5.356	7.208
Totale avvio a riciclo		159.566	165.026	
Riciclo effettivo CORIPET		127.653	132.021	

50 commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastics-own-resource_it

			2023	2024
			T	T
PARI	Riciclo meccanico	FILM PE	13.075	13.197
	Avvio a riciclo = riciclo effettivo		13.075	13.197
CONIP	Riciclo meccanico	Cassette	54.711	55.076
		Pallet	310	227
	Avvio a riciclo = riciclo effettivo		55.021	55.303
ERION PACKAGING	Riciclo meccanico	Film PE, EPS	1.603	3.900
	Totale avvio a riciclo		1.603	3.900
	Riciclo effettivo Erion Packaging		1.603	3.900
PLASTICA TRADIZIONALE Avvio a riciclo			969.178	1.034.273
PLASTICA TRADIZIONALE Riciclo effettivo			786.474	844.427
BIOREPACK	Riciclo organico	Plastica biodegradabile e compostabile	43.496	47.511
	Totale biocompostabile		43.496	47.511
RICICLO EFFETTIVO DA EPR			829.970	891.938
RICICLO EFFETTIVO A MERCATO			293.230	286.998
TOTALE RICICLO EFFETTIVO			1.123.200	1.178.936

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI CON OBIETTIVI 2025 E OBIETTIVI 2030



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).

Le proiezioni ad oggi disponibili prevedono il raggiungimento degli obiettivi 2025 previsti all'Allegato E Parte IV D.lgs. 152/2006 e smi, per tutte le filiere di imballaggio. Alla luce degli obiettivi di filiera fissati per il 2030, permane un quadro di incertezza per il settore degli imballaggi in plastica, aggravato dalle difficoltà che il comparto del riciclo sta affrontando a livello europeo.

3.3.1 D.lgs. 196/2021 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

Il quadro normativo europeo e nazionale in materia di imballaggi in plastica, con particolare riferimento alle bottiglie per bevande in PET, mira a ridurre la dispersione nell'ambiente, a garantirne un certo grado di raccolta per il riciclo nonché ad assicurare l'utilizzo di una certa quota di plastica riciclata nella produzione di nuove bottiglie. In particolare, la Direttiva UE 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

stabilisce in proposito diverse misure specifiche che gli Stati membri devono adottare. Il legislatore, che dispone in merito ad alcune misure specifiche di riduzione del consumo (art.4) e di restrizioni all'immissione sul mercato (art. 5) di determinate tipologie di prodotti monouso in plastica, ha stabilito specifici requisiti di contenuto di riciclato (art. 6) e obiettivi di raccolta differenziata (art. 9) per le bottiglie per bevande con capacità fino a 3 litri e relativi tappi e coperchi. La stessa direttiva ha previsto inoltre una puntuale rendicontazione annuale dei dati (art. 13, lett. c); e)) rispetto a detti prodotti.

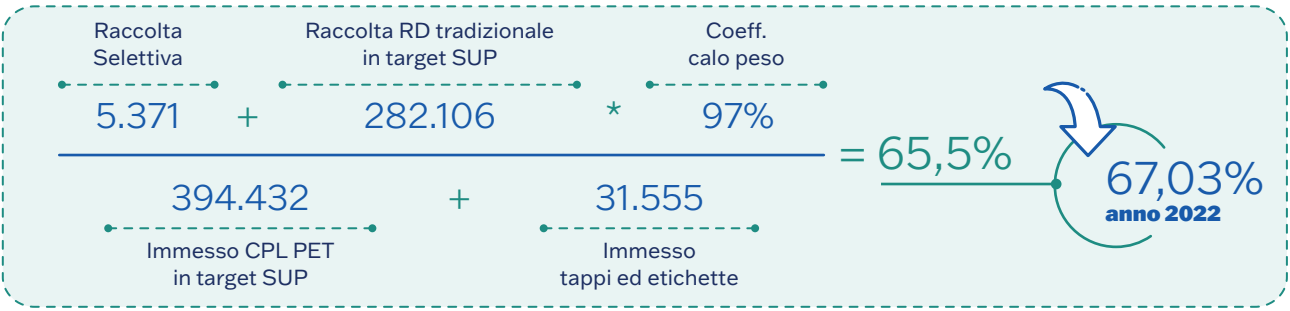
Target intercettazione

La metodologia di calcolo adottata, frutto di un percorso condiviso con le istituzioni e conforme a quanto stabilito nella Decisione 2021/17/CE, è stata definita nell'ambito di un tavolo di lavoro congiunto al quale hanno partecipato, oltre a CONAI, anche Corepla, Coripet, ANCI, ANEA e Federdistribuzione. Tale approccio prevede, in sintesi, un processo di calcolo che tiene conto di:

- **flusso proveniente dalla raccolta differenziata**, con più punti di misurazione in ingresso e in uscita all'impianto di selezione, determinando le quantità lorde e nette intercettate delle bottiglie per bevande in target SUP;
- **fattore correttivo di stima per calo peso e umidità**: pari al 3%, è determinato a partire dai bilanci di massa pluriennali di tutti gli impianti di selezione nazionali;
- **flusso proveniente dalla raccolta selettiva**: già in conformità con il punto di calcolo;
- **immesso al consumo**, che tiene conto di ulteriori due fattori correttivi:
 - **peso e percentuale** (stimata intorno al 10%) **di CPL PET extra target**;
 - **peso e percentuale** (stimata intorno all'8%) **di tappi e coperchi in CPL PET**.

TASSO DI INTERCETTAZIONE BOTTIGLIE PER BEVANDE

ANNO 2023



IL PRECONSUNTIVO 2024

ANNO 2024



Il dato 2023 registra un calo del -1,5% rispetto al primo anno di rendicontazione (2022), da attribuirsi all'aggiornamento del fattore di stima dei CPL target, derivante dalle analisi merceologiche effettuate sull'anno di riferimento.

Il dato relativo al preconsuntivo 2024, pari a 68%, evidenzia una crescita, nonostante risulti ancora inferiore all'obiettivo imposto per legge (77% entro il 2025). In tale contesto, CONAI, Corepla e Coripet stanno promuovendo una serie di azioni congiunte e mirate, attraverso:

- **Coordinamento strategico e tavoli tecnici**
 - È stato istituito un tavolo tecnico permanente coordinato da CONAI con la partecipazione attiva di Corepla e Coripet, con l'obiettivo di garantire un aggiornamento continuo delle strategie e delle azioni operativo in vista dell'obiettivo 2025.
 - Il tavolo coinvolge anche le principali associazioni di categoria, per garantire un approccio condiviso e strutturato su scala nazionale.
- **Analisi dati e monitoraggio**
 - È stato avviato un approfondimento congiunto sui flussi MUD con l'obiettivo di prevenire fenomeni di doppia contabilizzazione e migliorare la tracciabilità dei flussi di bottiglie in PET non direttamente rendicontati al sistema consortile. Tali volumi, inizialmente stimati da CONAI in circa 20.000 tonnellate⁵¹, non sono stati inclusi tra quelli ufficialmente rendicontabili a causa delle persistenti difficoltà nella loro quantificazione.
- **Predisposizione di linee guida e strumenti operativi**
 - Sono in fase di definizione linee guida e strumenti a supporto delle imprese e degli operatori attivi nella raccolta e nel riciclo, con l'obiettivo di facilitare l'adozione di prassi condivise e migliorare l'efficacia del sistema complessivo.

⁵¹ www.conai.org/download/piano-specifico-di-prevenzione-e-gestione-degli-imballaggi-e-dei-rifiuti-di-imballaggio-2024

Contenuto di riciclato

Con specifico riferimento all'implementazione e alla gestione dell'obbligo di contenuto riciclato nelle bottiglie per bevande in PET, è necessario ricordare innanzitutto che quest'ultimo è recepito nell'ordinamento nazionale come media complessiva di tutte le bottiglie immesse sul mercato.

A tale proposito, si segnala che il MASE, con comunicazione n. 0236554 del 23 dicembre 2024⁵² in merito alla "Implementazione dell'obbligo di contenuto di riciclato nelle bottiglie per bevande in PET (R-PET)" ha chiarito che "[...] **entro il 2025 ciascun operatore economico garantisca l'utilizzo della quota minima del 25% di R-PET sul peso totale delle bottiglie in plastica immesse al consumo sul territorio nazionale, in modo da rendere effettivo il contributo all'obiettivo medio nazionale vincolante**, per poi supportare la graduale transizione al calcolo per impianto di produzione previsto dal regolamento PPWR".

Successivamente ha chiesto "[...] **ai consorzi e ai sistemi autonomi di filiera di assicurarne l'adempimento, in coordinamento con gli operatori industriali che, per detta finalità nonché per garantire gli obblighi di reporting nazionale, dovranno assicurare la puntuale trasmissione e la completezza dei dati per la successiva validazione da parte di ISPRA**".

In conformità con le disposizioni normative sopra richiamate e nel rispetto delle proprie competenze, CONAI, Corepla e Coripet hanno sottoscritto a febbraio 2024 un apposito Protocollo di intesa volto alla realizzazione di iniziative congiunte, finalizzate ad una più puntuale rendicontazione dei dati di immesso al consumo delle bottiglie di plastica monouso per bevande soggette alla normativa SUP.

CONAI, Corepla e Coripet hanno quindi conferito incarico alla società di indagini di mercato Plastic Consult S.r.l. di effettuare una rilevazione trimestrale presso le aziende interessate, finalizzata a raccogliere, oltre ai quantitativi di bottiglie per bevande immessi al consumo, anche i dati relativi al contenuto di plastica riciclata (R-PET).

La rilevazione trimestrale rappresenta quindi lo strumento individuato da CONAI, Corepla e Coripet per garantire la corretta rendicontazione di tali flussi in ottemperanza alle richieste del MASE.

Con riferimento specifico ai dati disponibili e in conformità all'art. 6 della Direttiva SUP, che stabilisce che, "dal 1° gennaio 2025, le bottiglie in PET devono contenere almeno il 25 % di plastica riciclata", si stima che nel 2023 (primo anno di rendicontazione con trasmissione dati prevista nel 2025) il tasso medio di contenuto riciclato si attestasse all'11,8%.

Per il 2024, tale valore è stimato in crescita, raggiungendo un livello pari al 15,8%.

⁵² www.conai.org/notizie/implementazione-dellobligo-di-contenuto-di-riciclato-nelle-bottiglie-per-bevande-in-pet-r-pet-chiarimenti-del-mase/

I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Recupero energetico

La normativa di riferimento oggi non prevede più un obiettivo di recupero; ciononostante CONAI intende proseguire nel monitoraggio di tali flussi al fine di garantire una maggiore tracciabilità delle informazioni sulle filiere.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera o dai Sistemi autonomi (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione (TVZ) e di produzione di combustibile solido secondario. Per quanto riguarda quest’ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico.

Complessivamente, nel 2024, la quantità di rifiuti di imballaggio a recupero energetico cresce dell’1,7% rispetto all’anno precedente.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO E PERCENTUALE

Materiale	2023 consolidato	2024	Variazione annua
	T	T	PUNTI %
Acciaio	0	0	0
Alluminio	3.200	3.200	0
Carta	292.142	291.613	-0,18
Legno	58.203	76.070	30,7
Plastica	983.611	988.822	0,53
Vetro	0	0	0
Totale	1.377.156	1.359.705	1,69

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO E PERCENTUALE

Materiale		2023 consolidato	2024	Variazione annua
		T	T	%
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	T	11.815.684	12.059.146	2,1
Recupero complessivo su immesso al consumo	%	85,3	86,4	1,1

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione – maggio 2025).



* Il valore di smaltimento in discarica o inceneritore è ottenuto per differenza rispetto il valore di immesso al consumo, riciclo e recupero.
Elaborazione dati in kt. Fonte: Centro Studi CONAI su dati istituzionali.



**Governance,
compliance
e trasparenza**

4.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi

53
 Dato al 31-12-2024. La delibera del CdA CONAI del 26 marzo 2025 ha aggiornato tale dato a 638.154 consorziati.

CONAI è il Consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – che con 651.713⁵³ consorziati garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale.

La legge assegna a CONAI importanti compiti “di sistema” in campo ambientale che coinvolgono i diversi attori della gestione dei rifiuti di imballaggi.

I COMPITI DI CONAI IN CAMPO AMBIENTALE



Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, vigilando sulla cooperazione tra i consorzi e gli altri operatori economici.



Promuovere la prevenzione dell’impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, attraverso studi e ricerche per la produzione di imballaggi ecocompatibili, riutilizzabili, riciclabili.



Ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti di imballaggio, promuovendone forme di recupero.



Assicurare il rispetto del principio “chi inquina paga” verso produttori e utilizzatori, attraverso la determinazione del Contributo Ambientale.



Organizzare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte agli utenti degli imballaggi e in particolare ai consumatori.



Incentivare il riciclo e il recupero di materia prima seconda, promuovendo il mercato dell’impiego di tali materiali.



Acquisire i dati relativi ai flussi di imballaggio in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti e fornire dati e informazioni richiesti dal MASE.



Operare secondo il principio di sussidiarietà, sostituendosi ai gestori dei servizi di RD in caso di inadeguatezza dei sistemi di RD attivati dalle Pubbliche Amministrazioni, per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo.



Promuovere e coordinare l’attività di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti di imballaggio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.



Stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l’ANCI, con l’Unione delle Province Italiane (UPI) o con le autorità di ambito, al fine di garantire l’attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e Pubbliche Amministrazioni (facoltà).

CONAI promuove un modello di sviluppo in cui l'innovazione, la competitività d'impresa e la tutela dell'ambiente diventano eredità durevole e tangibile per le nuove generazioni.

La governance del Consorzio è dettata dallo Statuto e dal Regolamento di CONAI⁵⁴. Gli organi e le cariche definite sono:

- **l'Assemblea dei consorziati**: è disciplinata dagli artt. da 17 a 21 dello Statuto. Il suo funzionamento è disciplinato da un apposito Regolamento. L'art. 9 del Regolamento di CONAI disciplina le modalità per l'elezione assembleare degli Amministratori. In sintesi, l'elezione avviene sulla base di liste formate con le candidature presentate dalle associazioni imprenditoriali di categoria di cui all'art. 21, comma 2, dello Statuto, o da uno o più consorziati che rappresentino almeno il 3% dei voti attribuiti ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello Statuto. Possono essere presentate candidature fino al numero degli amministratori da eleggere per la componente/sub-componente di riferimento, nonché, nel caso dei soli produttori, degli amministratori spettanti all'intera categoria. A garanzia dell'indipendenza e delle competenze dei candidati, unitamente a ciascuna candidatura deve essere presentata, a pena di nullità, la dichiarazione di accettazione della candidatura e l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità. Viene inoltre richiesto un profilo professionale del candidato. CONAI provvede a riunire in 12 apposite Liste le candidature pervenute secondo i termini e le modalità previste nello Statuto, tenuto conto che ogni candidato può concorrere per una sola categoria o componente/sub-componente. Qualora le candidature pervenute non siano sufficienti a esprimere per ciascuna componente il numero minimo di candidati previsto dal Regolamento, il Consiglio di Amministrazione provvederà all'integrazione. Le candidature e le Liste sono depositate in Consorzio almeno 5 giorni antecedenti l'Assemblea, affinché tutti i consorziati e gli altri soggetti legittimati a proporre le candidature possano prenderne visione. In Assemblea risultano eletti, in ogni Lista, i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti fino alla copertura dei posti riservati in Consiglio di Amministrazione alla categoria/componente/sub-componente.

54

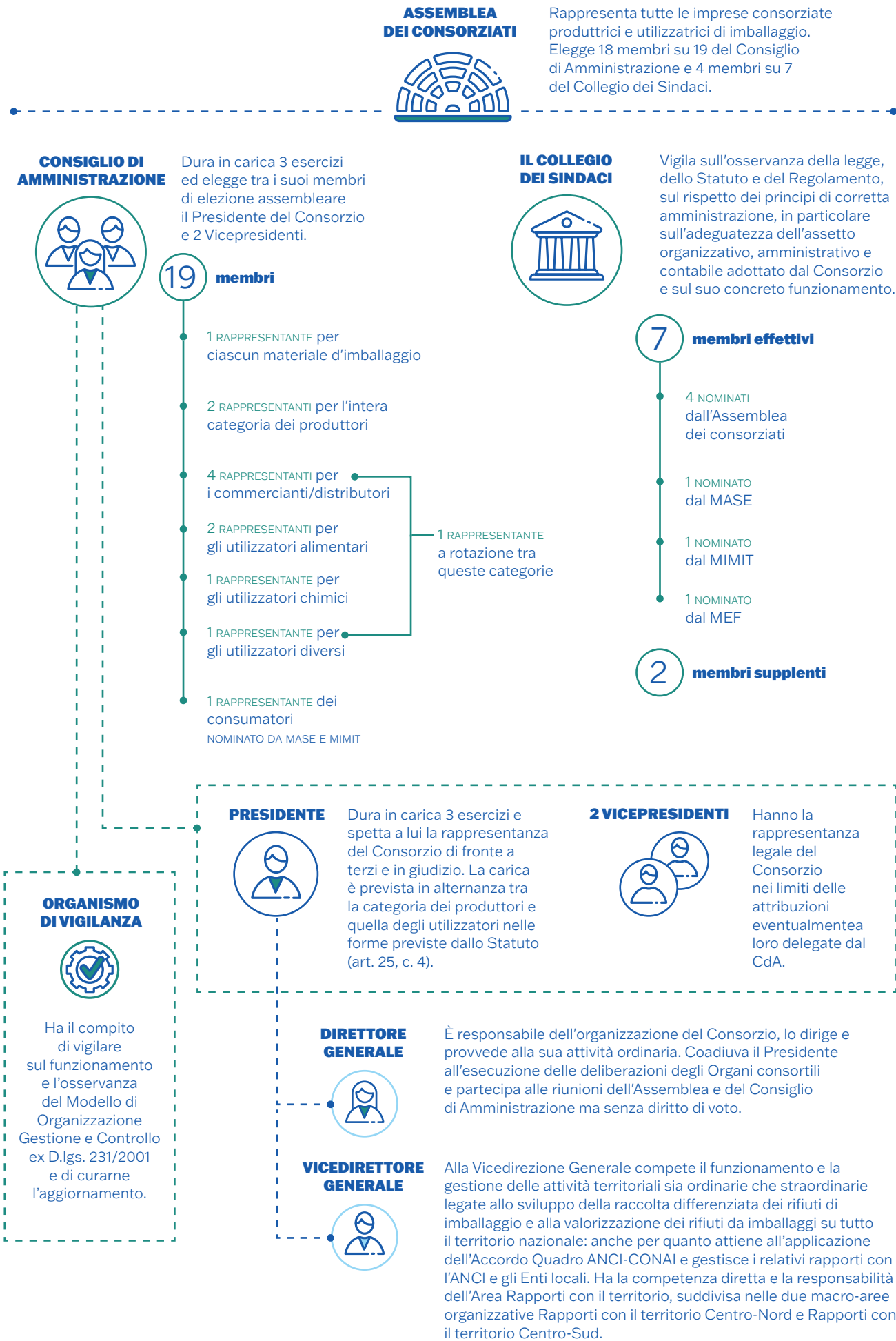
www.conai.org/chi-siamo/governance

- Il **Consiglio di Amministrazione** è formato da 19 membri di cui 4 donne⁵⁵. 9 amministratori appartengono alla categoria dei produttori, 9 alla categoria degli utilizzatori, mentre il diciannovesimo amministratore è indicato dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e dal Ministro delle imprese e del Made in Italy in rappresentanza dei consumatori. A garanzia della rappresentanza della pluralità dei soggetti che fanno parte del sistema consortile, nella composizione del Consiglio di Amministrazione CONAI, ciascuna delle due categorie è suddivisa in componenti. La categoria dei produttori è costituita da un rappresentante per ciascuno dei materiali di imballaggio indicati nell'allegato E della parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro), a cui si aggiungono un rappresentante per la plastica biodegradabile e compostabile e due rappresentanti per l'intera categoria dei produttori. La categoria degli utilizzatori è costituita da 4 rappresentanti per i commercianti/distributori, 2 rappresentanti per gli utilizzatori alimentari, un rappresentante per gli utilizzatori chimici e un rappresentante per gli altri utilizzatori; il nono componente spetta a rotazione tra la componente commercianti/distributori e la componente utilizzatori diversi.
- Il **Consiglio di Amministrazione** dura in carica 3 anni ed elegge tra i suoi membri il Presidente del Consorzio, che ha il compito di accertare che si operi in conformità agli interessi del Consorzio stesso.
- Il **Collegio dei Sindaci** verifica la regolarità della gestione contabile del Consorzio, esprimendosi collegialmente con apposite relazioni all'Assemblea sul bilancio preventivo e sul bilancio consuntivo. È composto da 7 membri effettivi e 2 supplenti, di cui due donne. 3 dei membri effettivi sono nominati rispettivamente dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministero delle imprese e del Made in Italy e dal Ministero dell'economia e delle finanze.
- Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, affidato a un **Organismo di Vigilanza e Controllo** collegiale, composto da tre soggetti, di cui uno con la carica di coordinatore, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza e Controllo è dotato di autonomi poteri ed è inserito nell'organigramma di CONAI come unità di staff, nella posizione gerarchica più elevata, con "riporto" al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza e Controllo rimane in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio di detta carica, analogamente a quanto avviene per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci.

55

Il Gender diversity ratio relativo al CDA è pari al 21%.

- Il **Presidente** dura in carica 3 esercizi ed a lui spetta la rappresentanza del Consorzio di fronte a terzi e in giudizio. La carica è prevista in alternanza tra le categorie dei produttori e degli utilizzatori nelle forme previste dallo Statuto (art. 25, c. 4). Il Presidente del Consorzio è Ignazio Capuano. Il mandato scadrà nel 2026.
- I **2 Vicepresidenti** hanno la rappresentanza legale del Consorzio nei limiti delle attribuzioni eventualmente a loro delegate dal CdA. I Vicepresidenti del Consorzio sono Angelo Tortelli, in rappresentanza della componente degli utilizzatori commercianti e distributori, e Antonio Feola, in rappresentanza degli altri utilizzatori. Il mandato scadrà nel 2026.
- Il **Direttore generale**, previsto dallo Statuto, è responsabile dell'organizzazione del Consorzio, lo dirige e provvede alla sua attività ordinaria. Coadiuvato il Presidente all'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consortili e partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione ma senza diritto di voto. Il Direttore generale del Consorzio è Simona Fontana.
- Il **Vicedirettore**, considerando gli obiettivi strategici e operativi di CONAI, affianca e coadiuva il Direttore Generale nella gestione delle attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata, dei rapporti con l'ANCI e gli Enti locali. Il Vicedirettore del Consorzio è Fabio Costarella.



La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI, oltre a determinare il valore del Contributo Ambientale CONAI, indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi e che intervengono come attori di seconda istanza:



Acciaio
RICREA



Alluminio
CIAI



Bioplastica
Biorepack



Carta e Cartone
Comieco



Legno
Rilegno



Plastica
Corepla



Vetro
CoReVe

I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). Nel 2025 sono 4 i Sistemi autonomi esistenti.



PARI, sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito commerciale e industriale.



CONIP, sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.



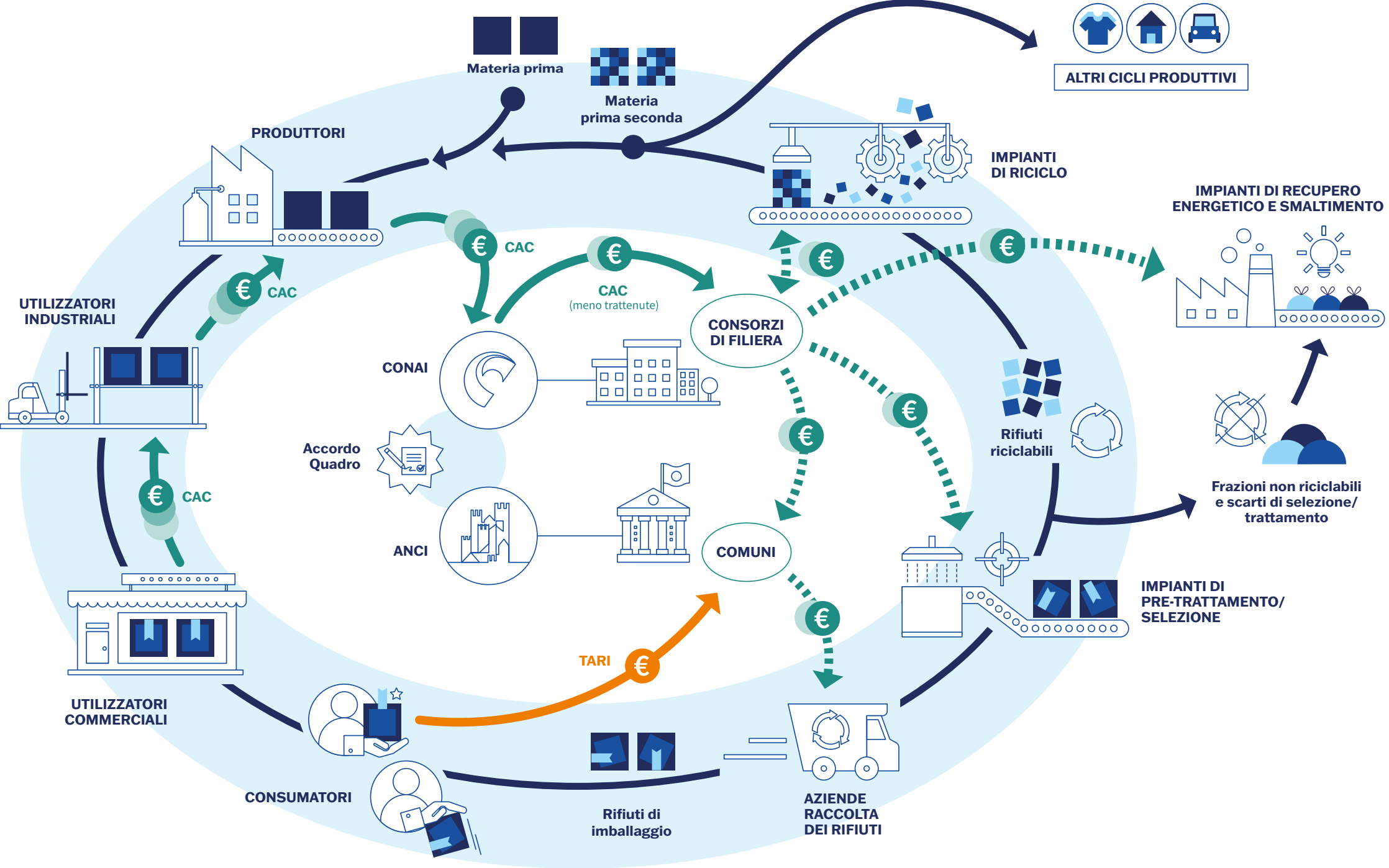
Coripet, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari e non alimentari.



Erion Packaging, sistema volto a consentire alle imprese aderenti l'adempimento degli obblighi di responsabilità estesa del produttore della filiera degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in carta, plastica e legno di prodotti tecnologici.

Ai sensi della vigente normativa, alla scadenza dell'attuale Accordo Quadro ANCI-CONAI il 31-12-2024, CONAI e i Sistemi autonomi promuovono un accordo di programma quadro su base nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

L'accordo di programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera.



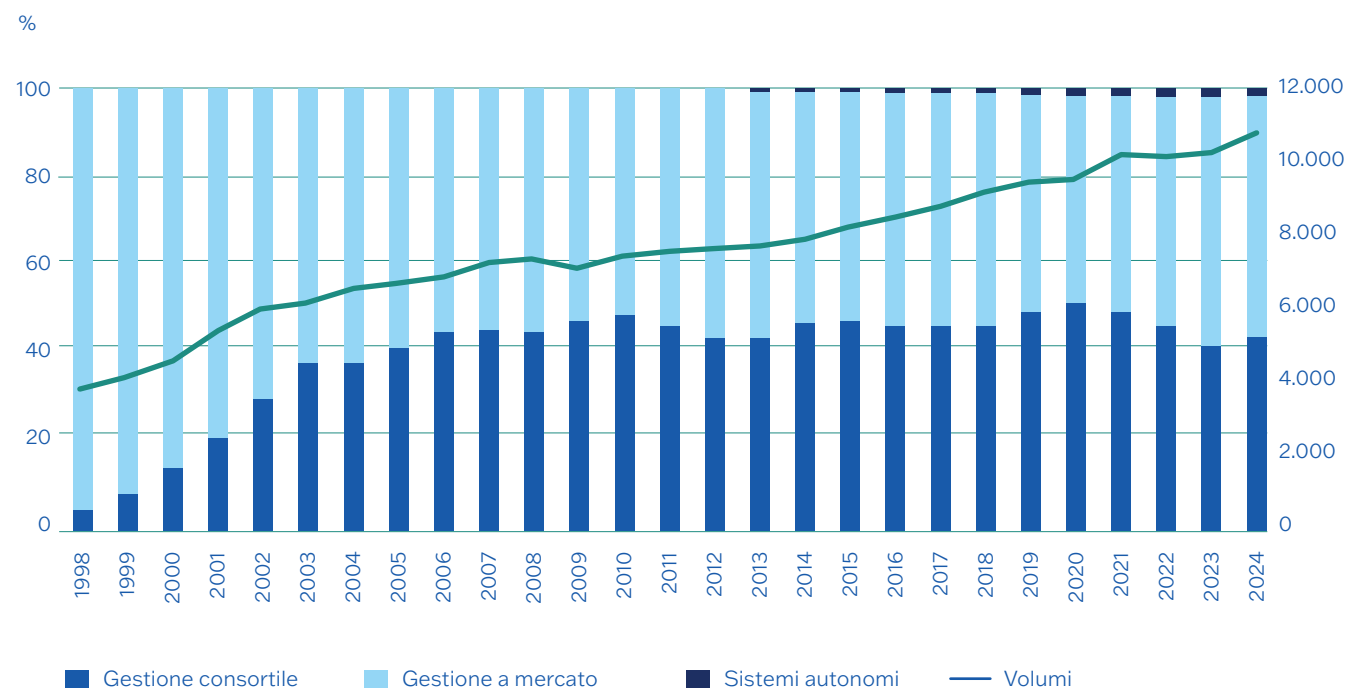
IL SISTEMA CONAI

Il ruolo sussidiario del Sistema consortile

La natura giuridica di CONAI, ente di diritto privato con un mandato di natura pubblicistica, sottolinea il suo ruolo cruciale di coordinamento e supporto al corretto funzionamento del mercato. Questa funzione sussidiaria è espressione di un concetto ampio di “socialità del mercato”, dove soggetti economici autonomi e interdipendenti collaborano per raggiungere obiettivi comuni che sarebbero irraggiungibili dai singoli attori. In questo contesto, CONAI esprime il proprio ruolo garantendo che la tutela dell’ambiente e la concorrenza non siano variabili opposte, ma complementari.

Questo risultato emerge chiaramente dai dati e dagli esiti del riciclo dei rifiuti di imballaggio, ottenuti grazie alla gestione combinata tra consorzi e mercato. Infatti, fin dall’inizio dell’attività del Sistema CONAI, non si è mai verificata una riduzione dei volumi tra queste due dimensioni, bensì una crescita costante che ha permesso al Paese di raggiungere con anticipo gli obiettivi stabiliti dal legislatore.

LA GESTIONE CONSORTILE E A MERCATO NEGLI ULTIMI 27 ANNI



4.3

CONAI e la sua organizzazione

4.3.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

In conformità alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D.lgs 231/2001 e s.m.i. e coerentemente con i propri principi etico-sociali di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività istituzionali, il Consiglio di Amministrazione del CONAI ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo⁵⁶ e un Codice Etico⁵⁷. L'adozione da parte di CONAI di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della propria attività è finalizzata a prevenire il prodursi di reati ed evitare l'insorgere di una propria responsabilità amministrativa per gli stessi, attraverso la predisposizione e l'adozione di regole di comportamento specifiche; mentre il Codice Etico del CONAI rappresenta uno strumento di portata generale, finalizzato a promuovere una vera e propria “deontologia consortile” e istituzionalizzare valori, regole e principi informanti la fisionomia e l'operatività del Consorzio e dei singoli. CONAI non ha mai ricevuto condanne né sanzioni per violazioni delle normative anticorruzione e anti-concussione.

Mira a realizzare una stretta integrazione tra Modello e Codice Etico, in modo da formare un corpus di norme interne che raggiungano l'obiettivo di incentivare la cultura dell'etica e della trasparenza. Dipendenti, membri degli organi consortili, consulenti e partner del Consorzio devono conformarsi alle regole di condotta generali e specifiche previste nel Modello e nel Codice Etico di CONAI.

56

www.conai.org/download/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo-2015/?tmstv=1696304430

57

www.conai.org/download/codice-etico-conai-2012/?tmstv=1696304430

4.3.2 | **Rispetto dei diritti umani**

All'interno dell'Organizzazione CONAI non sussistono attività rilevanti suscettibili di violazione dei diritti umani.

Il Codice Etico, oltre a evidenziare i comportamenti rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001 e s.m.i., richiama l'attenzione sul principio di integrità morale e sui valori etici di fondo promossi da CONAI. Tra i principi e i valori indicati nel Codice Etico è previsto che CONAI si impegna a evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso e agli orientamenti sessuali, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, operano con e per il Consorzio. Il compito di vigilare sull'efficacia ed effettività del Codice Etico è demandato all'Organismo di Vigilanza.

4.3.3 | **Lotta alla corruzione**

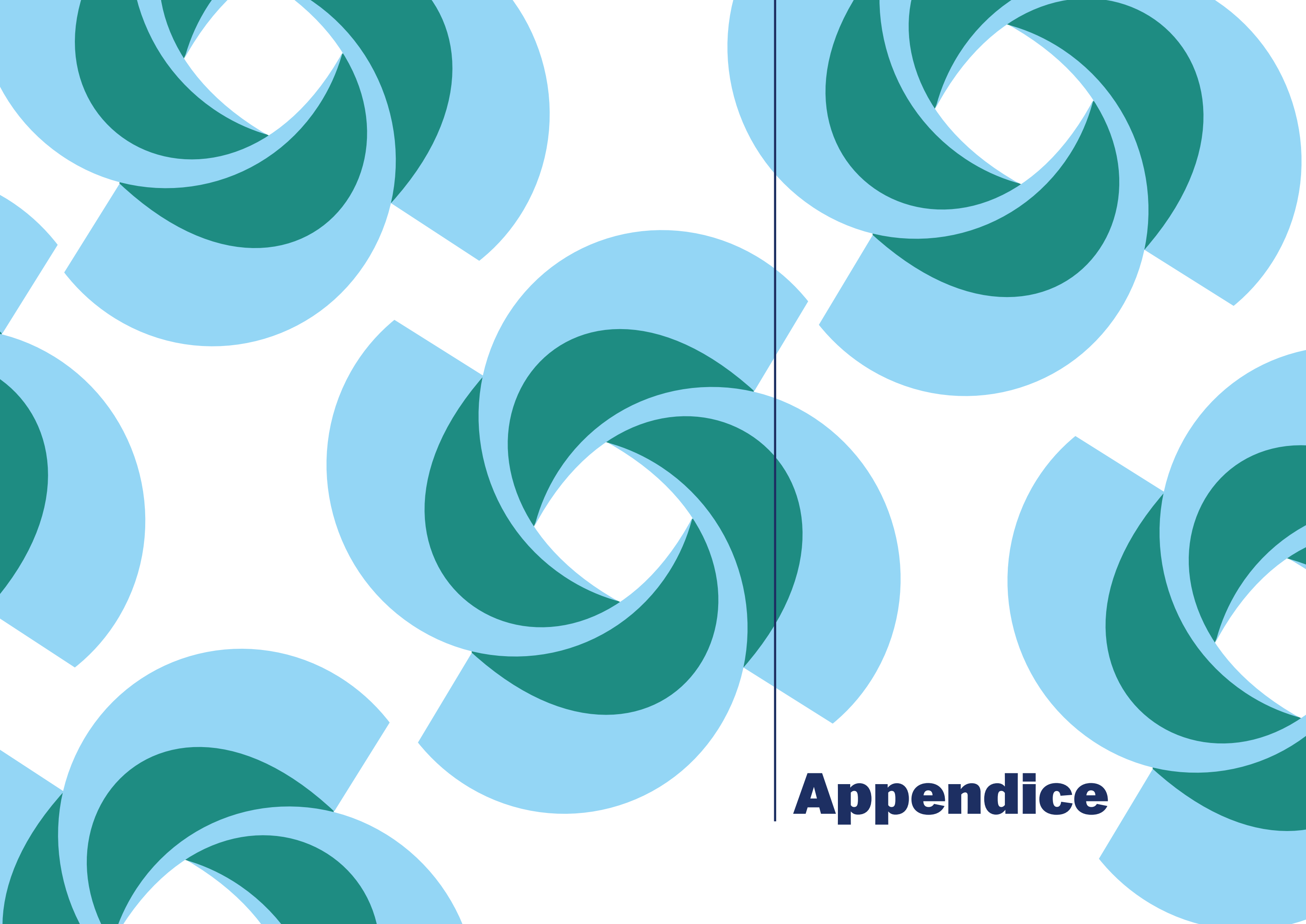
L'attività di CONAI si svolge attraverso una serie di regole e procedure organizzative generali (Statuto e Regolamento), che costituiscono il primo presidio di prevenzione dei reati e di controllo sui "processi sensibili". Inoltre, il Consorzio prevede un articolato sistema di governance anch'esso finalizzato a garantire trasparenza decisionale e rigoroso rispetto delle norme vigenti. L'operatività di CONAI è inoltre disciplinata da una serie di "procedure" che individuano e descrivono le competenze e le responsabilità dei vari soggetti che fanno parte dell'organizzazione consortile. In particolare, in relazione ai reati di corruzione, nella Parte speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nelle sezioni "Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione" e "Reati societari" è segnalata, per le fattispecie di reato indicate dal D.lgs. 231/2001, la presenza di potenziali criticità per il CONAI ed è indicata la presenza, o meno, di processi all'interno dei quali può generarsi l'ipotesi di reato (qualificandoli come processi sensibili in caso di presenza) e se sono poste in essere procedure gestionali (che definiscono principi e regole generali cui attenersi per la gestione del processo) e/o operative (che definiscono attività, funzioni e compiti di specifiche attività) a garanzia di un presidio sistematico e continuo di controllo. CONAI ha inoltre adottato delle "Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità (c.d. Whistleblowing)", allegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con le quali intende garantire la piena tutela e la massima riservatezza a favore dei segnalanti, nonché rimuovere ogni fattore che possa ostacolare o comunque disincentivare il ricorso alla segnalazione di reati o irregolarità.

4.3.4 | **Compliance antitrust**

La cultura della compliance antitrust, in particolare, interviene per rendere concorrenziali le dinamiche che si generano nel mercato, a tutela di quegli interessi che si vedrebbero lesi qualora venissero attuate condotte anticoncorrenziali.

Il tema è di particolare interesse per CONAI in relazione anche alle attività svolte dal Consorzio e in particolare per il coordinamento dell'attività dei singoli consorzi operanti nelle diverse filiere dei rifiuti da imballaggi, nonché per il raccordo tra questi e la Pubblica Amministrazione.

A febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione CONAI ha approvato il "Programma di Compliance Anti-trust CONAI" che rappresenta la chiara espressione della volontà del Consorzio di promuovere e attuare a ogni livello della propria struttura la prevenzione di violazioni antitrust. Il Programma di Compliance Antitrust adottato da CONAI, in particolare, favorisce lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e rafforza l'impegno del Consorzio, dal top management, ai dirigenti, dipendenti e collaboratori esterni, al rispetto delle regole antitrust attraverso un'approfondita consapevolezza da parte di questi dei rischi antitrust legati alla propria attività. Il Programma prevede inoltre che i soggetti destinatari siano costantemente e regolarmente aggiornati in merito alla continua evoluzione della normativa specifica. Non vi è stato alcun procedimento e/o ulteriore azione da parte dell'Autorità nei confronti di CONAI durante il periodo di rendicontazione in materia di comportamento anticoncorrenziale e violazioni delle normative antitrust.



Appendice

A

Le misure di prevenzione nella produzione dei rifiuti

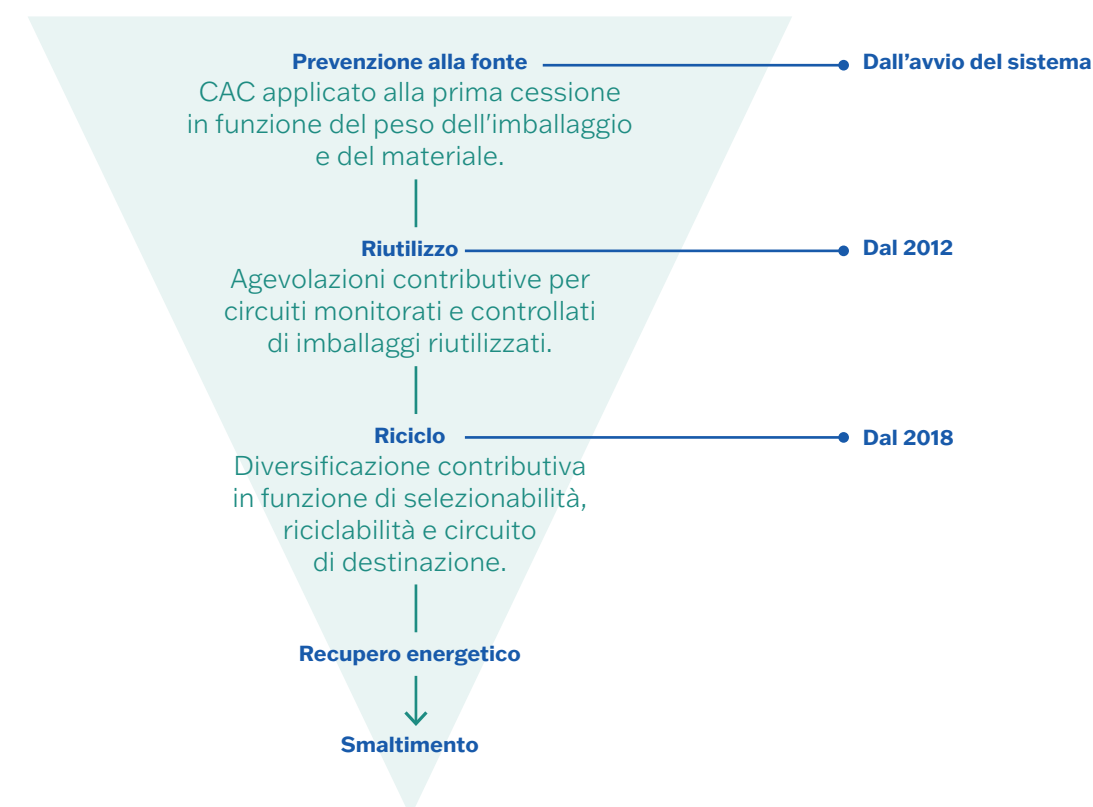
La prevenzione rappresenta la misura prioritaria tra le strategie del Consorzio. CONAI promuove il lavoro delle imprese nell'intervenire a monte, già in fase di progettazione e immissione al consumo degli imballaggi, affinché siano:

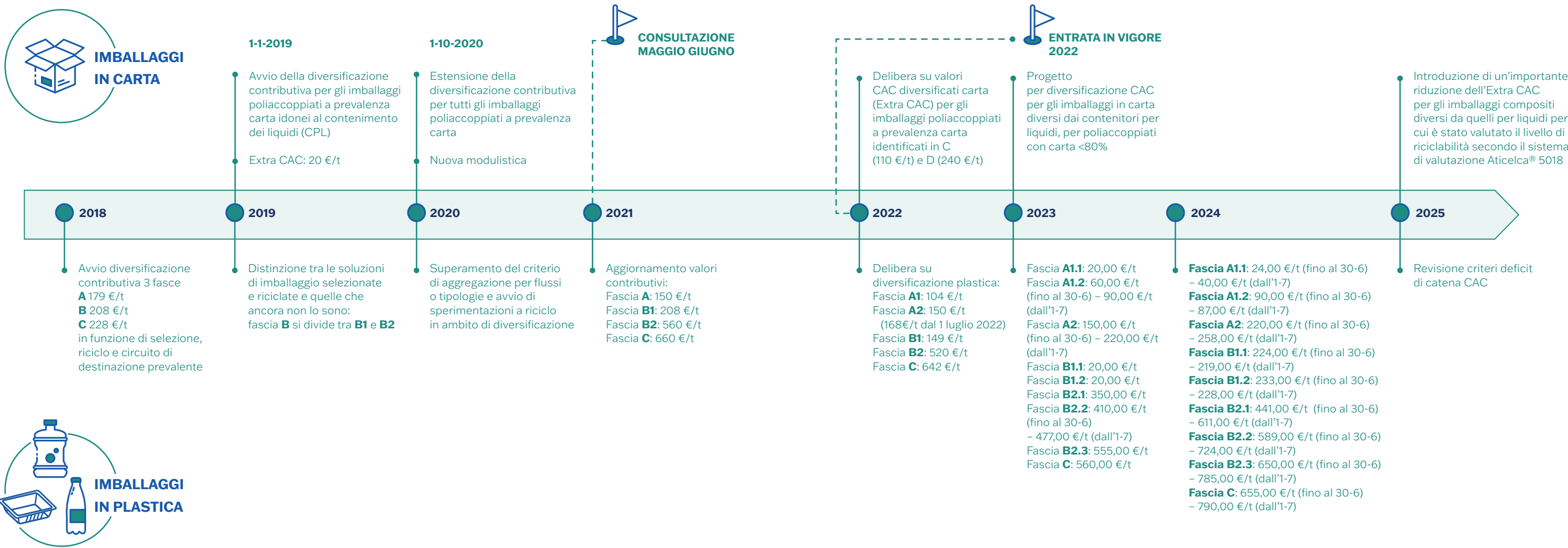
- più facilmente riutilizzabili o riciclabili,
- meno impattanti in termini di consumo di risorse,
- compatibili con le filiere di selezione e recupero disponibili sul territorio di produzione.

Le misure introdotte da CONAI si articolano principalmente in due macro-ambiti:

- 1. misure strutturali** che incidono direttamente sul Contributo Ambientale CONAI;
- 2. servizi e strumenti di supporto** che affiancano le aziende nella progettazione di imballaggi sostenibili.

L'EVOLUZIONE DELLA MODULAZIONE DEL CAC





A.1 | Le misure strutturali

Modulazione contributiva per imballaggi in plastica e carta

Il Contributo Ambientale CONAI (CAC) è la principale fonte di finanziamento del sistema e può rappresentare anche un meccanismo incentivante in grado di indirizzare le scelte delle imprese.

Dal 2018, CONAI ha adottato un criterio per la modulazione del Contributo Ambientale in funzione della selezionabilità e della riciclabilità degli imballaggi. In sintesi, quanto più un imballaggio risulta sostenibile, tanto più economica sarà la sua gestione.

Le filiere interessate sono, a vario titolo, quelle degli imballaggi in plastica e degli imballaggi in carta.

Lo schema in alto presenta le principali decisioni che hanno influenzato la modulazione contributiva nel corso degli anni.

Nel 2024, a far data dal 1° luglio 2025, si è deciso di ampliare il progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta e allo stesso tempo di introdurre un'importante riduzione dell'Extra CAC per gli imballaggi composti diversi da quelli per liquidi sottoposti a prova di laboratorio condotta secondo la norma UNI 11743:2019 e per cui è stato valutato il livello di riciclabilità secondo il sistema di valutazione Aticelca® 5018.

Dal **1° luglio 2025** si è passato quindi da 6 a **8 fasce di CAC**, di cui alcune con **agevolazioni per gli imballaggi certificati**.

Fascia	Tipologia	CAC precedente	CAC da luglio 2025
		€/T	€/T
1	Monomateriale	65,00	65,00
2	Compositi tipo A (90-95% carta)	65,00	65,00
3.1	Compositi tipo B1 (certificati, 80-90%)	65,00	75,00
3.2	Compositi tipo B2 (non certificati)	65,00	90,00
4	CPL	85,00	135,00
5.1	Compositi tipo C1 (certificati, 60-80%)	175,00	130,00
5.2	Compositi tipo C2 (non certificati)	175,00	175,00
6	Compositi tipo D (<60% carta o composizione ignota)	305,00	305,00

Per supportare le imprese nella corretta applicazione dei nuovi criteri, sono state predisposte delle Linee guida operative⁵⁸ accompagnate anche da spunti di design for recycling per imballaggi composti a base cellulosica sempre più riciclabili.

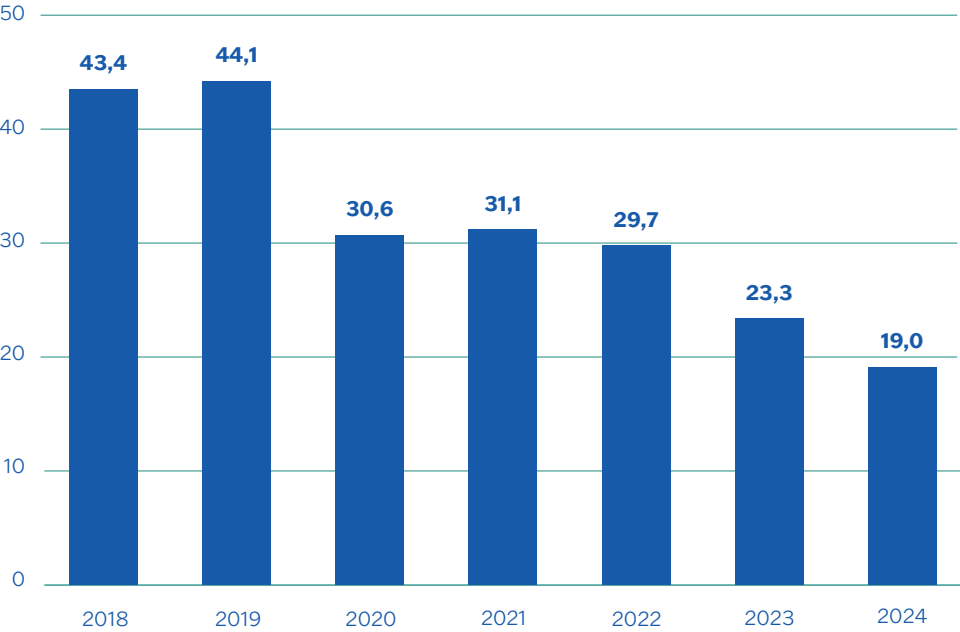
Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** è continuato l'impegno di revisionare e aggiornare i criteri e le logiche della diversificazione contributiva, legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai costi di gestione sostenuti da CONAI-Consorzi di filiera aggiungendo quindi il deficit di catena specifico per ciascuna macro tipologia di imballaggio come fattore nella definizione dei singoli valori contributivi per fascia.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è orientato infatti a considerare l'evoluzione del tema riciclabilità a livello UE e pertanto alla logica di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.

Un dato che riassume in maniera evidente il risultato delle azioni, sia sugli imballaggi sia sulle filiere di selezione e riciclo, è quello relativo alla percentuale di imballaggi di Fascia C rispetto al totale di imballaggi immessi al consumo. Gli imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o che non sono selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali sono pas-

sati dal 43,3% del totale nel 2018 al 19% nel 2024⁵⁹. Un risultato importante che testimonia l'importanza della diversificazione contributiva come leva concreta ed efficace.

IMBALLAGGI DI FASCIA C RISPETTO AL TOTALE DI IMBALLAGGI IMMESI AL CONSUMO (% sul totale)



Procedure agevolate per imballaggi riutilizzabili

CONAI ha dedicato negli anni particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale, ai quali riservare formule agevolate o semplificate di applicazione del Contributo Ambientale, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.

Sin dall'avvio del Sistema CONAI-Consorzi di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del Contributo Ambientale:

- per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale;
- per i recipienti per gas di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette cabas) e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

⁵⁸ www.conai.org/wp-content/uploads/2025/04/Linee-Guida-nuove-fasce-contributive-imballaggi-compositi-a-base-cellulosica.pdf

⁵⁹ www.corepla.it/wp-content/uploads/2025/05/Punto-3-odg_PROGRAMMA-SPECIFICO-DI-PREVENZIONE.pdf

Per le seguenti tipologie di imballaggi sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al Contributo Ambientale CONAI:

- pallet in legno re-immessi al consumo (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- pallet in legno (nuovi o re-immessi al consumo), se prodotti in conformità a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo di tali pallet, la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80% dal 2019 ed è incrementata ulteriormente al 90% dal 2022. Sempre dal 2022, è stata introdotta una nuova procedura semplificata (alternativa a quella ordinaria) riservata ai riparatori di pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (circolare CONAI del 31-3-2022);
- imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali bottiglie in vetro (abbattimento dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli **imballaggi riutilizzabili** impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggio o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del Contributo Ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso fuori dal circuito. Una differente agevolazione è stata riservata agli **imballaggi industriali**, quali cisternette multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale. In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori), sia in un contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro "Semplificazione" è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili, ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Le circolari relative alle principali procedure sopra citate nella Guida al Contributo Ambientale di CONAI e disponibili sul sito www.conai.org.

A.2 | Servizi e strumenti di supporto

Pensare futuro: servizi per le imprese

Oltre agli interventi strutturali visti in precedenza, CONAI promuove una gamma di servizi e piattaforme digitali che hanno lo scopo di **diffondere verso le aziende la cultura dell'ecodesign** e agevolare la conformità normativa, con attenzione a tutte le fasi del ciclo di vita.

VADEMECUM SULLE MISURE DI PREVENZIONE DI CUI AL REGOLAMENTO 2025/40 SUGLI IMBALLAGGI E SUI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO⁶⁰

Il 22 gennaio 2025 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale europea il Regolamento 2025/40. Già nel corso del 2024 la proposta di Regolamento ha impegnato CONAI nell'attività di analisi e di seguito dell'evoluzione normativa.

Data la complessità e l'articolazione della norma, nell'ambito del gruppo Prevenzione, è stato formato un sottogruppo PPWR con l'obiettivo di elaborare un vademecum sulle principali prescrizioni di sostenibilità che aiuti le imprese ad adeguarsi alle nuove disposizioni. Gli incontri del sottogruppo sono stati realizzati già in coda al 2024 e sono proseguiti per il primo trimestre del 2025.

Il documento, in fase di consultazione pubblica fino al 20 giugno, è stato presentato il 16 aprile 2025 durante un webinar dedicato (il secondo sul tema PPWR). Considerato che la normativa lascia ancora spazio a dubbi interpretativi e definisce criteri la cui concreta attuazione è rimandata all'adozione di atti delegati e di esecuzione da parte della Commissione Europea, sarà un documento dinamico di volta in volta aggiornato in funzione della legislazione secondaria che chiarirà gli aspetti ancora aperti.

PROGETTARE RICICLO

Per supportare ulteriormente le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web "**Progettare riciclo**", visitabile su www.progettarericiclo.com in italiano e in inglese, che raccoglie le linee guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design, dei Consorzi di filiera e delle associazioni di riferimento interessate.

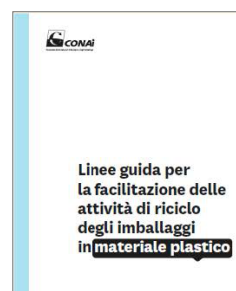
60

www.conai.org/wp-content/uploads/2025/09/VADEMECUM-CONAI-PPWR-progettazione-degli-imballaggi.pdf

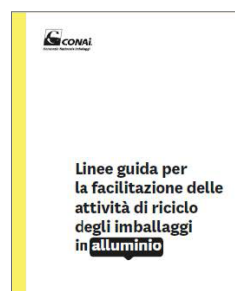
Le indicazioni di progettazione riportate nelle Linee Guida si basano sulla descrizione dei processi industriali che caratterizzano le operazioni di trattamento dei rifiuti di imballaggio: la raccolta, la selezione e il riciclo. Attraverso l'analisi di queste fasi, si viene guidati a comprendere quali siano gli aspetti da considerare in fase di progettazione affinché l'imballaggio risulti compatibile con i processi esistenti.

In quest'ottica, le Linee Guida forniscono suggerimenti e spunti utili, con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e di ideare soluzioni di packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo.

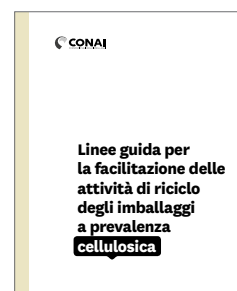
PROGETTARE RICICLO



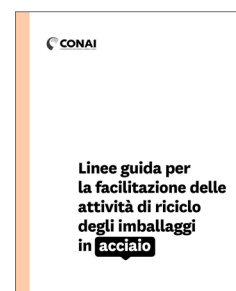
Pubblicate nel 2016
Università IUAV di Venezia



Pubblicate nel 2018
Politecnico di Torino



Pubblicate nel 2020
Politecnico di Milano



Pubblicate nel 2024
Università di Bologna

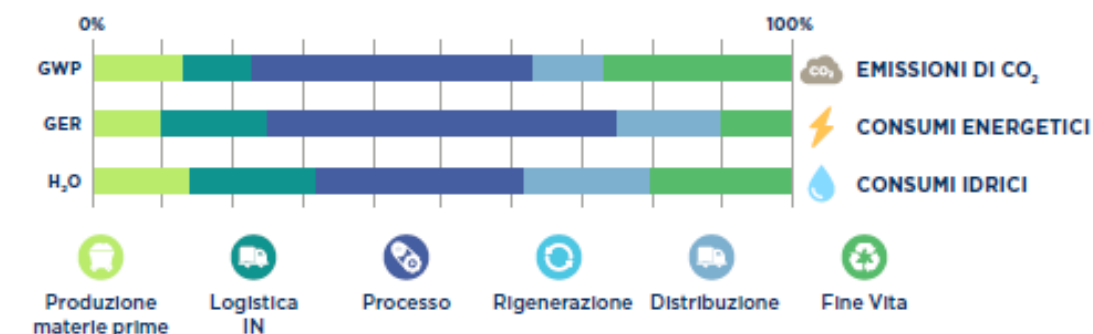
ECOD TOOL

Si tratta di uno strumento libero di ecodesign del packaging che suggerisce azioni di miglioramento in fase di progettazione e che permette alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging.

L'analisi dell'EcoD Tool consente di valutare indicatori ambientali quali il consumo di acqua e di energia e le emissioni di CO₂, oltre che un quarto indicatore: l'**indicatore di circolarità dell'imballaggio**, sviluppato da CONAI in collaborazione con Life Cycle Engineering Srl e il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale del Politecnico di Milano.

FA IL CHECKUP AMBIENTALE DEL TUO IMBALLAGGIO

L'**ECOD TOOL** valuta l'impatto di ciascuna fase del ciclo di vita dell'imballaggio, indagando tre indicatori ambientali:



TI SUGGERISCE LE POSSIBILI LEVE DI ECO-DESIGN DA APPLICARE

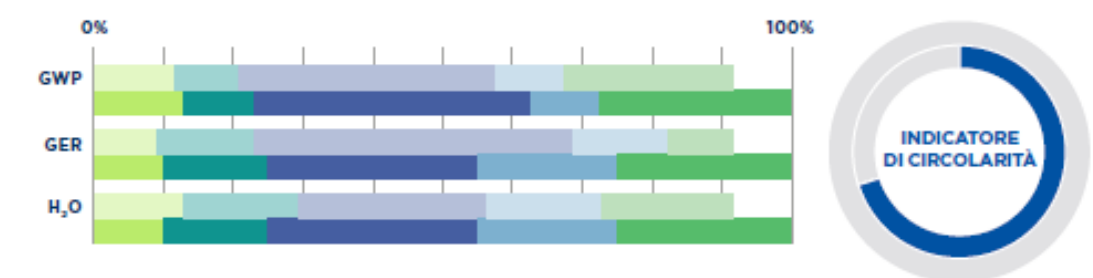
Lo strumento ti supporta nell'eco-progettazione proponendoti le leve di eco-design applicabili al tuo imballaggio, al fine di ridurre l'impatto ambientale di ciascuna fase del ciclo di vita e renderlo più riciclabile.



- Leva di prevenzione FACILITAZIONE ATTIVITÀ DI RICICLO**
- ☐ Privilegia la monomaterialità nel tuo sistema di imballo
 - ☐ Rendi le componenti di diverso materiale separabili manualmente

CONFRONTA I DIVERSI PROGETTI DI RE-DESIGN DEL TUO PACKAGING

Puoi effettuare diverse simulazioni di re-design del tuo imballaggio e valutarne i benefici ambientali, sulla base degli indicatori indagati, e sul nuovo indicatore di circolarità CONAI che valorizza l'efficienza nel consumo di risorse lungo la filiera.



L'EcoD Tool può essere utilizzato dai consorziati CONAI interessati e da altri utenti, come ad esempio studenti, ricercatori o società di consulenza, per effettuare analisi interne e per specifiche casistiche a scopo comunicativo e di studio/ricerca.

LE LEVE DI ECODESIGN
promosse da CONAI

Al fine di incentivare ulteriormente gli interventi che limitano il prelievo di risorse primarie come azioni di prevenzione alla fonte, nel 2023 è stata aggiunta la nuova leva “risparmio di materia prima vergine”. Nel 2025, invece, facendo seguito alla proposta avanzata nella cornice del Workshop “Disegniamo insieme il futuro del bando” è stata

introdotta la leva “ricarica”. Questa novità mira a rafforzare ulteriormente la conformità delle leve di ecodesign CONAI con i Regolamenti europei SUP e PPWR, che identificano come soluzione strategica l’incremento di imballaggi riutilizzabili anche attraverso il sistema di refill.



RISPARMIO DI MATERIA PRIMA
Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell’imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO
Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/ recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire a una riduzione del prelievo di risorse.



RISPARMIO DI MATERIA PRIMA VERGINE
Contenimento della massa di materia prima vergine impiegata nella realizzazione dell’imballaggio, a parità di famiglia di materiale, di prodotto confezionato e di prestazioni.



OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI
Implementazione di processi di produzione dell’imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l’impiego di input produttivi.



RIUTILIZZO
Concepimento o progettazione dell’imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni e per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA
Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



RICARICA
Concepimento o progettazione dell’imballaggio, acquistato dall’utilizzatore finale, per essere riempito nuovamente dal distributore o dall’utilizzatore con il prodotto di partenza.



SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI IMBALLO
Integrazione di più funzioni in una sola componente dell’imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.



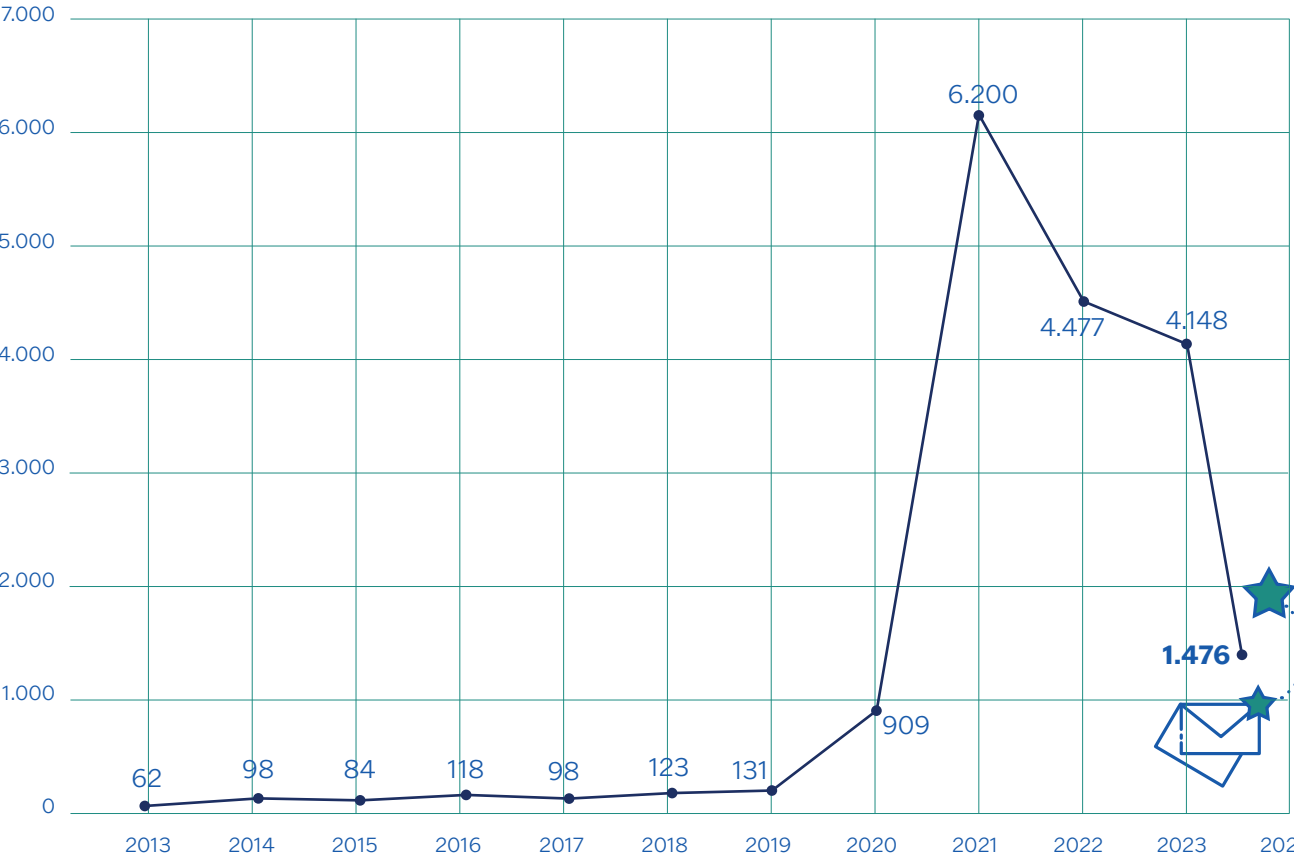
FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO
Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori ecc.).

E PACK

E PACK è il servizio online, attivo da maggio 2013, che prevede un indirizzo e-mail dedicato, epack@conai.org, per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale attraverso la diffusione di informazioni e documenti relativi:

- all’etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria degli imballaggi;
- ai requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 1994/62/CE;
- agli strumenti gratuiti che CONAI mette a disposizione per il design for recycling;
- alla promozione delle azioni che le aziende possono effettuare per migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi (leve di ecodesign);
- agli strumenti di ecodesign per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E PACK GESTITE DALLA MAIL EPACK@CONAI.ORG



Fonte: CONAI, Relazione di gestione 2024.

Dopo il picco del 2021, già dall’anno 2022 si è assistito a un decremento di richieste sul tema etichettatura, grazie a una serie di fattori:

- molteplici attività promosse da CONAI;
- maggiore consapevolezza delle aziende su questo tema;
- diffusione delle informazioni;
- quadro normativo di riferimento più chiaro.

Gli strumenti CONAI sull’etichettatura ambientale degli imballaggi

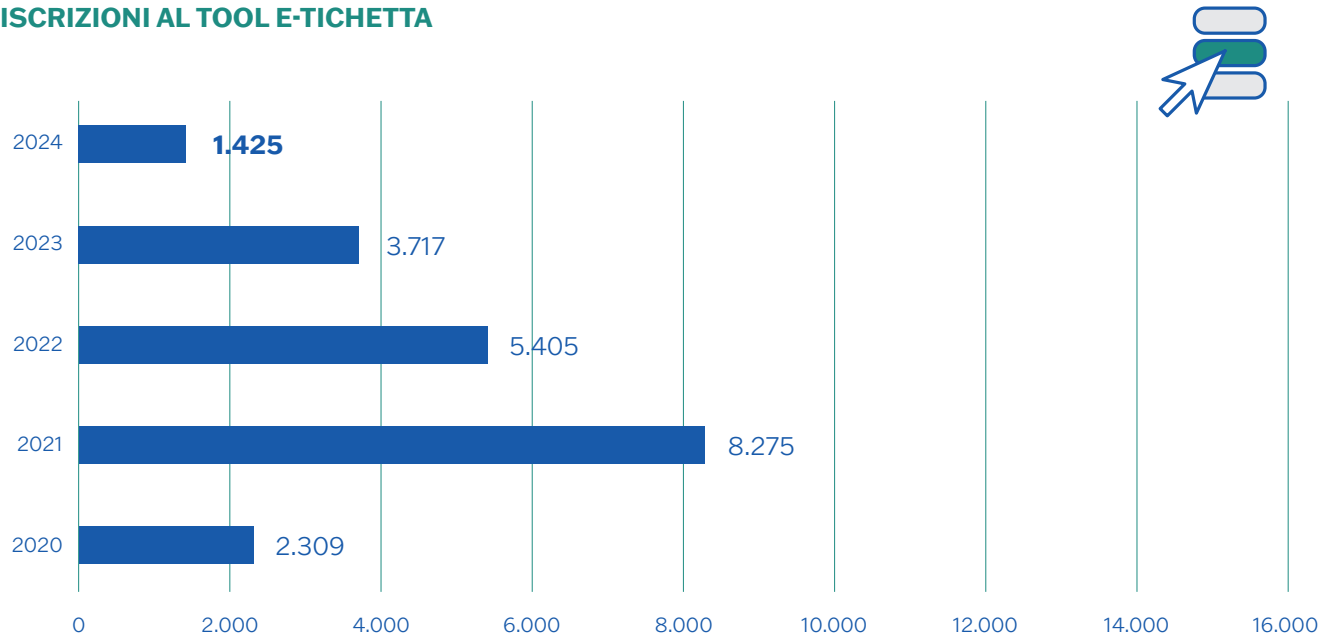
Il Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 ha introdotto l’obbligo di etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia.

Inoltre, il 21 novembre 2022 è stato pubblicato il Decreto ministeriale n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le Linee Guida sull’etichettatura ambientale ai sensi dell’art. 219, comma 5, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.

CONAI ha quindi affiancato una serie di strumenti e iniziative, sviluppate in partnership con le diverse associazioni, per supportare le imprese e le associazioni nell’adempimento dell’obbligo di etichettatura degli imballaggi che sono oggetto di aggiornamento continuo:

- linee Guida per l’etichettatura obbligatoria e volontaria;
- linee Guida per l’etichettatura settoriale;
- vademecum all’utilizzo dei canali digitali per l’etichettatura ambientale;
- tool e-tichetta, per la costruzione facilitata delle informazioni utili per l’etichettatura obbligatoria e volontaria.

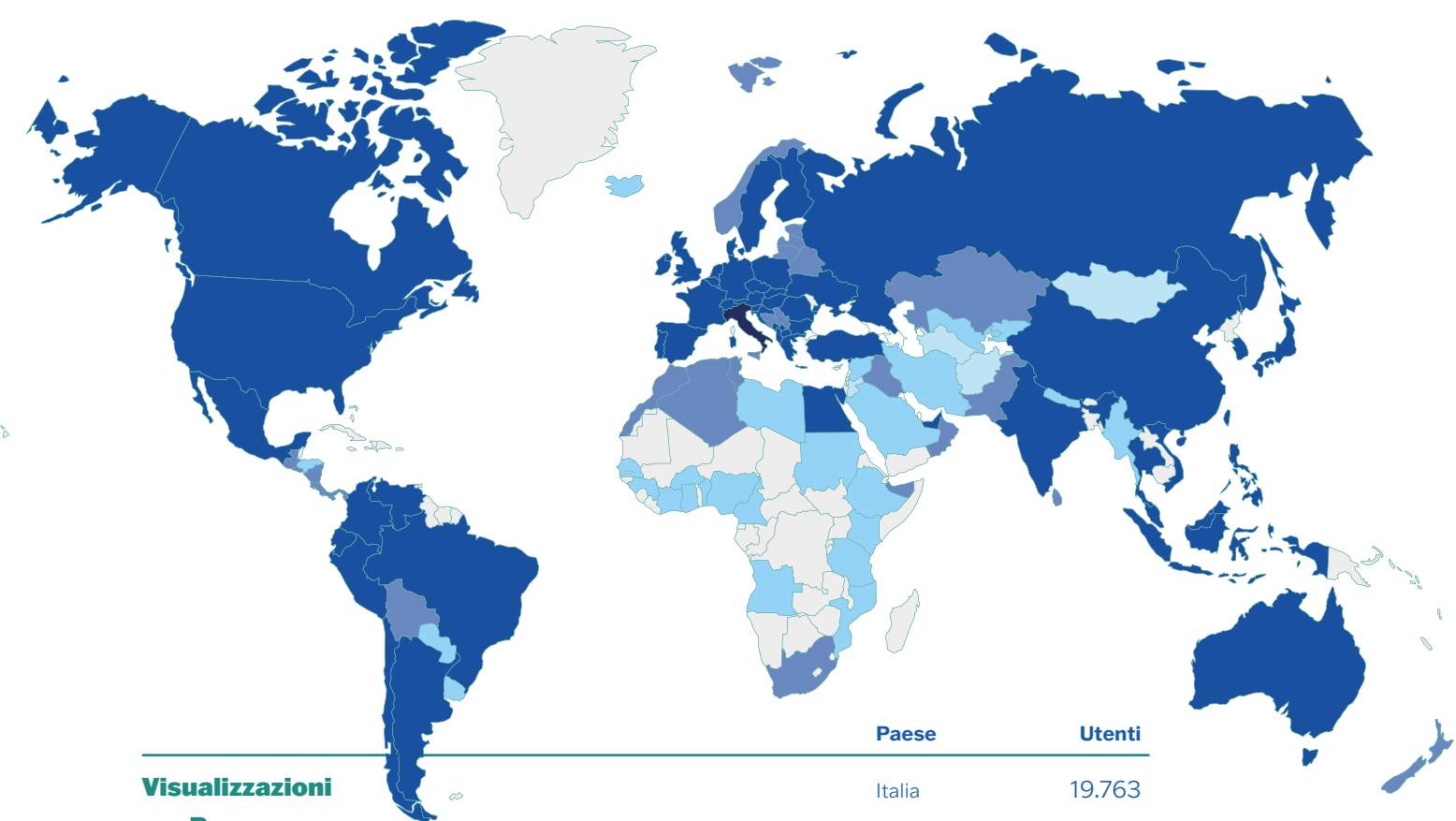
ISCRIZIONI AL TOOL E-TICHETTA



Fonte: Elaborazioni CONAI.

- sito web multilingua dedicato al tema dell’etichettatura ambientale, disponibile al sito www.etichetta-conai.com. Nel corso del 2024 il sito è stato visualizzato da **34.832 utenti** provenienti da diverse parti del mondo. Nel sito web sono disponibili:
 - 314 FAQ;
 - 82 good ideas di etichettatura ambientale;
 - checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
 - elenco degli Specialisti di etichettatura ambientale;
 - tutti i webinar dedicati della CONAI Academy;
 - un tool per testare le proprie conoscenze in tema di etichettatura.

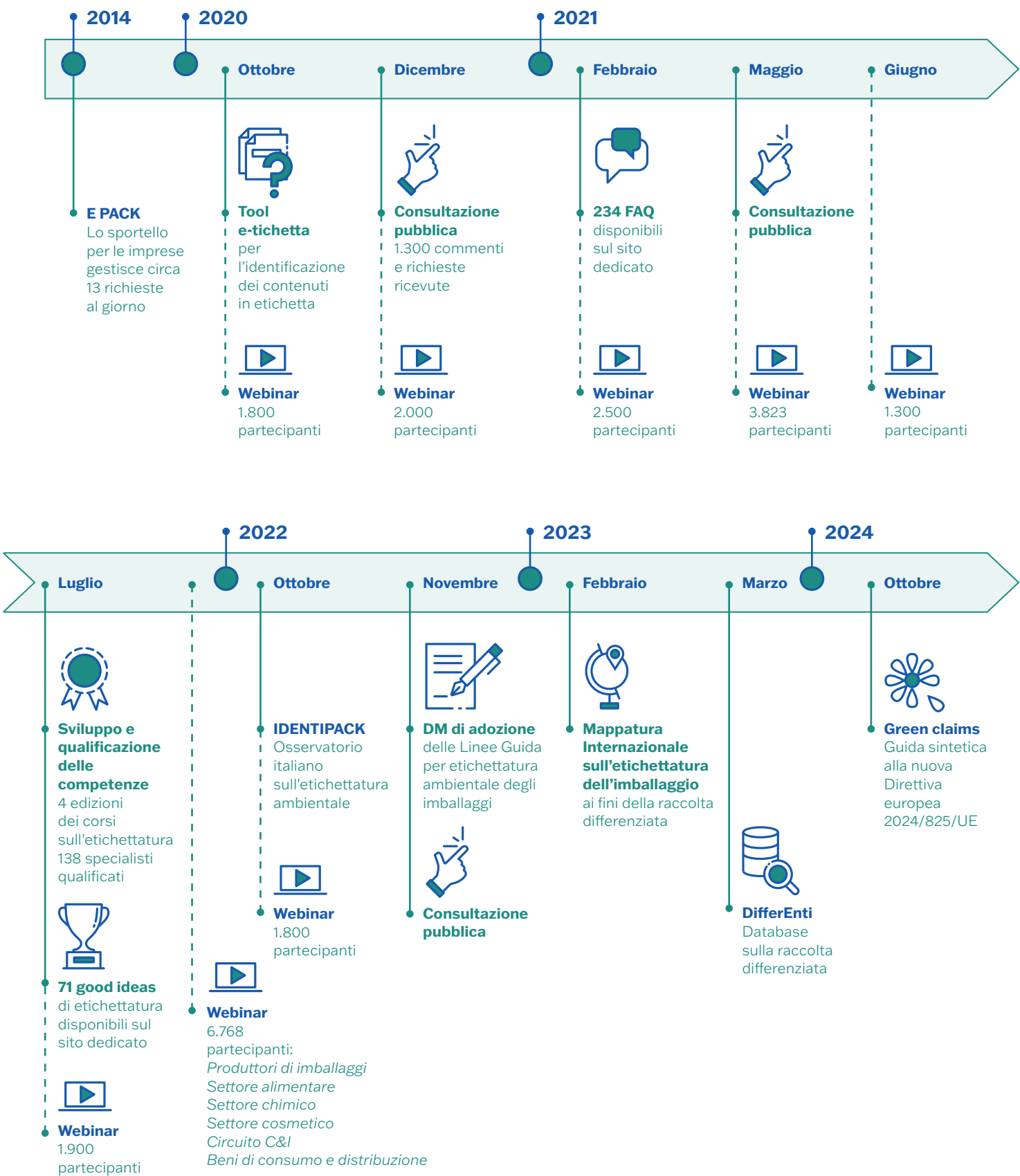
VISUALIZZAZIONI SITO WWW.ETICHETTA-CONAI.COM



Visualizzazioni per Paese

Paese	Utenti
Italia	19.763
Germania	2.596
Spagna	1.496
Francia	451
Regno Unito	443
Paesi Bassi	418
Polonia	381

LE INIZIATIVE DI CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE



Fonte: CONAI.

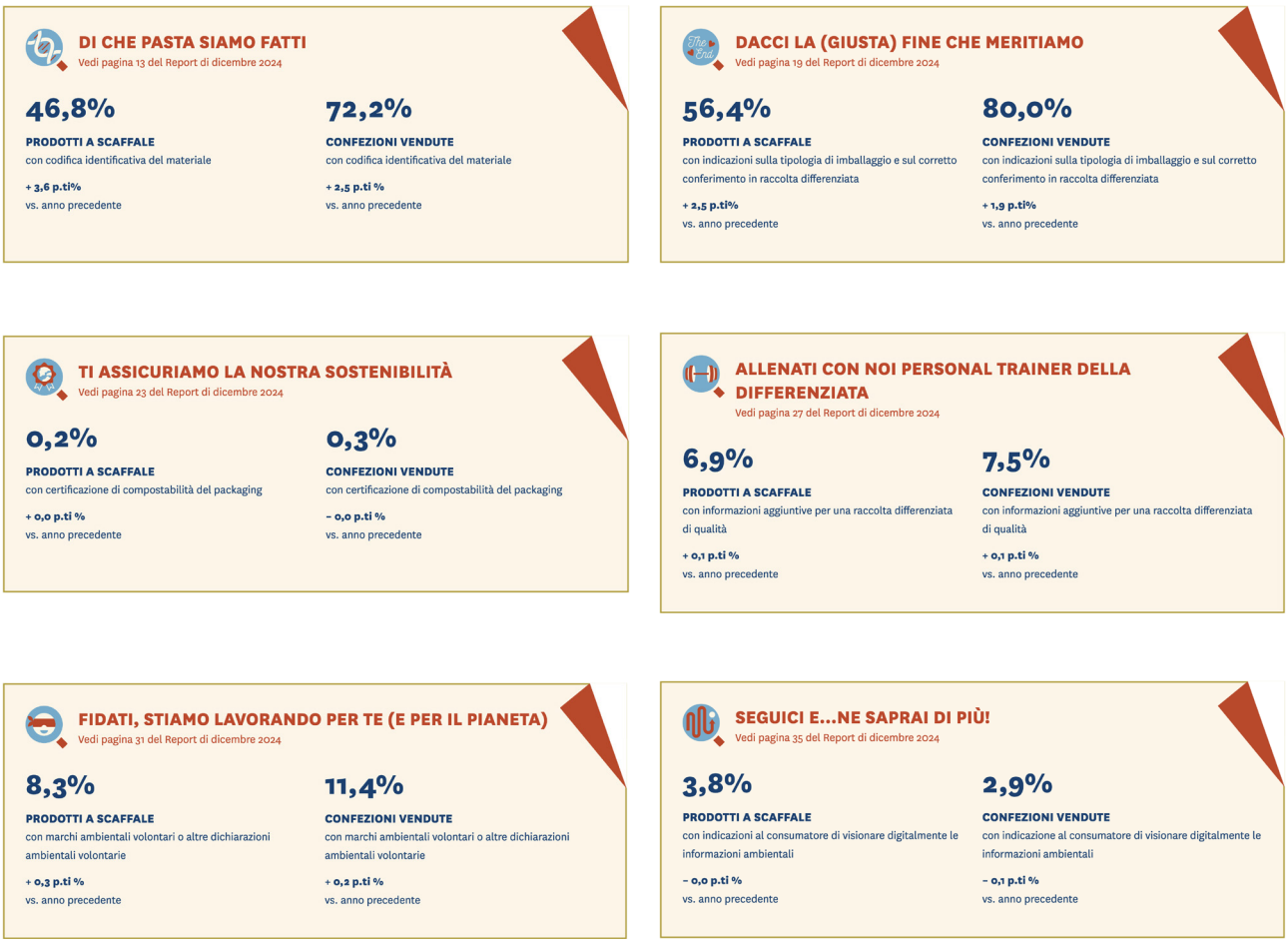
IDENTIPACK
www.osservatorioidentipack.it

Per poter valutare l'efficacia delle informazioni veicolate o eventuali carenze formative/informative da colmare, il monitoraggio è fondamentale. Per questo, con l'obiettivo di monitorare l'adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi destinati al largo consumo, a ottobre 2022 è stato lanciato **IdentiPack**, l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy. Si tratta di uno studio che ha l'obiettivo di monitorare semestralmente la presenza di informazioni ambientali inerenti lo stesso imballaggio:

alcune di queste obbligatorie per legge, altre volontarie, come marchi e certificazioni, o suggerimenti per una raccolta differenziata di qualità. Dal 2024 il report semestrale viene pubblicato anche in lingua inglese e il sito è fruibile in doppia lingua.



I PRINCIPALI DATI DI IDENTIPACK RIFERITI AL SECONDO SEMESTRE DEL 2024



GREEN CLAIMS

Una importante novità che ha completato gli strumenti a supporto delle imprese sul tema etichettatura è la pubblicazione del documento di ricognizione normativa *Green Claims: obblighi e divieti – Guida sintetica alla nuova direttiva europea 2024/825/UE*⁶¹ per la corretta informazione al consumatore evitando le pratiche fuorvianti, come, ad esempio, il greenwashing.

Questo documento è il frutto della collaborazione con la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e delle attività sviluppate nell’ambito del **Tavolo di lavoro “Green Claims”**, promosso da CONAI e dall’associazione Unione Italiana Food e composto da aziende del comparto food.

DifferENTI

www.differenti-conai.com

Nel 2023 CONAI ha lanciato la piattaforma web **differENTI**, con l’obiettivo di rendere più accessibili le informazioni sulla raccolta differenziata in Italia.

La piattaforma raccoglie in un unico database le modalità di conferimento dei rifiuti di imballaggio nei diversi Comuni italiani, includendo:

- indicazioni pratiche sulla raccolta differenziata locale;
- informazioni sulle azioni di prevenzione adottate dagli enti territoriali.

Nel primo trimestre del 2024 sono state inserite nuove informazioni relative ai colori utilizzati per i bidoni della raccolta differenziata nelle varie città italiane. Inoltre, la piattaforma metterà a disposizione le informazioni relative alle diverse modalità di raccolta selettiva in Italia (es. ecocompattatori mangiaplastica).



⁶¹

[www.etichetta-conai.com/
documenti/green-claims](http://www.etichetta-conai.com/documenti/green-claims)



B Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati

B.1 | Reporting trasparente

Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle autorità competenti.

Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema CONAI sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e verificati annualmente da un ente terzo accreditato.



REPORTING TIMELINE



B.1.1 | Programma Nazionale Validazione Dati

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'intero processo di validazione – comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero – è sottoposto a verifica da parte di un ente terzo indipendente.

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno, operativo ed economico, e coinvolge – a diversi livelli – tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo.

Oltre le verifiche “onsite”, prettamente documentali, presso le sedi dei Consorzi, vengono condotte verifiche in campo “witness” presso diversi impianti, sia di trattamento che di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte nell'anno 2024 e 2025 si sono concluse positivamente facendo emergere alcuni spunti di miglioramento. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI dall'ente certificatore e disponibile online⁶².

62

www.conai.org/chi-siamo/certificazioni/programma-nazionale-validazione-dati-sistemi-epr-imballaggi

ATTIVITÀ WITNESS		
Soggetto aderente	2024	2025
RICREA	GARM S.r.l.	Victoria S.r.l., Roni S.r.l.
CiAI	Profilglass S.p.A., Seruso S.p.A.	Raffineria Metalli Cusiana A2A Ambiente
Comieco	Cartiere SACI PM3, GAIA S.p.A.	DS Smith Recycling Sonoco
Rilegno	Focacity Pallets	USAI S.R.L.
Corepla	Iblu S.r.l. San Giorgio	REKET
Biorepack	Compostaggio Cremonese S.r.l.	Picenambiente S.p.a
CoReVe	Vetreria Etrusca di Altare	Vetropack Italia di Boffalora
CONAI	A2A S.p.A. Corteolona	Frullo Energia Ambiente S.r.l.
CONIP	Agricola imballaggi	Plasticontenitor

A partire dal 2023, il Programma Nazionale Validazione Dati è stato ampliato con l'introduzione di un'attività aggiuntiva, opzionale per i soggetti aderenti: la "Focus Area". Questo assessment specifico si concentra su una modifica normativa o su un tema di particolare rilevanza, che verrà monitorato regolarmente con l'obiettivo di favorire il miglioramento continuo. L'adesione alla Focus Area è stata pressoché totale e nella tabella seguente sono sintetizzati i temi oggetto di assessment specifico.

FOCUS AREA 2024-2025		
Soggetto aderente	Data	Argomento
Ricrea	04-2025	Analisi della filiera del filo per imballo in acciaio, con particolare attenzione al suo impiego nel settore cartario, alla tracciabilità del materiale e alle modalità di computo ai fini del Contributo Ambientale CONAI
Cial	03-2024	Validazione tasso di intercettazione e riciclo lattine per bevande
Comieco	09-2025	Approfondimento normativo sulla disciplina di cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi del DM 188/2020 e sue relazioni con la rendicontazione europea
Rilegno	02-2024	Valutazione dell'opportunità di ridefinire il numero e la frequenza di analisi merceologiche per la determinazione dell'umidità degli imballaggi
Corepla	05-2024	Determinazione riciclo al punto di calcolo come definito dalla Decisione 2019/665/CE, Riciclo chimico e "Secondary Reducing Agent" (SRA)
	10-2024	Procedura di monitoraggio imballaggi riciclati da gestione a mercato da MUD

Soggetto aderente	Data	Argomento
Biorepack	02-2024	Valutazione dell'opportunità di ridefinire il numero e la frequenza di analisi merceologiche per la determinazione dell'umidità degli imballaggi
CoReVe	02-2024	Monitoraggio e sviluppi del prodotto "sabbia di vetro"
CONAI	In fase di definizione	Aggiornamento procedura di determinazione e trasmissione dati di immesso, riciclo e recupero nazionali alle istituzioni
CONIP	01-2024	Sistemi di monitoraggio per quote intercettate nell'urbano sulla base del nuovo accordo di selezione

Nonostante il Programma Nazionale Validazioni Dati rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio. Nello specifico, questo è rappresentato non solo al coinvolgimento di tutti i sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio ma soprattutto alla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi del Programma e che coltivi lo sviluppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto. La nuova norma UNI 11914, si pone l'obiettivo di definire un processo standard di verifica delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR ed è stata utilizzata come riferimento normativo del progetto per l'attività 2025.

LA NORMA UNI 11914
Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia

Il 20 giugno 2023 è stata pubblicata la **norma UNI 11914**, intitolata **“Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia”**, che definisce un processo standard di verifica delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, e garantisce così la massima qualità dei dati stessi forniti in conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente. La norma definisce quindi i requisiti che un'organizzazione deve soddisfare per garantire un adeguato livello di qualità del dato comunicato alle istituzioni.

Una grande opportunità per l'applicazione di un nuovo Sistema di gestione che prenda in consi-

derazione tutti i fattori rilevanti, per garantire non solo idonei presidi sui requisiti legislativi, ma anche adeguati riferimenti alle metodologie e alle procedure applicabili a determinazione, trasmissione e valutazione dei dati.

La nuova norma stimola le organizzazioni a migliorare costantemente il livello qualitativo dei dati trasmessi, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi vigenti, e rappresenta lo standard di riferimento per la compliance dati dei regimi EPR (Extended Producer Responsibility) e delle rispettive organizzazioni.

Tale traguardo è stato il risultato dell'attività coordinata dal Gruppo di lavoro “Imballaggio e ambiente” di UNI, su un progetto proposto da CONAI sulla base dell'esperienza di “Obiettivo Riciclo”.

B.1.2 | Rapporti con le istituzioni

Si rafforza la collaborazione con ISPRA in tema reporting

Nell'ambito delle fonti di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027 è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2021, un contributo calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Sostanzialmente, al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati verrà applicata un'aliquota uniforme di prelievo pari a 0,80€ per chilogrammo, includendo specifici meccanismi di perequazione per evitare contributi eccessivi da parte degli Stati membri meno ricchi⁶³.

Al fine di aumentare la comprensione su metodologie e processi alla determinazione dei dati, Eurostat ha svolto degli audit informali volontari, preventivi rispetto a quelli previsti dal Regolamento (UE Euratom) 2021/768, per la verifica dei dati comunicati dagli Stati membri, cui sono seguite alcune verifiche da parte della Commissione e i cui risultati sono riassunti nella relazione speciale 2024 dell'UE basate sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati⁶⁴.

La visita formale condotta da Eurostat in Italia dal 13 al 15 maggio 2025 – e riguardante le annualità 2021 e 2022 – ha rappresentato un'importante occasione per illustrare nel dettaglio le articolate metodologie di reporting relative agli imballaggi in plastica. Tali metodologie sono state documentate nel rapporto ufficiale *Inventory of Italy on Sources and Methods of Non-Recycled Plastic Packaging Waste*, trasmesso a Eurostat e agli enti europei competenti. Il documento è stato predisposto da ISPRA, con il supporto di CONAI, dei Consorzi di filiera (Corepla e Biorepack) e dei Sistemi autonomi (CONIP, Coripet, PARI ed Erion Packaging).

Il report ufficiale della verifica è stato trasmesso da Eurostat alle istituzioni nazionali l'11 agosto 2025. Il documento riporta una sintesi delle caratteristiche specifiche del sistema italiano, delle metodologie di calcolo adottate e delle conclusioni della verifica, che includono alcune richieste di chiarimenti su parametri tecnici di rendicontazione, formulate per garantire la massima accuratezza dei dati. Tali richieste non hanno tuttavia inciso sul giudizio complessivo, che rimane positivo. In particolare, è stata apprezzata la combinazione tra un sistema consortile obbligatorio, che assicura la copertura del servizio come ultima istanza, e la presenza di Sistemi autonomi su base volontaria, i cui soggetti obbligati possono aderire. Questo assetto, insieme a un articolato meccanismo di controlli incrociati e verifiche, consente una quantificazione accurata dei flussi nazionali di rifiuti da imballaggio.

63 commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources_en

64 www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-16/SR-2024-16_IT.pdf

B.2 | La gestione del Sistema CONAI, autonoma e a mercato dei rifiuti di imballaggio

I risultati conseguiti sono il frutto di una azione coordinata di più attori verso un obiettivo comune. In questa sezione, verrà analizzata brevemente la gestione in funzione dei diversi attori responsabili della valorizzazione a riciclo dei rifiuti da imballaggio dei 7 materiali.

Il **riciclo gestito** è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera del Sistema CONAI e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per gli imballaggi in legno.

Il **riciclo non gestito** comprende la competenza:

- da mercato, ossia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro. Si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi;
- dai Sistemi autonomi, ossia della quota parte di rifiuti di imballaggio gestiti da PARI, CONIP ed Erion packaging principalmente per i flussi commerciali e industriali e da Coripet per la relativa quota parte di rifiuti di imballaggio di competenza presenti nei rifiuti urbani.

Nei 27 anni di attività del Sistema CONAI, si assiste a una crescita costante delle gestioni autonome e a mercato. Questo è il risultato del ruolo sussidiario del Sistema anche in anni di crisi in cui ha sostenuto il riciclo di gran parte dei rifiuti di imballaggio.

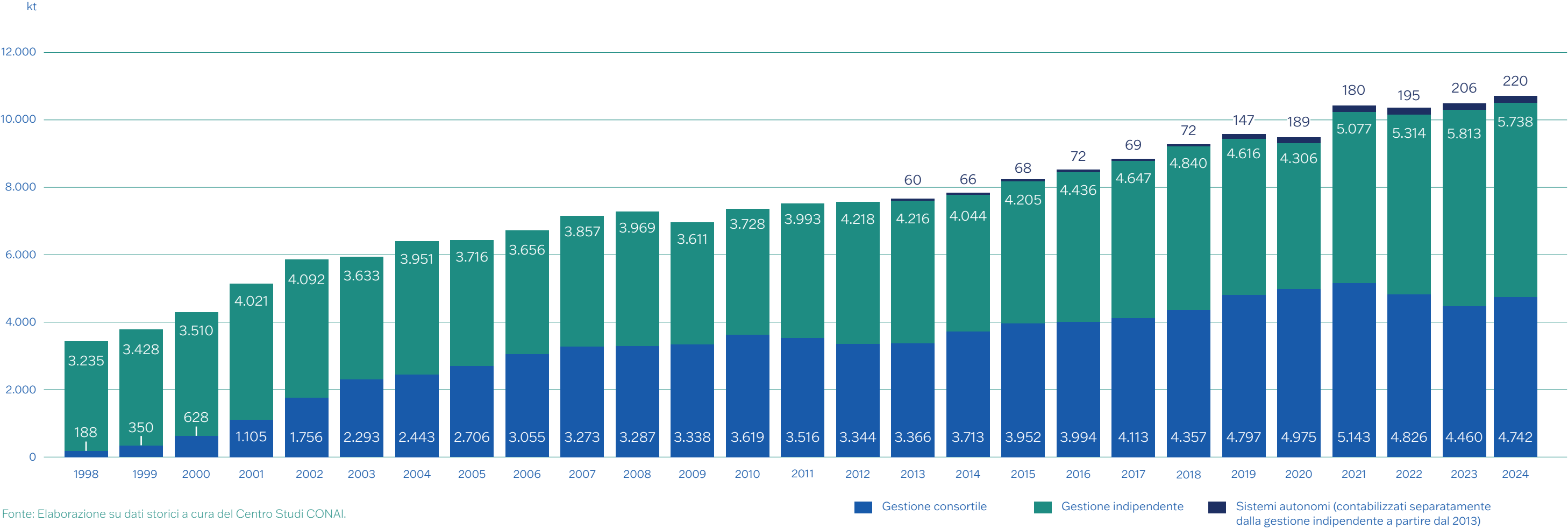
Nel corso del 2024 i rifiuti di imballaggio sono stati riciclati con le seguenti gestioni:

- 44,32% imputabile ai Consorzi di filiera (pari a 4.742 kt), in aumento di 1,76 punti percentuali rispetto al 2023 (era 42,56%). Questo effetto è principalmente riconducibile alla filiera del vetro, a causa della diminuzione del valore dei rottami di vetro che, come già evidenziato, ha reso più conveniente la gestione all'interno della convenzione ANCI-CONAI, in linea con il principio di sussidiarietà della gestione consortile;
- 53,63% gestito a mercato dagli operatori indipendenti (pari a 5.738 kt), in lieve calo di 1,85 punti percentuali rispetto al 2023;
- 2,06% (pari a 220 kt) imputabile alla gestione dei Sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica, legno e carta (CONIP – Coripet – PARI – Erion Packaging).

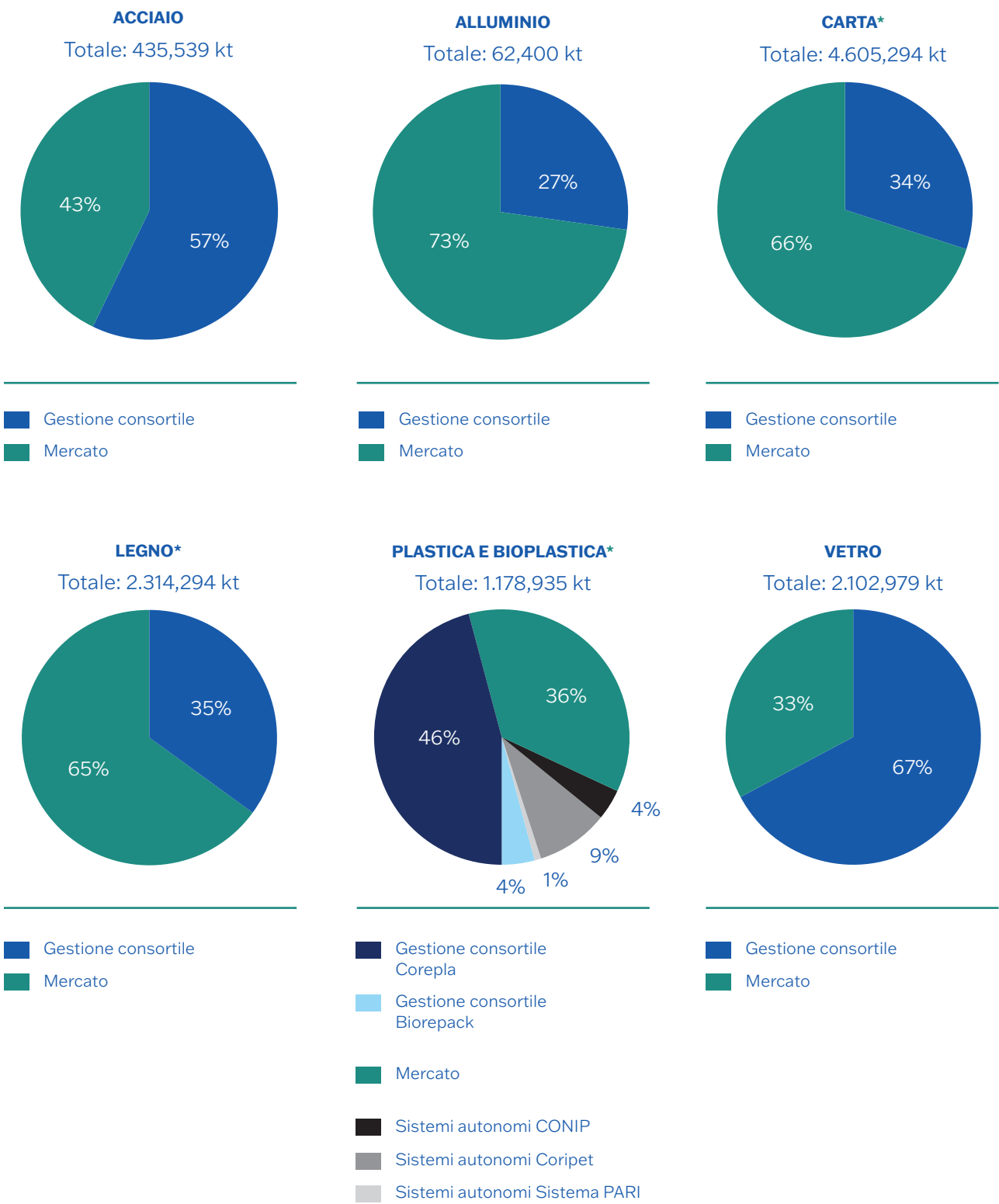
65
Valori percentuali arrotondati a partire dalle quantità presenti nelle documentazioni istituzionali.

Di seguito si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2024⁶⁵.

QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO PER SISTEMA DI GESTIONE



CONTRIBUTO AL RICICLO DEI DIVERSI ATTORI PER CIASCUN MATERIALE



* Il contributo a riciclo per le filiere carta, legno e plastica include anche i volumi gestiti da Erion Packaging, inferiori all'1%, pertanto non visibili dai grafici sopra riportati.

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

B.3 | Gestione imballaggi industriali e commerciali

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali⁶⁶.

Per questi flussi di rifiuti di imballaggio, il Sistema CONAI-Consorzi di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non è in grado di assorbire i rifiuti da imballaggio per il loro avvio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali, soprattutto nel momento in cui le condizioni di mercato non risultano favorevoli.

Sono quattro i Consorzi di filiera direttamente coinvolti nella gestione degli imballaggi industriali e commerciali: Consorzio RICREA, Comieco, Rilegno e Corepla le cui modalità di intervento riguardano principalmente:

- supporto economico per soluzioni riutilizzabili e/o attività di bonifica e ri-trattamento;
- accordi con piattaforme di conferimento per attività commerciali e industriali e successivo avvio a riciclo;
- accordi con impianti di gestione a riciclo di specifici flussi di rifiuti speciali;
- supporto economico e gestione RD da convenzioni per la presenza significativa (e crescente) in RD urbana.

⁶⁶ Per imballaggi del circuito Commercio & Industria si intendono "imballaggi destinati a diventare rifiuti tipicamente presso le aziende produttive e/o distributive". Si tratta prevalentemente di imballaggi secondari e terziari o da trasporto.

IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione imballaggi secondari e terziari	Riciclo imballaggi secondari e terziari	Assimilazione
RICREA		• Fusti e cisternette: 35 kt	• Non pericolosi non riutilizzabili: 135 kt • Reggetta: 28 kt	
Comieco			• Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole e medie dimensioni (UND) • Rete di 118 piattaforme	• Scatole in cartone da utenze domestiche in RD congiunta e da utenze non domestiche in RD selettiva

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione imballaggi secondari e terziari	Riciclo imballaggi secondari e terziari	Assimilazione
Rilegno	Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili: 984 kt* hanno beneficiato di riduzione CAC	• Basi delle cisternette a recupero: 9,1 kt per 27 impianti • Progetto ritrattamento pallet: 123 kt di pallet rigenerati da 65 consorziati	• Rete di 394 piattaforme: 1.756 kt	
Corepla		• Fusti e cisternette (PIFU): 22 kt per 28 impianti	• PEPS piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso: 11,5 kt per 33 impianti • Rete di 55 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI: 190 kt	• Traccianti (Film): 131 kt

* Il dato include, oltre ai quantitativi di reimmesso al consumo conformi ai capitolati codificati, impiegato in circuiti controllati, tutti gli altri articoli che accedono alle procedure agevolate di CONAI.

Fonte: Abstract Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2025.

I dati rendicontati da CONAI alle istituzioni vengono successivamente trasmesse a Eurostat che annualmente aggiorna il proprio database⁶⁷.

Di seguito un grafico che mostra l'andamento dei principali indicatori dell'obiettivo di riciclo ai sensi della normativa vigente: immesso al consumo, riciclo e relativo tasso. Risulta inoltre importante sottolineare che, coerentemente a quanto riportato nella Decisione 2005/270, la quantità di imballaggi in legno riparati per il riutilizzo è aggiunta sia ai rifiuti di imballaggio immessi al consumo sia ai rifiuti di imballaggio riciclati.

67
ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspac/default/table?lang=en

DATI NAZIONALI IMBALLAGGI



* Include i riparati per il riutilizzo.

Fonte: Packaging waste by waste management operations, Eurostat.

**I dati qui riportati possono differire dalle precedenti pubblicazioni CONAI a causa della diversa fonte dati utilizzata.

B.4 I benefici economici della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

L'analisi dell'impatto socio-economico del Sistema CONAI in Italia si basa su un approccio metodologico volto a misurare il contributo del Consorzio in termini di economia generata, contributo al PIL e occupazione. L'obiettivo principale è quantificare e valorizzare gli effetti positivi generati dalle attività del Sistema, sia direttamente che tramite le filiere economiche attivate e abilitate a livello nazionale.

L'impatto socio-economico viene misurato attraverso le seguenti tipologie di ricadute:

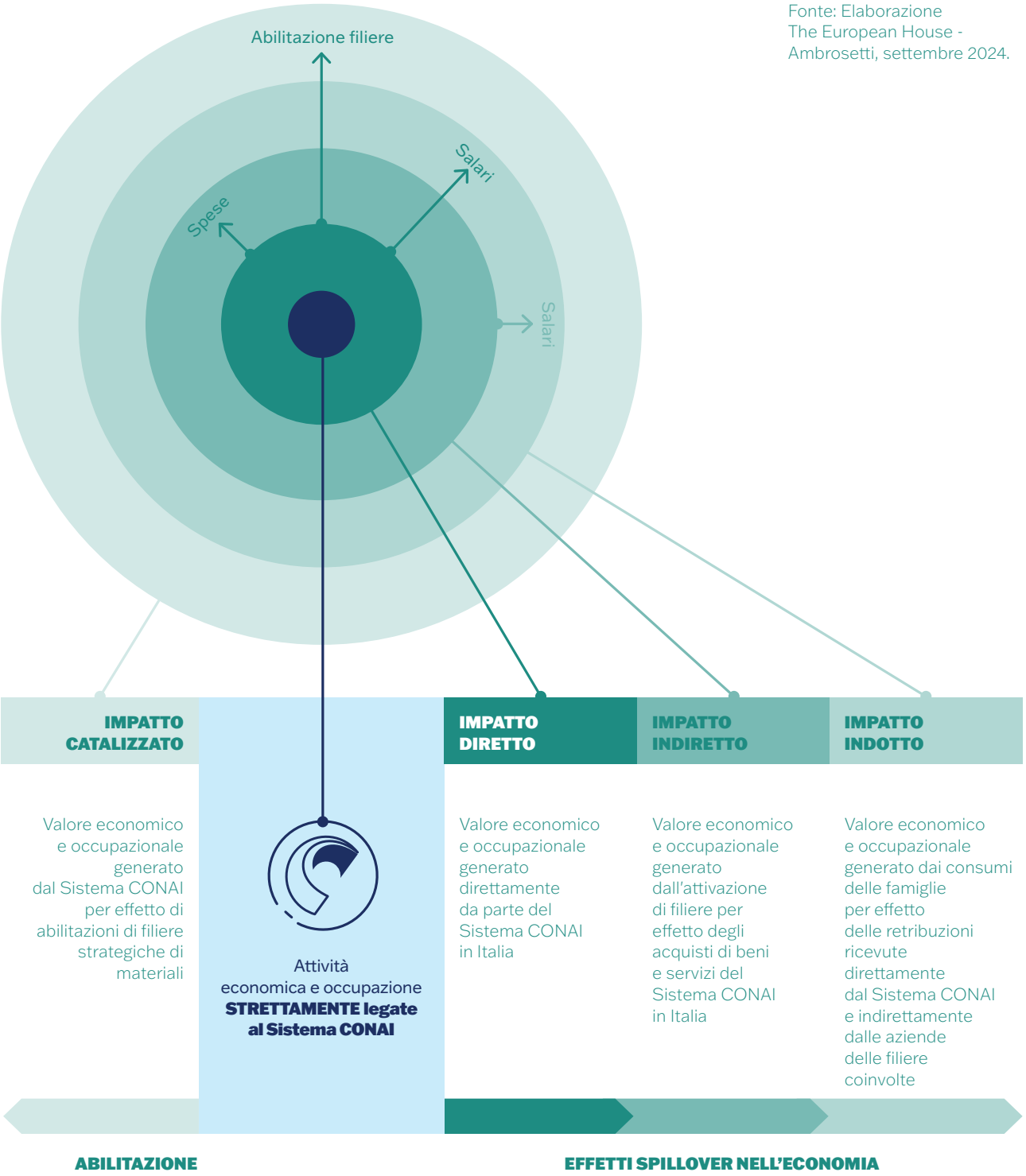
- impatto diretto, relativo all'attività svolta direttamente dal Consorzio;
- impatto indiretto, generato dalle filiere economiche attivate tramite l'acquisto di beni e servizi;
- impatto indotto, che si riferisce alle spese per consumi da parte dei lavoratori retribuiti attraverso l'attività economica diretta e indiretta;
- impatto catalizzato, valore economico e occupazionale generato per effetto di abilitazioni di filiere strategiche di materiali.

Come per l'annualità 2023, l'approccio metodologico per il calcolo degli impatti diretti, indiretti e indotti prevede l'utilizzo di modelli di input-output, basati su dati Istat, adattati per misurare le interdipendenze settoriali e calcolare il valore economico generato dalle diverse attività del Sistema.

Oltre ai tre livelli di impatto sopracitati (diretto, indiretto e indotto) lo studio analizza anche gli impatti catalizzati, ossia il valore economico e occupazionale generato dall'abilitazione di filiere strategiche di materiali (come l'acciaio, l'alluminio, il legno...). Per "effetto abilitatore" si intende il ruolo che il Sistema CONAI svolge nel supportare e catalizzare la crescita economica e occupazionale di intere filiere industriali, in particolare quelle legate al riciclo e alla gestione dei materiali. Questo effetto va oltre il contributo diretto di CONAI nella gestione dei rifiuti di imballaggio: il Consorzio abilita, ossia rende possibile, lo sviluppo e la crescita di settori strategici grazie alla fornitura di materie prime secondarie (materiali riciclati) e al miglioramento dell'efficienza di intere catene produttive (in termini di gestione e monitoraggio).

IL VALORE SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA CONAI IN ITALIA
MISURATO IN TERMINI DI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI, INDOTTI E CATALIZZATI

Fonte: Elaborazione
The European House -
Ambrosetti, settembre 2024.

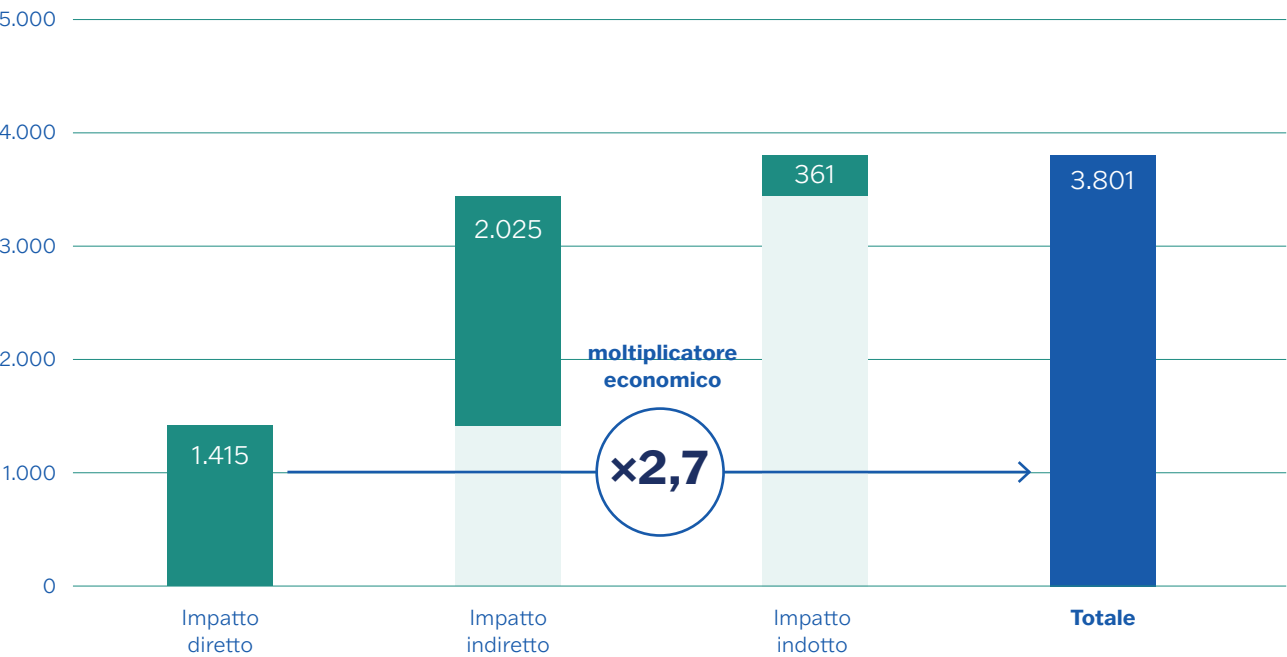


ECONOMIA GENERATA

Nel 2024, il Sistema CONAI ha generato un volume d'affari diretto pari a 1.415 milioni di euro (+9,8% vs 2023). Questo include principalmente i proventi dal Contributo Ambientale CONAI (CAC) ed altre componenti minori.

Oltre all'impatto diretto, c'è un importante impatto indiretto che deriva dall'attivazione delle filiere di fornitura. Nel 2024, questo impatto ha generato 2.025 milioni di euro (+19% vs 2023) di giro d'affari indiretto. Un altro elemento importante attivato nell'economia è l'impatto indotto, e cioè il fatturato generato dalle spese per consumi delle famiglie dei lavoratori coinvolti nelle attività del Sistema CONAI e delle aziende delle filiere fornitrici. Nel 2024, questo impatto è stato pari a 361 milioni di euro (+4,3% vs 2023).

FATTURATO DIRETTO, INDIRETTO E INDOTTO (€ MILIONI), 2024



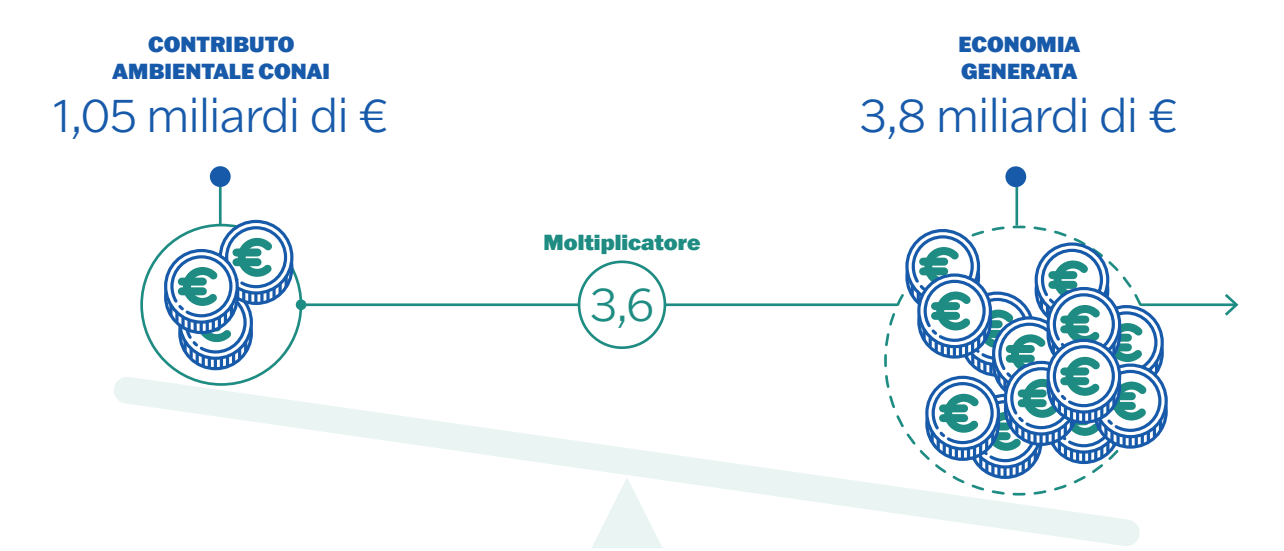
Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2025.

Tramite l'attivazione delle catene di fornitura e subfornitura, il Sistema CONAI ha dunque generato in Italia un giro d'affari totale di oltre 3,8 miliardi di euro (+13,9% vs 2023). Per ogni euro di Fatturato generato da CONAI nel 2024, se ne sono attivati 1,7 aggiuntivi nell'intera economia (nel 2023 corrispondeva a 1,6). Il giro d'affari complessivo di CONAI, di oltre 3,8 miliardi di euro, è confrontabile con settori economici significativi, come per esempio l'intero settore di fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali in Italia.

Volendo isolare il solo impatto del Contributo Ambientale CONAI (CAC), che nel 2024 è stato di 1.051 milioni di euro, l'effetto moltiplicatore sul tessuto socio-economico italiano è risultato ancora più rilevante. Attraverso le attività del Consorzio e la gestione dei rifiuti di imballaggio, il

CAC ha attivato un giro d'affari complessivo pari a 3,8 miliardi di euro. In altre parole, ogni euro raccolto tramite il CAC ha generato 3,6 euro di giro d'affari nell'economia del Paese.

RAPPORTO IMPATTO TOTALE DEL GIRO D'AFFARI GENERATO DA CONAI/CAC (€ MILIARDI), 2024

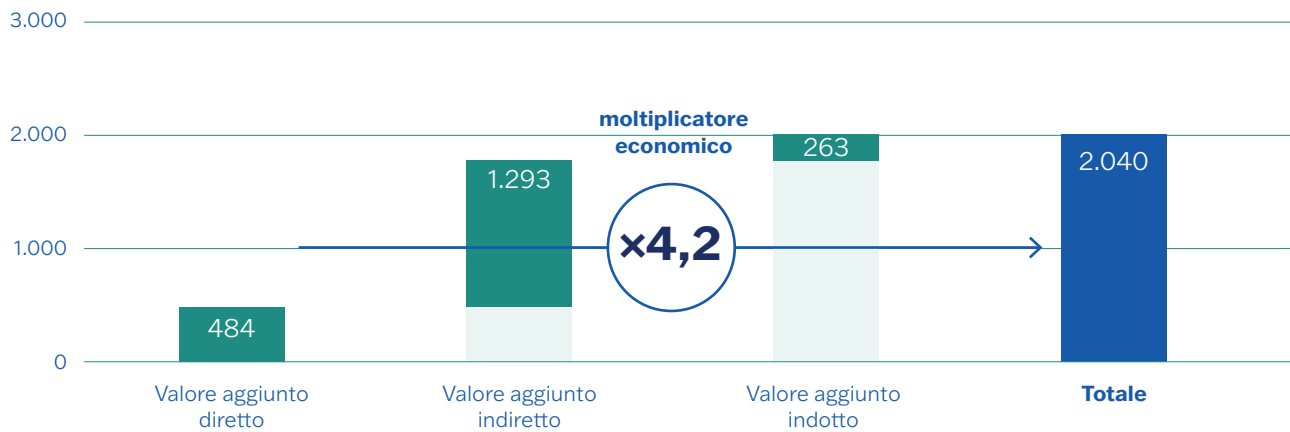


Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2025.

IL CONTRIBUTO AL PIL

Il Valore Aggiunto rappresenta la misura chiave del contributo di CONAI all'economia italiana, restituendo il contributo effettivo creato al PIL nazionale. Nel 2024, il Valore Aggiunto diretto generato da CONAI ha raggiunto i 484 milioni di euro (+9,8% vs 2023). Si tratta di un contributo diretto e tangibile che riflette il ruolo di CONAI come motore di crescita economica attraverso le sue operazioni. Oltre all'impatto diretto, CONAI ha generato anche un rilevante impatto indiretto in termini di Valore Aggiunto pari a 1.293 milioni di euro (+61 milioni di euro vs 2023). Le imprese che forniscono beni e servizi al Sistema, a loro volta, generano valore economico aggiuntivo. Settori come la logistica, la produzione industriale e i servizi di gestione dei rifiuti beneficiano direttamente delle operazioni del Consorzio, amplificando così il suo contributo al PIL nazionale. Infine, l'impatto indotto, il valore economico generato dalle spese dei lavoratori coinvolti nelle attività dirette e indirette, ha attivato ulteriore Valore Aggiunto pari a 263 milioni di euro (+42 milioni di euro vs 2023).

VALORE AGGIUNTO DIRETTO, INDIRETTO E INDOTTO (€ MILIONI), 2024



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2025.

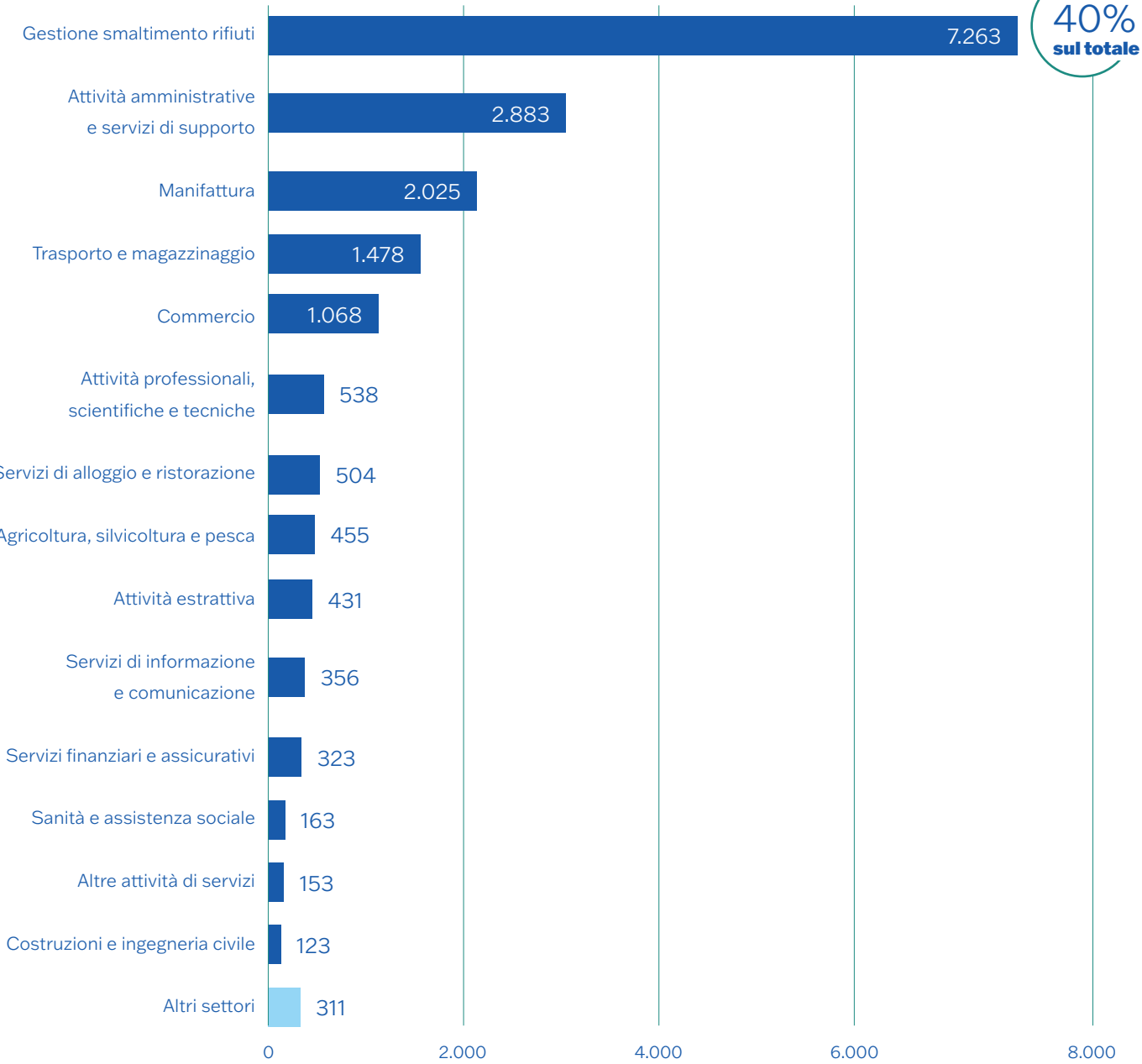
Nel complesso, il Sistema CONAI ha generato nel 2024 un Valore Aggiunto complessivo di oltre 2 miliardi di euro (+6% vs 2023), un livello paragonabile a quello dell'intero settore del trasporto aereo di passeggeri e rappresenta oltre 3 volte il Valore Aggiunto complessivo generato dal settore della pesca e acquacoltura. Con un moltiplicatore del Valore Aggiunto pari a 4,2, ogni euro di Valore Aggiunto diretto generato da CONAI si è tradotto in 3,2 euro aggiuntivi nell'intero sistema economico.

OCCUPAZIONE

L'occupazione rappresenta uno degli aspetti più significativi dell'impatto sociale del Sistema CONAI, in quanto esprime il numero di posti di lavoro creati o sostenuti lungo tutta la filiera, sia in modo diretto che indiretto e indotto. Nel 2024, il Sistema CONAI ha sostenuto 6.815 posti di lavoro diretti⁶⁸ (+607 posti di lavoro vs 2023). Oltre agli occupati diretti, il Sistema CONAI ha avuto un effetto importante anche sull'occupazione indiretta, grazie all'attivazione delle filiere collegate. Nel 2024, l'impatto indiretto ha sostenuto 16.372 posti di lavoro (+989 posti di lavoro vs 2023). Infine, l'impatto indotto sull'occupazione si traduce in 1.701 posti di lavoro aggiuntivi. Questi impieghi si trovano principalmente nei settori della gestione dei rifiuti, nelle attività amministrative e servizi di supporto e nella manifattura industriale.

⁶⁸ Dato che include tutte le persone coinvolte direttamente nelle operazioni di gestione e trattamento dei rifiuti, nella coordinazione del sistema consortile e nei servizi legati a queste attività.

OCCUPATI INDIRETTI E INDOTTI ATTIVATO CONAI PER SETTORE (NUMERO), 2024

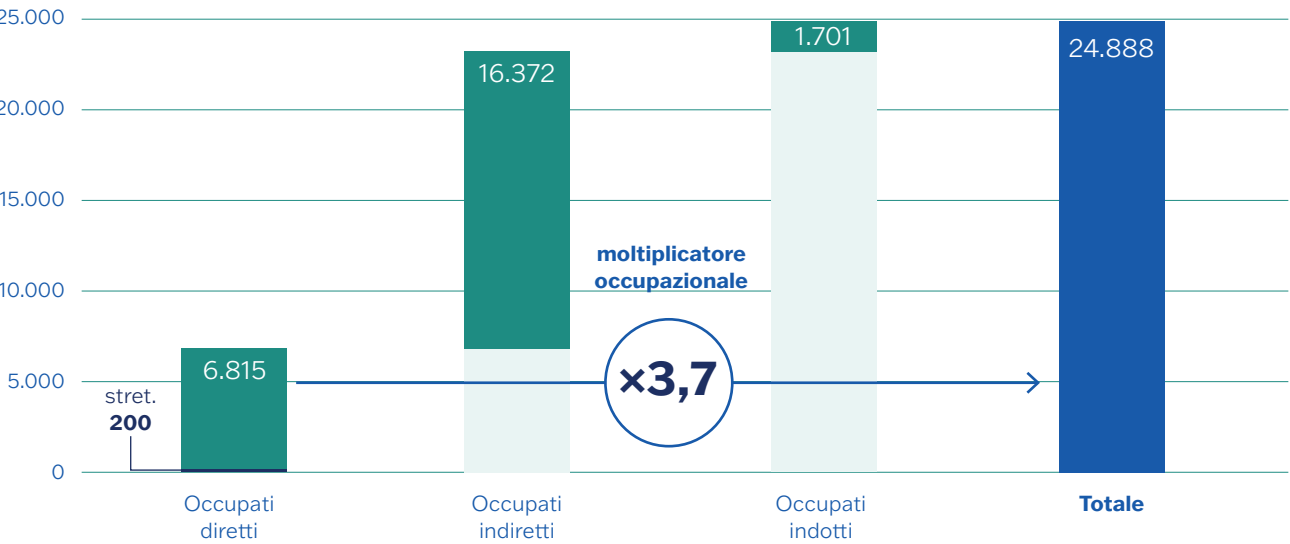


Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2025

Nel complesso, nel 2024 il Sistema CONAI ha sostenuto un totale di 24.888 posti di lavoro (+7,3% vs 2023), tra occupazione diretta, indiretta e indotta. Per dare una comparazione, il numero di posti di lavoro sostenuti rappresenta 1,3 volte l'occupazione complessiva del settore dell'industria estrattiva.

Il moltiplicatore occupazionale è pari a 3,7: per ogni dipendente afferente al perimetro diretto del Sistema, vengono sostenuti ulteriori 2,7 posti di lavoro lungo le filiere attivate, dimostrando l'ampiezza dell'impatto occupazionale generato dalle attività consortili.

OCCUPAZIONE DIRETTA, INDIRETTA E INDOTTA (NUMERO), 2024

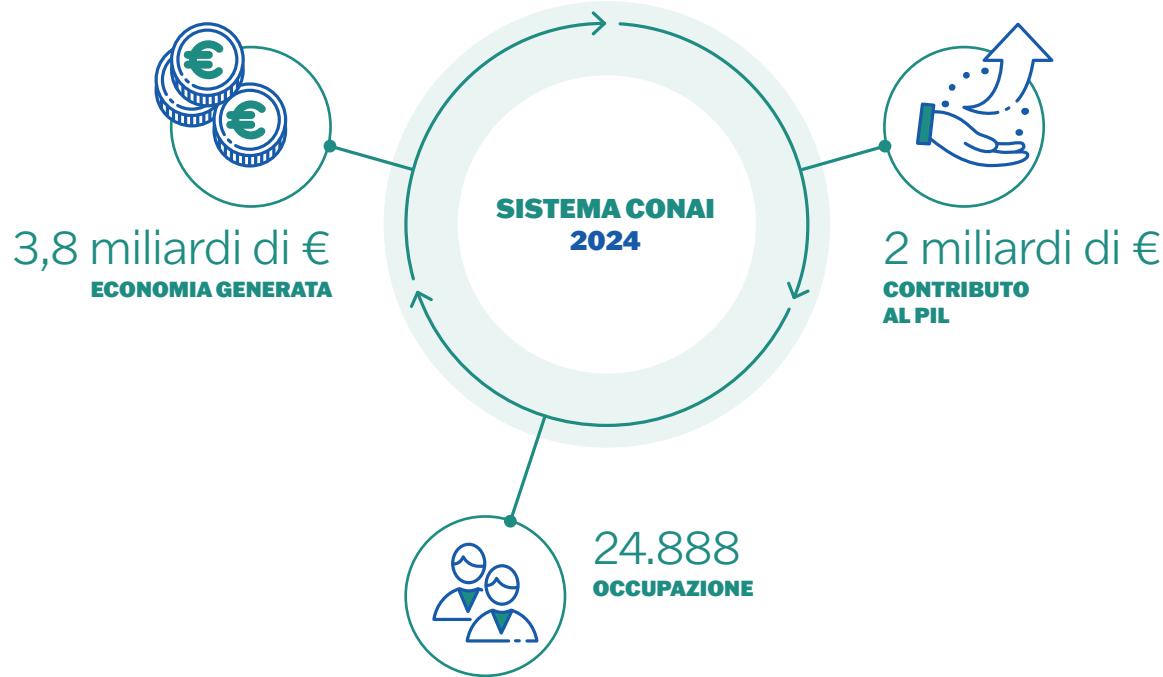


Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2025

In sintesi, nel 2024, le attività del Sistema CONAI hanno generato un impatto significativo sull'economia italiana, con effetti diretti, indiretti e indotti misurabili in termini di giro d'affari, contributo al PIL e occupazione. In particolare:

- ha attivato 3,8 miliardi di euro di giro d'affari nell'economia nazionale;
- in termini di contributo al PIL nazionale, ha generato 2 miliardi di euro;
- dal punto di vista dell'occupazione, ha sostenuto 24.888 posti di lavoro.

VISIONE DI SINTESI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI E INDOTTI GENERATI DA CONAI, 2024



Fonte: Elaborazione TEHA Group su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2025.

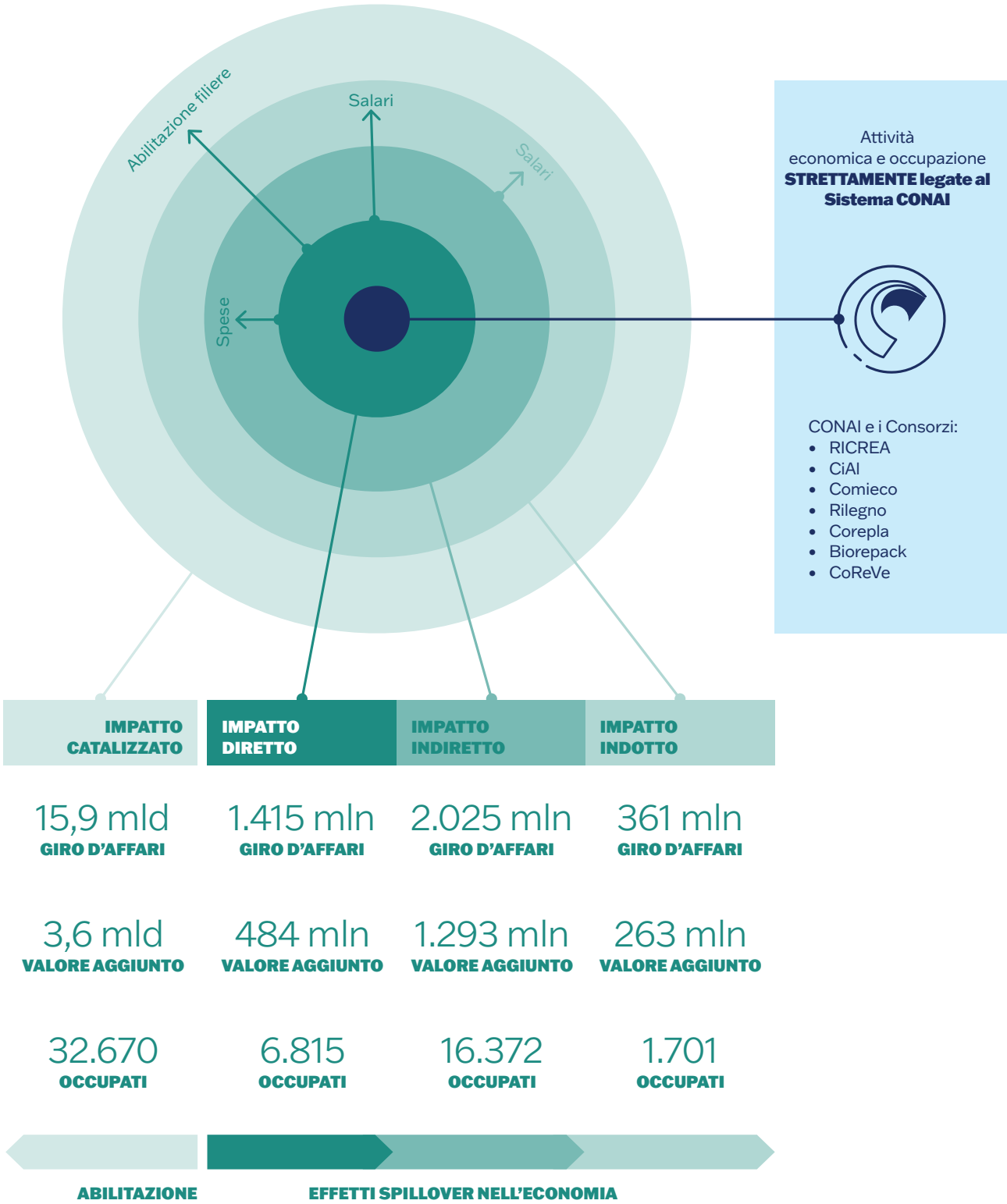
Impatto economico e occupazionale catalizzato di CONAI: filiere abilitate

L'effetto abilitatore del Sistema CONAI si manifesta attraverso la creazione di condizioni economiche e tecniche che permettono alle filiere industriali di operare in modo più sostenibile, efficiente e competitivo. Tale effetto si declina nella generazione di tali condizioni:

- **Fornitura di materie prime secondarie:** uno degli effetti abilitatori principali del Sistema è il proprio ruolo nella generazione di materie prime secondarie, ottenute dal riciclo di materiali come plastica, alluminio, carta, vetro, legno e acciaio. Questi materiali riciclati rappresentano input cruciali per molte filiere industriali, come quella del packaging, dell'edilizia, del tessile, della produzione di beni di consumo e dell'automotive. In altre parole, vengono fornite alle aziende delle materie prime che sono essenziali per il loro ciclo produttivo, riducendo la necessità di utilizzare altre fonti;
- **Creazione di occupazione:** l'effetto abilitatore del Sistema non riguarda solo il piano economico, ma ha anche forti ricadute sul piano occupazionale. Le aziende che utilizzano materiali riciclati o che si occupano della trasformazione di questi materiali per creare nuovi prodotti danno vita a posti di lavoro lungo tutta la filiera, dai processi di raccolta e riciclo fino alla produzione finale di beni. CONAI, abilitando queste filiere, sostiene dunque la creazione e il mantenimento di migliaia di posti di lavoro;
- **Effetti spillover:** l'effetto abilitatore si traduce anche in benefici indiretti o "spillover" in altri settori dell'economia. Ad esempio, la disponibilità di materiali riciclati può favorire lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi che prima non sarebbero stati economicamente o tecnicamente fattibili, come nel caso delle plastiche biodegradabili e compostabili.

Nel 2024, CONAI ha catalizzato un giro d'affari di 15,9 miliardi di euro (+2,6% vs 2023). Questo rappresenta l'attivazione di risorse e opportunità economiche per una vasta gamma di settori produttivi, a partire dalla fornitura di materie prime riciclate. In termini di Valore Aggiunto, CONAI ha abilitato un impatto di 3,6 miliardi di euro (+2,9% vs 2023). Infine, l'impatto occupazionale catalizzato da CONAI ha sostenuto 32.670 posti di lavoro lungo tutta la filiera industriale e dei servizi.

IL VALORE SOCIOECONOMICO DI CONAI IN ITALIA IN TERMINI DI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI, INDOTTI E CATALIZZATI, 2024



Fonte: Elaborazione TEHA Group, 2025.

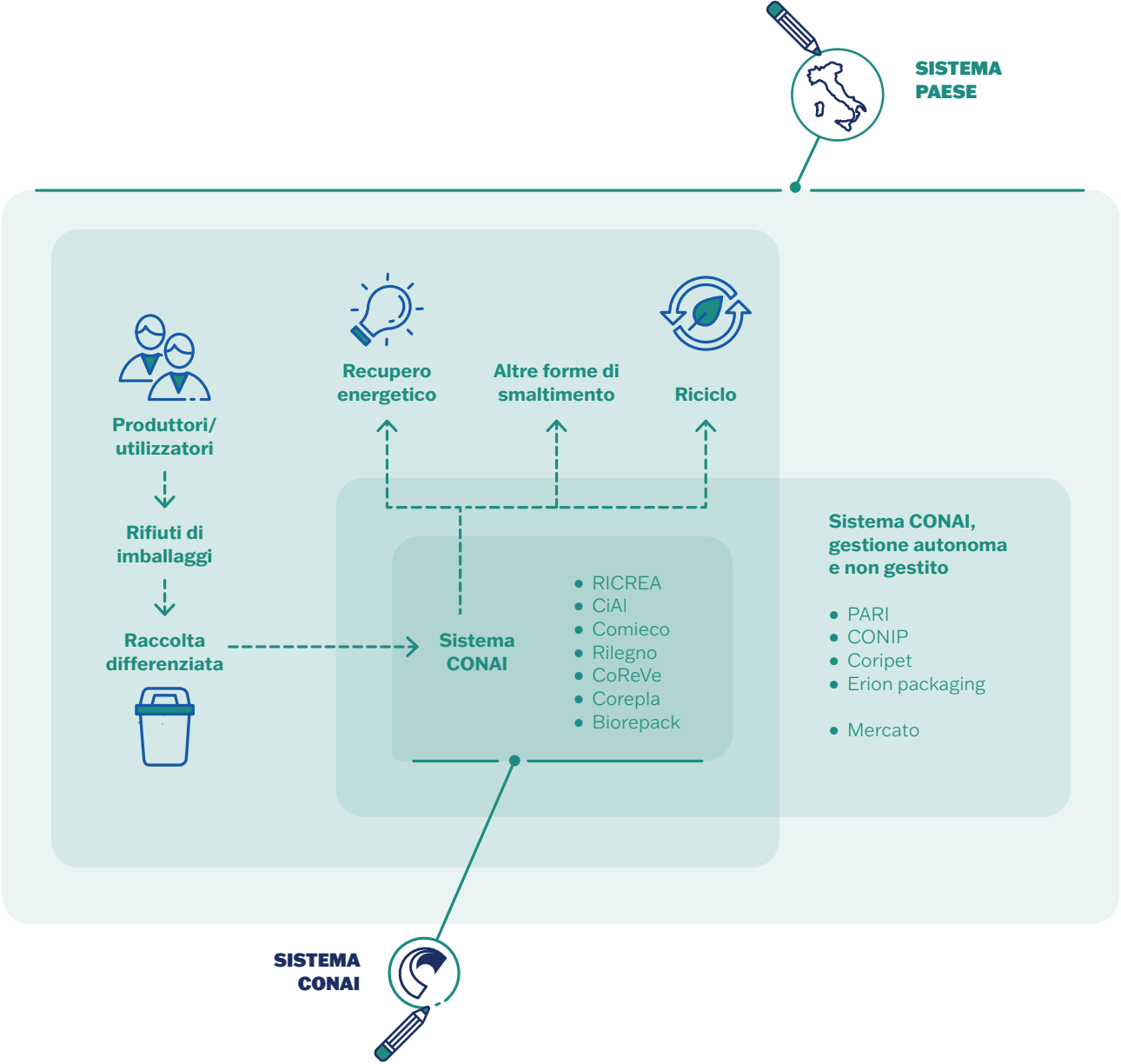
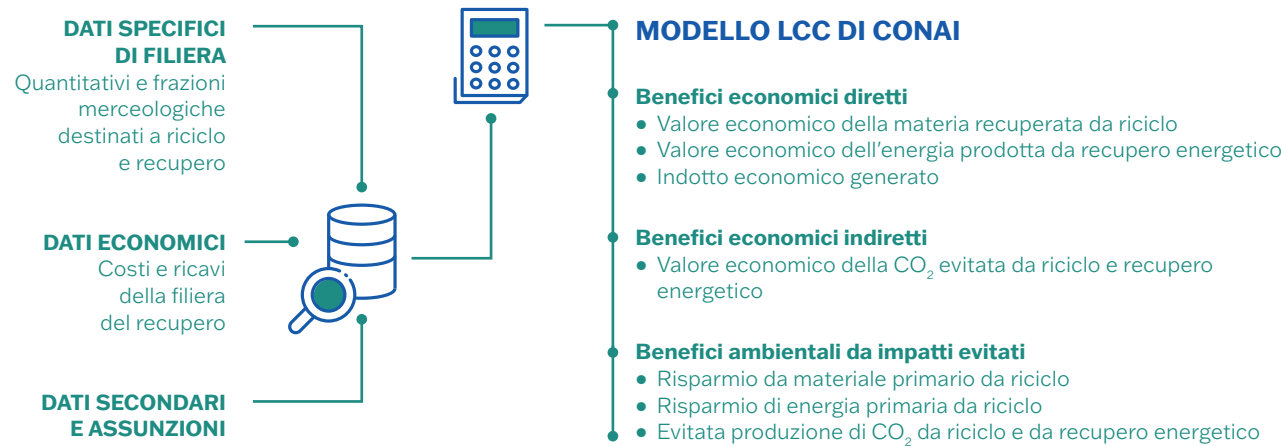
In sintesi, l'effetto abilitatore del Sistema CONAI rappresenta il contributo del Consorzio alla creazione di un ambiente favorevole alla crescita e allo sviluppo di filiere strategiche, grazie all'offerta di materie prime riciclate, alla riduzione della dipendenza da risorse vergini, alla promozione dell'innovazione e alla creazione di posti di lavoro. Questo effetto amplifica l'impatto socio-economico di CONAI, estendendo i benefici oltre le attività dirette del Consorzio.

I contributi di CONAI al Sistema Paese e alla generazione di valore, già messi in evidenza nel lavoro dello scorso anno, appaiono oggi ancora più significativi nel quadro dello scenario internazionale della sostenibilità, analizzato congiuntamente da CONAI e TEHA. Tale scenario è segnato da freni e discontinuità che si manifestano nel rallentamento economico, nelle tensioni sugli approvvigionamenti esteri, nella crisi del multilateralismo e nell'incertezza normativa. In questo contesto, la capacità di fare sistema, di investire nelle competenze e di promuovere un approccio multidisciplinare alla sostenibilità e all'educazione si conferma come uno dei principali fattori abilitanti per rafforzare la resilienza e la competitività del Paese.

B.5 I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Il Life Cycle Costing Tool (LCC) è una metodologia basata sull'analisi del ciclo di vita (LCA) e regolamentata dalla serie di norme ISO 14040 e 14044 e sviluppata con il supporto tecnico di Studio Fieschi S.r.l.. L'unità dichiarata del tool LCC è il quantitativo di rifiuti d'imballaggio – gestito dal Sistema CONAI, dai Sistemi autonomi e dagli operatori a mercato – nel periodo temporale di riferimento (annuale). Ogni sistema prodotto – inteso come l'insieme dei singoli processi che definiscono una o più funzioni – è delimitato da appropriati confini fisici rispetto all'intero perimetro analizzato e nei confronti del quale, sussistono una serie di rapporti di scambio caratterizzati da input e output. I confini fisici analizzati si riferiscono al perimetro di attività del Sistema CONAI (vale a dire il rifiuto conferito in raccolta e avviato a riciclo mediante appositi accordi con i Consorzi di filiera) al mercato (vale a dire il rifiuto raccolto e indirizzato agli operatori operanti sul libero mercato e ai Sistemi autonomi riconosciuti) sulla base dei flussi dei materiali plastici isolati da quelli a mercato.

Il mantenimento del modello LCC è su base annuale, con rendicontazione triennale in rolling: oltre all'anno corrente sono aggiornati i due anni precedenti, seguendo le peculiarità della consuntivazione dati del Sistema consortile. Il modello LCC si basa sull'acquisizione di dati primari e secondari. I primi – modellati al secondo e quarto trimestre dell'anno, in un periodo coincidente con le rendicontazioni istituzionali del sistema consortile – sono principalmente riferiti ai quantitativi trattati (suddivisi per Sistema CONAI, gestione a mercato e Sistemi autonomi) e ai costi e ricavi della filiera del recupero. I secondi sono ricavati da letteratura mediante l'utilizzo di banche dati specifiche – Ecoinvent o fonti istituzionali (es. ISPRA). Gli output del modello sono indicatori ambientali ed economici, che esprimono costi e benefici diretti e indiretti della gestione CONAI, della gestione mediante Sistemi autonomi, della gestione a mercato dei rifiuti d'imballaggio sul territorio nazionale.



B.6 Il contributo delle imprese nel proteggere la materia

Il risparmio di materiale primario derivante da riciclo è la quantità di materia-
le primario⁶⁹ non impiegato per la realizzazione di imballaggi o altri prodotti,
grazie all’impiego di imballaggi riciclati.
Il computo considera un fattore di sostituzione specifico per ciascuna filiera,
che esprime la capacità del materiale riciclato di sostituire una uguale massa
di materiale primario.



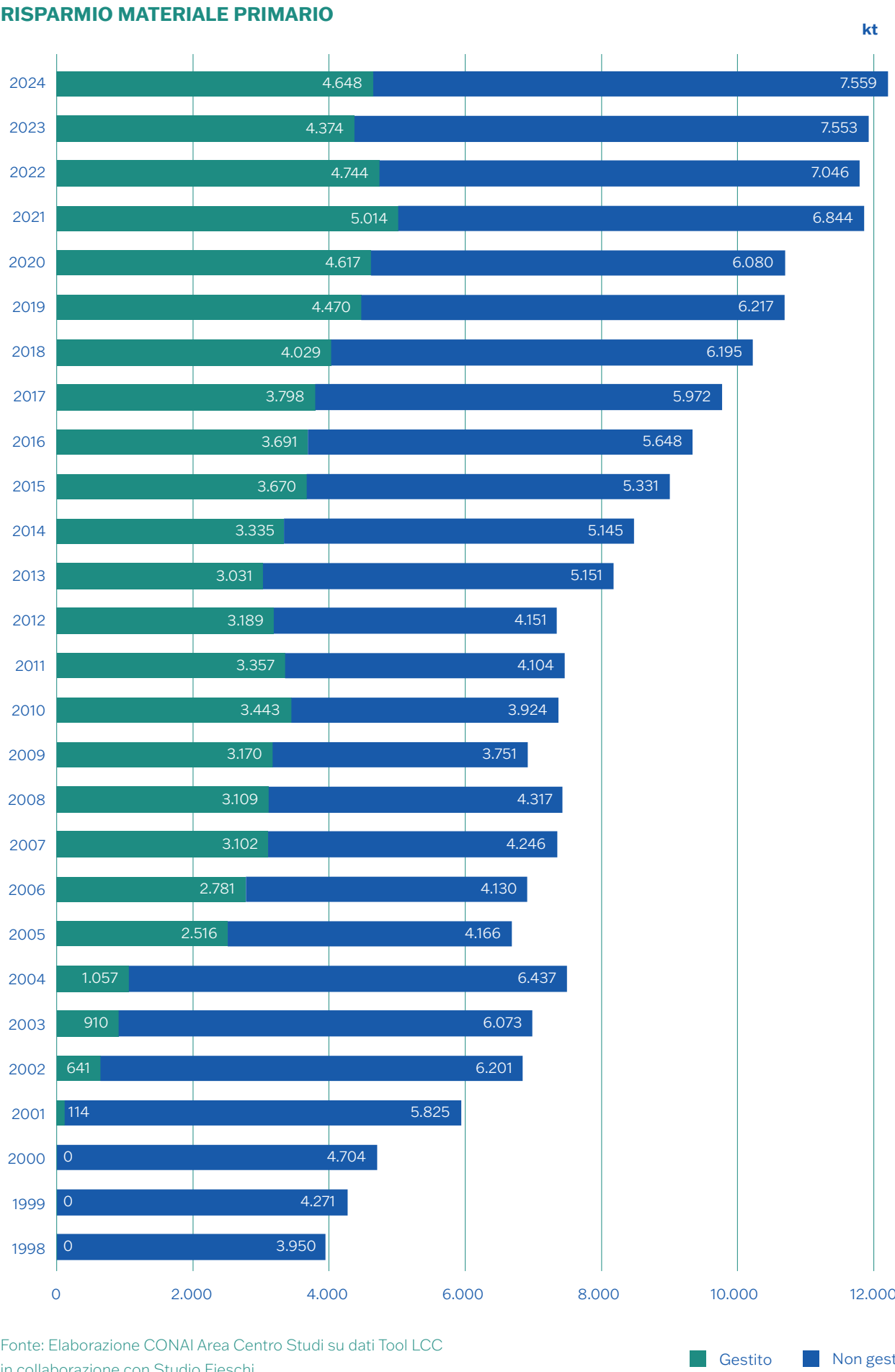
CONAI ha stimato in circa **221 milioni di tonnellate** il quantitativo di materia-
li risparmiati grazie all’impiego di materia prima seconda ottenuta dai rifiuti
dalle diverse filiere in 27 anni di attività.



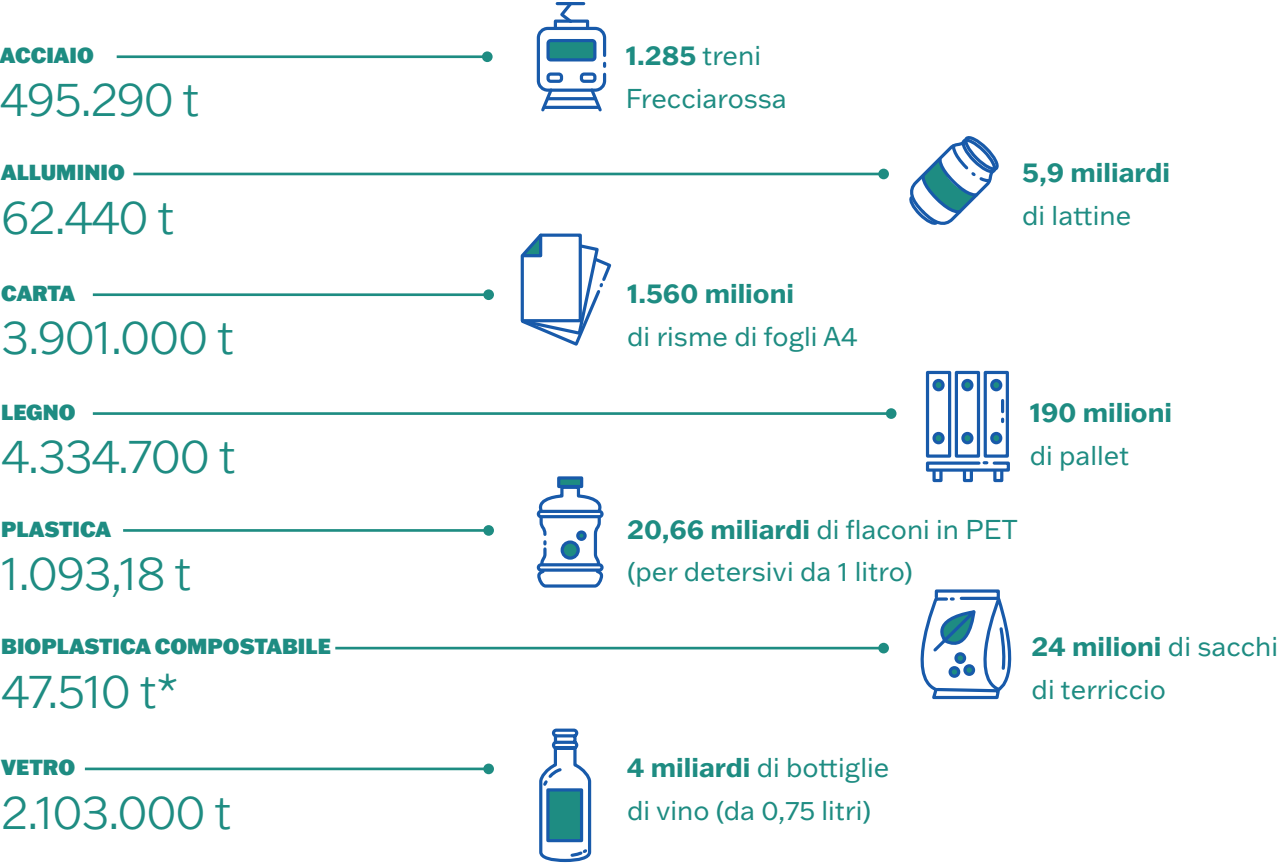
Nel solo 2024, questo equivale a più di 12 milioni di tonnellate, pari al peso di
830 torri di Pisa⁷⁰.

69
Per materiale primario si
intende il materiale vergine o
un mix di vergine e riciclato,
secondo il mercato, utilizzato
per produrre un imballaggio
o un altro prodotto finito.
Rappresenta quindi un
manufatto ottenuto dalla
lavorazione delle materie
prime, vergini o riciclate.

70
Peso stimato della torre
di Pisa: 14.700 t.

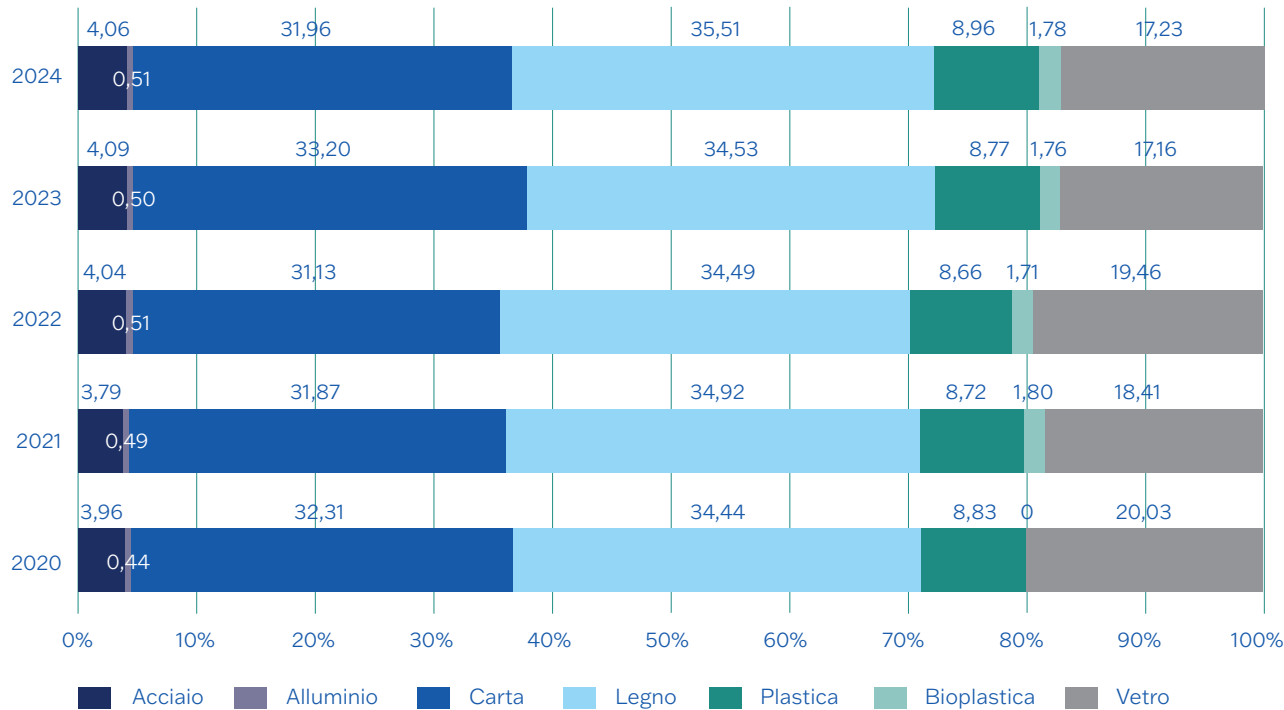


LA MATERIA PRIMA RISPARMIATA NELLE DIVERSE FILIERE



* che contribuiscono a generare 217,560 t di ammendante compostato misto.
Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO DAL 2020 AL 2024



MATERIA PRIMA:
da savings a risparmio reale

L'indicatore *Circular Material Use Rate* (CMU), elaborato da Eurostat⁷¹, misura la quota di materiali secondari reintrodotti nei cicli produttivi rispetto al consumo complessivo di materiali. In altre parole, indica quanto un'economia riesce a "chiudere il cerchio" riducendo la dipendenza da risorse vergini.

L'Italia, secondo le serie storiche ISPRA basate sulle elaborazioni Eurostat, mostra un tasso di uso circolare dei materiali in crescita dal 2004, con valori stabilmente superiori alla media UE nell'ultimo decennio. Si tratta di un indicatore di risultato che riflette la maturità di alcune filiere (es. metalli) e l'efficacia delle politiche di gestione rifiuti.

TREND DEL TASSO DI USO CIRCOLARE DEI MATERIALI



Fonte: ISPRA 2025 (indicatoriambientali.isprambiente.it/it/economia-e-ambiente/tasso-di-uso-circolare-dei-materiali).

È possibile elaborare un metodo che consenta di quantificare il tasso effettivo di mancata estrazione di materie prime, correlato ai risparmi derivanti dal riciclo degli imballaggi?

Eurostat fornisce i dati utili al calcolo dell'indicatore CMU in termini complessivi, non specificatamente per il settore degli imballaggi. Si tratta dei quantitativi di rifiuti avviati a recupero e quelli di risorse vergini impiegate ai fini produttivi. I dati

sono disponibili per singolo Paese europeo e singolo anno, con il dettaglio per categoria di rifiuto da un lato e di materie prime dall'altro.

Sulla base dei dati nazionali relativi all'annualità 2022, è stato elaborato il CMU per singola categoria di materia prima. A queste sono stati associati i materiali della filiera del recupero imballaggi in Italia, per circoscrivere l'indicatore alla realtà del sistema di gestione nazionale.

⁷¹ Eurostat, 2018, Circular material use rate, calculation method.

Circular material use rate (CMU)
Calcolo del CMU 2022 per l'Italia, attribuendo i materiali della filiera del recupero imballaggi alle categorie di materie prime definite da Eurostat.

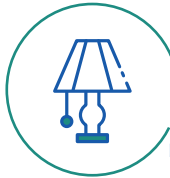
CIRCULAR MATERIAL USE RATE (CMU)

Categoria di MP	Materiali filiera recupero imballaggi Italia	CMU Italy 2022
		%
Biomass	Carta, legno, bioplastica	16%
Metal ores	Acciaio, alluminio	55%
Non-metallic minerals	Vetro	26%
Fossil energy carriers	Plastica	6%

Questa elaborazione preliminare risulta in linea sia con il tasso complessivo nazionale indicato da ISPRA, sia con gli indicatori calcolati da Eurostat come media europea.

B.7 | Il contributo delle imprese nella gestione della risorsa energia

Il risparmio di energia primaria⁷² da riciclo è la quantità di energia⁷³ da fonte fossile che sarebbe necessaria per la produzione di tutto il materiale primario risparmiato. A partire dal 2023, il dato è stato ulteriormente affinato introducendo nel computo i consumi di energia primaria relativi alle operazioni di preparazione al riciclo e al trasporto dei rifiuti di imballaggio lungo la filiera.



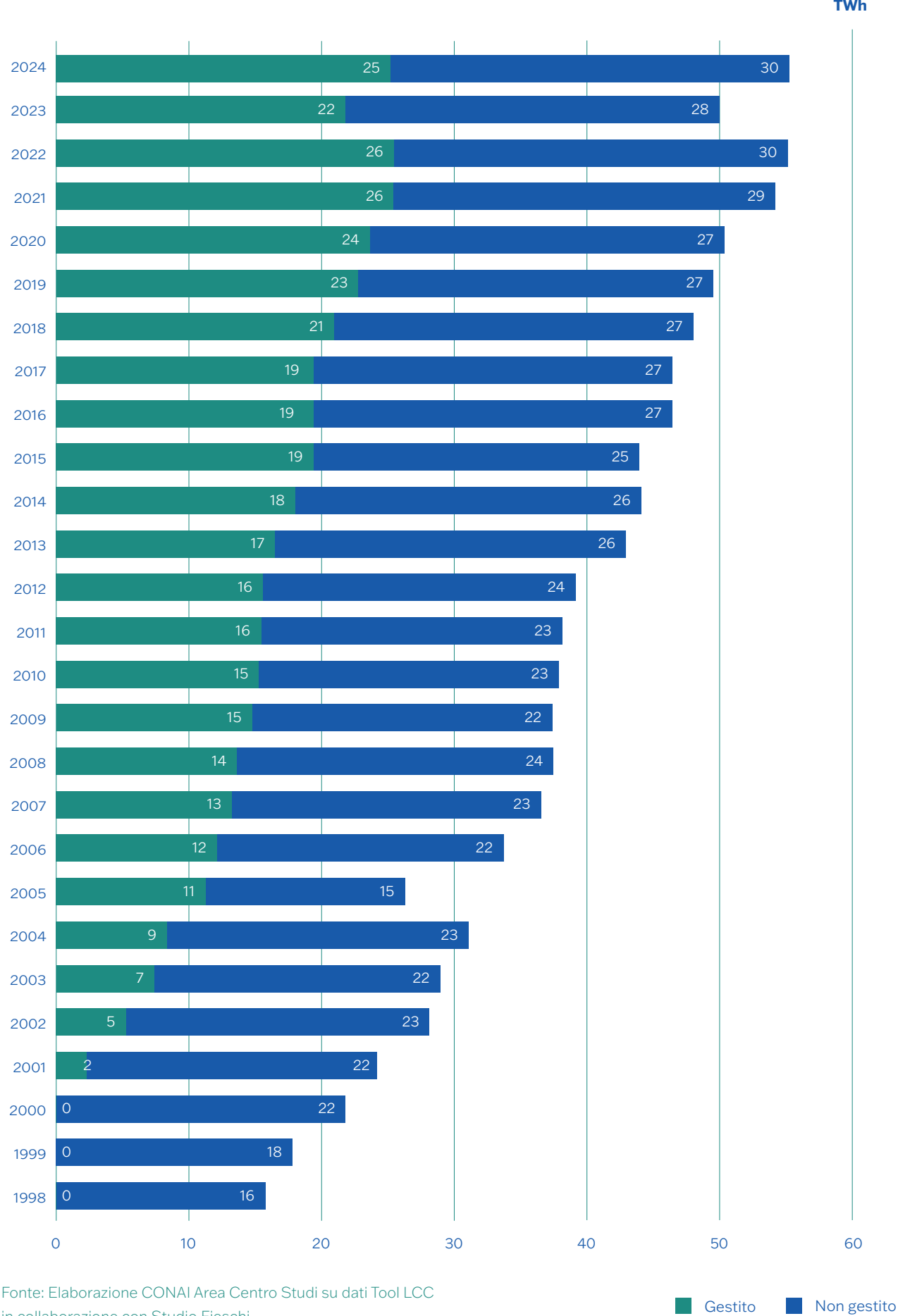
Nel solo 2024 e con l'applicazione del nuovo metodo di calcolo dell'indicatore, si stima sia stato generato un risparmio pari a **55 TWh** pari al **consumo domestico di metà delle famiglie italiane⁷⁴**.

72
Per energia primaria si intende l'energia proveniente da fonti fossili consumata per la produzione di materiale primario, utilizzato per la produzione dell'imballaggio.

73
L'uso di fonti energetiche primarie necessarie per generare e fornire elettricità, calore o altre forme di energia, impiegate nella catena dei processi produttivi e di trasporto del materiale primario o riciclato.

74
Consumo stimato derivante da fonti fossili per famiglia pari a 3,78 MWh/famiglia*anno.

ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA



RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO DAL 2020 AL 2024



B.8 Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico

L'evitata produzione di CO₂ da riciclo rappresenta il saldo tra la mancata produzione di gas serra grazie all'evitata produzione di materiale primario e l'emissione di gas serra per le operazioni di preparazione al riciclo di imballaggi già utilizzati (trasporto e trattamento per trasformare il rifiuto d'imballaggio in nuova materia prima). In particolare, il computo considera la mancata produzione di materiale primario, al netto delle emissioni legate alla preparazione al riciclo e al trasporto dei rifiuti di imballaggio lungo la filiera. I gas serra includono tutti i composti, come l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O), che contribuiscono al riscaldamento globale. Le loro emissioni vengono espresse in termini di CO₂ equivalente (CO₂eq) per quantificare il loro impatto complessivo e standardizzare la misura.



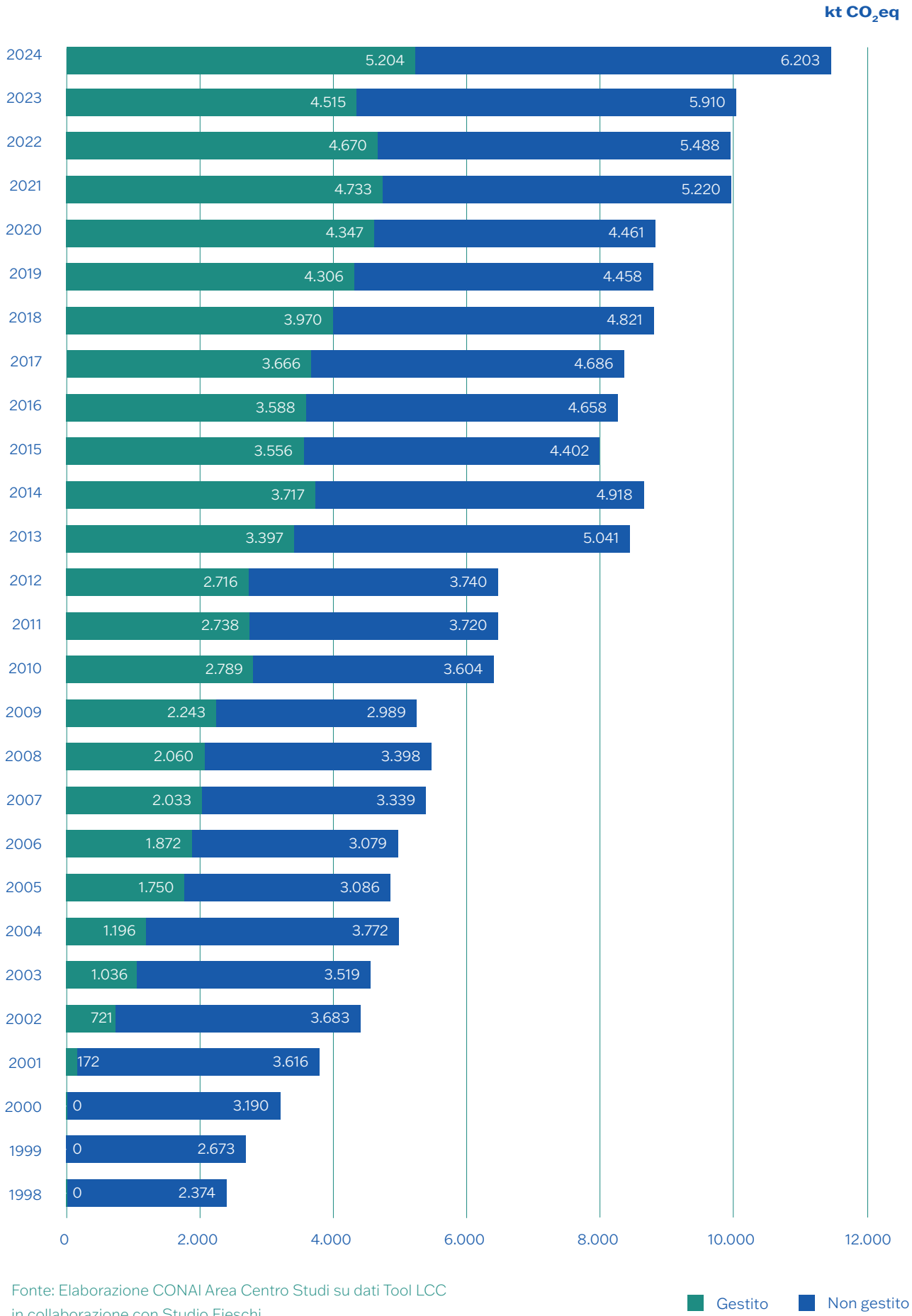
Grazie al riciclo degli imballaggi si stima che in Italia in 27 anni si sia evitata l'emissione in atmosfera di quasi **114 milioni di tonnellate di CO₂eq**.



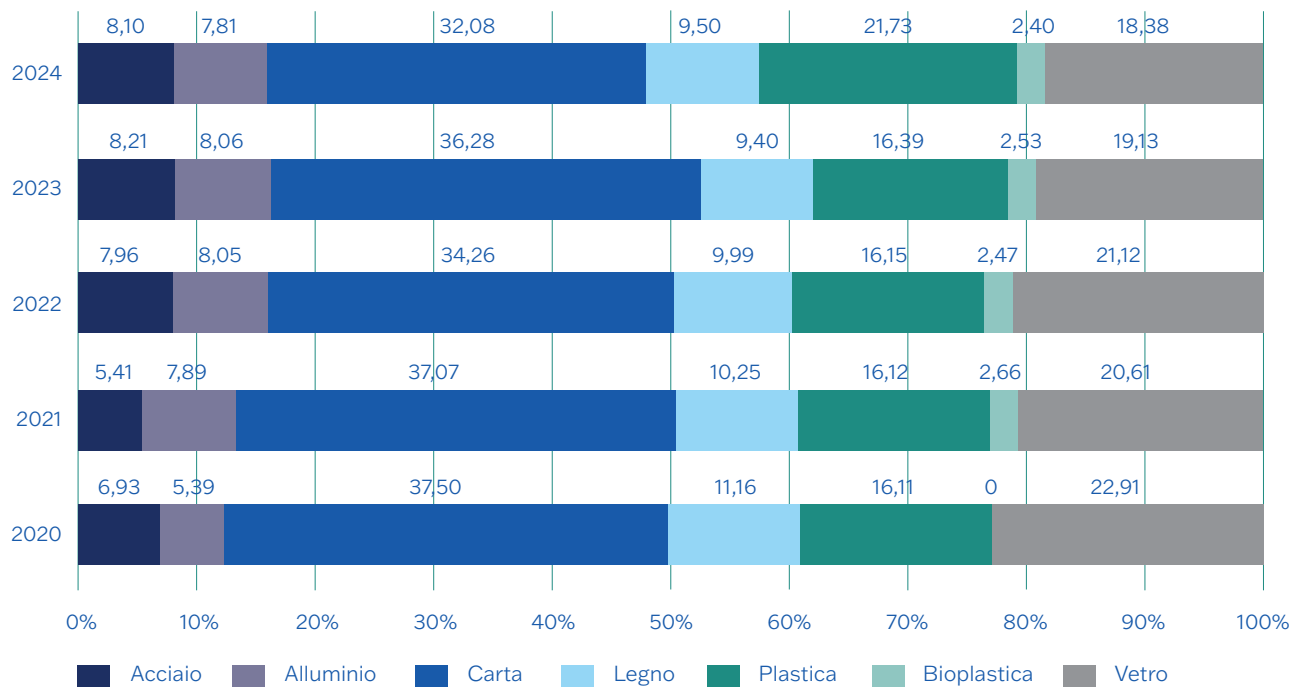
Nel 2024, questo equivale a più di 11 milioni di tonnellate pari alle **emissioni generate da 9.000 voli intorno al mondo⁷⁵**.

75 Emissioni viaggio stimate per un volo di 40.075 km e una emissione pari a 1.256 tCO₂eq*volò.

EVITATA PRODUZIONE CO₂ DA RICICLO



RIPARTIZIONE DELLE EMISSIONI EVITATE DI CO₂eq DAL 2020 AL 2024



C

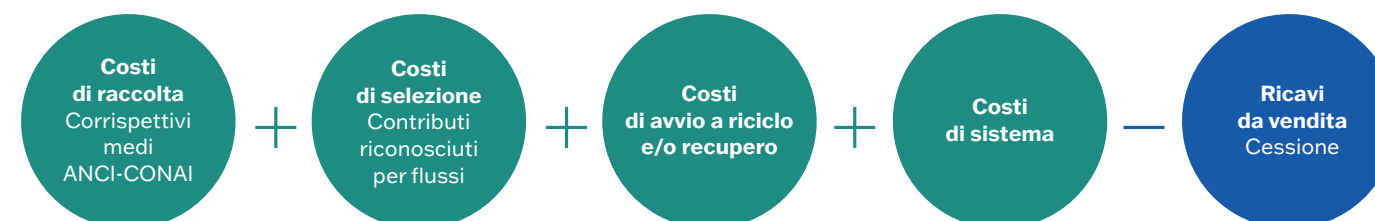
Il ruolo del Contributo Ambientale (CAC)

Il Contributo Ambientale CONAI rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per gli oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 152/2006, vengono ripartiti “in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale”.

Il CAC funziona come **alimentatore** dell'intero sistema: i fondi incassati in nome e per conto dei Consorzi di filiera vengono ridistribuiti a enti pubblici e operatori della catena di raccolta e trattamento dei rifiuti per adempiere al principio di responsabilità estesa definito dal legislatore.

La determinazione del valore del Contributo Ambientale CONAI e delle sue modulazioni nasce dalla necessità che il contributo sia adeguato alle condizioni economico-operative sussistenti in un determinato periodo storico. Il Contributo Ambientale è determinato da CONAI per ciascun materiale di imballaggio, perseguendone il massimo contenimento possibile, senza recare pregiudizio alla continuità delle attività di ritiro e di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio e alla stabilità dei relativi flussi finanziari, tenendo conto delle riserve patrimoniali dei Consorzi di filiera. Il valore del Contributo Ambientale, allorché possibile, è modulato per singoli prodotti o gruppi di prodotti simili dello stesso materiale, tenendo conto in particolare di elementi quali: la riutilizzabilità, la facilità di selezione, la riciclabilità, il circuito di destinazione prevalente, il deficit di catena.

Il Contributo Ambientale CONAI (CAC) è il fattore iniziale che assicura il funzionamento del Sistema. Attraverso il CAC, le imprese aderenti a CONAI adempiono alla propria responsabilità ambientale e, al tempo stesso, rafforzano il loro impegno a promuovere un'economia circolare.



CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI 2024

VALORI IN €/T

Periodo	Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Plastica biodegradabile e compostabile	Vetro
2024	5,00	7,00/ 12,00 ⁷⁶	Fascia 1: 35,00/65,00 Fascia 2: 55,00/85,00 Fascia 3: 145,00/175,00 Fascia 4: 275,00/305,00 77	7,00	Fascia A1.1: 20,00/24,00 Fascia A1.2: 90,00 Fascia A2: 220,00 Fascia B1.1: 20,00/224,00 Fascia B1.2: 20,00/233,00 Fascia B2.1: 350,00/441,00 Fascia B2.2: 477,00/589,00 Fascia B2.3: 555,00/650,00 Fascia C: 560,00/655,00 78	170,00/ 130,00 ⁷⁹	15,00
2025	5,00	12,00	Fascia 1: ⁸⁰ 65,00 Fascia 2: ⁸¹ 65,00 Fascia 3.1: ⁸² 65,00/75,00 Fascia 3.2: ⁸³ 65,00/90,00 Fascia 4: ⁸⁴ 85,00/135,00 Fascia 5.1: ⁸⁵ 175,00/130,00 Fascia 5.2: ⁸⁶ 175,00 Fascia 6: ⁸⁷ 305,00 88	7,00/ 9,00 89	Fascia A1.1: 24,00/40,00 Fascia A1.2: 90,00/87,00 Fascia A2: 220,00/258,00 Fascia B1.1: 224,00/219,00 Fascia B1.2: 233,00/228,00 Fascia B2.1: 441,00/611,00 Fascia B2.2: 589,00/724,00 Fascia B2.3: 650,00/785,00 Fascia C: 655,00/790,00 90	130,00	15,00/ 35,00⁹¹

Fonte: Guida al Contributo 2025 – CONAI.

76

Dal 1° aprile 2024, il Contributo **alluminio** è passato da 7,00 €/t a 12,00 €/t.

77

Dal 1° aprile 2024, il Contributo **carta** è passato da 35,00 €/t a 65,00 €/t per la Fascia 1, da 55,00 €/t a 85,00 €/t per la Fascia 2, da 145,00 €/t a 175,00 €/t per la Fascia 3 e da 275,00 €/t a 305,00 €/t per la Fascia 4.

78

Dal 1° aprile 2024, il Contributo **plastica** è passato da 20,00 €/t a 24,00 €/t per la Fascia A1.2, da 20,00 €/t a 224,00 €/t per la Fascia B1.1, da 20,00 €/t a 233,00 €/t per la Fascia B1.2, da 350,00 €/t a 441,00 €/t per la Fascia B2.1, da 477,00 €/t a 589,00 €/t per la Fascia B2.2, da 555,00 €/t a 650,00 per la Fascia B2.3 e da 560,00 €/t a 655,00 €/t per la Fascia C.

79

Dal 1° aprile 2024 il Contributo **plastica biodegradabile e compostabile** è passato da 170,00 €/t a 130,00 €/t.

80

Monomateriale.

81

Imballaggi composti di tipo A.

82

Imballaggi composti di tipo B1 (certificati).

83

Imballaggi composti di tipo B2 (NON certificati).

84

CPL (contenitori composti per liquidi).

85

Imballaggi composti di tipo C1 (certificati).

86

Imballaggi composti di tipo C2 (NON certificati).

87

Imballaggi composti di tipo D.

88

Dal 1° luglio nascono nuove fasce per gli

imballaggi composti a prevalenza **carta** e il Contributo subisce alcune variazioni.

89

Dal 1° luglio 2025 il Contributo **legno** passa da 7,00 €/t a 9,00 €/t.

90

Dal 1° luglio 2025 il Contributo **plastica** varia in aumento per 6 fasce e in diminuzione per altre 3.

91

Dal 1° luglio 2025 il Contributo **vetro** passa da 15,00 €/t a 35,00 €/t e dal 1° gennaio 2026 a 40,00 €/t.

In evidenza le variazioni intervenute.

C.1 | Il bilancio del Sistema CONAI

L'anno 2024 chiude, a differenza dello scorso esercizio, con un avanzo di esercizio tale da portare le riserve del sistema consortile a fine anno a 517 milioni di € pari al 36% dei costi totali dell'anno.

I **ricavi totali** sono costituiti dai ricavi da Contributo Ambientale, ricavi da vendita materiali e altri ricavi per un totale di 1.469.046 migliaia di € in aumento del 39% rispetto all'anno precedente⁹².

- ↑ I ricavi da contributo (1.050.714 migliaia di €) aumentano di 332.267 migliaia di € e sono pari al 72% dei ricavi totali. L'incremento è attribuibile all'aumento del CAC medio annuo che ha interessato i Consorzi dell'alluminio, della carta e della plastica.
- ↑ I ricavi da vendita materiali (360.380 migliaia di €) aumentano di 69.635 migliaia di € e sono pari al 25% dei ricavi totali. Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei ricavi da vendita materiali registrato dalle filiere della carta e della plastica, in parte ridotto dalla diminuzione dei ricavi della filiera dell'acciaio e del vetro. Gli altri ricavi (57.952 migliaia di €) comprendono ricavi per sanzioni, ricavi diversi e proventi finanziari⁹³.

I **costi totali** comprendono i costi di conferimento, i costi di avvio a riciclo, i costi del recupero energetico e i costi di funzionamento della struttura per un totale di 1.415.071 migliaia di € e sono in aumento dell'11% circa rispetto all'anno precedente.

- ↑ I costi di conferimento (808.960 migliaia di €) sono pari al 56% dei costi totali e aumentano di 113.110 migliaia di € per effetto delle maggiori quantità conferite (+8%) e dei maggiori i costi unitari (+8%).
- ↑ I costi di avvio a riciclo (433.354 migliaia di € pari al 30% dei costi totali) sono in aumento di 27.078 migliaia di € principalmente per i maggiori costi della selezione (+ 14.987 migliaia di €), dei contributi al riciclo (+12.591 migliaia di €), della logistica (+1.573 migliaia di €) e delle analisi merceologiche (+2.103 migliaia di €).

- ↓ I costi del recupero energetico (87.433 migliaia di € pari al 6% dei costi totali) sono in diminuzione dell'1% principalmente per riduzione costi unitari (-12%) in quanto i volumi sono in aumento.

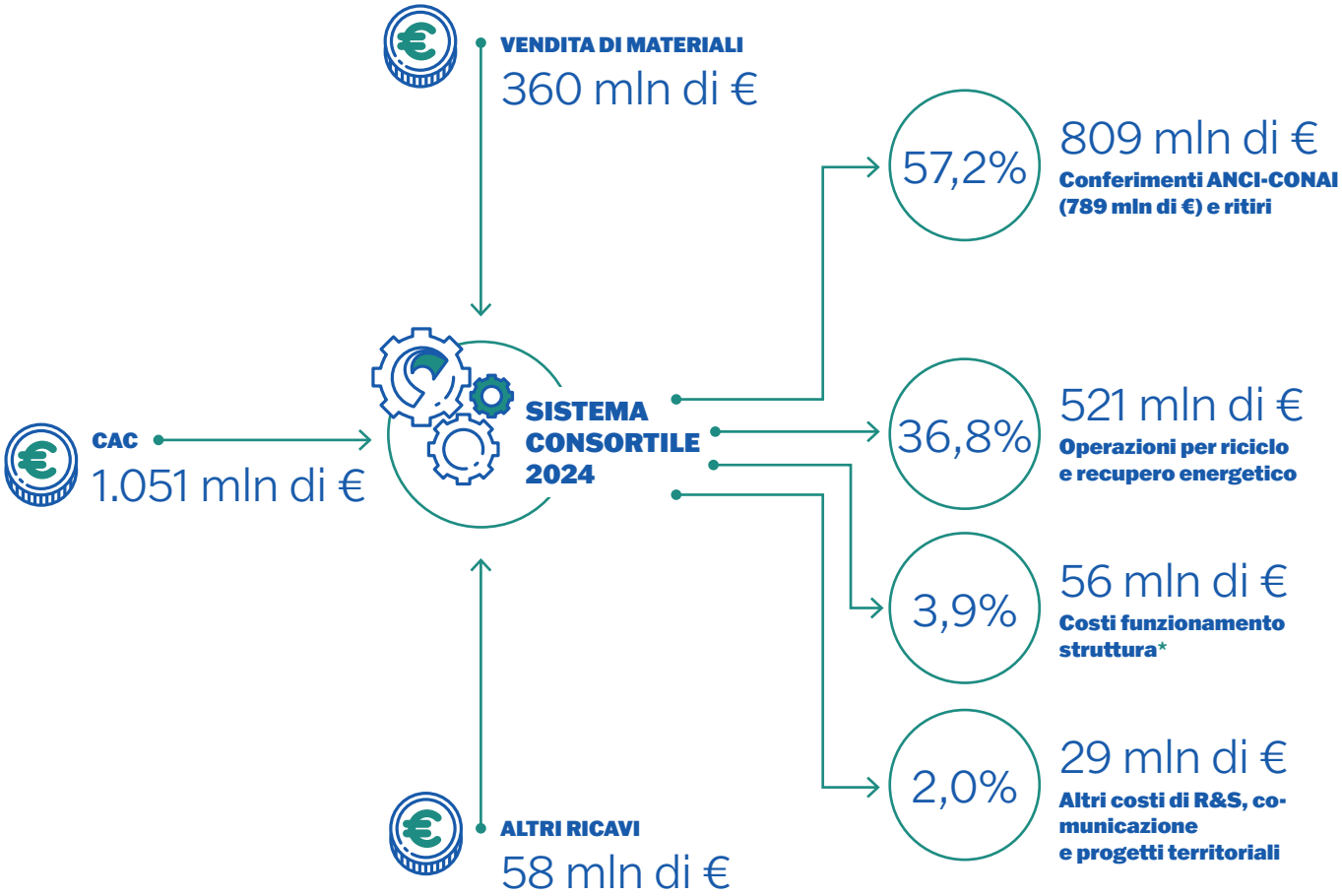
92
CONAI non rientra nei criteri di esclusione dai benchmark UE allineati all'Accordo di Parigi.

93
Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2025.

- ↑ I costi di funzionamento della struttura (56.319 migliaia di € pari al 4% dei costi totali) comprendono i costi generali e del personale e sono in aumento di 3.838 migliaia di € principalmente per effetto dei maggiori costi generali. I costi del personale, facente parte di tale voce, ammontano a 22.774 migliaia di € e sono pari al solo 1,6% dei costi totali.

I costi di R&S, comunicazione e progetti territoriali (29.005 migliaia di € pari al 2% dei costi totali) sono in aumento del solo 1%.

RISULTATI ECONOMICI DI SISTEMA



Avanzo di esercizio di 40 milioni di € (al netto dei 5 milioni di € di gestione finanziaria, imposte e ammortamenti/svalutazioni) **che porta l'ammontare complessivo delle riserve patrimoniali alla copertura di 3-4 mesi di costi complessivi**, in linea con il meccanismo di autoregolamentazione delle riserve.

* Valore complessivo della quota costi CONAI (15 mln di €) al netto della copertura costi di funzionamento dei Consorzi. I costi effettivi di CONAI ammontano a 30,4 mln di €.

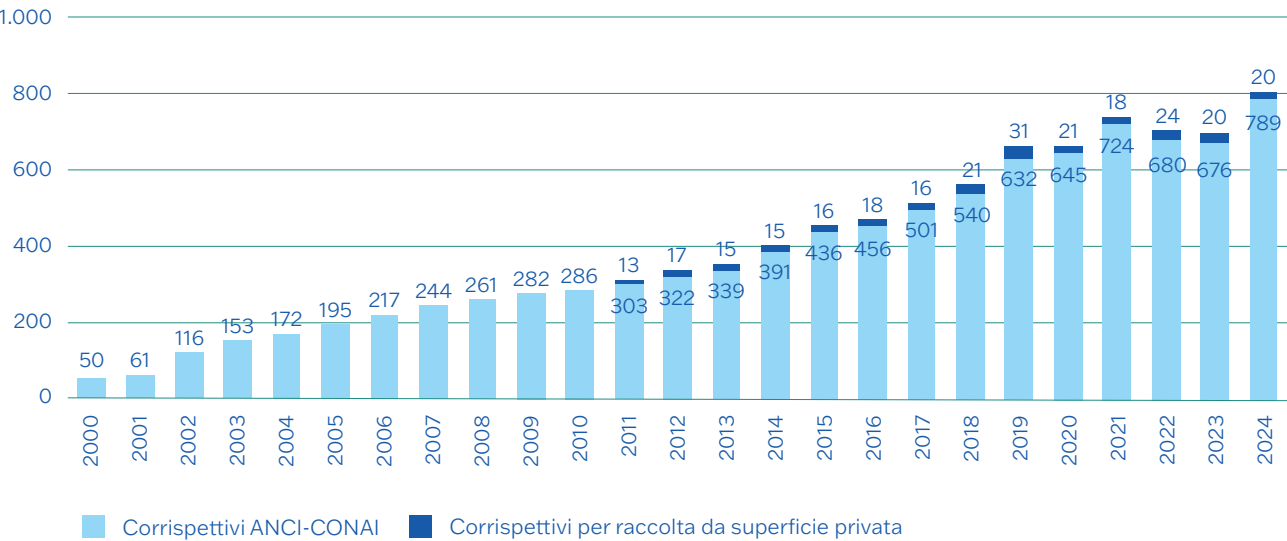
Fonte: Elaborazione sintetica CONAI su dati Relazione di gestione e Bilancio 2024.

C.2 | Il sostegno economico alle attività sul territorio

Il corrispettivo versato ai Comuni per la raccolta differenziata

Il corrispettivo versato ai Comuni – per tramite dei Consorzi di filiera – è il più importante strumento attraverso cui CONAI promuove la crescita della RD dei rifiuti di imballaggio. L'ammontare dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni convenzionati, a fronte dei rifiuti di imballaggio conferiti, è cresciuto notevolmente tra il 2000 e il 2024.

CORRISPETTIVI A SOSTEGNO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA



 Più di 9,5 mld di €

versati da CONAI ai Comuni / gestori per supportare la raccolta differenziata* tra il 2001 e il 2024.

* Sono in corso ulteriori approfondimenti per la consuntivazione dei corrispettivi per la raccolta da superficie privata sui dati pre-2011.

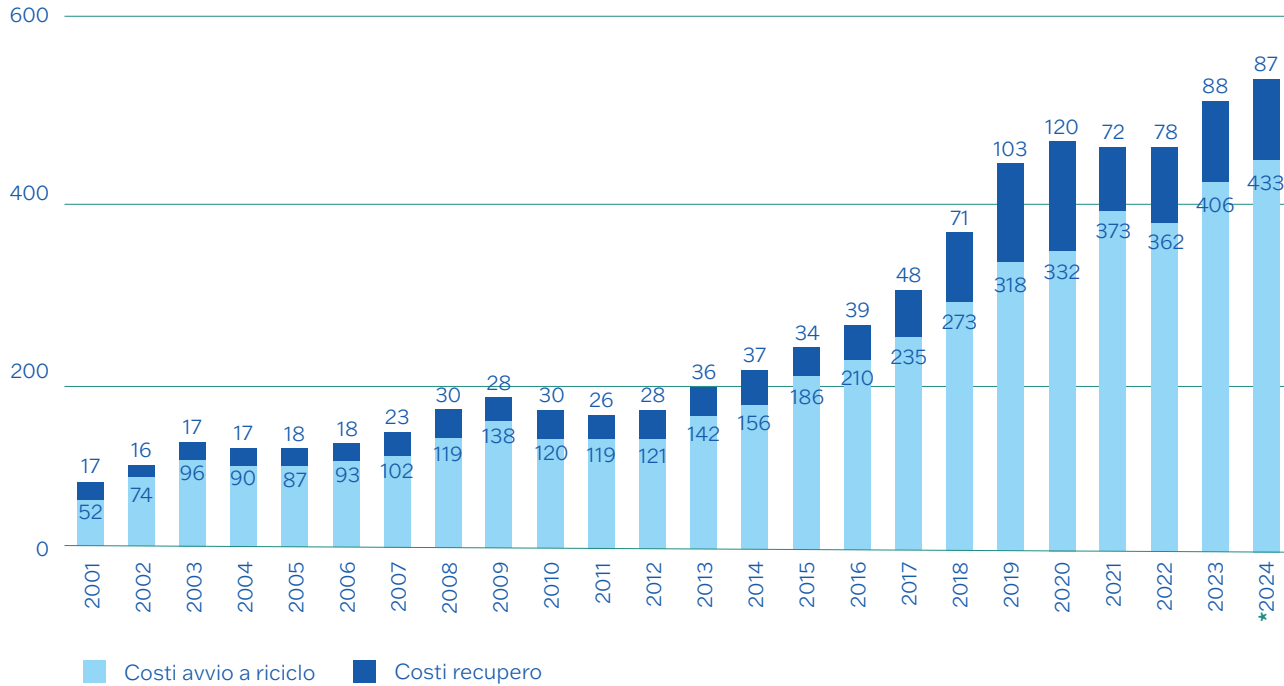
Fonte: Elaborazione CONAI Area Amministrazione e Area Rapporti con il territorio su dati storici.

Il contributo versato agli operatori del riciclo e del recupero per il trattamento dei rifiuti di imballaggio

Il contributo versato agli operatori di settore – per tramite dei Consorzi di filiera – è lo strumento attraverso cui CONAI promuove lo sviluppo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

L'ammontare dei costi di avvio a riciclo e recupero energetico riconosciuti agli operatori è cresciuto notevolmente tra il 2001 e il 2024. In questa voce rientrano anche i costi sostenuti per la creazione di nuovi stream di riciclo e per le attività di sperimentazione promosse dai Consorzi di filiera.

COSTI SOSTENUTI PER L'AVVIO A RICICLO E RECUPERO



 Più di 5,5 mld di €

versati da CONAI agli impianti di preparazione al riciclo e recupero tra il 2001 e il 2024.

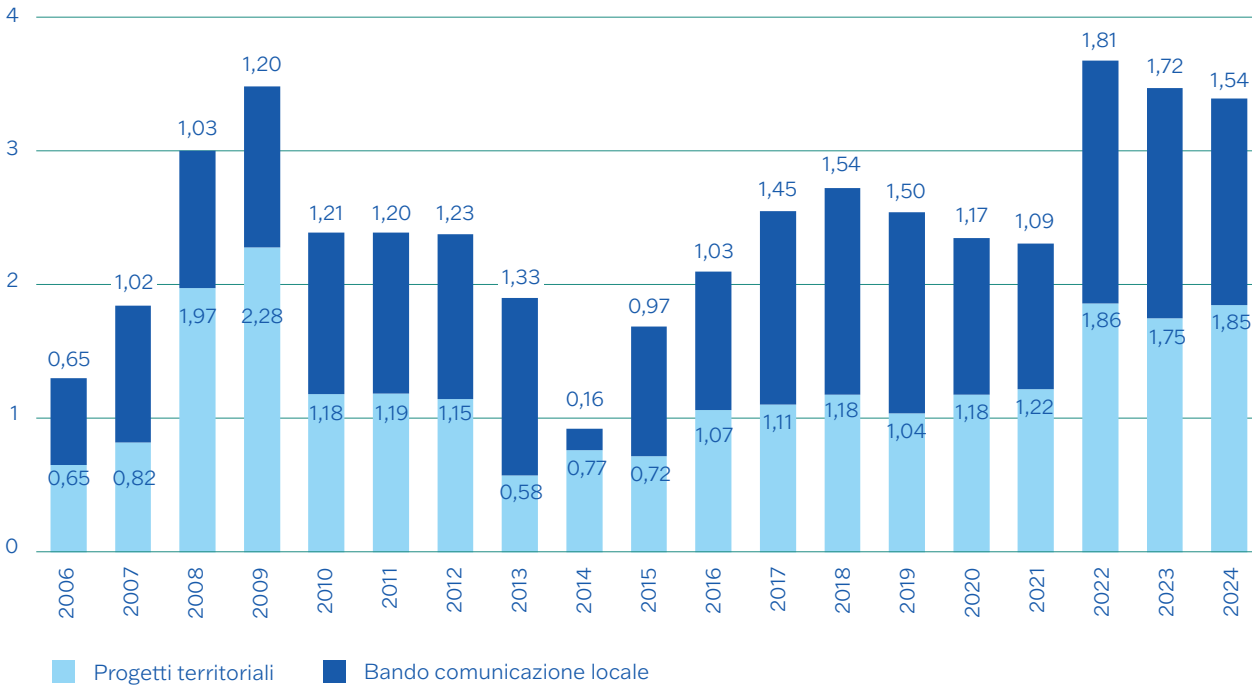
* Dati arrotondati per difetto.

Fonte: Elaborazione CONAI Area Amministrazione e Area Rapporti con il territorio su dati storici.

Progetti territoriali

ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento.

FONDI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E PROGETTI TERRITORIALI



Più di 46 mln di €

versati da CONAI per sostenere progetti territoriali e comunicazione locale tra il 2006 e il 2024.

Fonte: Elaborazione CONAI Area Amministrazione e Area Rapporti con il territorio su dati storici.



D CONAI e i propri stakeholder

D.1 | L'analisi di contesto

CONAI ha aggiornato la propria analisi del contesto, direttamente correlata al concetto di materialità e alla matrice di rischio, in linea con ISO 14001, Regolamento EMAS e UNI/PdR 125:2022, con l'obiettivo di allineare le priorità strategiche con le aspettative degli stakeholder e le normative vigenti.

Nel contesto attuale, l'operato di CONAI è influenzato da una serie di fattori, sia interni che esterni. Da un lato, le evoluzioni normative e le crescenti aspettative degli stakeholder richiedono un adattamento continuo delle strategie e delle pratiche consortili; dall'altro, dinamiche interne come l'implementazione di nuovi strumenti di gestione e il rafforzamento delle competenze operative spingono verso un'ottimizzazione delle performance.

Metodologie di calcolo e rendicontazione



RENDICONTAZIONE RISORSA PROPRIA PLASTICA

Terzo anno di rendicontazione periodica alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento 2021/770 concernente il calcolo della risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati⁹⁴.

RENDICONTAZIONE DIRETTIVA 2019/904 (SUP)

Prosegue la rendicontazione ai sensi della Direttiva SUP con le nuove comunicazioni relative a:

- Contenuto di riciclato bottiglie per bevande (Art. 13, e); che si affiancano alle precedenti su:
- Tasso di intercettazione per bottiglie per bevande (Art. 13, c);
- Immeso per tazze per bevande e contenitori per alimenti (Art. 13, a).

94

commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastics-own-resource_it

NORMATIVA EUROPEA



Regolamento 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR)

- Modifica il Regolamento 2019/1020/UE.
- Modifica la Direttiva 2019/904/UE.
- Abroga la Direttiva 1994/62/CE.

Le novità del PPWR



19 dicembre 2024

Approvato definitivamente

22 gennaio 2025

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

11 febbraio 2025

Entrato in vigore

12 agosto 2026

Dovrà essere direttamente applicabile dagli Stati membri

Regolamento 2024/1781 – Ecodesign for Sustainable Product Regulation (ESPR)

Stabilisce il quadro per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili.

- Pubblicato il 13 giugno 2024.
- Modifica la Direttiva 2020/1828/UE.
- Modifica il Regolamento 2023/1542/UE.
- Abroga la Direttiva 2009/125/CE.

Direttiva 2024/825/UE – Empowering Consumer Directive (ECD)

- Modifica la Direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali.
- Modifica la Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori.

Green Claims Directive (GCD)

- Comprova le dichiarazioni verdi volontarie nelle pratiche commerciali business-to-consumer.
- Dichiarazione ambientale basata su prove scientifiche validate da soggetti terzi indipendenti.

Direttiva 2019/904/UE – Single Use Plastic Directive (SUPD)

- Revisione della Decisione di implementazione 2023/2683/UE relativa al metodo di calcolo del contenuto di materiale riciclato nelle bottiglie in PET.

NORMATIVA NAZIONALE



DL Salva-Infrazioni – Piattaforme elettroniche

- Possibilità per i produttori di prodotti che immettono gli stessi prodotti sul mercato nazionale attraverso piattaforme di commercio elettronico di adempiere agli obblighi stabiliti dal rispettivo regime di EPR, avvalendosi dei servizi della piattaforma di commercio elettronico.
- Gli adempimenti possono essere assolti secondo modalità semplificate e stabilite da specifici accordi tra piattaforma di commercio elettronico e sistema di EPR di riferimento.
- Per gli imballaggi, la possibilità di cui sopra è prevista solo per i produttori aventi sede legale fuori dal territorio nazionale e attraverso un mandato scritto.

In coerenza con il dettato normativo, CONAI ha già finalizzato l'Accordo con alcuni dei principali gestori di piattaforme di commercio elettronico che si sono attivati per la sua sottoscrizione.



DL Ambiente

- Introduzione di un sistema di perequazione dei costi correlati agli obblighi del servizio universale garantito dal Sistema consortile CONAI.
- Possibilità per il CONAI di acquisire dati relativi ai flussi di imballaggi trasferiti sul territorio nazionale, anche da operatori economici non consorziati.
- I Sistemi EPR autonomi sono tenuti a farsi carico dei costi di raccolta e di gestione del quantitativo dei rifiuti derivanti dai loro prodotti che confluisce nella raccolta urbana; la copertura di questi costi deve essere garantita anche a obiettivi raggiunti su flusso C&I.

In corso il tavolo di confronto avviato per la definizione dell'accordo tra CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.



Comunicazione dati ambientali, sociali e di governance:
un quadro in continuo mutamento

L'UE ha consolidato il quadro per la comunicazione dei dati ambientali, sociali e di governance con la CSRD, recepita in Italia dal D.lgs. 125/2024⁹⁵, che introduce l'obbligo di rendicontazione secondo il principio di doppia materialità, con attestazione esterna e pubblicazione nella relazione sulla gestione. I contenuti sono definiti dagli ESRS del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 (Set 1)⁹⁶, applicabili dall'esercizio 2024, mentre gli standard settoriali e quelli per talune imprese di Paesi terzi sono stati posticipati al 30-06-2026 per dare più tempo all'implementazione⁹⁷. Per la proporzionalità, sono previsti lo standard semplificato per le PMI quotate (ESRS LSME) operativo dal 2026 con facoltà di opt-out fino al 2028, e il nuovo standard volontario per le PMI non quotate (VSME), raccomandato dalla Commissione nel 2025 per uniformare le richieste lungo la catena del valore⁹⁸. In parallelo, la CSDDD (Direttiva (UE) 2024/1760) rende obbligatoria la due diligence su diritti umani e ambiente lungo la catena delle attività, con piano di transizione climatica, entrata in vigore il 25-07-2024 e trasposizione entro il 26-07-2026, con applicazione graduale dal 2027⁹⁹.

95

D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (GU n.212/10-09-2024): www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/09/10/24G00145/sg

96

Reg. delegato (UE) 2023/2772 — ESRS (pagina EUR-Lex): eur-lex.europa.eu/eli/reg_del/2023/2772/2023-12-22/eng

97

Consiglio UE: rinvio al 30-06-2026 degli ESRS settoriali e degli standard per imprese di Paesi terzi: www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/02/07/council-and-parliament-agree-to-delay-sustainability-reporting-for-certain-sectors-and-third-country-companies-by-two-years/

98

EFRAG — ESRS LSME (PMI quotate): www.efrag.org/en/projects/esrs-lsme-esrs-for-listed-smes/concluded; Raccomandazione (UE) 2025/1710 — standard volontario per le PMI (VSME): eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32025H1710;

99

Direttiva (UE) 2024/1760 — CSDDD (testo consolidato EUR-Lex): eur-lex.europa.eu/eli/dir/2024/1760/2025-04-17/eng

Nuovo assetto organizzativo



Dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo che è stato progettato per migliorare l'efficienza operativa, favorire e stimolare una sempre maggiore collaborazione tra le varie funzioni, e per aggiornare i processi operativi così da attribuire nuova identità e coerenza con le attività attualmente svolte.

Ogni lavoratore e lavoratrice, ai quali CONAI attribuisce un ruolo fondamentale all'interno dell'organizzazione, è stato invitato a partecipare attivamente a questo processo di transizione e a condividere eventuali domande o preoccupazioni con i responsabili diretti ma anche a trasferire esigenze e suggerimenti, per continuare a crescere e a lavorare insieme in maniera proattiva e consapevole.

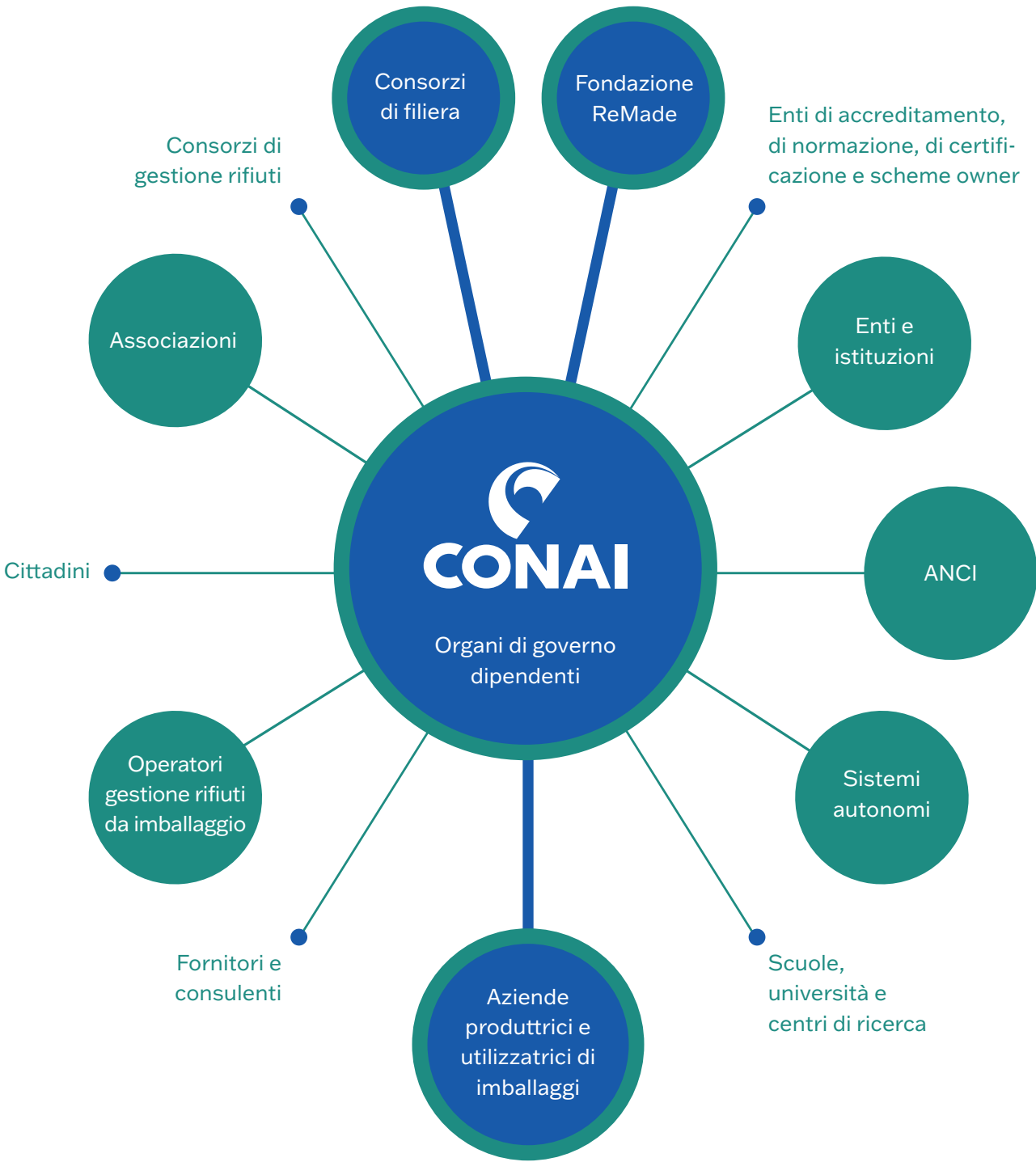
OTTENIMENTO CERTIFICAZIONE PARI OPPORTUNITÀ

È stato avviato il processo di certificazione ai sensi della UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, dimostrando un impegno crescente verso una gestione aziendale che valorizzi l'inclusione e l'equità. Questa iniziativa fa parte di una strategia mirata a migliorare il contesto lavorativo interno e a promuovere politiche di pari opportunità per tutti i dipendenti, indipendentemente da genere, età, provenienza o altre caratteristiche personali.

D.2 | Gli stakeholder

La matrice degli stakeholder rappresenta il principale strumento per identificare e comprendere le priorità e le aspettative dei diversi attori con cui CONAI interagisce. La matrice, riportata di seguito, è stata confermata sulla base delle attività svolte nel 2024 con la sola aggiunta della Fondazione ReMade in forma esplicita.

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER CONAI 2024



Aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi

I produttori e gli utilizzatori sono chiamati a garantire la corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti derivanti dal consumo dei propri prodotti, nei termini previsti dalla legislazione vigente. CONAI, nell'ambito della sua funzione di governance, fornisce anche una chiara classificazione delle categorie coinvolte, distinguendo con precisione gli obblighi e le procedure operative di ciascun tipo di impresa.

I produttori sono definiti come: i produttori e importatori di materie prime destinate a imballaggi, i produttori-trasformatori e importatori di semilavorati destinati a imballaggi, i produttori di imballaggi vuoti, gli importatori-rivenditori di imballaggi vuoti¹⁰⁰.

Gli utilizzatori comprendono: gli acquirenti-riempitori di imballaggi vuoti, gli importatori di "imballaggi pieni" (cioè di merci imballate), gli autoproduttori (che producono imballaggi per confezionare le proprie merci), i commercianti di imballaggi pieni (acquirenti-rivenditori di merci imballate), i commercianti di imballaggi vuoti (che acquistano in Italia e rivendono questi imballaggi senza effettuarne alcuna trasformazione)¹⁰¹.

Tali soggetti, in alcuni casi specifici tramite associazioni di categoria, aderiscono a CONAI presentando domanda di adesione. La quota di partecipazione, versata una tantum, si traduce nell'acquisizione di quote di partecipazione al Consorzio, rafforzando così il loro ruolo all'interno della governance del Consorzio stesso.

I Consorzi di filiera

CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, che operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato. CONAI stipula una convenzione, ai sensi dell'art. 24, comma 3, dello Statuto, volta a disciplinare non solo la gestione del Contributo Ambientale, come previsto dalla vigente normativa, ma anche determinati impegni e collaborazioni reciproche tra le Parti. In particolare, la suddetta convenzione regola obblighi di rendicontazione dei dati e di comunicazioni relative alla corretta gestione degli imballaggi affinché siano assicurati il buon funzionamento e la tenuta dell'intero sistema nazionale di gestione degli imballaggi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ambientali.

¹⁰⁰
[www.conai.org/
download/guida-al-
contributo-ambientale-
2025/?tmstv=1760432581](http://www.conai.org/download/guida-al-contributo-ambientale-2025/?tmstv=1760432581)

¹⁰¹
[www.conai.org/
download/guida-al-
contributo-ambientale-
2025/?tmstv=1760432581](http://www.conai.org/download/guida-al-contributo-ambientale-2025/?tmstv=1760432581)

La Fondazione ReMade

Nel 2024 CONAI ha guidato e sostenuto la trasformazione di ReMade in Italy in Fondazione ReMade, un passaggio chiave per preservare e valorizzare il patrimonio costruito dalla filiera del riciclo in Italia. La Fondazione, fortemente voluta da CONAI, si configura come un hub strategico per il confronto tra imprese impegnate nella produzione e promozione di beni realizzati con materiali riciclati, contribuendo alla diffusione e all'attuazione di strumenti istituzionali quali i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e il Green Public Procurement (GPP). La certificazione ReMade attesta il contenuto di materiale riciclato e/o sottoprodotti in materiali, semilavorati o prodotti finiti: un elemento distintivo nell'economia circolare che richiede alle aziende di ricostruire la tracciabilità, garantendo la massima trasparenza al consumatore (pubblico o privato) e quantificando con precisione la quota di materia recuperata presente nel prodotto.

Sistemi autonomi

Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i Sistemi autonomi promuovono un accordo di programma quadro su base nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

I Sistemi autonomi sono inoltre chiamati a inviare la propria documentazione istituzionale, propedeutica alla definizione dei Piani e Programmi di CONAI, anche al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nazionali cui tutti gli operatori contribuiscono. In aggiunta, i Sistemi autonomi vengono periodicamente coinvolti in tavoli per approfondire specifici su tematiche di interesse per i diversi comparti.

Enti e istituzioni

In funzione del suo mandato, CONAI intrattiene costantemente relazioni con molteplici cariche e uffici ai più diversi gradi di competenza, dai Ministeri quali MASE e MIMIT, alle Autorità di regolazione (ARERA), agli Enti di governo territoriali, fino alle singole amministrazioni comunali. Particolarmente intensi anche i rapporti con le strutture tecniche nazionali (quali ISPRA) e le istituzioni europee. A livello internazionale CONAI è membro di EXPRA, l'Alleanza per la Responsabilità Estesa del Produttore, organizzazione di riferimento europea che rappresenta i sistemi no profit di gestione degli imballaggi e dei

rifiuti di imballaggi. Attraverso EXPRA, CONAI svolge una attività di confronto con le diverse istituzioni europee e i consulenti di riferimento della Commissione Europea, al fine di condividere know-how ed esperienze maturate in oltre 20 anni di operatività dei sistemi EPR aderenti a EXPRA. CONAI collabora con i diversi enti attraverso la partecipazione a Gruppi di lavoro principalmente su documenti tecnici e di indirizzo, nonché con il supporto tecnico a livello locale¹⁰².

Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)

Nel quadro dei rapporti con gli stakeholder, la collaborazione tra CONAI e ANCI rappresenta un pilastro fondamentale nel sistema multilivello di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia. Questa collaborazione, instaurata fin dai primi anni di istituzione del Consorzio e consolidata negli anni, si basa su accordi strategici che facilitano l'interazione tra il sistema consortile e gli enti locali, favorendo un approccio condiviso alla raccolta differenziata e al riciclo dei materiali di imballaggio. Grazie a questa sinergia, CONAI e Sistema consortile veicolano risorse verso i Comuni, promuovendo una gestione efficiente e capillare dei rifiuti di imballaggio e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di economia circolare, facendo da volano anche a una corretta gestione dei rifiuti urbani di cui solo la metà è rappresentata da imballaggi.

Associazioni

I rapporti tra il CONAI e le associazioni di imprese sono basati su una stretta collaborazione a diversi livelli di operatività. Le associazioni rappresentano, ad esempio, le imprese dei settori specifici legati agli imballaggi e sono coinvolte attivamente nella definizione di politiche, strumenti e iniziative settoriali.

La loro interazione con CONAI avviene in continuità attraverso la partecipazione agli organi decisionali. Questi organi includono il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci e i Gruppi di lavoro.

Operatori gestione rifiuti da imballaggio

La collaborazione tra CONAI e le imprese attive nella gestione dei rifiuti, come le utility, i gestori privati, gli impianti di selezione e riciclo, si configura come un modello sistemico.

Tali aziende intervengono lungo l'intero processo, dalla raccolta differenziata al trattamento, fino alle fasi di riciclo e recupero degli imballaggi.

Tra le principali misure di sistema vi è il sostegno alla raccolta differenziata

¹⁰²

"Il valore del sistema CONAI", pag. 48.

e al ritiro dei rifiuti di imballaggio, attraverso le risorse veicolate nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI per tramite dei Consorzi di filiera. Questo supporto avviene nel pieno rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Consorzi di gestione rifiuti

CONAI e i consorzi di gestione dei rifiuti condividono obiettivi ambientali comuni, come la riduzione dei rifiuti in discarica, l'aumento del riciclo e la promozione della sostenibilità ambientale.

I rapporti tra il CONAI e i consorzi di gestione dei rifiuti, pur all'interno delle rispettive aree di competenza, sono orientate alla collaborazione al fine di garantire una gestione sostenibile degli imballaggi e una corretta raccolta e un adeguato riciclo dei materiali.

Enti di accreditamento, di normazione, di certificazione e scheme owner

I rapporti tra CONAI, gli enti di accreditamento nazionali e internazionali, enti di normazione, di certificazione e scheme owner sono complessi e interconnessi, poiché tutte queste entità sono coinvolte nell'assicurazione della qualità e della conformità degli imballaggi in Italia.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro CONAI-UNI, Ente Italiano di Normazione, CONAI ricopre un ruolo di primo piano come Socio di rappresentanza, partecipando attivamente alla Cabina di regia "Economia circolare" e presiedendo la Commissione Tecnica Imballaggi. In ambito europeo, CONAI contribuisce ai lavori del CEN partecipando ai gruppi di lavoro (WG) su etichettatura, riutilizzo e recupero/riciclo degli imballaggi, impegnandosi nell'elaborazione delle norme tecniche a supporto della proposta di Regolamento UE.

Cittadini

I rapporti tra CONAI e i cittadini sono finalizzati a creare una consapevolezza ambientale più ampia, a incoraggiare comportamenti sostenibili e a garantire una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio a livello domestico. Queste attività contribuiscono a promuovere uno stile di vita più sostenibile. Le principali modalità di ingaggio sono riferibili a sensibilizzazione e informazione riguardo alla corretta gestione degli imballaggi e supporto alla raccolta differenziata con le autorità locali.

Scuole, università e centri di ricerca

I rapporti tra CONAI e scuole, università e centri di ricerca sono principalmente incentrati sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione nella gestione degli imballaggi e della sostenibilità ambientale¹⁰³.

Fornitori e consulenti

CONAI instaura rapporti basati sulla fiducia reciproca, sulla trasparenza e sulla collaborazione, al fine di assicurare la realizzazione efficace dei suoi obiettivi e l'ottimizzazione dei processi. CONAI negozia e gestisce contratti con i suoi fornitori. Questi contratti definiscono i termini e le condizioni dell'approvvigionamento, inclusi i prezzi, le scadenze e le responsabilità di entrambe le parti.

Organi di governo

Definiti nello Statuto e nel Regolamento di CONAI sono rappresentati dall'Assemblea dei consorziati, dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente, dai Vicepresidenti, dal Collegio dei Sindaci. Essi sono responsabili dell'indirizzo, supervisione e approvazione delle politiche e delle iniziative fondamentali per la gestione e il miglioramento continuo delle attività consortili. Il loro coinvolgimento assicura che il Consorzio operi in maniera coordinata e coerente, rispondendo efficacemente alle esigenze degli stakeholder, nel rispetto delle proprie competenze stabilite per legge. Il presente documento è stato presentato e approvato al Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2025.

Dipendenti

I rapporti tra il CONAI e i suoi dipendenti sono fondamentali per il successo e il funzionamento dell'organizzazione. Un ambiente di lavoro positivo, la comunicazione efficace e l'attenzione alle esigenze e al benessere dei dipendenti sono elementi chiave per mantenere un gruppo motivato e impegnato nel raggiungimento degli obiettivi. CONAI promuove fermamente una cultura basata su valori di trasparenza, integrità e rispetto.

¹⁰³

Maggiori informazioni nel capitolo "2.4.3 Il contributo alla ricerca", pag. 73.



I cittadini italiani sono sensibili ai temi ambientali ma poco informati. È necessaria una comunicazione più accessibile e continua per colmare il divario tra percezione e conoscenza.

Le grandi imprese apprezzano il valore del supporto operativo e del dialogo promosso da CONAI, mentre le PMI auspicano una comunicazione più inclusiva. Entrambe le classi riconoscono il ruolo guida nella gestione del nuovo Regolamento sugli imballaggi.

D.3 | La matrice di materialità

Nell'ambito delle proprie attività interne relative al mantenimento del Sistema di Gestione, CONAI ha condotto, attraverso uno studio affidato a SWG S.p.A., un'indagine sulla percezione del Consorzio da parte dei propri stakeholder. L'attività si è articolata in due tipologie di ricerca: una quantitativa, rivolta alla popolazione italiana, e una qualitativa, destinata agli stakeholder diretti del Sistema consortile, nello specifico grandi imprese e associazioni di categoria.

L'indagine quantitativa, realizzata da SWG tra il 12 e il 30 marzo 2025, ha coinvolto un campione rappresentativo di 2.021 cittadini italiani maggiorenni, stratificato secondo criteri ISTAT (età, genere, area geografica, titolo di studio).

I risultati hanno evidenziato un contesto culturale in cui la sensibilità ambientale è ampia ma ancora in fase di consolidamento:

- oltre il 77% degli intervistati ha dichiarato di associare il concetto di riciclo alla trasformazione di materiali in nuovi prodotti, mentre l'82% ha sentito parlare di economia circolare;
- tuttavia, solo il 43% afferma di sapere con precisione di cosa si tratti, e appena il 26% ritiene che questa possa avere un impatto determinante sull'ambiente se effettivamente diffusa.

Quello che emerge è che spesso il comportamento ambientale è generazionale: la Gen Z e i Millennial mostrano maggiore attivismo e disponibilità al cambiamento, mentre le persone più adulte si dimostrano attente ma più conservatrici. La disponibilità ad agire per la sostenibilità esiste, ma si scontra ancora con limiti culturali e informativi.

È significativo, ad esempio, che solo il 12% della popolazione conosca il significato e la funzione di un report di sostenibilità, mentre il 55% non ne ha mai sentito parlare. Una volta spiegato, il report viene identificato nella maggior parte dei casi come strumento di comunicazione ambientale, a conferma del valore che i cittadini attribuiscono alla trasparenza.

Per quanto riguarda il percepito di CONAI in senso stretto, il 54% degli italiani dichiara di conoscerlo almeno per sentito dire. Tuttavia, solo il 13% ha una conoscenza approfondita delle sue attività e della sua funzione sistemica.

L'ascolto degli stakeholder di filiera: l'indagine qualitativa

A completamento dell'indagine quantitativa, i cui principali elementi sono stati riportati nel paragrafo precedente, CONAI ha promosso un'indagine qualitativa, mediante alcune interviste condotte ad alcuni rappresentanti di grandi imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi e referenti di associazioni di categoria in rappresentanza delle piccole medie imprese.

Le grandi imprese, in particolare, apprezzano il supporto garantito nell'adempimento degli obblighi legati alla responsabilità estesa del produttore (EPR), ma anche la capacità di facilitare il dialogo tra diversi attori della filiera, promuovere buone pratiche (ad esempio strumenti per le imprese) e creare occasioni di confronto attraverso webinar e tavoli tecnici.

Diversa è la prospettiva delle PMI, che vivono una relazione più distaccata, spesso mediata dalle associazioni di categoria. La comunicazione viene percepita come unidirezionale e le opportunità di partecipazione attiva appaiono limitate.

Tra le prospettive future e attese nei confronti di CONAI vi è sicuramente l'entrata in vigore del nuovo regolamento imballaggi nella cui gestione ci si aspetta che CONAI giochi un ruolo di primo piano.

Queste evidenze, riassunte in modo estremamente sintetico, mostrano l'importanza di differenziare gli strumenti di coinvolgimento, rendendo più accessibili i contenuti e valorizzando maggiormente le attività già in essere, in particolare per le realtà aziendali di dimensioni minori.

Un approccio alla doppia materialità

Nel 2024 CONAI ha voluto rafforzare il proprio impianto metodologico di governance e materialità per allinearlo alle migliori pratiche europee, pur non rientrando direttamente nell'ambito soggettivo della CSRD. Il processo recepisce il quadro normativo europeo e nazionale, in particolare:

- il D.lgs. 125/2024, che attua in Italia la CSRD e rende la doppia materialità il principio cardine della rendicontazione;
- le ESRS Implementation Guidance di EFRAG su materialità (IG 1), catena del valore (IG 2) e datapoint (IG 3), adottate come riferimento tecnico non vincolante per il processo;
- lo standard VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non listed SMEs) per standardizzare in modo proporzionato la richiesta di informazioni lungo la catena del valore, secondo la Raccomandazione della Commissione e la prospettiva del “value chain cap” prevista nel pacchetto Omnibus I.

Il metodo mantiene l'articolazione su tre livelli – Sistema Paese, Sistema CONAI e Organizzazione – già adottata nel Report 2024, garantendo coerenza e continuità nell'analisi degli impatti e nella misurazione del valore generato.

CONAI applica la doppia materialità secondo gli ESRS, distinguendo:

- **materialità d'impatto** (impact materiality): valuta gli effetti delle attività consortili e delle filiere su ambiente e società (es. riciclo effettivo, qualità dei flussi e tracciabilità, disponibilità di materie prime seconde, energia primaria risparmiata, emissioni evitate, occupazione diretta/indotta).
- **materialità finanziaria** (financial materiality): analizza come le questioni ESG (incluse le novità PPWR) influenzano i costi e ricavi del sistema (es. modulazione EPR/CAC, corrispettivi, investimenti e costi di compliance, rischi di transizione e reputazionali) su orizzonti di breve/medio/lungo termine.

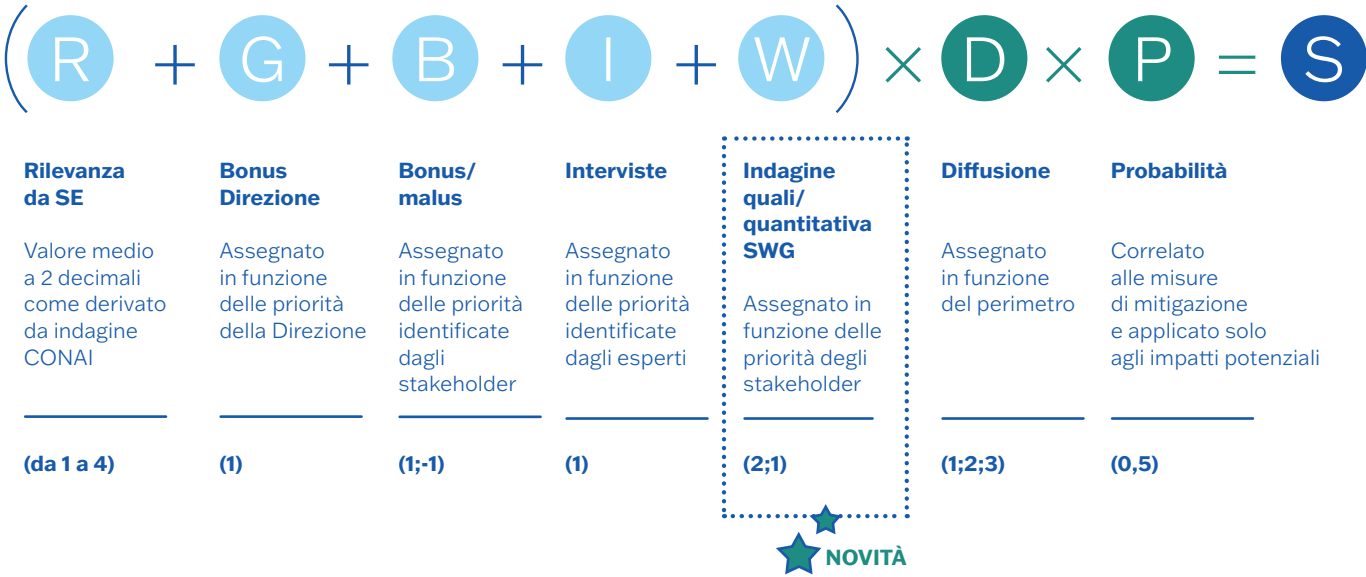
Gli esiti dell'analisi confluiscono nella Matrice di materialità 2025, con rappresentazione congiunta di materialità di impatto e finanziaria per ciascun tema materiale.

La determinazione della significatività

La complessità delle interazioni e dei differenti perimetri di rendicontazione hanno reso necessario lo sviluppo di una metodologia di analisi “risk based” al fine di determinare il reale grado di significatività.

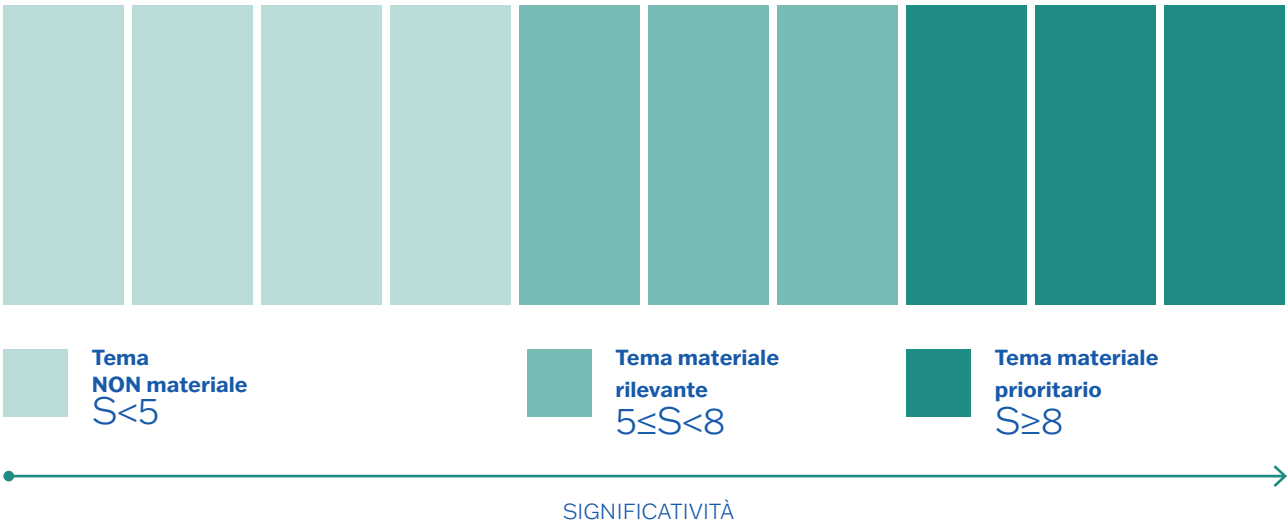
Ogni singolo tema è stato quindi valutato sulla base degli impatti connessi, del grado di rilevanza come raccolto dagli stakeholder, dell'effettiva coerenza con le linee di programmazione e indirizzo della Direzione e in funzione delle nuove indicazioni degli esperti. Questo ha permesso a CONAI di sviluppare una matrice di calcolo che tenesse conto delle relazioni tra tutte le variabili in gioco. Nello specifico, ogni valore di significatività (S) così ricavato, specifico per ogni singolo impatto, viene relazionato e mediato all'interno del tema materiale (cui sono legati più impatti differenti).

CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI SIGNIFICATIVITÀ DEI TEMI MATERIALI



I valori così ricavati e associati a ogni tema sono disposti su una dimensione per stabilire delle soglie entro cui definire la materialità. La materialità per CONAI è una matrice di opportunità. Ne consegue che a valori alti di S dovranno corrispondere impegni e azioni positive di supporto e promozione verso gli stakeholder.

MATRICE DI RISCHIO PER LA DETERMINAZIONE DEI TEMI MATERIALI



I temi materiali identificati riflettono gli impatti, le attività e le interazioni a tutti i livelli di rendicontazione del Consorzio. Questi temi sono classificati come prioritari, rilevanti o non materiali, in base all'attività di risk assessment descritta in precedenza. Fanno eccezione tre temi specifici: lotta alla corruzione, rispetto dei diritti umani e salute e sicurezza sul lavoro. Questi temi sono stati collocati a un livello “trasversale” rispetto alla classificazione standard. Sebbene l'analisi della significatività dei temi materiali non li avesse identificati come rilevanti per gli stakeholder, la Direzione ha ritenuto opportuno tracciarli come aree di indirizzo e tutela prioritarie, ritenendoli coerenti con il contesto attuale.

Rispetto all'analisi di materialità svolta nel 2023, non sono stati aggiunti nuovi temi, ma sono emerse alcune variazioni nella significatività dei singoli.

MATRICE DI MATERIALITÀ CONAI 2024



In questo documento saranno rendicontati tutti i temi risultanti dall'attività di analisi a prescindere dal loro grado di rilevanza.



E Sistema e organizzazione

Sistema di Gestione Integrato (SGI)

CONAI è un'organizzazione certificata in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) 2009/1221 (EMAS III IT 001784), della norma di riferimento UNI EN ISO 14001 e della prassi di riferimento 125:2022.

In linea con le funzioni attribuite a CONAI nel quadro normativo di riferimento, lo scopo e campo di applicazione del SGI può essere così definito: "Attività a supporto delle imprese consorziate e della pubblica amministrazione (IAF 39, 24)".

Gli strumenti cardine del SGI di CONAI sono rappresentati da: Politica ESG, Carta dei Valori, Analisi ambientale, Programma ambientale, Dichiarazione ambientale, Piano Strategico, procedure gestionali, procedure operative e moduli.

Politica ESG

La Politica ESG¹⁰⁴ è stata aggiornata e modificata a ottobre 2024 alla firma del Presidente Ignazio Capuano ed è a oggi pienamente attuata.

Tra i temi prioritari figurano il supporto fattivo all'economia circolare, servizi e strumenti rivolti agli enti locali per una RD di qualità, raccordo tra le imprese e le istituzioni per promuovere l'economia circolare, promozione della cultura, conformità normativa, trasparenza (accountability), miglioramento dei processi organizzativi e impegno verso l'inclusività sociale e la promozione della diversità.

104

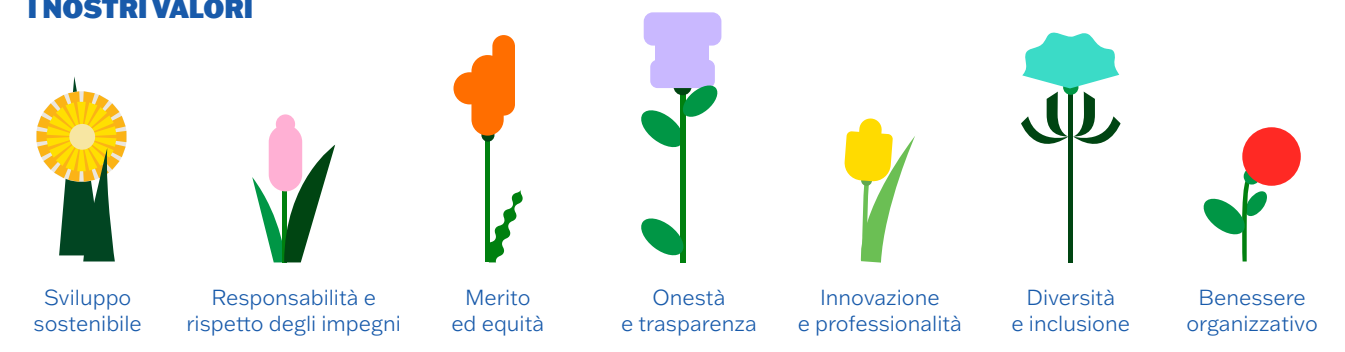
www.conai.org/wp-content/uploads/2023/05/4_Politica-ambientale-CONAI.pdf



Carta dei Valori

La Carta dei Valori nasce dall'esigenza di fissare i criteri sui quali si fonda l'identità e i principi che orientano l'agire quotidiano del Consorzio. Nel 2024, CONAI ha dato il via a un processo di stesura partecipativa che ha coinvolto tutti i dipendenti, per legare a doppio filo l'etica individuale con quella aziendale.

I NOSTRI VALORI



SVILUPPO SOSTENIBILE

Ogni piccolo gesto contribuisce allo sviluppo sostenibile di tutto l'ecosistema.

RESPONSABILITÀ E RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Il nostro impegno sul lavoro si traduce in professionalità, rispetto delle scadenze e del lavoro altrui.

MERITO ED EQUITÀ

Valorizziamo il know-how e le competenze di ognuno perché crediamo in una gestione virtuosa delle nostre risorse.

ONESTÀ E TRASPARENZA

La chiarezza e l'onestà sono alla base di ogni relazione solida, sia tra colleghi che con gli stakeholders.

INNOVAZIONE E PROFESSIONALITÀ

Non smettiamo mai di imparare e sperimentare, perché il futuro del nostro ecosistema si costruisce con coraggio e creatività.

DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Solo accogliendo la diversità di pensiero e riconoscendo l'unicità di ognuno, possiamo crescere davvero.

BENESSERE ORGANIZZATIVO

Il benessere di ciascuno è il benessere di tutti, per questo sosteniamo il buon bilanciamento vita-lavoro.

Programma ambientale

Gli obiettivi ambientali per il **triennio 2024-2027** – alcuni in continuità con il triennio precedente – **sono stati definiti seguendo principi e linee di indirizzo definite nella Politica ESG.**

Il dettaglio del nuovo Programma è illustrato nella tabella seguente.

PROGRAMMA AMBIENTALE 2024 – 2027

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore 2024	Indicatore 2023	
1	Bando Prevenzione	CONAI premia le soluzioni di packaging più innovative ed ecosostenibili immesse sul mercato.	Incrementare il n. di progetti rispetto all'anno precedente.	● 414 casi presentati (+11%). ● 248 casi incentivati (+13%).	● 373 casi presentati. ● 219 casi incentivati.	1 
2	Strumenti per la prevenzione	CONAI promuove strumenti rivolti alle imprese al servizio della prevenzione.	Promuovere lo sviluppo di progetti di ecodesign rivolti ad associazioni e imprese in coordinamento con il GdL "Prevenzione" e i Consorzi di filiera (eventualmente anche dei Sistemi EPR).	● 1.476 richieste gestite E PACK (-64%). ● 3.717 utilizzi del tool e-tichetta (+66%).	● 4.148 richieste gestite E PACK. ● 6.178 utilizzi del tool e-tichetta.	1  4 
3	Modulazione contributiva	La modulazione del CAC, all'interno delle singole filiere dei materiali di imballaggio, rappresenta uno strumento strutturale di promozione della riduzione di rifiuti di imballaggio e di innalzamento del livello di riutilizzabilità e riciclabilità degli stessi.	Rafforzare la modulazione rispetto alle logiche di economia circolare.	● Rafforzamento logiche di diversificazione per imballaggi in plastica. ● Variazione % anno su anno evoluzione imballaggi riciclabili: ○ Fascia C plastica 18,69% (-2,11%)¹⁰⁵; ○ Fascia D carta 0,15% (-0,01%)¹⁰⁶.	● Extra CAC imballaggi in carta differenti dai contenitori per liquidi. ● Rafforzamento logiche di diversificazione per imballaggi in plastica. ● Variazione % anno su anno evoluzione imballaggi riciclabili: ○ Fascia C plastica 21,34%; ○ Fascia D carta 0,16%.	1  4 

105
Solo CAC ordinario al netto delle procedure di compensazione: per il 2023 il dato consuntivo è pari a 20,81%, che modifica il 21,34% valore preconsuntivo.

106
Solo CAC ordinario al netto delle procedure di compensazione.

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore 2024	Indicatore 2023	
4	Interventi a sostegno degli enti locali	ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, l'intento di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo.	Supportare modelli efficaci ed efficienti di RD per il riciclo, in collaborazione con gli EGATO operativi e, in caso di loro assenza, di Comuni singoli o in forma associata.	● 22 enti che hanno richiesto il supporto per le attività territoriali (-45%). ● 40 progetti realizzati (+21%). ● Valore economico generato: 1.206.564 € (-110%). ● 9.836.951 abitanti coperti (+204%).	● 40 enti che hanno richiesto il supporto per le attività territoriali. ● 33 progetti realizzati. ● Valore economico generato: 1.351.183 €. ● 8.208.000 abitanti coperti.	1  2 
5	Bando Comunicazione locale ¹⁰⁷	Nell'ambito del Bando Comunicazione locale, vengono cofinanziate attività di comunicazione, informazione ed educazione il cui obiettivo è di sensibilizzare i cittadini, gli enti locali e gli operatori economici interessati, favorendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella corretta raccolta differenziata locale.	Promuovere l'iniziativa e distribuire la totalità dei fondi previsti.	● 49 progetti cofinanziati sul totale dei presentati (+17%). ● 7,2 milioni abitanti coinvolti (-0,1%).	● 42 progetti cofinanziati sul totale dei presentati. ● 1.350.000 € fondi impiegati. ● 8 milioni abitanti coinvolti.	1  2 
7	Academy e Community	La CONAI Academy e la sua Community sono un ambiente digitale dove informarsi, dialogare e trovare risposte sul mondo CONAI, l'etichettatura ambientale degli imballaggi, gli strumenti per l'ecodesign, le novità normative, l'economia circolare e molto altro.	Migliorare e promuovere la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholder.	● 5.946 registrazioni alla piattaforma (+4%). ● 6 webinar (-45%). ● 4.739 registrazioni ai webinar (44%).	● 5.726 registrazioni alla piattaforma. ● 11 registrazioni webinar. ● 8.529 iscritti.	1  4 

107
L'indicatore relativo al totale delle risorse impiegate rendicontate nel 2023 con un valore pari a 1.350.000€, è stato rimosso in quanto non si dispone di un dato consuntivato alla data di elaborazione della presente dichiarazione. I fondi per l'anno di competenza sono riportati al capitolo "2.3 Territori", pag. 61 del presente documento.

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore 2024	Indicatore 2023	
8	Supporto ai consorziati	L'attività di supporto ai consorziati è necessaria per garantire assistenza alla corretta applicazione e gestione del CAC anche attraverso la realizzazione di workshop e azioni formative/informative in modalità webinar e video tutorial, con particolare riferimento alle novità della Guida CONAI.	Valorizzare e promuovere il ruolo di CONAI verso i consorziati e i loro adempimenti.	• Numeri comunicazioni nelle campagne di aggiornamento, sensibilizzazione e informazione: ◦ +228.000 informative su temi differenti; ◦ +49.000 contatti telefonici gestiti su numero verde (+6%); ◦ +2.300 riscontri a richieste scritte di chiarimenti in merito alle procedure consortili (-53%). • Numeri audit contabili richiesti dai consorziati. Eseguite 3 certificazioni volontarie (-88%), nonché ulteriori: ◦ 22 audit contabili richiesti dai consorziati nel 2024 (+69%) (di cui 6 già chiusi nel 2024); ◦ 15 analoghi audit contabili conclusi nel 2024 ma avviati in anni precedenti (+20%). • 1 agevolazione/semplificazione introdotta.	• Numeri comunicazioni nelle campagne di aggiornamento, sensibilizzazione e informazione: ◦ +600.000 informative su temi differenti; ◦ +46.000 contatti telefonici gestiti su numero verde; ◦ +4.900 riscontri a richieste scritte di chiarimenti in merito alle procedure consortili. • Numeri audit contabili richiesti dai consorziati. Eseguite 25 certificazioni volontarie nonché ulteriori: ◦ 13 audit contabili richiesti dai consorziati nel 2023 (di cui 6 già chiusi nel 2023); ◦ 12 analoghi audit contabili conclusi nel 2023 ma avviati in anni precedenti. • 4 agevolazioni/semplificazioni introdotte.	1  5 
9	Relazioni istituzionali	CONAI promuove e sostiene momenti di approfondimento e confronto con diversi attori istituzionali e associazioni di categoria al fine di rafforzare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'adeguatezza del Sistema CONAI.	Ruolo proattivo, propositivo e trasparente verso le istituzioni e le associazioni di categoria nel rispetto degli obblighi e dei compiti assegnati a norma di legge e promozione dell'alta direzione in merito a eventi istituzionali.	• 107 incontri istituzionali (+30%).	• 82 incontri istituzionali.	3  5 

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore 2024	Indicatore 2023	
10	Formazione e competenze	CONAI è stato particolarmente attivo nel promuovere iniziative e progetti volti a formare e sviluppare competenze in ambito economia circolare. L'attività viene svolta a tutti i livelli accademici, dagli studenti delle classi elementari ai professionisti.	Ruolo guida nello sviluppo di competenze in economia circolare.	• 384 classi (adesione a concorso educativo) (-80%). • 218 scuole (adesione a concorso educativo) (-35%). • 9.600 partecipanti scuole primarie (adesione a concorso educativo) (-44%). • 3 università (-57%). • 410 studenti universitari (-90%). • 3 premi e +41 articoli scientifici menzioni speciali. • 5 settimane di formazione per neolaureati (+10%). • 70 partecipanti/neolaureati (-0,7%).	• 692 classi (adesione a concorso educativo). • 339 scuole (adesione a concorso educativo). • 17.300 partecipanti scuole primarie (adesione a concorso educativo). • 7 università. • 560 studenti universitari. • 2 premi e 2 menzioni speciali. • 4 settimane di formazione per neolaureati. • 75 partecipanti/neolaureati.	4 
11	Linee Guida e partecipazione	Migliorare il ruolo partecipativo nei confronti di istituzioni, Pubblica amministrazione e aziende anche attraverso promozione di strumenti di supporto e/o Linee Guida.	Redazione di Linee Guida e strumenti a supporto delle aziende e delle PA.	• Pubblicazione Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio. • Linee Guida Green Claims: obblighi e divieti Guida sintetica alla nuova Direttiva europea 2024/825/UE.	• Linea Guida facilitazione attività di riciclo per imballaggi in acciaio (pubblicazione 2024).	5 
12	Qualità dei dati forniti alle istituzioni	Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle autorità competenti.	Aumentare l'omogeneità e la qualità dei dati forniti alle istituzioni.	• 9 soggetti aderenti a PNVD. • 6 rilievi aperti derivanti dal processo di validazione. • 7 soggetti aderenti a LCC. • 8 soggetti aderenti a Focus Area PNVD.	• 9 soggetti aderenti a PNVD. • 9 rilievi aperti derivanti dal processo di validazione. • 7 soggetti aderenti a LCC. • 9 soggetti aderenti a Focus Area PNVD. • Partecipazione a diversi tavoli e gruppi di lavoro in tema reporting, nazionali (SUP) ed europei (Eurostat).	6 



N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore 2024	Indicatore 2023	
14	Miglioramento processi	Miglioramento dei processi organizzativi e del SGA.	Affinamento delle procedure consortili e aggiornamento manuale.	Consuntivazione step intermedi. • Aggiornamento del manuale e della documentazione di sistema. in corso • Rivisitazione aspetti ambientali, rischi e opportunità anche in funzione di una nuova matrice del rischio a partire dai principi delineati nella politica ambientale e nei piani e programmi (rivisitazione aspetti ambientali anche in relazione all'aggiornamento del contesto e della nuova mappatura degli stakeholder). in corso • Massima integrazione del SGA con procedure e prassi del consorzio. • Integrazione SGA con altri SG Con UNIPDR 125/2022. in corso • Implementazione GHG Protocol e Strategie Carbon Zero. in corso	Consuntivazione step intermedi. • Aggiornamento del manuale e della documentazione di sistema. in corso • Rivisitazione aspetti ambientali, rischi e opportunità anche in funzione di una nuova matrice del rischio a partire dai principi delineati nella politica ambientale e nei piani e programmi (rivisitazione aspetti ambientali anche in relazione all'aggiornamento del contesto e della nuova mappatura degli stakeholder). • Massima integrazione del SGA con procedure e prassi del consorzio. • Integrazione SGA con altri SG. • Implementazione GHG Protocol e Strategie Carbon Zero.	7 8

Determinazione aspetti ambientali significativi indiretti e diretti

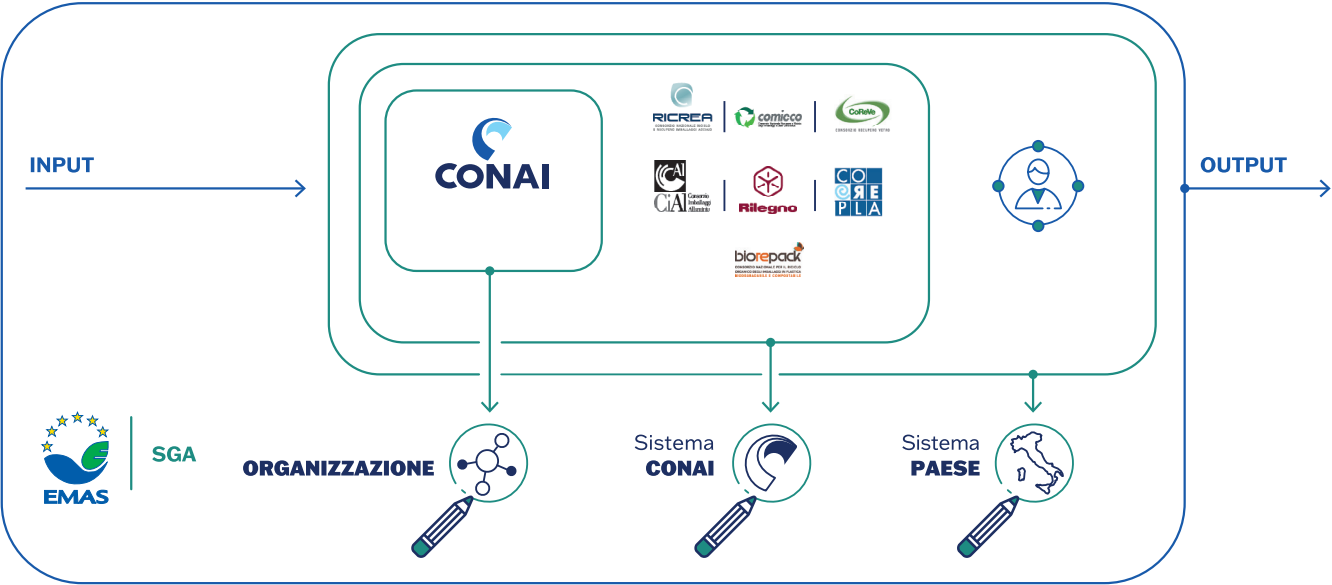
L'applicazione del Sistema di Gestione Integrato di CONAI richiede un elevato grado di personalizzazione data la particolare struttura e il mandato dell'organizzazione.

Gli impatti sono stati quindi classificati e analizzati sulla base di diversi attributi, peculiari per la rendicontazione consortile e necessari per la determinazione dei temi materiali secondo un approccio “risk based”:

Perimetro	Ambito	Tipologia	Rapporto
Sistema Paese Sistema CONAI Organizzazioni	Ambientale Socio-economico Governance	Positivo Negativo	Cause Linked to Related to
Innesco	Azione	Reversibilità	Durata
Diretto Indiretto	Intenzionale Volontaria	Reversibile Irreversibile	Breve termine Lungo termine

Proseguendo con l'impostazione metodologica, raggruppare i diversi impatti per categoria ci ha consentito di riportarli in modo coerente in correlazione allo stesso tema. Ogni tema può essere quindi collegato a molti impatti, a loro volta riconducibili a più perimetri differenti (Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione).

IL PERIMETRO DELLA RENDICONTAZIONE



INDIRETTI	
Gli aspetti ambientali individuati da CONAI e connessi con le attività di coordinamento – rilevanti e significativi per l'ambiente dato l'influenza del Sistema Paese e del Sistema CONAI – sono da considerarsi positivi e riconducibili ai seguenti ambiti:	
1	Prevenzione nella produzione dei rifiuti
2	Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo
3	Materie prime seconde, EoW e circular economy
4	Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati
5	Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD
6	Supporto aree svantaggiate
7	Coordinamento e ruolo nella governance multilivello e relazione con gli stakeholder
8	Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del sistema
9	Emissioni di gas serra e cambiamento climatico
10	Consumi di energia
11	Consumo di materie prime
12	Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi
13	Sviluppo delle competenze: formazione, educazione e sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini
14	Promozione dell'innovazione e della ricerca
15	Compliance antitrust
16	Lotta alla corruzione
18	Rispetto dei diritti umani
19	Salute e sicurezza dei lavoratori

Gli aspetti ambientali indiretti sono definiti “significativi” se presentano impatti reali o potenziali rilevanti e se CONAI può esercitare, su di essi, una reale influenza.

Partendo dalle indicazioni normative nazionali, analizzando le molteplici esperienze anche internazionali nell’ambito delle procedure di valutazione ambientale, nonché gli approcci proposti nei sistemi di gestione ISO ed EMAS per la determinazione della significatività, sono stati adottati due criteri generali, che rispettano e rispecchiano le peculiarità dell’organizzazione CONAI:

- 1. la rilevanza dell’aspetto ambientale (strettamente correlata al perimetro);
- 2. la capacità di influenza sull’aspetto in questione.

Le condizioni operative in cui viene fatta la valutazione sono classificate come normali, eccezionali (prevedibile/programmabile ma differente dal consueto) e di emergenza (ipotizzabile ma non prevedibile né programmabile).

L’esito di tale analisi stabilisce le priorità di rendicontazione, che vengono sintetizzate nella tabella riportata di seguito:

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI INDIRETTI DI CONAI¹⁰⁸

	Consumo energia	Emissioni gas serra	Emissioni inquinanti atmosferici	Consumi idrici	Consumo materiali	Produzione/ gestione di rifiuti	Mobilità
Attività di coordinamento							

Non sussistono ulteriori variazioni nel perimetro di rendicontazione rispetto al precedente aggiornamento della Dichiarazione ambientale.

In relazione ai suddetti aspetti ambientali significativi, si espongono nelle sezioni precedenti pertinenti indicatori di prestazione ambientale. Alla sezione Requisiti Dichiarazione ambientale è presente una matrice che riporta i riferimenti puntuali alle sezioni rispetto a quanto definito del Regolamento CE 2009/1221 Allegato IV.

108
Con riferimento agli “indicatori chiave” individuati nell’Allegato IV del Regolamento EMAS, che comprendono anche l’uso del suolo in relazione alla biodiversità, si precisa che quest’ultimo non è stato preso in esame in quanto non correlabile alle attività svolte da CONAI.

DIRETTI

Gli aspetti ambientali connessi alle attività **poste sotto diretto controllo** – riferibili agli impatti della struttura organizzativa CONAI – sono considerati generalmente **negativi e limitati**, stante le dimensioni delle sedi di CONAI. Nello specifico sono aspetti ambientali diretti quelli connessi a:

20	Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici
21	Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici
22	Consumi di acqua negli uffici
23	Mobilità dei dipendenti
17	Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti

Similmente a quanto riportato nella sezione precedente, anche per gli aspetti ambientali diretti viene effettuata un’analisi su criteri di rilevanza e influenza in condizioni operative normali, eccezionali e di emergenza al fine di determinarne la significatività¹⁰⁹.

Non sussistono ulteriori variazioni nel perimetro di rendicontazione rispetto al precedente aggiornamento della Dichiarazione ambientale. In relazione ai suddetti aspetti ambientali significativi, si espongono nelle diverse sezioni i pertinenti indicatori di prestazione ambientale¹¹⁰.

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI DI CONAI

	Consumo energia	Emissioni gas serra	Emissioni inquinanti atmosferici	Consumi idrici	Consumo materiali	Produzione/ gestione di rifiuti	Mobilità
Attività CONAI	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

109
Gli eventi atmosferici estremi possono influenzare l'esercizio delle attività aziendali e la gestione delle sedi operative. Ad esempio, piogge intense posso causare fenomeni di alluvionamento per esondazione di corsi d'acqua o saturazione della rete fognaria.

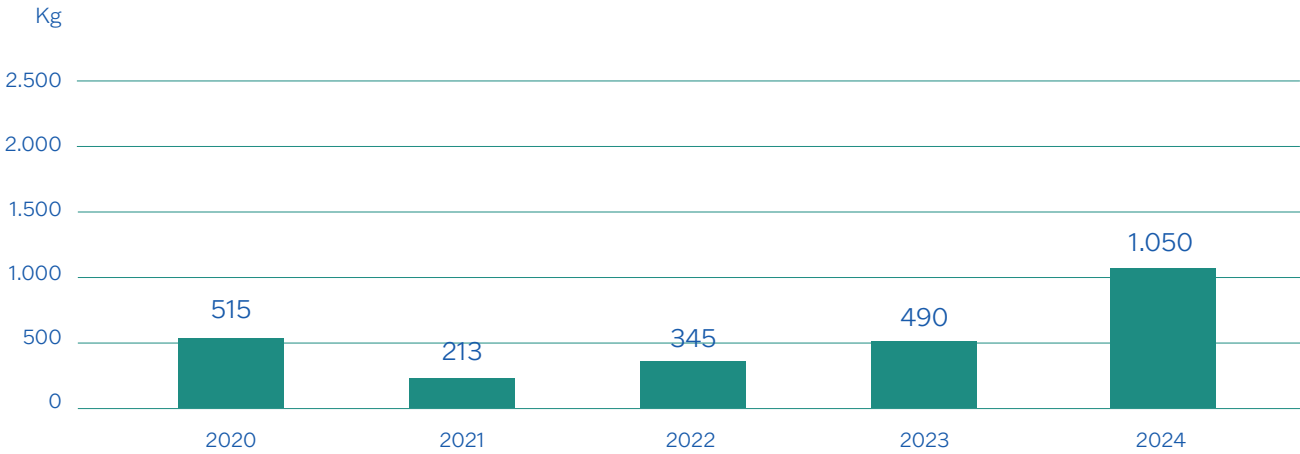
L'organizzazione mantiene monitorati, per quanto di competenza, i fattori atmosferici valutandone i costi e le azioni di minimizzazione ambientale.
110
Requisiti Dichiarazione ambientale.

Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici

111
In conformità ai requisiti dell'Allegato IV del Regolamento EMAS, si riportano nell' Appendice "H.1", a pag. 243 i dati riportati nella precedente Dichiarazione ambientale relativa all'anno 2023.

Negli uffici di Milano e Roma, l'acquisto di carta è aumentato negli ultimi anni, principalmente a seguito del graduale superamento dell'emergenza sanitaria e della maggiore presenza del personale in sede. Rispetto alla precedente Dichiarazione ambientale, le modalità di rendicontazione sono state ulteriormente aggiornate e corrette, applicandosi anche alla serie storica¹¹¹, e ora tengono conto sia delle effettive variazioni dei consumi sia delle dinamiche delle giacenze.

CARTA ACQUISTATA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

Nel 2024, il quantitativo di carta acquistata per dipendente si attesta a 15,4 kg, un valore significativamente inferiore rispetto alla media del periodo pre-pandemico (2008-2019), che era pari a circa 50 kg per dipendente. Tuttavia questo valore risulta in forte crescita rispetto all'annualità 2023 (+ 113%).

INDICI DEI CONSUMI DI CARTA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2020	2021	2022	2023	2024
Kg carta acquistata/n. dipendenti	8,3	3,3	5,1	7,2	15,4
Dipendenti	62	65	68	68	68
Kg carta acquistata/kt riciclo gestione consortile	0,10	0,04	0,07	0,11	0,41
Riciclo gestione consortile (kt)	4.975	5.143	4.826	4.460	4.742

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

I RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO

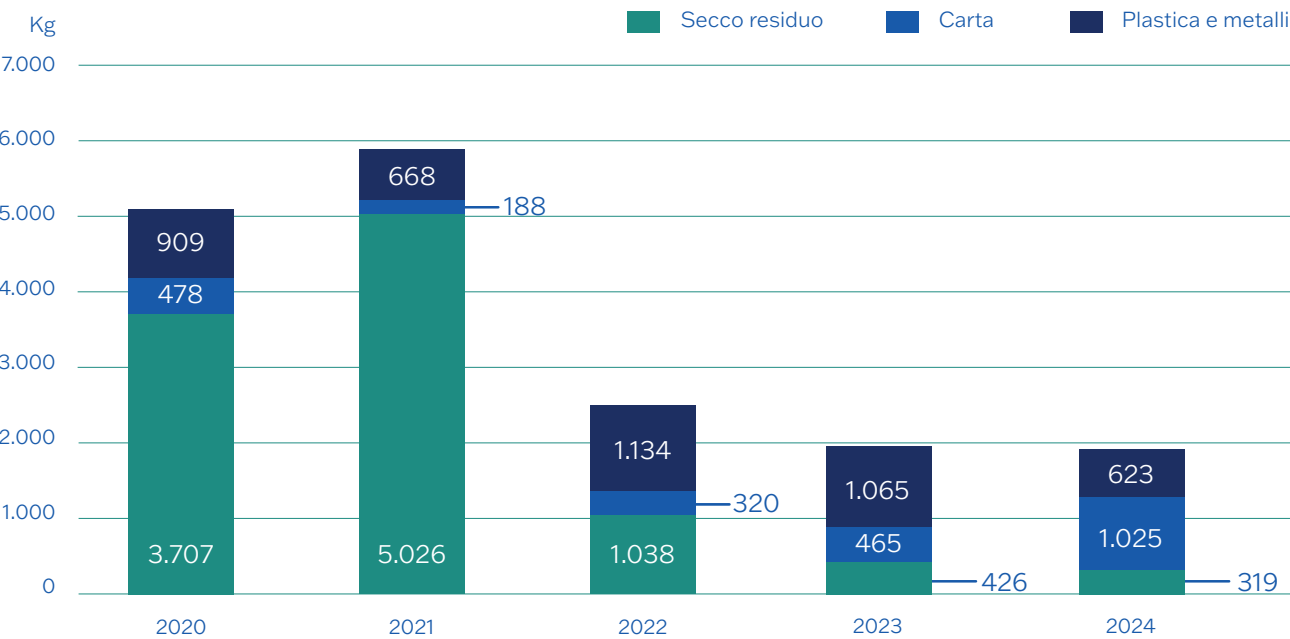
Il dato 2024 relativo al rifiuto secco non riciclabile e al rifiuto in plastica e metalli è stato stimato a partire dalla misurazione degli svuotamenti. Per quanto concerne invece i rifiuti cartacei, il dato di produzione è direttamente correlato al dato di approvvigionamento di risme di carta, illustrato e commentato in precedenza. In merito alla sede di Roma, non è possibile calcolare puntualmente il quantitativo di rifiuti generato, in quanto contabilizzato all'interno delle competenze condominiali e pertanto non includibile nella presente analisi.

Come si osserva nel grafico seguente, la produzione complessiva di rifiuti nel 2024, così stimata, risulta essere nuovamente in diminuzione rispetto all'annualità precedente (-25,1%). Tale risultato è riconducibile sia all'aggiornamento dei fattori di conversione sia alla rilevazione puntuale degli svuotamenti effettuati durante l'anno. In particolare, il peso campione per il multi-leggero plastica-metalli è passato da 3,68 kg (2022) a 2,88 kg (2023), fino a 2,16 kg nel 2024, mentre il secco residuo non riciclabile ha registrato un'ulteriore riduzione passando da 1,76 kg (2023) a 1,32 kg nel 2024.

È importante sottolineare come il grado di riempimento dei contenitori, non direttamente misurabile, possa influenzare le stime qui presentate, che potrebbero pertanto risultare superiori rispetto all'effettiva produzione reale di rifiuti.

CONAI prosegue le proprie attività di miglioramento metodologico, adottando strumenti e soluzioni che consentano di ottenere dati sempre più puntuali e rappresentativi, così da garantire una stima accurata e coerente con l'andamento reale della produzione di rifiuti.

I RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

INDICI DEI RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO

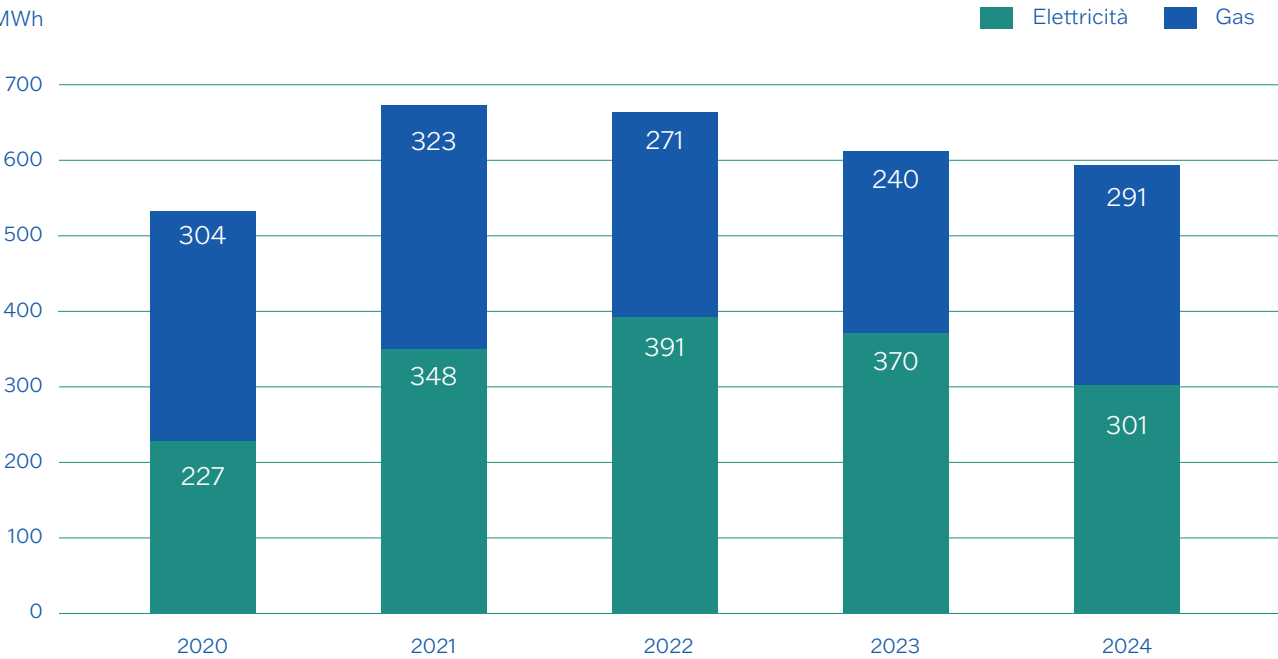
	2020	2021	2022	2023	2024
Kg rifiuti/n. dipendenti	82,1	90,5	36,7	28,8	28,9
Dipendenti	62	65	68	68	68
Kg rifiuti/kt riciclo gestione consortile	1,02	1,14	0,52	0,44	0,41
Riciclo gestione consortile (kt)	4.975	5.143	4.826	4.460	4.742

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

Gestione dei consumi di energia ed emissioni¹¹² negli uffici

I consumi finali di energia delle sedi di CONAI nel 2024 sono pari a circa 592 MWh, il 51% dovuto ai consumi elettrici e il restante 49% al gas metano per il riscaldamento¹¹³. Rispetto all'anno precedente, si registra un dato in aumento del 20% per il gas metano, accompagnato da una riduzione del consumo di energia elettrica del 18%.

I CONSUMI FINALI DI ENERGIA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA¹¹⁴



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

112 Le emissioni di gas a effetto serra (GHG) sono rendicontate secondo la classificazione Scope 1, Scope 2 e Scope 3, in conformità ai principi del GHG Protocol. I valori dettagliati e la sintesi complessiva delle emissioni sono riportati nella Tabella dedicata in Appendice "H.2.1", a pag. 247 del presente documento.

113 Il dato esclude i consumi di gas metano della sede di Roma.

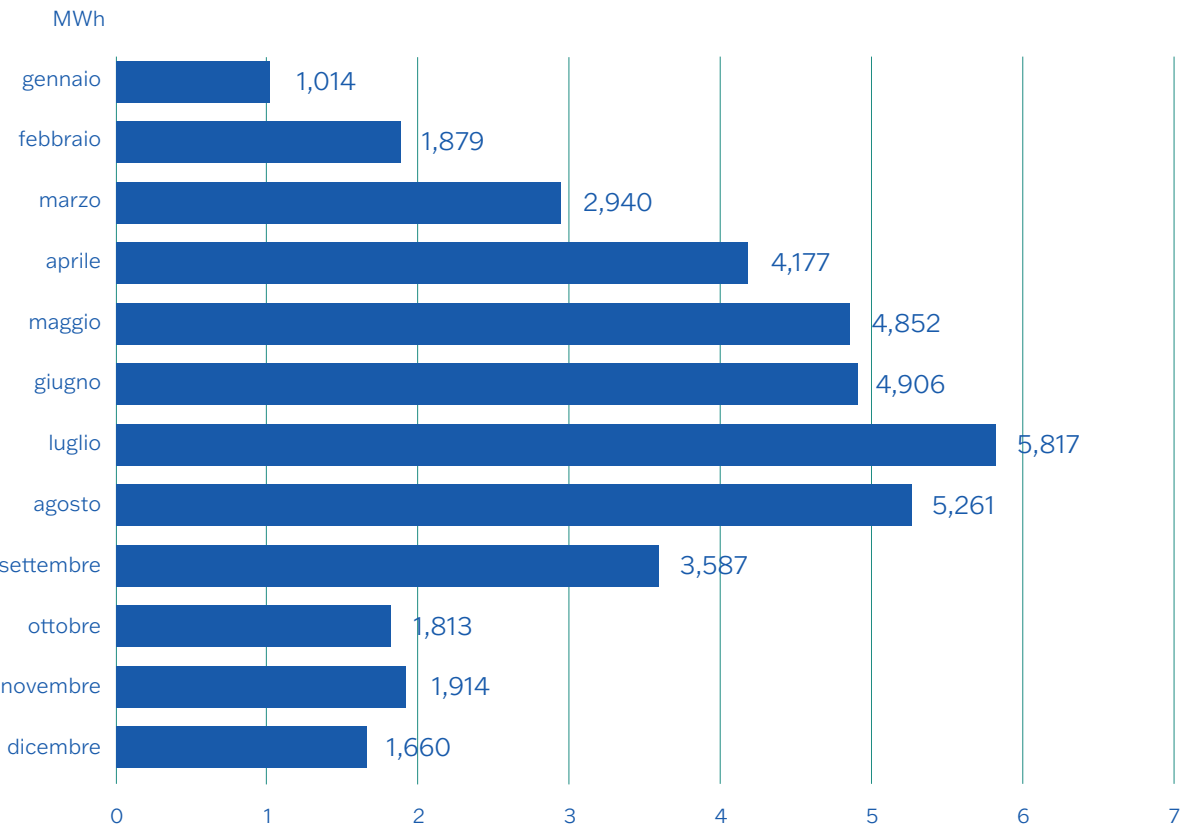
114 Potere calorifico convenzionale ARERA P= 0.038576 GJ/Smc, fattore di conversione 38,57MJ/KWh/3,6 = 10,71KWh/Smc.

La contrazione e successiva stabilizzazione dei consumi negli anni è associabile principalmente agli interventi di efficientamento effettuati nello stabile e che hanno riguardato soprattutto la parte impiantistica.

Il 2024 è stato anche il primo anno di produzione di energia rinnovabile mediante l'installazione di un sistema di produzione di energia da fotovoltaico avviato nel 2023 per la sede di Milano.

Si tratta di un impianto dalla potenza nominale di 40kW, che nei primi 12 mesi di attività ha già prodotto 39 MWh di energia elettrica generando un risparmio di 7,88 t di CO₂eq¹¹⁵.

RENDIMENTO MENSILE 2024



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

115
Il risparmio di 7,88 t CO₂eq è stato calcolato applicando il fattore medio nazionale di emissione (0,202 t CO₂eq/MWh, fonte ISPRA) alla produzione annua dell'impianto fotovoltaico di 39 MWh. La quota non viene decurtata nell'inventario.

Analogamente, relativamente all'approvvigionamento dalla rete elettrica nazionale, si considera una percentuale di energia rinnovabile pari al 51,83%¹¹⁶, calcolata sulla base del mix energetico adottato dai fornitori di energia elettrica secondo i dati pubblicati dal Gestore dei Servizi Energetici.

A partire dal 2025, ai fini della Dichiarazione ambientale conforme al regolamento EMAS, non è più consentito rendicontare la quota di energia rinnovabile senza una specifica garanzia di origine relativa alla fornitura. Di conseguenza, il dato del mix energetico non può essere utilizzato in questo aggiornamento della Dichiarazione, diversamente da quanto riportato nel documento precedente, mentre sono in corso approfondimenti sulla corretta rendicontazione della produzione di energia da fotovoltaico.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli suddivisi per fonte:

CONSUMO DI ENERGIA PER FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO

	Rinnovabile	Non rinnovabile	Totale
	MWh	MWh	MWh
Elettricità	-	301	301
Gas	-	291	291
Totale	-	397	592

Fonte: Elaborazione CONAI.

LE EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (TCO₂EQ)

In relazione alle emissioni di gas serra (tCO₂eq), CONAI ha aggiornato i propri fattori di emissione sulla base dei dati raccolti negli ultimi cinque anni. Per l'approvvigionamento del gas sono stati utilizzati i dati del Department for Energy Security and Net Zero (sezione fuels)¹¹⁷, relativamente all'energia elettrica, si è fatto riferimento al Rapporto ISPRA *Le emissioni di CO₂ nel settore elettrico nazionale e regionale*¹¹⁸. Tale aggiornamento ha consentito una ridefinizione dei trend delle serie storiche¹¹⁹, che evidenziano un picco nel 2022 seguito da una diminuzione nel 2024. Nel 2024, infatti, le sedi di Milano e Roma hanno generato circa 115 tonnellate di CO₂: il 52% proveniente dai consumi elettrici (-30%) e il restante 48% dall'utilizzo di gas per il riscaldamento (+21%). La progressiva riduzione delle emissioni è attribuibile principalmente all'aggiornamento dei fattori di emissione, come illustrato in precedenza, oltre ai miglioramenti nell'efficienza energetica dell'edificio di Milano.

116
www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/fuel-mix/documenti

117
www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2024

118
emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2025/05/Le-emissioni-di-CO2-nel-settore-elettrico_r413-2025_def.pdf

119
La serie storica 2019-2023 come pubblicata nella scorsa Dichiarazione ambientale è disponibile al link: www.conai.org/download/rapporto-di-sostenibilita-conai-2024/

LE EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

Come altri indicatori, la tabella in basso riporta i consumi e le emissioni di CO₂ in rapporto ai dipendenti e ai rifiuti di imballaggio riciclati. Entrambi gli indici mostrano un miglioramento costante nel tempo.

INDICI DI CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2020	2021	2022	2023	2024
MWh/n. dipendenti	8,6	10,3	9,7	9,0	8,7
tCO ₂ eq/n. dipendenti	2,0	2,4	2,4	1,9	1,7
Dipendenti	62	65	68	68	68
MWh/kt riciclo gestione consortile	0,11	0,13	0,14	0,14	0,12
kgCO ₂ /kt riciclo gestione consortile	0,02	0,03	0,03	0,03	0,02
Riciclo gestione consortile (kt)	4.975	5.143	4.826	4.460	4.742

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

I consumi energetici per addetto sono diminuiti da 9,0 MWh nel 2023 a 8,7 MWh nel 2024, mentre le emissioni sono passate da 1,9 tCO₂eq a 1,7 tCO₂eq per addetto. Anche i consumi di energia rapportati alle tonnellate riciclate si sono ridotti, passando da 0,14 MWh/kt nel 2023 a 0,12 MWh/kt nel 2024.

Per quanto riguarda l'utilizzo di gas metano per il riscaldamento della sede CONAI di Milano, si evidenzia che esso non comporta emissioni significative di inquinanti atmosferici (SOx, PM10, PM2.5, NOx, NMVOC e CO) e che gli impianti sono sottoposti a controlli periodici annuali. Nella sede di Roma, invece, l'impianto di riscaldamento non è gestito direttamente da CONAI, ma viene comunque svolta un'attenta vigilanza sul rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di efficienza e manutenzione.

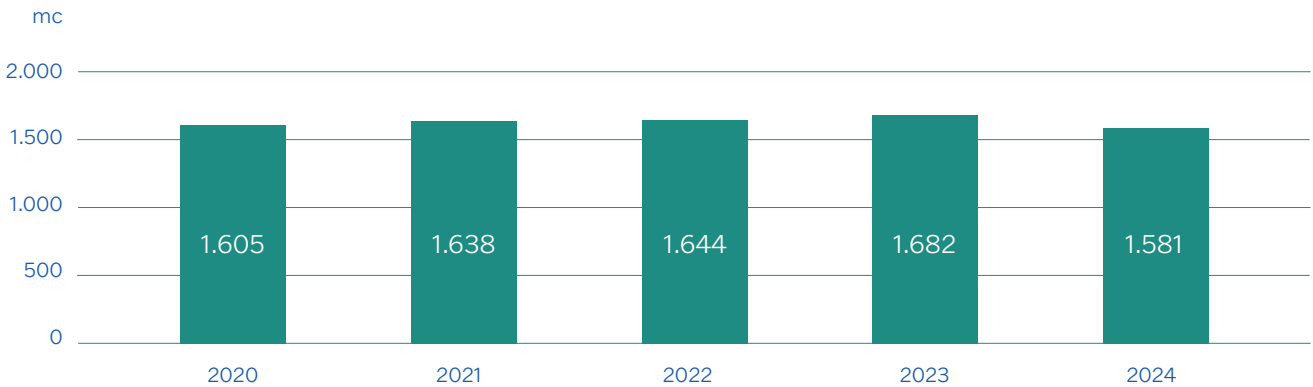
Consumi idrici negli uffici

120

Il dato 2024, non risulta ancora consuntivato e determinato attraverso il consumo medio annuo (CA) del gestore calcolato come previsto dall'art.10 dell'allegato A (TIMSII) della Delibera ARERA nr. 218/2016/R/IDR.

I consumi della sede di Milano comprendono l'intero edificio, includendo i locali occupati da Rilegno, CiAi e Comieco. L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto e gli scarichi sono collegati alla rete fognaria cittadina. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente ed è correlato esclusivamente all'utilizzo d'ufficio. Per quanto riguarda la sede di Roma, non è possibile rilevare i consumi dai costi condominiali generali; pertanto, tali dati non sono inclusi nella presente analisi.

I CONSUMI IDRICI NEGLI UFFICI DI MILANO¹²⁰



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

INDICI DEL CONSUMO DI ACQUA NEGLI UFFICI DI MILANO

	2020	2021	2022	2023	2024
mc/n. dipendenti	26	25	24	25	23
Dipendenti	62	65	68	68	68
mc/kt riciclo	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3
Riciclo gestione consortile (kt)	4.975	5.143	4.826	4.460	4.742

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

Gli indicatori relativi ai consumi idrici per dipendente e per tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate tramite gestione consortile risultano sostanzialmente in lieve calo. Il valore del consumo idrico per addetto è passato da 25 m³ nel 2023 a 23 m³ nel 2024, mentre quello relativo alle tonnellate riciclate risulta in calo da 0,4 mc/kt a 0,3 mc/kt.

Mobilità dei dipendenti

CONAI ha calcolato le emissioni¹²¹ legate alla mobilità aziendale considerando tre ambiti principali: le trasferte aziendali (**Business Travel**), l'utilizzo di flotte aziendali (**Corporate Fleet**) e gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti (**Employee Commuting**). Questo capitolo illustra i risultati delle emissioni generate da queste attività per il periodo di riferimento, utilizzando il prodotto “Carbon Footprint Mobility”, alimentato con una metodologia sviluppata da Zucchetti e validata da Bureau Veritas Italia, in conformità con il GHG Protocol Corporate Standard e la norma ISO 14064-1. I dati presentati riportano i calcoli relativi alla annualità 2024 e un aggiornamento dei dati 2023, che sono pertanto da considerarsi consuntivi. Tali dati aggiornano e sostituiscono quanto riportato alla precedente Dichiarazione ambientale 2024¹²².

BUSINESS TRAVEL (TRASFERTE DI LAVORO)

Le emissioni dovute alle trasferte aziendali includono i viaggi effettuati dai dipendenti per motivi di lavoro, considerando diverse modalità di trasporto:

- **Aereo:** i dati relativi agli aeroporti di partenza e arrivo sono stati inseriti nell'applicativo, che ha calcolato le distanze ortodromiche dei voli a cui è stato aggiunto un fattore di correzione dell'8%, in linea con le direttive del DEFRA. I voli sono stati infine classificati in domestici, short-haul e long-haul, ciascuno con un diverso fattore di emissione fornito dal DEFRA (2024). La metodologia adottata ha escluso il Forzante Radiativo (RF) per questa attività.
- **Treno:** il software ha calcolato la distanza tra le stazioni ferroviarie utilizzando un servizio API di Google Maps, con fattori di emissione specifici per il trasporto ferroviario ad alta velocità forniti sempre dal DEFRA (2024).
- **Taxi e noleggio auto:** è stata adottata una metodologia “spend-based”, dove la spesa complessiva per i viaggi è stata convertita in emissioni di

121
Per il calcolo delle emissioni, è stato adottato il software Carbon Footprint Mobility, che integra i dati provenienti dai viaggi di lavoro, dall'utilizzo di veicoli aziendali e dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. I fattori di emissione utilizzati per ciascun tipo di trasporto provengono dal database DEFRA (2023, v1.2) e sono

stati adeguati alle specifiche modalità di trasporto e combustibile utilizzate. Le emissioni sono espresse in CO₂ equivalente (CO₂e), includendo i seguenti gas a effetto serra: biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄) e ossido di diazoto (N₂O), convertiti in kg di CO₂ e sulla base dei fattori di riscaldamento globale (GWP-

100) forniti dall'International Panel on Climate Change (IPCC) nell'AR5 (Rapporto Annuale 5). Le emissioni totali sono calcolate sommando i contributi di ogni gas. Inoltre, i risultati sono presentati per ciascuno dei tre ambiti aziendali considerati, associati a specifici ambiti di rendicontazione delle emissioni secondo il

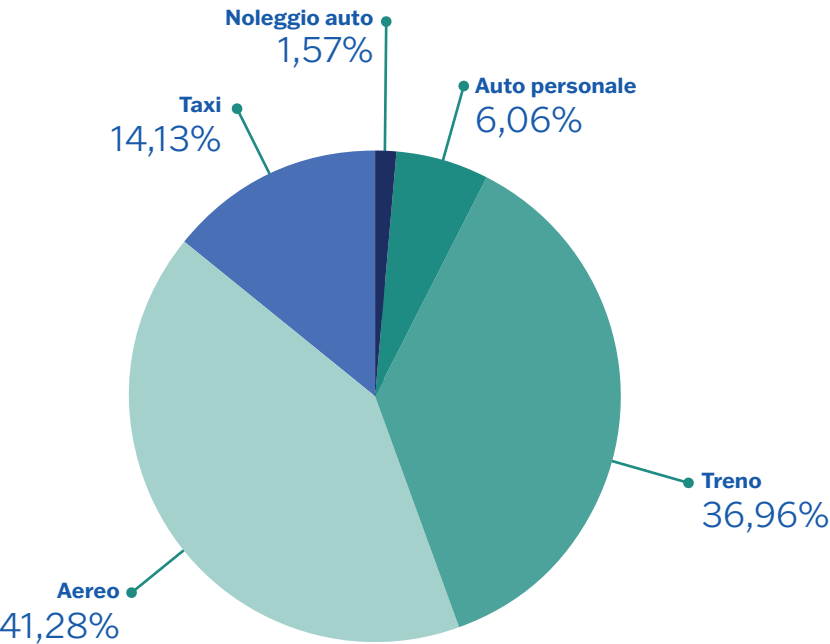
GHG Protocol:
● Trasferte di lavoro: Scope 3, Categoria 6;
● Flotte aziendali: Scope 1 (combustione diretta da fonti mobili);
● Spostamenti casa-lavoro: Scope 3, Categoria 7.
122
www.conai.org/download/rapporto-di-sostenibilita-conai-2024/

CO₂e utilizzando i fattori di emissione associati ai servizi di taxi e autonoleggio, come definiti dal database NAICS-6 (v1.2) Supply Chain Greenhouse Gas Emission Factors.

- **Auto Personale:** le emissioni per i viaggi effettuati con auto personali sono state calcolate in base ai chilometri percorsi e alle caratteristiche del veicolo (dimensioni e tipo di carburante), utilizzando i fattori di emissione del DEFRA (2024).

TOTALE DELLE EMISSIONI DA TRASFERTE DA BUSINESS TRAVEL

Modalità di trasporto	Totale CO ₂ e 2023	Totale CO ₂ e 2024
	KG	KG
Aereo	9.943	17.289
Treno	731	15.485
Taxi	5.379	5.918
Noleggio auto	368	657
Auto personale	4.535	2.538
Totale complessivo	20.956	41.887



Le emissioni dei viaggi aerei rappresentano la parte più rilevante, seguite dall'uso di treni e taxi. Questo indica la necessità di politiche di riduzione delle emissioni per i viaggi aziendali, con un possibile spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, come il treno per le tratte medio-lunghe e il car sharing o la mobilità elettrica per gli spostamenti locali.

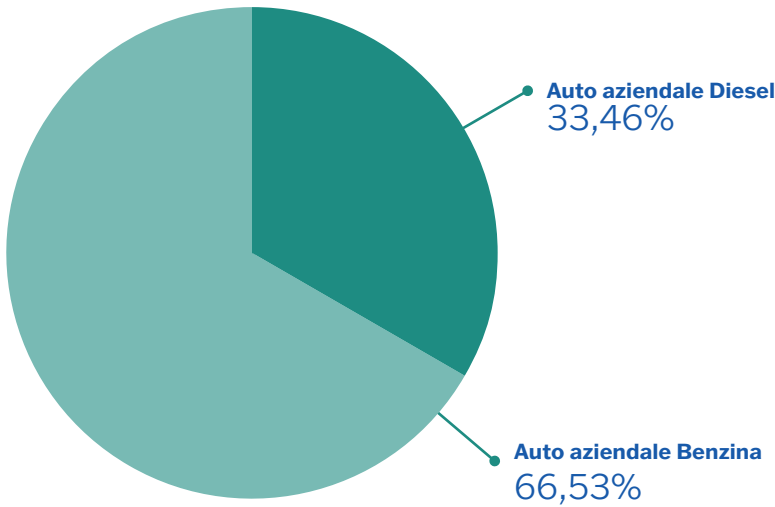
CORPORATE FLEET (FLOTTA AZIENDALE)

Le emissioni della flotta aziendale fanno riferimento all'uso dei veicoli aziendali. Per il calcolo, sono stati utilizzati i dati dei consumi di carburante, provenienti dalle carte carburante aziendali, che permettono una stima accurata delle emissioni basata sul tipo di combustibile.

TOTALE DELLE EMISSIONI DA FLOTTA AZIENDALE

Auto aziendale	Totale CO ₂ e 2023	Totale CO ₂ e 2024
	KG	KG
Diesel	9.792	8.781
Petrolio	11.921	17.457
Hydrotreated Vegetable Oil	-	2
Totale complessivo	21.713	26.240

Le emissioni totali della flotta aziendale sono quindi pari a 26.239,55 kg CO₂e. La metodologia adottata ha escluso le emissioni Well-to-Tank (WTT), incentrandosi sulle emissioni Tank-to-Wheel (TTW), derivanti dalla combustione del carburante. Per le auto aziendali ad alimentazione Diesel è stato invece inclusa la quantità di AD BLUE.



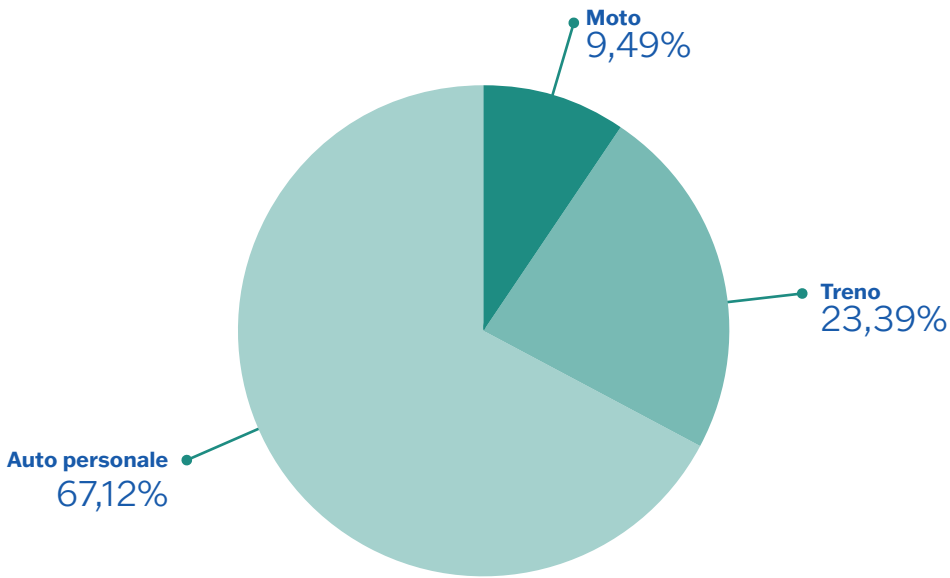
EMPLOYEE COMMUTING (SPOSTAMENTI CASA-LAVORO)

Le emissioni¹²³ legate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti (Employee Commuting) sono state calcolate attraverso una combinazione di dati forniti dai dipendenti e di fattori di emissione standardizzati.

Queste tabelle mostrano le emissioni totali per ciascun mezzo di trasporto utilizzato dai dipendenti per gli spostamenti casa-lavoro, con un totale complessivo di 24.360,04 kgCO₂e.

TOTALE DELLE EMISSIONI DA SPOSTAMENTI CASA-LAVORO

Modalità di trasporto	Totale CO ₂ e 2023	Totale CO ₂ e 2024
	KG	KG
Auto personale	20.011	16.350
Moto	2.312	2.312
Treno	5.699	5.699
Totale complessivo	28.022	24.361



123

La metodologia utilizzata segue le linee guida del **GHG Protocol**, in particolare per la categoria Scope 3 (Emissioni indirette a monte), Categoria 7. Le modalità di trasporto considerate includono l'uso del treno, delle auto personali e delle moto.

Sono state stimate moltiplicando la distanza totale annua per i fattori di emissione specifici per ciascun mezzo di trasporto, basati sul database **DEFRA (2024)**. I trasporti considerati includono auto personali, treni e moto, con emissioni calcolate in kgCO₂e/km.

Salute e sicurezza dei lavoratori

La tutela della salute e della sicurezza in CONAI è gestita in conformità al D.lgs. 81/2008, sulla base dei Documenti di Valutazione dei Rischi delle sedi di Milano e Roma, e dei relativi Piani di emergenza che vengono puntualmente aggiornati secondo necessità. L'assetto organizzativo per la sicurezza definisce ruoli e responsabilità (Datore di lavoro, Delegati per la sicurezza, Preposti, RSPP, Medico Competente, RLS, Squadra emergenza primo soccorso e lotta incendi) sulla base dei quali vengono pianificate le rispettive attività formative, e stabilisce la frequenza delle esercitazioni periodiche. Il presidio è integrato nel Modello 231¹²⁴, nei canali di whistleblowing¹²⁵ e nella procedura di segnalazione di molestie e mobbing. Nella tabella seguente, i principali indicatori per la propria forza lavoro:

KPI 2024	
Indicatore	Valore 2024
Personale FTE nel perimetro	68
Ore lavorate totali	114.430,25
Infortuni sul lavoro	0
Infortuni in itinere	4
Segnalazioni di molestie e mobbing	0
Fatalità	0
Giornate di assenza per infortunio sul lavoro	0
Tasso di incidenza	0
Tasso di gravità	0
Ore di formazione H&S	112
% persone formate H&S	66

Principali disposizioni giuridiche ambientali di riferimento e dichiarazione di conformità

CONAI mantiene aggiornato l'elenco delle norme ambientali, volontarie e non, a esso applicabili e ne valuta periodicamente lo stato di conformità, assicurando l'attuazione di quanto dalle stesse previsto. Con riferimento al quadro giuridico in campo ambientale, CONAI dichiara pertanto il pieno rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile.

124
www.conai.org/download/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo-2015/?tmstv=175664529960

125
www.conai.org/download/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo-2015/?tmstv=175664529960



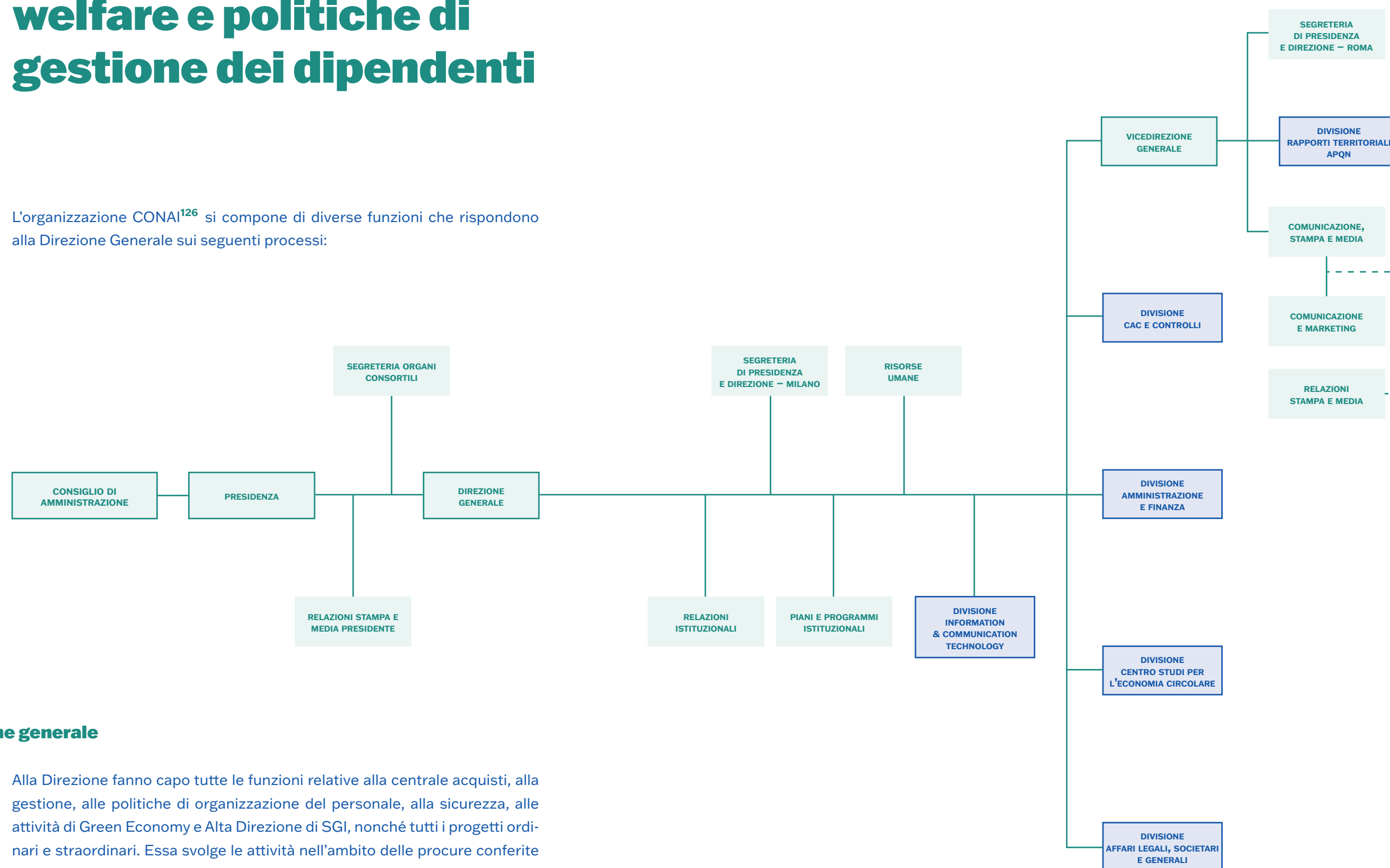
F

Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti

126

Gli organi di governo (CdA e Collegio sindacale) non sono dipendenti di CONAI e pertanto non rientrano nelle rilevazioni in esame.

L'organizzazione CONAI¹²⁶ si compone di diverse funzioni che rispondono alla Direzione Generale sui seguenti processi:



Direzione generale

Alla Direzione fanno capo tutte le funzioni relative alla centrale acquisti, alla gestione, alle politiche di organizzazione del personale, alla sicurezza, alle attività di Green Economy e Alta Direzione di SGI, nonché tutti i progetti ordinari e straordinari. Essa svolge le attività nell'ambito delle procure conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Vicedirezione Generale

Alla Vicedirezione Generale compete il funzionamento e la gestione delle attività territoriali sia ordinarie che straordinarie legate allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e alla valorizzazione dei rifiuti da imballaggi su tutto il territorio nazionale, anche per quanto attiene all'applicazione del Programma Quadro Nazionale, e gestisce i relativi rapporti con l'ANCI e gli enti locali.

Segreteria di presidenza e direzione – Milano

La Segreteria di direzione e presidenza è in forze presso la sede operativa di Milano, dove opera il 94% dell'intera organizzazione CONAI. Oltre alle usuali funzioni, assicura il supporto e il coordinamento delle attività apicali con l'intera struttura.

Segreteria di presidenza e direzione – Roma

La sede legale di Roma ospita l'area Relazioni istituzionali e il Vicedirettore Generale del Consorzio. La segreteria di riferimento ne assicura l'operatività svolgendo funzioni di gestione amministrativa, rivestendo al contempo il ruolo di responsabile delle norme antincendio e di primo soccorso.

Relazioni istituzionali

Gestisce i rapporti con le istituzioni nazionali ed europee di settore, collaborando con l'area Internazionale per le relazioni con le istituzioni europee, e sviluppa rapporti con i decisori politico-istituzionali. Fornisce aggiornamenti regolari sulle attività politiche riguardanti le tematiche di interesse istituzionale.

Risorse umane

Gestisce le fasi amministrative, organizzative e procedurali dei rapporti di lavoro. Amministra le attività di sviluppo del personale, i piani di compensation&benefit, gestisce i processi di recruiting e parte delle attività sul personale riguardanti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Comunicazione, stampa e media

Sviluppa, mantiene e coltiva le relazioni con i principali media e organi di informazione tradizionali, digitali e web di rilievo nazionale e locale. Attraverso questi strumenti promuove le attività del Consorzio dando risalto ai progetti e ai risultati ottenuti anche in ambito europeo. Fornisce supporto al Presidente e alle figure organizzative deputate a rilasciare interviste e dichiarazioni sui canali media o social in rappresentanza del Consorzio.

Information & communication technologies

Governa, manutiene e innova i sistemi informativi di CONAI. Identifica le esigenze organizzative e di gestione delle informazioni, pianifica e controlla i progetti di miglioramento dei sistemi ICT. Definisce l'asset dell'infrastruttura tecnologica e funzionale garantendone efficacia, efficienza e il continuo aggiornamento al fine di assicurare la massima operatività e flessibilità di utilizzo da parte dei diversi utenti. Garantisce la protezione dei dati e delle informazioni a tutela del patrimonio informativo del Consorzio.

CAC e controlli

Garantisce il costante monitoraggio del fenomeno di evasione/elusione del Contributo Ambientale. Realizza le campagne di informazione sulla corretta applicazione delle regole consortili per le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi. Sviluppa l'aggiornamento e la semplificazione delle procedure consortili per l'applicazione, la dichiarazione nonché l'esenzione e il rimborso del CAC. Assicura il presidio del flusso di riscontri ai quesiti riguardanti dubbi interpretativi della specifica normativa nazionale e consortile formulati da aziende, associazioni di categoria, consulenti ecc.

Amministrazione e finanza

Gestisce, analizza e pianifica i processi relativi alle attività finanziaria, amministrativa e contabile del Consorzio. Redige la situazione patrimoniale, il bilancio d'esercizio, il budget, i consuntivi trimestrali del Consorzio. Gestisce la contabilità del ciclo attivo relativo al Contributo Ambientale dei Consorzi di Filiera. Gestisce i rapporti con le banche al fine di assicurare la corretta gestione del capitale attivo circolante e degli investimenti in coerenza agli obiettivi del Consorzio.

Gestisce il processo relativo al recupero dei crediti per il CAC, ricercando preferibilmente soluzioni extra-giudiziali per il rientro, secondo modalità e tempistiche regolamentate da procedure, deliberate dal CdA, finalizzate a garantire una gestione trasparente e sistematica per l'intero Sistema CONAI.

Centro studi per l'economia circolare

Sviluppa e governa l'intero processo relativo alla definizione e al consolidamento dei contenuti caratterizzanti l'attività del Consorzio dal punto di vista tecnico e regolamentare attraverso la promozione e il coordinamento delle attività strategiche di progetto e di ricerca afferenti alla sostenibilità ambientale degli imballaggi e all'implementazione del principio della responsabilità estesa del produttore, con particolare riferimento allo sviluppo di strumenti per le imprese e le associazioni in tema di ecodesign e innovazione. Guida il processo di raccolta, di analisi e di monitoraggio dei dati di sistema relativi all'immesso al consumo, al riciclo e al recupero degli imballaggi e rifiuti da imballaggi a livello nazionale. Garantisce il processo annuale di validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso e avvio a riciclo/recupero. Sviluppa azioni relative alla prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio. Sviluppa e promuove progetti per lo sviluppo della cultura e dell'educazione ambientale in collaborazione con organizzazioni, enti, atenei e scuole di ogni ordine e grado. Monitora gli aspetti tecnici dell'evoluzione della normativa europea sulle tematiche ambientali e le relative applicazioni negli stati membri, l'attività dei regimi EPR e rispettive organizzazioni analoghe a CONAI.

Affari legali, societari e generali

Fornisce supporto, assistenza e consulenza legale agli Organi Statutari, alla Presidenza, alla Direzione Generale e alle altre Divisioni e Funzioni e ai Consorzi di filiera su tutte le problematiche giuridiche di interesse del sistema consortile. Approfondisce le problematiche legali ed eventuali irregolarità inerenti tutti gli aspetti e le attività del Consorzio ed effettua le necessarie segnalazioni; garantisce inoltre che le attività consortili vengano sempre svolte nei limiti imposti dalla normativa di riferimento applicabile, eliminando o riducendo al minimo le aree di rischio.

Comunicazione e marketing

Presidia le strategie definite nel Piano di comunicazione, sviluppa i progetti di comunicazione orientandoli alla massima promozione e diffusione dell'identità del CONAI. Presidia l'organizzazione tecnica di eventi e manifestazioni nazionali e locali legati alla sostenibilità, economia circolare, ecodesign degli imballaggi, siano essi organizzati da CONAI che da esterni. Monitora e aggiorna i contenuti del sito web istituzionale e della Community CONAI.

Rapporti territoriali APQN

Garantisce il funzionamento delle attività territoriali messe in atto in relazione alle funzioni assegnate al CONAI e secondo quanto riportato nell'Accordo di Programma Quadro Nazionale, in accordo con le pubbliche amministrazioni interessate e degli ambiti territoriali ottimali in cui rendere operante un sistema integrato di gestione che comprenda la raccolta, la selezione e il trasporto dei rifiuti di imballaggio finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo. Mantiene e coltiva il raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici.

GLI UFFICI CONAI

Milano

L'edificio, situato in via Pompeo Litta 5¹²⁷, è di proprietà del Consorzio, costruito nel 1948 (con una superficie occupata di 2.896 m², per un volume lordo riscaldato di 13.609 m³) e collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano, secondo quanto predisposto da regolamenti comunali e regionali. Parzialmente al 1° piano e ai piani 3°, 4° e 5° si trovano i locali riservati al personale CONAI per lo svolgimento delle attività d'ufficio.

Parte del 1° e del 2° piano sono concessi in locazione a Rilegno, CiAI e Comieco. L'edificio ha acquisito nel 2024 l'attestato di prestazione energetica in classe C e B in funzione dei diversi subalterni.

Roma

La sede in via Tomacelli 132¹²⁸ è un appartamento di proprietà del Pontificio Collegio Croato di San Girolamo, responsabile della conformità alla normativa vigente.

Informazioni generali	
Sito internet	www.conai.org
Forma giuridica	Consorzio con personalità giuridica di diritto privato, senza fini di lucro
Sede legale Roma	Via Tomacelli, 132
Sede operativa Milano	Via Litta, 5
Codice ATECO 2025	38.21.40
Codice NACE 2.1	38.21
Telefono	02.540441
Numero verde	800.337799
Numero dipendenti	68
Avanzo d'esercizio	1.319.799 euro
Fatturato	14.055.141 euro
Dimensione aziendale	Media impresa

127

45°31'00.6"N 9°09'35.9"E.

128

41°53'57"N 12°28'40"E.

Pari opportunità e composizione dell’organico

Le attività del Consorzio sono realizzate da 68 dipendenti¹²⁹.
I dati seguenti sono rendicontati sul numero totale dei dipendenti al 31-12-2024.
Per lo svolgimento delle proprie attività, CONAI ha inoltre usufruito del sup-
porto di 50 professionisti esterni titolari di partita IVA.

COMPOSIZIONE ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTI

Tempo indeterminato	68
Tempo determinato	0
Tempo pieno	61
Part-time	7

COMPOSIZIONE DELL’ORGANICO PER LIVELLI E GENERE

Livello	Donne	Uomini	Totale
Dirigente	3	4	7
Quadro	10	9	19
Livello A	12	8	20
Livello B	13	5	18
Livello C	3		3
Livello E	1		1
Totale	42	26	68

NUMERO RESPONSABILI DI UNA O PIÙ UNITÀ OPERATIVE

Livello/età	Donne	Uomini	Totale
Dirigente			
Età > 55 anni	2	2	4
Età 36-55 anni	1	2	3
Quadro			
Età > 55 anni	1	1	2
Età 36-55 anni	3	3	6
Totale	7	8	15

129
Non sono presenti lavoratori
esterni non dipendenti e le
cui mansioni sono controllate
dall'organizzazione.

PROMOZIONI SU BASE ANNUA

Livello inquadramento	Forza lavoro al 31-12-2023	Forza lavoro al 31-12-2024	Promozioni	
			Donne	Uomini
Dirigente	8	7		
Quadro	17	19	1	1
Livello A	21	20		
Livello B	18	18		
Livello C	3	3		
Livello E	0	1		
Totale	67	68		

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA

Livello inquadramento	Donne	Uomini
Dirigente	2,17%	-1,63%
Quadro	-4,36%	4,85%
Livello A	-1,17%	1,75%
Livello B	2,95%	-7,66%

Sono da escludere dal computo le
corresponsioni legate a maggiori o diverse
prestazioni (es. straordinari, indennità e
rimborsi vari).

*I valori percentuali rappresentano gli
scostamenti rispetto al valore medio delle
retribuzioni per ciascun livello.

RAPPORTI DI LAVORO CESSATI NELL'ANNO 2024

Livello/età	Regione	Donne	Uomini	Totale	% turnover
Dirigenti età > 55 anni	Lombardia	0	1	1	
Livello A età 36-55 anni	Lombardia	0	1	1	
Totale		0	2	2	2,94%

RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI NELL'ANNO 2024

Livello/età	Regione	Donne	Uomini	Totale	% turnover
Livello A, B, C, E età 26-35 anni	Lombardia	1	1	2	
Livello A, B, C, E età 36-55 anni	Lombardia	1	0	1	
Totale		2	1	3	4,41%

Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

Valorizzazione e sviluppo delle persone

CONAI applica una politica retributiva in linea con il CCNL Industria Gomma e Plastica per le categorie Impiegati e Quadri e con il CCNL Dirigenti Industria per il comparto Dirigenti e definisce le retribuzioni in base alle competenze specifiche del ruolo. Il 100% dei dipendenti è coperto da CCNL. I costi del personale sono opportunamente rendicontati nella Relazione di bilancio e regolati mediante la Procedura di Gestione Risorse Umane nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo¹³⁰. L'organizzazione garantisce che tutti i dipendenti ricevano una retribuzione pari o superiore ai minimi salariali stabiliti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicabili, in conformità con la normativa vigente. Questo impegno riflette la volontà di promuovere condizioni di lavoro dignitose e di tutelare i diritti fondamentali dei lavoratori, contribuendo al benessere economico e sociale delle persone impiegate. I costi del personale nel periodo di rendicontazione sono pari a 5.972.000€: il dato resta costante sull'anno precedente, per effetto del turnover e della dinamica salariale che registra un aumento del 3% a livello pro capite¹³¹. Sono previste delle valutazioni annuali sulle performance e sullo sviluppo professionale dei lavoratori dipendenti, da cui scaturiscano degli interventi di salary review, la cui percentuale è autorizzata di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono al momento previste delle valutazioni sulle performance ambientali dei lavoratori.

Non sono previsti piani di assistenza alla transizione per supportare i dipendenti che sono in procinto di andare in pensione o per cessazione di rapporto. Il TFR viene liquidato al termine del rapporto di lavoro per pensionamento e/o per dimissioni volontarie, ovvero su istanza documentata di anticipo.

In CONAI si applica rigidamente il divieto di impiego del lavoro minorile o forzato e i principi costituenti il nostro Codice Etico; pertanto, non sono rilevabili situazioni di lavori minorile/forzato o di altro genere.

Nel corso del 2024 non sono stati registrati infortuni all'interno degli uffici delle sedi CONAI. Sono invece stati rilevati complessivamente 4 infortuni in itinere: 3 occorsi durante il tragitto casa-lavoro e 1 durante uno spostamento per motivi di trasferta. Non si sono verificati casi di decesso.

Welfare e relazioni industriali

Nel 2024 sono state implementate le offerte della piattaforma Welfare, cogliendo le opportunità normative come il rimborso delle spese energetiche, iniziative che confermano l'impegno del Consorzio nel voler garantire attenzione e benessere alle proprie risorse.

Sono proseguite le attività di gestione e implementazione della piattaforma di Welfare aziendale finanziata on top da CONAI. Prorogato anche il servizio

di Welfare pubblico gestito da BONOOS che completa il piano aggiungendo le agevolazioni riguardanti l'offerta pubblica. In questo modo, CONAI ha messo in collegamento i suoi lavoratori e lavoratrici e la Pubblica Amministrazione, proponendo anche all'interno dell'organizzazione quanto il Consorzio fa con e per le imprese nell'essere ponte fra loro e le istituzioni, quando si parla di politiche ambientali e corretta gestione dei rifiuti.

Tra le principali iniziative che compongono il Sistema di ricompense troviamo l'Assistenza Sanitaria Integrativa e l'assicurazione per gli infortuni extraprofessionali.

Inoltre, tutti i lavoratori hanno a disposizione il cellulare aziendale in uso promiscuo, i ticket elettronici che beneficiano dell'esenzione fiscale massima per la categoria e permessi retribuiti integrativi al CCNL.

Si conferma vincente la scelta di mantenere l'alternanza di attività lavorativa espletata in presenza e da remoto, visti gli alti standard qualitativi che i lavoratori e le lavoratrici hanno garantito. L'adozione di questa politica di gestione delle risorse ha permesso a CONAI di rimanere attrattivo e competitivo nei processi di selezione di nuove risorse, come è stato riscontrato nel corso dei colloqui con i potenziali candidati da assumere.

Nel 2024 l'adesione allo smart working è stata del 98,51% degli aventi diritto. Sulla scorta dei positivi risultati di applicazione, già a novembre 2024 la Direzione CONAI ha annunciato a tutto il personale di voler proseguire con lo smart working anche nel 2025 introducendo un nuovo Regolamento basato sulle condizioni del precedente accordo, salvo che per il numero di giornate disponibili che passano da 12 a 10 giorni al mese.

Le ore dedicate alla formazione sono più che raddoppiate nell'anno 2024, con un totale di 2.228 rispetto alle 938 ore del 2023.

Il forte impulso allo sviluppo delle professionalità ha toccato certamente le tematiche più tecniche, anche attraverso sessioni di formazione interne, grazie alle quali si è voluto valorizzare e mettere a fattor comune il notevole bagaglio di know-how posseduto dai lavoratori e dalle lavoratrici di CONAI. Senza dubbio la crescita delle competenze soft è stata la protagonista del piano di formazione del 2024. Quasi il 30% delle ore totali di formazione è stato investito nello sviluppo di competenze relazionali, consapevolezza ed emotional agility, e per rafforzare le competenze manageriali.

Le attività di coaching e di soft skills sono state finanziate principalmente attraverso l'utilizzo dei fondi paritetici interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

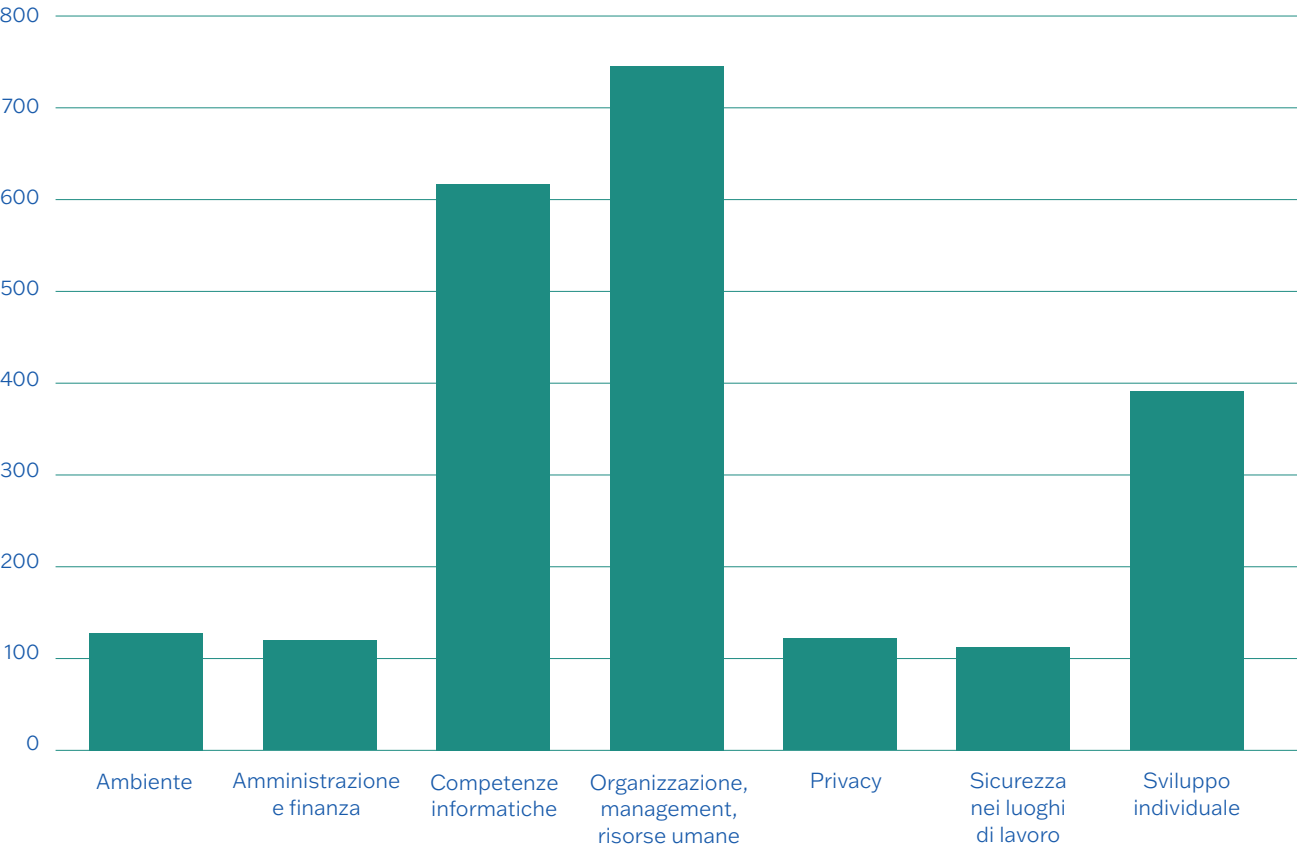
Le ore di formazione per la sfera Ambiente sono state 128.

267 sono le ore di formazione/informazione organizzate dai lavoratori e dalle lavoratrici di CONAI, riscuotendo il consenso più che positivo dei discenti interni.

130
Informazioni aggiuntive sulla forza lavoro disponibili nell'Appendice "H.2.2", a pag. 248 - tabella C2.

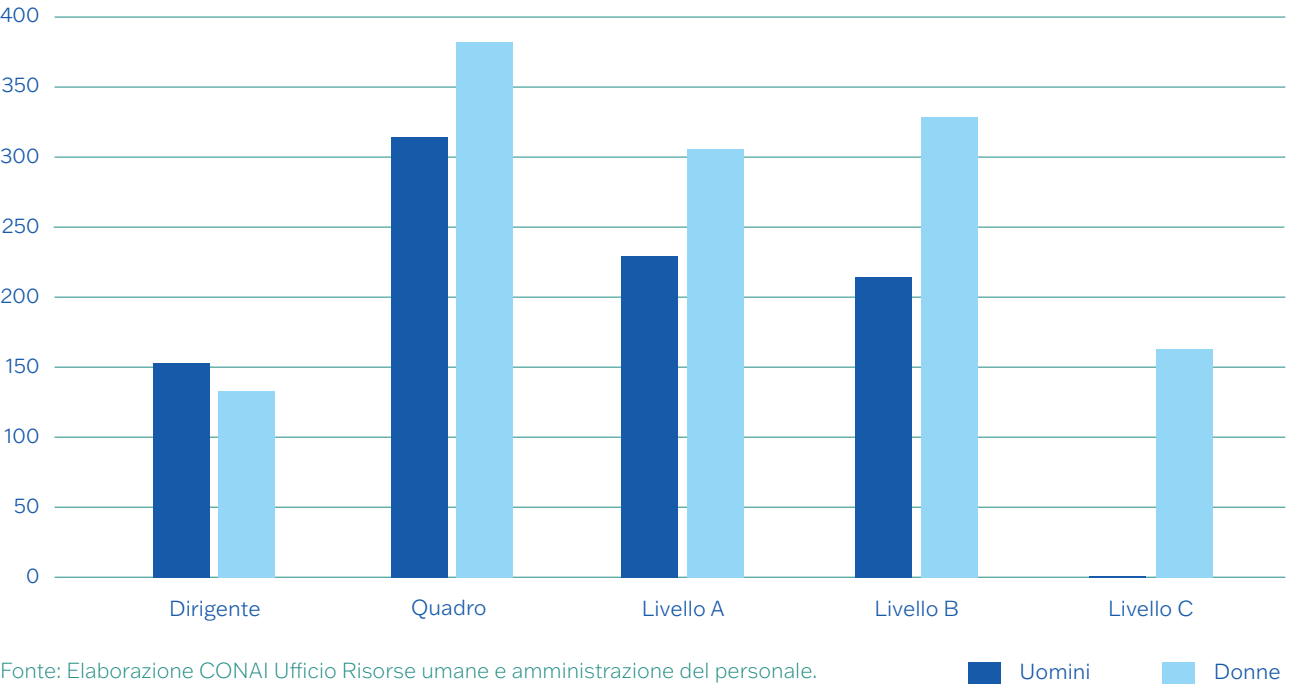
131
Relazione sulla gestione e Bilancio 2025.

DISTRIBUZIONE ORE FORMAZIONE PER MACRO-AREA TEMATICA¹³²



Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

DISTRIBUZIONE ORE FORMAZIONE PER GENERE E LIVELLO



Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

132
Ore medie di formazione per genere:
donne 31,29 – uomini 33,85.



G

Tabelle allegate allo studio “Modelli di business del settore del riciclo nei Paesi UE”

→ Le statistiche descrittive per l'intero campione mostrano in mediana un maggior prezzo azionario, e maggiori dimensione e indebitamento per le imprese che operano secondo uno schema EPR cooperativo. Per contro, l'indicatore di efficienza degli investimenti risulta sensibilmente maggiore laddove risulta adottato uno schema EPR competitivo.

La Tabella 4 illustra le statistiche descrittive per l'intero campione. In particolare, da un punto vista mediano il prezzo azionario assume un valore pari a 5,2 €, mentre il rendimento del totale dell'attivo espresso in termini percentuali è circa il 3%. Con riferimento alla dimensione dell'impresa, il valore mediano del totale dell'attivo oscilla tra un massimo di € 714 (mln) e un minimo di € 6,74 (mln) attestandosi intorno a € 125 (mln). Per quanto riguarda invece il grado di indebitamento e l'efficienza a livello d'investimenti si osserva un valore mediano rispettivamente pari a 53,4% e 4,2%. Nella Tabella 4.a e nella Tabella 4.b sono invece riportate rispettivamente per il sotto-campione di imprese che adottano uno schema EPR a livello nazionale competitivo e cooperativo. Da un punto di vista generale, il campione è distribuito equamente (68 società EPR competitivo vs. 69 EPR cooperativo).

TABELLA 4 – STATISTICHE DESCRITTIVE

	Media	Mediana	Max	Min	SD	Kurtosis
ROA	2.501	3.34	12.100	-13.55	6.193	3.621
Prezzo azionario	12.864	5.185	63.330	.18	17.258	5.29
Totale Attivo	202.369	125.73	714.050	6.74	209.754	3.313
Leverage	78.343	53.448	303.086	.342	79.625	4.552
Efficiency Ratio	4.986	4.2	14.347	.268	3.81	3.193

Fonte: LSEG.

TABELLA 4.A – STATISTICHE DESCRITTIVE (SCHEMA EPR COMPETITIVO)

N° 68	Media	Mediana	Max	Min	SD	Kurtosis
ROA	2.235	3.53	12.100	-13.55	6.804	3.347
Prezzo azionario	11.462	4.52	63.330	.18	16.09	6.153
Totale Attivo	164.466	104.94	714.050	6.74	188.633	5.154
Leverage	70.287	47.962	303.086	.342	72.747	5.305
Efficiency Ratio	5.339	4.492	14.347	.268	3.902	3.033

Fonte: LSEG.

TABELLA 4.B – STATISTICHE DESCRITTIVE (SCHEMA EPR COOPERATIVO)

N° 69	Media	Mediana	Max	Min	SD	Kurtosis
ROA	2.749	3.19	12.100	-13.55	5.553	3.581
Prezzo azionario	14.088	5.87	63.330	.18	18.135	4.678
Totale Attivo	235.45	154.35	714.050	6.74	221.429	2.484
Leverage	85.255	57.786	303.086	.342	84.506	3.986
Efficiency Ratio	4.666	3.928	14.347	.268	3.698	3.325

Fonte: LSEG.

→ I risultati mostrano una relazione positiva tra il tasso di riciclo degli imballaggi e il rendimento del prezzo azionario per le imprese con schema EPR, sia competitivo che cooperativo. Tuttavia, solo per le imprese con EPR cooperativo il coefficiente è statisticamente significativo (p-value < 0,001).

Nella Tabella 5 sono illustrati i risultati dell'analisi empirica per l'intero campione per il modello (a). Nello specifico, sono riportate quattro diverse specificazioni per i rispettivi modelli: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa ($Y = R_{i,t}$); ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione ($Y = R_{i,t}$); iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali ($Y = R_{i,t}$); iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali ($Y = R_{i,t}$). Nella Tabella 5.a e 5.b sono riportate separatamente le stime per il sotto-campione d'impresa che operano secondo uno schema EPR nazionale competitivo e cooperativo.



TABELLA 5 – RISULTATI ($Y= R_{i,t}$)

	(i) $R_{i,t}$	(ii) $R_{i,t}$	(iii) $R_{i,t}$	(iv) $R_{i,t}$
$R_{i,t-1}$	-.002 (.025)	-.005 (.026)	.026 (.029)	.023 (.03)
$Size_{i,t}$	-.452*** (.088)	-.419 (.266)	-.482*** (.094)	-.336 (.267)
$Leverage_{i,t}$	.042 (.054)	.166 (.318)	.033 (.048)	.126 (.299)
$Efficiency\ ratio_{i,t}$	-.056 (.045)	-.479** (.186)	-.071 (.044)	-.58*** (.18)
$Market\ Volatility_{i,t}$	.019*** (.003)	.019*** (.003)	-.502*** (.115)	-.501*** (.118)
$\Delta HICP_{i,t}$	-0.0003 (0.0002)	-0.0003 (0.0002)	-0.00001 (0.0002)	-0.00001 (0.0002)
$Recycling\ rate_{i,t}$	.008 (.005)	.008 (.005)	.005 (.006)	.006 (.006)
$Size*Recycling\ rate_{i,t}$		-.001 (.004)		-.003 (.004)
$Leverage*Recycling\ rate_{i,t}$		-.002 (.005)		-.002 (.005)
$Efficiency*Recycling\ rate_{i,t}$		.007** (.003)		.009*** (.003)
Costante	-.491 (.307)	-.485 (.304)	2.934*** (.876)	2.865*** (.877)
Firm-Fixed Effects	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Temporalì	NO	NO	Sì	Sì
Osservazioni	1249	1249	1249	1249
R-squared	.057	.061	.18	.186

La tabella riporta i risultati delle regressioni usando specificazioni differenti: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa; ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione; iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali; iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali. Standard errors are in parentheses. Serie storica: 2000-2024. *** p<.01, ** p<.05, * p<1 .

TABELLA 5A – RISULTATI ($Y= R_{i,t}$ SCHEMA EPR COMPETITIVO)

	(i) $R_{i,t}$	(ii) $R_{i,t}$	(iii) $R_{i,t}$	(iv) $R_{i,t}$
$R_{i,t}$	-.008 (.033)	-.014 (.034)	.011 (.041)	.003 (.043)
$Size_{i,t}$	-.516*** (.169)	-.644 (.464)	-.684*** (.142)	-.721* (.416)
$Leverage_{i,t}$	.116 (.075)	.702* (.369)	.148** (.065)	.552 (.373)
$Efficiency\ ratio_{i,t}$	-.088 (.062)	-.819** (.356)	-.086 (.057)	-.886** (.343)
$Market\ Volatility_{i,t}$	.016*** (.005)	.017*** (.005)	-.493*** (.179)	-.494*** (.183)
$\Delta HICP_{i,t}$	-.001** (0.0002)	-.001** (0.0002)	-0.0002 (0.0002)	-0.0001 (0.0002)
$Recycling\ rate_{i,t}$	-.001 (.008)	-.002 (.007)	-.004 (.009)	-.003 (.008)
$Size*Recycling\ rate_{i,t}$		.002 (.008)		.001 (.006)
$Leverage*Recycling\ rate_{i,t}$		-.01 (.006)		-.007 (.006)
$Efficiency*Recycling\ rate_{i,t}$		.012** (.006)		.013** (.006)
Costante	-.01 (.485)	.085 (.455)	3.493** (1.345)	3.416** (1.341)
Firm-Fixed Effects	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Temporalì	NO	NO	Sì	Sì
Osservazioni	598	598	598	598
R-squared	.06	.07	.212	.222

La tabella riporta i risultati delle regressioni usando specificazioni differenti: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa; ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione; iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali; iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali. Standard errors are in parentheses. Serie storica: 2000-2024. *** p<.01, ** p<.05, * p<1.

TABELLA 5B – RISULTATI ($Y= R_{i,t}$ SCHEMA EPR COOPERATIVO)

	(i) $R_{i,t}$	(ii) $R_{i,t}$	(iii) $R_{i,t}$	(iv) $R_{i,t}$
$R_{i,t}$	.01 (.038)	.007 (.038)	.012 (.048)	.01 (.049)
$Size_{i,t}$	-.422*** (.111)	-.049 (.315)	-.221** (.093)	-.05 (0.38)
$Leverage_{i,t}$	-.005 (.067)	-.084 (.352)	-.033 (.056)	-.103 (.36)
$Efficiency\ ratio_{i,t}$	-.012 (.065)	-.341** (.169)	-.017 (.064)	-.465*** (.17)
$Market\ Volatility_{i,t}$	.022*** (.004)	.022*** (.004)	-.532*** (.157)	-.531*** (.16)
$\Delta HICP_{i,t}$	-.00001 (.0002)	-.00002 (.0002)	-.00004 (.0004)	-.00002 (.0003)
$Recycling\ rate_{i,t}$	.014** (.007)	.015** (.006)	.029*** (.009)	.030*** (.011)
$Size*Recycling\ rate_{i,t}$		-.006 (.005)		-.003 (.006)
$Leverage*Recycling\ rate_{i,t}$		.001 (.006)		.001 (.006)
$Efficiency*Recycling\ rate_{i,t}$		.006* (.003)		.008*** (.003)
Costante	-.783** (.373)	-.808** (.35)	1.4917 (1.12)	1.465 (1.23)
Firm-Fixed Effects	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Temporalì	NO	NO	Sì	Sì
Osservazioni	651	651	651	651
R-squared	.072	.077	0.21	0.22

La tabella riporta i risultati delle regressioni usando specificazioni differenti: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa; ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione; iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali; iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali. Standard errors are in parentheses. Serie storica: 2000-2024. *** p<.01, ** p<.05, * p<.1.

→ L'analisi mostra una relazione negativa, ma non significativa, tra tasso di riciclo e ROA in tutti i modelli. Tuttavia, nell'ultima specificazione, l'interazione tra tasso di riciclo e leva finanziaria è significativa (p<0,001) solo per le imprese con EPR cooperativo.

Nella Tabella 6 sono illustrati i risultati dell'analisi empirica per l'intero campione per il modello (b). Nello specifico, sono riportate 4 diverse specificazioni per i rispettivi modelli: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa ($Y= ROA_{i,t}$); ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione ($Y= ROA_{i,t}$); iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali ($Y= ROA_{i,t}$); iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali ($Y= ROA_{i,t}$).

Nella Tabella 6.a e 6.b sono illustrate separatamente le stime per il sotto-campione d'imprese che operano secondo uno schema EPR nazionale competitivo e cooperativo. In particolare, i risultati evidenziano una relazione negativa tra il recycling rate of packaging waste e il rendimento del totale attivo sia per le imprese caratterizzate da uno schema EPR competitivo che cooperativo. Tuttavia, se si osserva l'ultima specificazione del modello (iv) della Tabella 4.b, si può osservare che il solo coefficiente relativo al recycling rate of packaging waste non è significativo, mentre assume significatività fino all'1% (p-value<0.001) la variabile di interazione tra il recycling rate of packaging waste e la leva finanziaria per le imprese soggette a un EPR cooperativo.

TABELLA 6 – RISULTATI ($Y= ROA_{i,t}$)

	(i) $ROA_{i,t}$	(ii) $ROA_{i,t}$	(iii) $ROA_{i,t}$	(iv) $ROA_{i,t}$
$ROA_{i,t-1}$	.316*** (.044)	.311*** (.045)	.308*** (.045)	.302*** (.046)
$Size_{i,t}$	.051 (.09)	-.098 (.367)	-.013 (.088)	-.141 (.353)
$Leverage_{i,t}$	-.091* (.053)	.212 (.222)	-.08 (.05)	.239 (.239)
$Efficiency\ ratio_{i,t}$	.054 (.035)	-.306 (.185)	.057* (.034)	-.301 (.183)
$Market\ Volatility_{i,t}$	-.002 (.002)	-.002 (.002)	-.099 (.132)	-.106 (.131)
$\Delta HICP_{i,t}$	0.0004** (0.0002)	0.0004*** (0.0002)	-0.00001 (0.0002)	-0.00001 (0.0002)
$Recycling\ rate_{i,t}$	-.006 (.004)	-.006 (.004)	-.008 (.005)	-.006 (.005)
$Size*Recycling\ rate_{i,t}$		.002 (.006)		.002 (.005)



	(i) <i>ROA_{i,t}</i>	(ii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iv) <i>ROA_{i,t}</i>
<i>Leverage*Recycling rate_{i,t}</i>		-.005 (.003)		-.005 (.004)
<i>Efficiency*Recycling rate_{i,t}</i>		.006** (.003)		.006** (.003)
Costante	.268 (.251)	.278 (.247)	1.189 (.858)	1.14 (.864)
Firm-Fixed Effects	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Temporalì	NO	NO	Sì	Sì
Osservazioni	1307	1307	1307	1307
R-squared	.154	.161	.218	.225

La tabella riporta i risultati delle regressioni usando specificazioni differenti: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa; ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione; iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali; iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali. Standard errors are in parentheses. Serie storica: 2000-2024. *** p<.01, ** p<.05, * p<1.

TABELLA 6A – RISULTATI (*Y= ROA_{i,t}* SCHEMA EPR COMPETITIVO)

	(i) <i>ROA_{i,t}</i>	(ii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iv) <i>ROA_{i,t}</i>
<i>ROA_{i,t-1}</i>	.278*** (.06)	.281*** (.056)	.26*** (.064)	.265*** (.06)
<i>Size_{i,t}</i>	-.051 (.125)	.021 (.566)	-.195* (.113)	-.168 (.505)
<i>Leverage_{i,t}</i>	-.006 (.094)	.797** (.329)	.004 (.092)	.809** (.333)
<i>Efficiency ratio_{i,t}</i>	.035 (.042)	-.189 (.301)	.039 (.046)	-.096 (.295)
<i>Market Volatility_{i,t}</i>	.003 (.004)	.004 (.003)	-.204 (.217)	-.206 (.216)
<i>ΔHICP_{i,t}</i>	.001** (0.0003)	.001** (0.0003)	0.0001 (0.0003)	0.0001 (0.0003)
<i>Recycling rate_{i,t}</i>	.004 (.008)	.003 (.008)	.009 (.009)	.011 (.009)
<i>Size*Recycling rate_{i,t}</i>		0.0002 (.009)		.001 (.008)



	(i) <i>ROA_{i,t}</i>	(ii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iv) <i>ROA_{i,t}</i>
<i>Leverage*Recycling rate_{i,t}</i>		-.013*** (.005)		-.013*** (.005)
<i>Efficiency*Recycling rate_{i,t}</i>		.004 (.005)		.002 (.004)
Costante	-.408 (.473)	-.309 (.474)	.778 (1.448)	.663 (1.436)
Firm-Fixed Effects	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Temporalì	NO	NO	Sì	Sì
Osservazioni	654	654	654	654
R-squared	.104	.116	.163	.173

La tabella riporta i risultati delle regressioni usando specificazioni differenti: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa; ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione; iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali; iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali. Standard errors are in parentheses. Serie storica: 2000-2024. *** p<.01, ** p<.05, * p<1.

TABELLA 6B – RISULTATI (*Y= ROA_{i,t}* SCHEMA EPR COOPERATIVO)

	(i) <i>ROA_{i,t}</i>	(ii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iv) <i>ROA_{i,t}</i>
<i>ROA_{i,t-1}</i>	.356*** (.067)	.34*** (.072)	.35*** (.061)	0.265*** (0.06)
<i>Size_{i,t}</i>	.189 (.118)	-.096 (.293)	.193 (.124)	-.168 (.505)
<i>Leverage_{i,t}</i>	-.131** (.055)	-.157 (.249)	-.111** (.048)	.809 (0.333)
<i>Efficiency ratio_{i,t}</i>	.079 (.063)	-.329 (.222)	.092 (.055)	-.095 (0.295)
<i>Market Volatility_{i,t}</i>	-.006** (.003)	-.006** (.003)	.002** (.13)	-.206 (.216)
<i>ΔHICP_{i,t}</i>	-.0002 (0.0001)	-.0002 (0.0001)	-.0002 (0.0002)	.00002 (0.0003)
<i>Recycling rate_{i,t}</i>	-.011** (.004)	-.011*** (.004)	-.010** (.005)	0.0109 (.009)
<i>Size*Recycling rate_{i,t}</i>		.004 (.004)		.001 (.008)
<i>Leverage*Recycling rate_{i,t}</i>		0.0002 (.004)		-.013*** (.005)



	(i) <i>ROA_{i,t}</i>	(ii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iii) <i>ROA_{i,t}</i>	(iv) <i>ROA_{i,t}</i>
<i>Efficiency*Recycling rate_{i,t}</i>		.007* (.004)		.002 (0.004)
Costante	.588** (.23)	.605*** (.218)	.719 (.943)	
Firm-Fixed Effects	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Temporal	NO	NO	Sì	Sì
Osservazioni	653	653	653	653
R-squared	.259	.269	0.369	0.173

La tabella riporta i risultati delle regressioni usando specificazioni differenti: i) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa; ii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e variabili di interazione; iii) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa e dummy temporali; iv) modello FE con effetti fissi a livello d'impresa, variabili di interazione e variabili dummy temporali. Standard errors are in parentheses. Serie storica: 2000-2024. *** p<.01, ** p<.05, * p<1.



H

Tabelle di raccordo

H.1 | Requisiti Dichiarazione ambientale¹³³

REGOLAMENTO (CE) 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2025
Art.8 c.3 Tutti i documenti modificati e aggiornati ai sensi del paragrafo 2 sono verificati e convalidati entro sei mesi.	"La peculiarità della rendicontazione istituzionale determina: - L'acquisizione dei dati consolidati per l'anno di riferimento (2024) a partire dal 31 maggio dell'anno successivo (2025) - L'acquisizione dei dati pre-consuntivi dell'anno in corso (2025) a partire dal 30/09/2025 (esclusivamente per i dati quantitativi del Sistema Paese e Sistema CONAI) Per tali ragioni, l'elaborazione dei dati per l'anno in corso richiederebbe un eccessivo ricorso a stime preliminari da sottoporre sistematicamente a rettifica a ogni aggiornamento della Dichiarazione ambientale. Questo approccio non risulta in linea con la nostra volontà di elevare a un livello consolidato la Dichiarazione ambientale integrandola, per l'appunto, con il Bilancio di sostenibilità e dando di fatto il via al primo rapporto integrato del consorzio. Per tali ragioni, tutti i dati – relativi a quantitativi ed esternalità ambientali, per tutti i perimetri di rendicontazione – risultano consolidati al 31/12/2024."

AII. IV REGOLAMENTO (CE) 1221/2009	Dichiarazione ambientale CONAI – 2023	Dichiarazione ambientale CONAI – 2024
a. Una sintesi delle attività, dei prodotti e servizi dell'organizzazione, se opportuno le relazioni dell'organizzazione con le eventuali organizzazioni capo gruppo e una descrizione chiara e priva di ambiguità della portata della registrazione EMAS, compreso un elenco di siti inclusi nella registrazione.	● Il Consorzio Nazionale Imballaggi	● 4.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi
b. La politica ambientale e una breve illustrazione della struttura di governance su cui si basa il sistema di gestione ambientale dell'organizzazione.	● Il Consorzio Nazionale Imballaggi ● La politica ambientale	● 4.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi ● E. Sistema e organizzazione

133
Conforme al Regolamento CE 2017/1505 e Regolamento UE 2026/2018.

AII. IV REGOLAMENTO (CE) 1221/2009	Dichiarazione ambientale CONAI – 2023	Dichiarazione ambientale CONAI – 2024
c. Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione, una breve descrizione dell'approccio utilizzato per stabilirne la rilevanza e una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti.	● CONAI e i propri stakeholder ● Determinazione degli impatti ● CONAI in numeri ● Sistema di gestione ambientale ● Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti	● 3. Gli impatti del sistema: i numeri del 2024 ● D. CONAI e i propri stakeholder ● E. Sistema e organizzazione
d. Una descrizione degli obiettivi e dei traguardi ambientali in relazione agli aspetti e impatti ambientali significativi.	● Il programma ambientale	● E. Sistema e organizzazione
e. Una descrizione delle azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all'ambiente.	● Il programma ambientale ● CONAI in numeri ● CONAI e la sua organizzazione	● 4.3 CONAI e la sua organizzazione ● 3. Gli impatti del sistema: i numeri del 2024 ● E. Sistema e organizzazione
f. Una sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione per quanto riguarda i suoi aspetti ambientali significativi. La relazione riporta sia gli indicatori chiave sia gli indicatori specifici di prestazione ambientale di cui alla sezione C. Se esistono obiettivi e traguardi ambientali, occorre indicare i rispettivi dati. Gli indicatori chiave si applicano a tutti i tipi di organizzazioni. Essi riguardano principalmente le seguenti tematiche ambientali fondamentali: i. efficienza energetica;	● CONAI in numeri	● 3. Gli impatti del sistema: i numeri del 2024
ii. efficienza dei materiali;	● Sistema Paese – Consumi di energia ● Sistema CONAI – Consumi di energia ● Organizzazione – Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	● B.5 I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ● E. Sistema e organizzazione
iii. acqua;	● Sistema Paese – Bando per l'eco-design ● Organizzazione – Consumi idrici negli uffici	● 2. Il valore per gli enti e le imprese ● B.5 I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ● E. Sistema e organizzazione
iv. rifiuti;	● CONAI in numeri ● Organizzazione – Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	● 3. Gli impatti del sistema: i numeri del 2024 ● E. Sistema e organizzazione
v. biodiversità;		
vi. emissioni.	● Sistema CONAI – Emissioni gas serra e cambiamento climatico ● Organizzazione – Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	● B.5 I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ● E. Sistema e organizzazione ● H.2.1 Riduzione e rendicontazione delle emissioni di gas serra (GHG)

AII. IV REGOLAMENTO (CE) 1221/2009	Dichiarazione ambientale CONAI – 2023	Dichiarazione ambientale CONAI – 2024
g. Un riferimento alle principali disposizioni giuridiche di cui l'organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali e una dichiarazione relativa alla conformità giuridica.	● Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità	● E. Sistema e organizzazione
h. Una conferma degli obblighi di cui all'articolo 25, paragrafo 8, e il nome e il numero di accreditamento o di abilitazione del verificatore ambientale con la data di convalida.		

H.2 | Matrice VSME

Topic: Environment / Social / Governance	DR number and Title	Capitolo sezione
Basic Module		
General information	B1 – Basis for preparation	● Introduzione ● F. Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti
	B2 – Practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy	● 2.2 Imprese ● 2.3 Territori ● 2.4 Cultura ● H. Tabelle di raccordo
Environment	B3 – Energy and greenhouse gas emissions	● Appendice ● E. Sistema e organizzazione ● H. Tabelle di raccordo
	B4 – Pollution of air, water and soil	Non applicabile
	B5 – Biodiversity	Non applicabile
	B6 – Water	Non applicabile
	B7 – Resource use, circular economy and waste management	● 3. Gli impatti del sistema: i numeri del 2024 ● B. Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati
	B8 – Workforce – General characteristics	● F. Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti
	B9 – Workforce – Health and safety	● F. Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti
	B10 – Workforce – Remuneration, collective bargaining and training	● F. Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti
	B11 – Convictions and fines for corruption and bribery	● 4.3.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ● 4.3.3 Lotta alla corruzione

Topic: Environment / Social / Governance	DR number and Title	Capitolo sezione
Comprehensive Module		
Environment	Consideration when reporting on GHG emissions under B3 (Basic Module)	
Environment	C1 – Strategy: Business Model and Sustainability – Related Initiatives	2.2 Imprese 2.3 Territori 2.4 Cultura H. Tabelle di raccordo
	C2 – Description of practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy	2.2 Imprese 2.3 Territori 2.4 Cultura H. Tabelle di raccordo
	C3 – GHG emissions reduction target	H. Tabelle di raccordo
	C4 – Climate risks	H. Tabelle di raccordo
	C5 – Additional (general) workforce characteristics	F. Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti E. Sistema e organizzazione
	C6 – Additional own workforce information - Human rights policies and processes	4.3.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
	C7 – Severe human rights incidents	F. Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti E. Sistema e organizzazione
	C8 – Revenues from certain sectors and exclusion from EU reference benchmarks	C.1 Il bilancio del Sistema CONAI
	C9 – Gender diversity ratio in governance body	4.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi

H.2.1

Riduzione e rendicontazione delle emissioni di gas serra (GHG)

CONAI monitora e rende annualmente trasparenti le proprie emissioni di gas serra (Scope 1, Scope 2 e Scope 3) nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrato EMAS, assicurando tracciabilità e accuratezza dei dati. Pur non avendo ancora formalizzato target quantitativi definiti, nel 2024 il Consorzio ha avviato un percorso di definizione di obiettivi di medio periodo in linea con il GHG Protocol¹³⁴, volto alla riduzione progressiva delle emissioni dirette e indirette.

La tabella che segue sintetizza le emissioni per ciascuno Scope, evidenziando le principali fonti di emissione e la loro incidenza sul totale.

CATEGORIA (GHG PROTOCOL)

Categoria (GHG Protocol)	Fonte di Emissione	Descrizione attività	Emissioni (t CO ₂ e)	% sul totale
Scope 1 – Emissioni dirette	Gas metano per riscaldamento uffici (Milano e Roma)	Combustione di gas naturale per riscaldamento	55,2	27,66%
	Flotta aziendale (Corporate Fleet)	Utilizzo di veicoli aziendali (TTW)	26,2	13,13%
Totale Scope 1			81,4	40,78%
Scope 2 – Emissioni indirette da energia acquistata	Elettricità da rete nazionale	Consumi elettrici uffici (Milano e Roma)	59,8	29,96%
Totale Scope 2			59,8	29,96%
Scope 3 – Altre emissioni indirette	Business Travel	Trasferte (aereo, treno, taxi, auto personale, noleggio)	41,9	20,99%
	Employee Commuting	Spostamenti casa-lavoro	24,4	12,22%
Totale Scope 3 ¹³⁵			66,3	29,26%
TOTALE GENERALE			207,5	100%

134
Per la realtà di CONAI, l'indicatore GHG Intensity (emissioni di gas serra rapportate al fatturato) risulterebbe poco significativo. Le emissioni considerate nel presente report riguardano esclusivamente le sedi e le attività dirette di CONAI ("uffici"), mentre il fatturato del Consorzio dipende in larga misura dalle attività dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi.

135
Le emissioni Scope 3 includono le categorie 6 (Business Travel) e 7 (Employee Commuting). La produzione di energia rinnovabile autoprodotta e immessa in rete è riportata come credito emissivo evitato, calcolato come riduzione netta delle emissioni indirette, in linea con le linee guida del GHG Protocol.

H.2.2 | Pratiche, politiche, iniziative e performance per una transizione sostenibile

In conformità con quanto richiesto dalla standard VSME, si fornisce una panoramica completa delle strategie, delle pratiche e delle politiche adottate da CONAI per promuovere la sostenibilità ambientale, sociale e di governance, volte a favorire la transizione verso la sostenibilità.

Le tabelle incluse:

- **B2 e C2** – le pratiche e politiche già in essere, le iniziative future e i target in fase di definizione, articolati per ambito tematico;
- **C6** – le politiche e i processi relativi ai diritti umani e alla gestione della forza lavoro.

B2 – PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE

Tema	Pratiche /politiche /iniziative esistenti?	Pubblicamente disponibili?	Le politiche hanno obiettivi?	Note descrittive / Fonte	Sezione del documento
Cambiamento climatico	Sì	Sì	NO	Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 e registrazione EMAS; Documentazione disponibile sul sito www.conai.org .	● E. Sistema e organizzazione
Inquinamento	Sì	SI	NO	Gestione e monitoraggio delle emissioni e dei rifiuti speciali tramite ISO 14001 e EMAS; programmi di riduzione rifiuti in discarica. Dati e politiche consultabili nel Rapporto di sostenibilità e sul sito web.	● E. Sistema e organizzazione
Risorse idriche e marine	NO	NO	NO	Non esistono politiche specifiche; il tema è monitorato indirettamente nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale. La rilevanza del tema è considerata bassa per la tipologia di attività del Consorzio (uffici).	● E. Sistema e organizzazione
Biodiversità ed ecosistemi	NO	NO	NO	Tema non rilevante per la natura operativa di CONAI. Sono in valutazione future collaborazioni per progetti di tutela territoriale.	

Tema	Pratiche /politiche /iniziative esistenti?	Pubblicamente disponibili?	Le politiche hanno obiettivi?	Note descrittive / Fonte	Sezione del documento
Economia circolare	Sì	Sì	obiettivi in definizione	Pilastro strategico per CONAI; attività di promozione del riciclo e prevenzione dei rifiuti, in linea con le politiche europee. Dati di filiera e reportistica ambientale disponibili sul sito www.conai.org .	● 2. Il valore per gli enti e le imprese ● 3. Gli impatti del sistema: i numeri del 2024 ● B. Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati
Personale interno	Sì	Sì	Sì	Politiche HR e Codice Etico; certificazione UNI PDR 125:2022 per la parità di genere; formazione continua su sostenibilità e inclusione. Documenti pubblici sul sito e nel Rapporto di sostenibilità.	● 4. Governance, compliance e trasparenza ● F. Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti
Lavoratori nella catena del valore	NO	NO	NO	Tema attualmente non applicabile: CONAI non gestisce direttamente catene di fornitura produttive; in valutazione possibili iniziative di monitoraggio ESG verso i fornitori.	
Comunità locali coinvolte	SI	SI	NO	Partecipazione a progetti educativi e ambientali con scuole e territori. Le attività sono descritte nel Rapporto di sostenibilità e sul sito web.	● 2. Il valore per gli enti e le imprese ● 2.4 Cultura
Consumatori e utilizzatori finali	SI	SI	NO	Comunicazione ambientale trasparente (etichettatura, campagne CONAI). Le iniziative sono pubblicate sul sito e nelle relazioni annuali.	● 2. Il valore per gli enti e le imprese ● A. Le misure di prevenzione nella produzione dei rifiuti
Condotta aziendale	SI	SI	NO	Comunicazione ambientale trasparente (etichettatura, campagne CONAI). Le iniziative sono pubblicate sul sito e nelle relazioni annuali.	● 2. Il valore per gli enti e le imprese ● A. Le misure di prevenzione nella produzione dei rifiuti





C2 – DESCRIZIONE DI PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE

Tema	(1) Pratiche/politiche/ iniziative esistenti e azioni conseguenti	(2) Iniziative future / Target	(3) Livello più alto responsabile
Cambiamento climatico	Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrazione EMAS; monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni GHG (Scope 1 e 2); generazione di energia da fonte rinnovabile; coinvolgimento dei fornitori di energia nel percorso di riduzione emissioni.	Valutazione carbon footprint e definizione obiettivi di riduzione.	Responsabile SGI con riporto alla Direzione.
Inquinamento	Gestione dei rifiuti e delle emissioni in atmosfera nell'ambito del Sistema ISO 14001; tracciabilità e conferimento a impianti autorizzati; sensibilizzazione dei fornitori di servizi ambientali.	Incremento della quota di rifiuti avviati a riciclo/recupero e riduzione del conferimento in discarica; adozione di indicatori di monitoraggio ambientale specifici.	Responsabile SGI con riporto alla Direzione.
Risorse idriche e marine	Consumi idrici limitati al fabbisogno d'ufficio; monitoraggio periodico dei consumi.	Nessuna iniziativa dedicata prevista, in quanto il tema è marginale per la tipologia di attività; monitoraggio continuativo dei consumi.	-
Biodiversità ed ecosistemi	Nessuna policy specifica; valutazione indiretta di impatti attraverso il Sistema ISO 14001.	Valutazione di progetti locali di tutela e valorizzazione della biodiversità.	Responsabile SGI con riporto alla Direzione.
Economia circolare	Attività istituzionale di promozione della prevenzione e del riciclo degli imballaggi; riduzione dei rifiuti interni; utilizzo di energia fotovoltaica. Coinvolgimento delle imprese consorziate in progetti di eco-design.	Incremento quota materiali riciclati/riciclabili in processi e imballaggi.	Responsabile SGI con riporto alla Direzione.
Personale interno	Politiche HR, Codice Etico, welfare; ISO 14001 (formazione ambientale); UNI PDR 125 (parità di genere).	Rafforzamento programmi di formazione su sostenibilità e inclusione.	Responsabile HR + SGI con riporto alla Direzione.
Lavoratori nella catena del valore	Attualmente non presenti pratiche strutturate; il rischio ESG è basso in relazione alla natura non produttiva del Consorzio.	In fase di valutazione l'introduzione di criteri ESG minimi per fornitori di servizi e consulenze.	-
Condotta aziendale	Partecipazione a iniziative ambientali e sociali; progetti educativi con scuole/territorio.	Sviluppo di un programma strutturato di coinvolgimento e ascolto delle comunità locali; rendicontazione delle iniziative nel Bilancio di sostenibilità.	Area Territorio / CSEC Comunicazione + Direzione.

Tema	(1) Pratiche/politiche/ iniziative esistenti e azioni conseguenti	(2) Iniziative future / Target	(3) Livello più alto responsabile
Consumatori e utilizzatori finali	Etichettatura ambientale imballaggi in conformità CONAI; comunicazione trasparente su sito e campagne.	Maggiore trasparenza su performance ambientali dei prodotti.	CSEC – Sezione Prevenzione.
Condotta aziendale	Codice Etico, Modello 231, politiche anticorruzione.	Adozione di una Politica di Sostenibilità integrata e aggiornamento del Codice Etico per includere esplicitamente tematiche ESG.	SGI, HR + Direzione.

CONAI riconosce la centralità delle persone e il rispetto dei diritti fondamentali come principi essenziali della propria attività. Il Consorzio adotta un Codice Etico e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, strumenti che regolano la condotta dei dipendenti e collaboratori, promuovendo comportamenti basati su integrità, rispetto, sicurezza e uguaglianza. Inoltre, attraverso la certificazione UNI PDR 125:2022, CONAI ha formalizzato il proprio impegno per la parità di genere e l'inclusione, integrando tali valori nei processi HR e nei meccanismi di gestione interna.

Sebbene il Codice Etico non contenga ancora sezioni specificamente dedicate a temi come lavoro minorile, lavoro forzato o tratta di esseri umani, il quadro normativo e organizzativo in cui opera CONAI esclude tali rischi. I rapporti di lavoro si basano su libera adesione, fiducia reciproca e rispetto della normativa nazionale sul lavoro, e il Consorzio promuove un ambiente di lavoro sicuro, dignitoso e inclusivo.

In materia di non discriminazione, CONAI adotta politiche attive per la promozione dell'uguaglianza di opportunità, anche attraverso programmi di formazione e iniziative specifiche per la valorizzazione delle diversità. La tutela della salute e sicurezza sul lavoro è garantita dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e dai piani di emergenza, in conformità alla normativa vigente.

Tra gli ulteriori principi presidiati rientrano la prevenzione dei conflitti di interesse e il rispetto delle regole di concorrenza, supportati da linee guida e procedure interne.

CONAI ha inoltre implementato un meccanismo di gestione dei reclami e di segnalazione anonima, attivo sia attraverso il canale di whistleblowing aziendale sia tramite la mail dedicata prevista dalla UNI PDR 125:2022, gestita in modo riservato dalla Responsabile HR. Tale sistema consente di raccogliere e gestire eventuali segnalazioni di comportamenti contrari ai principi etici o di violazioni della normativa vigente, assicurando la protezione del segnalante e la trasparenza delle procedure.



La presente Dichiarazione ambientale è stata verificata in data 14 novembre 2025 da RINA SERVICES SpA (numero accreditamento: IT-V-0002), primo aggiornamento della Dichiarazione ambientale con validità 2024-2027.

Il presente Rapporto integrato di sostenibilità è stato condiviso con i principali stakeholder di CONAI.

Il documento è disponibile sul sito internet ufficiale **www.conai.org**, nella **Sezione Download documenti**, Categoria Rapporto sostenibilità.

Per informazioni e chiarimenti, è possibile scrivere al seguente indirizzo email: **reporting@conai.org**